

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Le forze democratiche decise a non cedere. Ansia per la sorte del leader democristiano

## Il Papa alle Br: liberate Moro «senza condizioni» L'antifascismo si mobilita per un grande 25 aprile

Una giornata di tensione dopo lo scadere dell'ultimatum - Il messaggio del Pontefice interpretato come un obiettivo appoggio alla linea della DC - Natta esprime l'apprezzamento del PCI - Polemiche sulla posizione del PSI - Conferme alla linea della fermezza dai partiti democratici - Grandi manifestazioni nel Paese nell'anniversario della Liberazione

### Per la vita di tutti

Consideriamo che è il primo dovere dello Stato difendere la vita dei cittadini, la loro possibilità di vivere degnamente, con la loro famiglia, con gli amici che ne condividono gli ideali e con coloro che ne hanno di diversi, con i colleghi che insieme lavorano, o sono insieme al servizio dello Stato e della comunità.

E' così limpida la nostra posizione che non solo siamo stati fra coloro che hanno voluto che la Costituzione della Repubblica escludesse la pena di morte, ma che anche di fronte all'orrore per l'infame massacro di via Fani abbiamo respinto e persino condannato ogni invito a ripristinare la pena suprema.

Lo ricordiamo oggi, perché è oggi che bisogna ricordare che lo Stato repubblicano, che rifiuta di considerare la pena di morte, che pure è in vigore in altri paesi, non può riconoscere l'impunità — non parliamo poi di una qualsiasi forma di legittimazione — a criminali che si arrogano il diritto di costituire tribunali, di erogare sentenze capitali, di eseguire.

Qualcuno che oggi chiede che non si dimentichi che la vita umana deve essere considerata sacra e chiede che in qualche modo si aggiri la legge, che si accettino o si discutano condizioni umilianti poste da assassini, che addirittura si domandi su chi dovrebbe la responsabilità dell'atroce assassinio dell'on. Moro, pare dimenticare quello che è accaduto in questo mese di angoscia e di crimi-

Nella notte nella quale l'ultimo comunicato delle Brigate rosse veniva preparato, la stessa organizzazione faceva uccidere a Milano, lanciare bombe a Roma. Ieri, ancora mentre gli italiani si interrogavano con angoscia sulla situazione, un professore di università (un servitore dello Stato, come un agente di polizia, ma anche come un parlamentare o un ministro o un segretario di partito) veniva ferito a colpi di pistola mentre andava a tenere una lezione all'università di Padova.

Che chiedono i criminali? Che cosa chiedono i criminali, al di là della libertà per uno o più di loro? Chiedono di riprendere la loro trista bisogna com'è già chiaro nei fatti. Essi chiedono una legittimazione politica, per sfuggire all'esecuzione popolare che li isola e li condanna; chiedono l'impunità; vogliono affermare il loro prestigio di organizzatori del terrorismo, nei confronti della debolezza, delle carenze e anche dell'eventuale cedimento dello Stato democratico.

Bisogna salvare la vita di tutti, compresi coloro che da domani sarebbero ancora di più minacciati e colpiti, se si ammettesse che vale la pena di rapire un ostaggio poiché in questo modo c'è la possibilità di liberare un complici o un criminale. In nome di che cosa si dirà di no un'altra volta, che cosa accadrebbe se il basto, non fosse pronunciato da chi ne ha il dovere e nel quadro del rispetto della legge? E bisogna anche impedire che le Brigate Rosse reclutino, o che altre organizzazioni di questo tipo si costituiscono, permettendo loro di dire a noi è tentato di uccidere e di distruggere, che prima o dopo la condanna, ci può essere sempre la garanzia di uno scambio e il ritorno alla

ROMA — Nella giornata dell'ultimatum, carica di rinnovata tensione e di attesa per un segno di risposta degli uomini di Moro, l'avvenimento centrale è stato l'appello del Papa. Esso ha agito come un fattore di incoraggiamento alla speranza ma è stato anche visto nel suo preciso portato politico: un appoggio solenne alla linea di condotta di questo appoggio se si tiene conto delle molteplici e pesanti pressioni che da varie parti sono state esercitate sulla DC per una rettifica di linea (ultimo episodio interno: una lettera di una ventina di parlamentari). Ciò attribuisce un segno di grande sincerità alle parole con cui Zaccagnini ha commentato l'autografo di Paolo VI, esprimendo «la grande commozione e la profonda gratitudine di tutti i democratici cristiani per le nobilissime parole indirizzate dal Santo Padre agli uomini delle Br non chiere le libertà di Aldo Moro. E' viva la speranza che almeno questo appello trovi ascolto».

Il compagno Natta ha fatto, a nome del PCI, la dichiarazione seguente: «L'appello di Paolo VI è nell'ordine della missione della Chiesa, nella sfera propria della più alta autorità religiosa del mondo cattolico. Possiamo apprezzare tutti le elevate parole e la preghiera del Pontefice a liberare Moro "semplicemente, senza condizioni"». «L'appello del Santo Padre è un segno di grande sincerità e di grande coraggio che venga ascoltato».

La rilevante portata del messaggio è sottolineata dall'organo del PRI, che scrive: «La nobile lettera di Paolo VI che chiede ai brigatisti rossi la liberazione di Aldo Moro, semplicemente, senza condizioni, dà un consenso solenne alla posizione della DC e una smentita bruciante al partito della trattativa». Il giornale da quindici anni della DC di essersi «sottostato alla pressione morale e nastrocinale politica, che su di essa si proponeva di esercitare quell'arca di Noè di contrapposizione personalità». La DC inoltre si è sottratta «alla pressione ambigua che è stata esercitata da forze ed esponenti dell'area costituzionale».

Scettico il commento del liberale Bozzi: «Il messaggio di Paolo VI è di elevata nobiltà, trabocca di sentimento umanitario e di pietà. Temo però che i brigatisti non siano disposti a prestarci ascolto».

Nella mattinata il presidente del Consiglio e il ministro dell'Interno si sono recati al Quirinale, conferendo a lungo col presidente della Repubblica, il quale ha fatto rilanciare i termini del suo recente messaggio alla famiglia Moro perché abbiano a prevalere, nei carceri di Moro, senso di umanità e di intelletto. Il segretario del PSI, Craxi, ha commentato l'appello credendo di poter notare «l'analogia che in questa drammatica circostanza è emersa tra la posizione del PSI, ispirata agli ideali umani e civili del socialismo, e l'orientamento che ha ispirato con atti successivi l'intervento del magistrato della Chiesa». «In questi ore si consuma una scelta tra umanità e barbarie». Si tratta di un giudizio alquanto sorprendente perché, come moltissimi osservatori hanno notato, è semmai da sottolineare la differenza tra un appello umanitario e che esplicitamente esclude contrapposizioni e l'impostazione del documento votato dalla direzione socialista che chiaramente chiama in causa lo Stato o meglio il dovere dello Stato di andare ad accertare le intenzioni dei criminali. A meno che la dichiarazione di Craxi segna un allineamento sulla posizione della Chiesa, con ciò operando una rettifica. Ma è questa un'ipotesi da escludere come ben dimostra il corsivo, molto nervoso, con cui l'Avanti! risponde stamati al nostro giornale, all'on. Graciani (Segue in ultima pagina)



MILANO — Si sono svolti ieri i funerali del maresciallo Francesco Di Cataldo ucciso giovedì dalle Br. Nella foto: il corteo mentre lascia il carcere di S. Vittore. A PAGINA 2

### Numerose telefonate ma sinora nessun contatto

## Ore di attesa davanti alla Caritas Indizi su personaggi insospettabili?

La visita di Galloni e Bodrato nella sede dell'organizzazione cattolica - Precisati dalla Questura i documenti trovati nella «centrale operativa» delle Br - Diffusi gli identikit dei due che frequentavano il covo di via Gradoli

ROMA — Ore di angoscia, di speranza, di estenuante attesa in via San Callisto 16, nella sede romana della Caritas Internationalis, l'organizzazione umanitaria sulla quale può pendere il compito di raccogliere un eventuale messaggio delle brigate rosse e di accertare se e quali possibilità si manifestino per ottenere la libertà di Aldo Moro. La sede dell'organizzazione è diventata meta, soprattutto ieri pomeriggio, di uomini politici, giornalisti, semplici curiosi. Tra gli altri vi si sono recati il vice-segretario della DC Galloni e Bodrato.

La Caritas si è trovata al centro dell'attenzione e delle speranze soprattutto da ieri mattina, da quando il covo della DC ha riaffermato la sua «indefettibile fedeltà allo Stato democratico, alle sue istituzioni e alle sue leggi» ritenendo, nel frattempo, che la disponibilità manifestata dalla Caritas, anche in relazione all'appello della famiglia corrispondesse alla necessità di individuare possibili vie per indurre i rapitori dell'on. Moro a restituire la libertà.

Il centralino di piazza San Callisto si è messo a squillare sin dalla mattinata quasi senza interruzione; tante telefonate, dunque, anche a tarda sera — il centralino, ovviamente, viene tenuto in funzione 24 ore su 24 — ma fino al momento in cui scriviamo «nessun segno particolare» come ha dichiarato il segretario generale della Caritas, dottor Emilio Fracchia.

I funzionari dell'organizzazione valutano con particolare attenzione i messaggi che sembrano avere una sia pur minima traccia di attendibilità; controlli sono stati fatti sulla via Trionfale e sulla Cassia dove era stata segnalata l'esistenza di messaggi; ma nella stragrande maggioranza — come ha detto ancora il dottor Fracchia — sono arrivate telefonate, mitomani, di gente che voleva sapere, di cittadini che volevano lanciare appelli. Dello stesso tenore le notizie che arrivano dalla sede tedesca della Caritas, a Friburgo.

«Noi — ha detto il dottor Fracchia — rimaniamo comunque in attesa, in continuo contatto con la segreteria di via Callisto e con la speranza che arrivi, prima o poi, un messaggio significativo».

che sembrano avere una sia pur minima traccia di attendibilità; controlli sono stati fatti sulla via Trionfale e sulla Cassia dove era stata segnalata l'esistenza di messaggi; ma nella stragrande maggioranza — come ha detto ancora il dottor Fracchia — sono arrivate telefonate, mitomani, di gente che voleva sapere, di cittadini che volevano lanciare appelli. Dello stesso tenore le notizie che arrivano dalla sede tedesca della Caritas, a Friburgo.

«Noi — ha detto il dottor Fracchia — rimaniamo comunque in attesa, in continuo contatto con la segreteria di via Callisto e con la speranza che arrivi, prima o poi, un messaggio significativo».

Il killer che dopo l'agguato si è allontanato. Docente ferito alle gambe all'università di Padova. Il prof. Riondato è esponente della DC veneta - Rivedicato da un «nucleo combattente per il comunismo».

Da un killer che dopo l'agguato si è allontanato. Docente ferito alle gambe all'università di Padova. Il prof. Riondato è esponente della DC veneta - Rivedicato da un «nucleo combattente per il comunismo».

Il killer che dopo l'agguato si è allontanato. Docente ferito alle gambe all'università di Padova. Il prof. Riondato è esponente della DC veneta - Rivedicato da un «nucleo combattente per il comunismo».

Il killer che dopo l'agguato si è allontanato. Docente ferito alle gambe all'università di Padova. Il prof. Riondato è esponente della DC veneta - Rivedicato da un «nucleo combattente per il comunismo».

Il killer che dopo l'agguato si è allontanato. Docente ferito alle gambe all'università di Padova. Il prof. Riondato è esponente della DC veneta - Rivedicato da un «nucleo combattente per il comunismo».

Il killer che dopo l'agguato si è allontanato. Docente ferito alle gambe all'università di Padova. Il prof. Riondato è esponente della DC veneta - Rivedicato da un «nucleo combattente per il comunismo».

Si preparano le diffusioni del 25 e 30 aprile e del 1° maggio

25 e 30 aprile e 1. maggio sono i tre imminenti appuntamenti con la diffusione straordinaria dell'Unità... (Segue in ultima pagina)

### L'appello di Paolo VI

GETTA DEL VATICANO — L'estremo appello umanitario del Papa per la salvezza di Aldo Moro «senza condizioni» ma in virtù della sua dignità di comune fratello in umanità, rivolto senza alcun mandato agli uomini liberi delle Brigate Rosse dopo il loro terribile ultimatum, è stato affidato ai numerosi giornalisti presenti in questa stampa ieri mattina alle 10.30 dal portavoce della Santa Sede, padre Romeo Panciroli, ma esso era stato scritto il giorno prima. Infatti, la lettera autografa di Paolo VI porta la data del 21 aprile 1978.

L'appello relativo all'angosciosa vicenda dice: «Io ho scritto a voi, uomini delle Brigate Rosse, restituite alla libertà, alla vostra famiglia, alla vita civile. Aldo Moro, uomo buono, onesto, non ha mai avuto alcun contatto con voi. Per questo vi scrivo pubblicamente, approfittando del margine di tempo, che rimane alla scadenza della minaccia di morte, che voi avete annunciata contro di lui, uomo buono, onesto, che nessuno può incalzare di qualsiasi reato, o accusare di scarso senso sociale e di mancato servizio alla giustizia e alla pacifica convivenza civile».

«Io non ho alcun mandato nei suoi confronti né sono legato da alcun interesse privato verso di lui. Ma lo amo come membro della grande famiglia umana, come amico di studi, e a titolo del tutto particolare, come fratello di fede e come figlio della Chiesa di Cristo. E' in questo nome, supremo di Cristo, che io mi rivolgo a voi, che certamente non lo ignorate, a voi ignoti e implacabili avversari di questo uomo degno e innocente; e vi prego in ginocchio, liberate Aldo Moro, semplicemente, senza condizioni, non tanto per motivo della mia umile e altissima intercessione, ma in virtù della sua dignità di comune fratello in umanità, e per causa, che io voglio sperare avere forza nella vostra coscienza, d'un vero progresso sociale, che non deve essere macchiato di sangue innocente, né tormentato da superfluo dolore. Già troppe vittime dobbiamo piangere e deporre per la morte di persone impegnate nel compimento di un proprio dovere. Tutti noi dobbiamo avere il cuore colto dal dolore che si nutre di odio che degenera in vendetta, o si piega a sentimenti di avida disperazione. E tutti dobbiamo tenere fido i videri dei morti senza causa e senza colpa».

L'osservatore Romano, che di solito arriva nelle edicole alle 16 di ogni pomeriggio, è uscito ieri in edizione anticipata alle 12.30 recante in apertura con titolo a tutta pagina l'«avviso» e fermo appello del Papa che si collega al di sopra di ogni posizione politica e con un commento del suo direttore, Valerio Vulpini, con il titolo che vuole esprimere lo stato d'animo di Paolo VI «La sofferenza e il coraggio morale».

Dopo aver richiamato le profonde motivazioni umane e morali che hanno ispirato Paolo VI nel lanciare il suo appello ed aver rilevato che in questo particolare momento «il silenzio potrebbe parere una omissione che non si addice alle nostre responsabilità», il direttore dell'osservatore vaticano si preoccupa anche di precisare l'ambito specifico, preluce connesso alla missione della Chiesa entro cui l'alto atto di umanità viene compiuto. «Non spetta a noi, e men che meno in questo momento», scrive il giornale.

Alcete Santini (Segue in ultima pagina)



OGGI come sempre

DOPO avere visto, com'è nostra abitudine quotidiana, i maggiori giornali di ieri, crediamo di poter dire che soltanto «La Repubblica» e «L'Avanti!» nella loro versione integrale, riproducono anche un passo autografo, l'ultimo lettera dell'on. Moro all'on. Zaccagnini, lettera della cui esistenza la stampa aveva dato notizia, aggiungendo che il direttore dell'Unità e la direzione democristiana d'accordo con lui, avevano deciso di non rendere pubblico il contenuto. Per noi, che riteniamo che, se non altro, l'Unità è un giornale che si occupa di politica, non è giusto che si impressioni la sua chiarezza di fondo e la coraggiosa determinazione con la quale, dopo avere soppesato e valutato anche le posizioni di chi gli si opponeva (donde le sue caute, scambiate, storie, per confusione) sapeva concludere in un'idea che era giusta e giusta, e che non era un'ipotesi, ma un fatto. Di tali qualità non c'è traccia nella lettera che ci si dispiace di avere letto e che abbiamo avuto il piacere di giudicare: ci pare più giusto, nel momento stesso in cui la stiamo, non ricorrendo più. Se riteniamo l'on. Moro, ma anche se lo avremo perduto, vogliamo pensare a lui come quello che ha deciso di non rinunciare a questo momento storico, e che non ha mai smesso di essere presente, e che suona nella memoria dei vivi, fermi e desolati di Guido Gozzano; e l'immagine che vogliamo che sia — sempre ventenne come in un ritratto... Adesso, davanti alle ore oscure che ci attendono, in queste parole troviamo il nostro solo conforto.

Sergio Crisculi (Segue in ultima pagina)

OGGI come sempre

OGGI come sempre



Migliaia di manifestazioni unitarie si svolgeranno in tutta Italia

# Impegno di massa per il 25 aprile

Incontri popolari indetti da partiti, sindacati, associazioni partigiane ed enti locali - Uniti nella difesa dello Stato repubblicano nato dalla Resistenza Assemblee nelle fabbriche, nelle scuole e nei quartieri - Gli appuntamenti di Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli, Venezia, e delle altre grandi città

Sono migliaia le manifestazioni, le assemblee, gli incontri popolari organizzati in occasione del 25 aprile, trentesimo anniversario della liberazione dal nazifascismo. In ogni parte d'Italia le associazioni partigiane, i partiti antifascisti, i sindacati, le istituzioni democratiche e gli enti locali hanno chiamato alla mobilitazione i lavoratori e tutti i cittadini. Impegno di lotta e iniziativa di massa a difesa dello Stato repubblicano nato dalla Resistenza contro tutte le forze e i tentativi eversivi che vogliono cancellare le grandi conquiste ottenute dal popolo italiano con decenni di dura lotta: questa è la parola d'ordine di tutte le iniziative. Per questi giorni, la preoccupazione per la sorte di Aldo Moro e la necessità di riaffermare con fermezza il dovere dello Stato di impedire che sia messa in discussione la legalità repubblicana sono evidentemente i due temi che quest'anno si intrecciano con la tradizione della Resistenza e dei grandi valori di democrazia che poggiavano proprio su quanto fu costruito dalla lotta partigiana.

Così Roma è stata organizzata una campagna diffusa e capillare di assemblee, indette assieme alle sezioni di quartiere dei partiti democratici, e le circoscrizioni. Le celebrazioni si estendono anche a tutto il Lazio. Il Comune di Napoli e la Amministrazione provinciale, d'intesa con la Federazione sindacale unitaria, le organizzazioni combattentistiche e d'arma, hanno promosso una manifestazione per martedì alle 10 in piazza Matteotti. Interverranno tra gli altri il presidente dell'assemblea regionale Mario Gomez, il sindaco di Napoli Maurizio Valenzi, il presidente della Provincia Giuseppe Iacono e quello della giunta regionale Gaspare Russo. Il giorno aderito tutte le Province della Campania e delle Province di Comuni, che saranno presenti con i propri gonfaloni.

Intanto un appello al governo, al Parlamento e alle forze politiche e sindacali perché non ci sia alcun cedimento verso i terroristi è venuto dal consiglio di fabbrica dell'Alfa Sud di Pomigliano d'Arco.

I consiglieri comunali, provinciali e regionali di tutta la Toscana si riuniranno domani

## Il ringraziamento a Paolo VI della signora Eleonora Moro

ROMA — Una breve dichiarazione della signora Eleonora Moro è stata letta ieri sera ai giornalisti dal dottor Gueronzi, uno degli uomini della segreteria particolare del presidente della DC.

In questo messaggio la signora Moro rivolge un ringraziamento « commosso a sua santità Paolo VI, il quale, con una iniziativa che ci ha profondamente toccati, ha voluto indirizzare una sua lettera autografa agli uomini delle "Brigate rosse". Essa costituisce — si legge ancora nella lettera — il più nobile documento che agli uomini del nostro tempo possa essere offerto nella ricerca di un vero progresso sociale. La famiglia Moro si unisce con un tempo di piangere con il Santo Padre le vittime innocenti, rende omaggio ai caduti nell'assolvimento del proprio dovere, si sente ad un tempo complice della comunità ecclesiale e del consorzio umano ai quali il sommo Pontefice ha fatto appello ».

Nella sua dichiarazione la signora Moro rivolge il suo ringraziamento anche ai giornalisti per l'attenzione con cui seguono questi drammatici momenti; all'on. Rosati, e a quanti hanno espresso a Zaccagnini la preoccupazione per la sorte di Aldo Moro e la richiesta che la DC accerti quali concrete condizioni esistano per il rilascio del presidente del suo partito. Siamo altresì sommamente grati — è scritto nella dichiarazione — agli esponenti del mondo religioso, culturale, politico, sindacale e giovanile, i quali, pur nella grande diversità di opinioni, hanno sempre e onestamente trovati concordi nel chiedere a quanti ne hanno l'autorità ed il potere di salvare la vita ad Aldo Moro.

« Alla sensibilità delle forze politiche — conclude il messaggio — alcune delle quali hanno manifestato, in modo così significativo, affidiamo ancora le nostre speranze di una soluzione positiva di questa dolorosa e triste vicenda ».

a Firenze in una grande assemblea straordinaria in difesa dell'ordinamento costituzionale repubblicano. L'assemblea si terrà alle 10,30 nel salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio. Martedì a Firenze manifestazione alle 11 in Palazzo Vecchio dove parleranno il sindaco Gabbugianni, il comandante della regione militare toscana emiliana Barbasetti, il rettore dell'università di Firenze, rappresentanti dei sindacati e delle associazioni della Resistenza.

Martedì 25 aprile a Livorno si terrà una manifestazione provinciale con la partecipazione del presidente della Camera, compagno Pietro Ingrao. Altre manifestazioni sono in programma a Piombino a Bagnole di Massa e Siena.

Oltre cento manifestazioni ricorderanno nei quartieri di Torino e in tutto il Piemonte il 33. anniversario della Liberazione. Fra le iniziative di maggior rilievo quella che martedì si svolgerà presso la caserma "Monte Grappa" dove ai soldati di tutte le armi e agli studenti delle scuole cittadine parleranno il comandante della regione militare, gen. Ferruccio Brandi ed il presidente del Consiglio regionale piemontese, compagno Dino Santonazza. Particolare significato assumerà anche la manifestazione promossa dal comitato di quartiere di Vanchiglia, che si svolgerà sul luogo dove il 10 marzo scorso è stato assassinato dai terroristi delle BR il maresciallo di PS Rosario Bernardi.

Con una manifestazione unitaria che si svolge stamane a Genova, si apre la settimana di lotta e di mobilitazione che il comitato di inter-regione "Province Comuni" ha indetto « a difesa delle nostre libere istituzioni » e « contro il terrorismo eversivo che ci minaccia ».

A Imperia, nella mattinata del 25 aprile, in piazza della Vittoria, si terrà una cerimonia ufficiale. Manifestazioni e cortei in Emilia concludono una serie di giornate di intense iniziative nei quartieri, nei comuni, nelle diverse associazioni. Dai sindacati, dai comitati provinciali antifascisti. A Bologna il 25 aprile sarà celebrato con una grande manifestazione in Piazza Maggiore, dove nel pomeriggio parleranno il sindaco della città, il ministro della Difesa Ruffini. A Modena in Piazza Grande parlerà il presidente della Regione Lanfranco Turci. A Reggio parleranno esponenti dell'antifascismo e dei sindacati. A Ferrara un corteo sfilerà per le vie del centro. A Ravenna una serie di iniziative rivolte in particolare al mondo della scuola e agli studenti. A Piacenza, dopo un corteo, in Piazza Cavalli parlerà il comandante partigiano on. Guido Vegonini.

Una vasta mobilitazione popolare caratterizzerà nelle Marche lo svolgimento delle celebrazioni del 33. anniversario della liberazione. Sono centinaia le manifestazioni in programma. Ricordiamo per prima quella di Ancona, alla quale sarà presente, martedì mattina, A presidente e ministro dell'ANPI compagno Arrigo Boldrini. A Pesaro il Comune, assieme ai consigli di fabbrica delle principali aziende del comprensorio, ha organizzato un'iniziativa popolare.

A Trieste la manifestazione centrale per il 25 aprile avrà luogo anche quest'anno, alla riserva di S. Sabba. A Gorizia domani alle ore 18, nel piazzale delle Milizie in Castello, si svolgerà una manifestazione a cui parteciperanno i sindaci dei comuni isontini, le rappresentanze delle associazioni partigiane, sindacati e partiti.

Varie manifestazioni in Alto Adige. A Bolzano e a Merano, come in altri centri, i sindaci hanno esposto un manifesto commemorativo concordato con le forze democratiche ed antifasciste.

Una manifestazione popolare a carattere regionale si tiene oggi a Venezia in piazza San Marco. All'incontro unitario parteciperà il ministro Tina Anselmi, il segretario generale della CGIL Luciano Lama e Claudio Signorile.

A Milano una manifestazione unitaria si è tenuta ieri al Castello Sforzesco. Era presente, assieme ai partigiani, al comitato permanente antifascista, agli amministratori della Regione, del Comune e della Provincia, una delegazione delle forze armate. In tutti i Comuni della Lombardia sono in programma incontri popolari in questi giorni. Martedì il compagno Gian Carlo Pajetta parlerà a Milano; Armando Consutta a Pavia.



TORINO — Una immagine della manifestazione celebrativa del 25 aprile e contro il terrorismo che si è svolta venerdì sera in piazza San Carlo. Sono già centinaia le manifestazioni unitarie della Resistenza che si sono svolte in tutta Italia

## L'ansia dei leader dc nelle ore dell'ultimatum

Impressione per la lettera di Moro — La fiducia suscitata dall'appello del Papa — Il malore di Zaccagnini alla lettura delle critiche mosse da Rosati

ROMA — Alle otto della fredda serata di ieri, anche la folla che da ore circonda il palazzo del Gesù comincia a allontanarsi. Sembrano sfidate che arrivano, dai brigatisti il segno atteso inutilmente per tutta la lunga, spasmodica giornata dell'ultimatum. Ma nessuno può escluderlo, e nella Direzione DC comincia un'altra notte di veglia. Adesso, alle otto, il punto della situazione ce lo fa Angelo Sanza, giovane sottosegretario agli Esteri: « Ormai il soggetto di un'eventuale trattativa è stato individuato, è la Caritas e le organizzazioni cattoliche in generale. Parrebbe da alcuni accenti che un contratto sia stato stabilito, ma è tutto da verificare. E' chiaro che la Caritas deve aspettare la prossima mossa delle BR. Quanto a noi, non c'è bisogno che si dica la nostra apprensione ».

E infatti, non ce n'è bisogno, basta far scorrere le sequenze di questo sabato indimenticabile sulla tragedia per ritrovare l'angoscia, la speranza, la tensione attraverso le quali si è svolta la giornata. I dirigenti democristiani. C'è una cappa invisibile che pesa su tutti, quando si preparano ad affrontare una giornata che può essere decisiva: è la lettera di Moro recapitata a Zaccagnini la sera prima. Arrivano l'uno dopo l'altro i leader dc, Zaccagnini, Bodrato, Galloni, Belci, Emilio Colombo, Tina Anselmi, Gaspari, Craxi, tutti tra le 11 e le 12,30, e a tutti, i cronisti

che « presidiano » l'atrio rivolgono la stessa domanda. Che pensate del messaggio di Moro, che effetto ha avuto su Zaccagnini? Le risposte, quando arrivano — e succede di rado — mostrano disagio, turbamento. Galloni: « Ognuno ha la sua impressione, io non dico nulla ». Granelli: « Oggi è una giornata di silenzio ». Gaspari: « Dice più o meno le cose della lettera precedente, solo è più lucida, più ordinata ».

E' uno stato d'animo cupo, teso, rotto dai primi commenti fiduciosi suscitati dall'appello di Paolo VI. I leader che continuano ad arrivare definiscono « nobilissimo, straordinario » il messaggio del pontefice, qualcuno, come Gaspari, si lascia andare a dichiarazioni della propria « fiducia ». All'una e dieci l'atrio è invaso dal palazzo Chigi, l'unico che con un cenno della testa ammetta di aver saputo in anticipo dell'iniziativa del Papa, sembra confermare l'attesa di novità imminenti.

Si muove per primo Galloni, che si è già mosso verso il portone di palazzo Carri. Sapremo solo dopo che via alla sede della Caritas a raccogliere notizie, per ora invece resta l'interrogativo sul mistero della sua destinazione. Poi, all'una e venti, Craxi annuncia che la Caritas ha informato di non avere stabilito alcun contatto con le BR. L'Anselmi e Gaspari, che si sono mossi verso il ministero, si preparano a parlare. Fuori, sulla piazza,

tra la folla che si va radunando c'è qualcuno che sembra star lì con un solo obiettivo preciso, provocare disordine, arringare la gente contro la linea decisa dalla DC. Uno dei più accesi urla e gesticola, mettendoci in bella evidenza un patacchietto stretto nella mano destra. E' un quadratino di pelle nera con sovrapposti un motto e una firma: « Patria e libertà - Giulio Caradonna ».

Ma è adesso, verso le due e mezza, che la cronaca si divide in due avvenimenti e ipotesi cominciano ad accavallarsi nella confusione. Proprio alle due e mezzo arriva Rosati, uno dei deputati più legati ai « circoli » morotici: è latore di una lettera che, — pur non avendo raccolto un voto — è stata letta in un'aula di stizza: « Oggi è una giornata di silenzio ». Quando la legge, il clima è ormai quello di una attesa che si trasforma presto in un leggero malore. Le fanno adagiare su un divano, e qualche tempo dopo arriva, con una valigetta marrone, il medico di Moro, ma anche di Zaccagnini, il professor Mario Giacomazzi.

Rosati lascia piazza del Gesù quando mancano esattamente cinque minuti alla fine di questa giornata. Due minuti dopo, a ruota, lo seguono Evangelisti e lo addetto stampa di Zaccagnini. Fanno uno slalom tra i cronisti per evitare le do-

mande, e quasi di corsa escono fuori sulla piazza, che chiusa al traffico da pochi minuti, si è riempita di folle. Il clima è ormai quello che precede eventi importanti, la sensazione è che sta avvenendo qualcosa di ignoto per chi non si trovi nelle stanze dei dirigenti dc, al secondo piano del palazzo. Alle tre, nella stanza di Zaccagnini, sono rimasti Pietrilli, arrivato da fuori Roma un quarto d'ora prima, Bodrato, Belci, Pisanu; Barolomei arriva due minuti dopo. Dove sono gli altri dirigenti dc? Che sta succedendo?

Alle quattro meno un quarto scende di corsa anche Bodrato, accompagnato da Cavina che è intanto tornato nel palazzo; i cronisti li stringono in un cerchio compatto. La reazione di Bodrato è inaspettata: gesti e parole di stizza: « Ma insomma, ci date spazio per due passi o no? Tanto più strani perché inusuali. Quando lascia il palazzo su una Alfa bianca, ci si aspetta una svolta da un momento all'altro ».

E invece, niente di tutto questo. Bodrato va semplicemente a dare il « cambio » a Galloni nella sede della Caritas. Che cosa gli segue sono le prime ore di attesa che nessuno può ancora dire quanto sia destinata a durare.

Antonio Caprara

## La stampa ribadisce la necessità per lo Stato di non cedere

I « tre momenti » della strategia delle Br - « Rischiosa congiunzione » tra parte di cattolici e gruppi estremisti

Molti giornali di ieri hanno ribadito l'impossibilità per lo Stato di cedere al ricatto delle Brigate rosse, portando ulteriori argomenti contro l'eventualità di una trattativa.

Il «Giorno», in un articolo di Pietro Rossi, ricapitolando i tre momenti della strategia dei terroristi, rientranti « in un unico disastro », chiaramente diretto alla stabilizzazione del quadro politico e alla disgregazione del Paese ». Dopo aver individuato il primo nel « processo » tentato ad Aldo Moro per screditare l'uomo politico e la Democrazia cristiana e dopo aver rilevato il « successo molto limitato », ottenuto, l'articolo scrive: « Così le Brigate rosse sono passate al secondo momento della loro strategia. Dopo alcuni giorni di attesa, durante i quali cominciavano ad acquistare forza le voci favorevoli ad un contatto con i rapitori, il sesto comunicato notificava all'opinione pubblica, e in primo luogo alle forze politiche, la conclusione del "processo" e la condanna a morte del prigioniero. Due giorni dopo, nel trentesimo anniversario della data più fausta della storia della Democrazia cristiana, il fatto conclusivo della morte faceva cadere le speranze suscitate dall'appello di Amnesty International. Se il primo momento era stato caratterizzato da una azione di screditamento, questo si è concluso con la ricerca della liberata ricerca del panico ».

Un corsivo polemico

In un corsivo, la Voce repubblicana polemizza contro chi « l'avvocato Guiso, per esempio » tenta di spiarne il centro della questione sulla presunta immunità delle istituzioni di fronte alla possibilità di trattative. Viene citato a questo proposito l'autorevole quotidiano francese Le Monde, che « riporta il problema ai suoi termini »: « Lo Stato italiano non deve cedere al ricatto delle Brigate rosse se non vuole rinnegare la sua stessa legittimità ». La Voce repubblicana prosegue: « Il commento del quotidiano è amaramente realistico: il nostro Stato è "debole" e sgarrino fino alla caricatura » e dimostra il fatto che i terroristi tengono le fila del gioco. Infatti ogni giorno che passa lo Stato italiano « si scredita e si lacerava di più ».

« Non è ammissibile — conclude Leo Valiani — questa vergogna di omplungere il capo dello Stato, il governo della Repubblica, la magistratura, il Parlamento, i partiti costituzionali non hanno il diritto di consentirgli. Lo spirito della Costituzione è di difendere la libertà di tutti, inseparabile dall'eguaglianza di tutti davanti alla legge ».

Un clima psicologico

Nell'articolo del «Giorno» l'analisi prosegue così: « La notizia della condanna a morte, e quella successiva dell'esecuzione, dipendono dal presupposto indispensabile per creare il clima psicologico favorevole a una resa senza condizioni dello Stato, che appare l'obiettivo principale del terzo momento della strategia delle Brigate rosse ». Si tratta del comunicato con l'annuncio del ricatto.

« Pur nelle differenze — prosegue Pietro Rossi — questo terzo te per ora ultimo momento della strategia delle Brigate rosse sembra perseguire gli stessi scopi dei precedenti: la

rottura dell'unità interna della Democrazia cristiana, messa a dura prova in questo momento per i rapporti di amicizia personale dei suoi maggiori esponenti con il prigioniero; la crisi della solidarietà che si è realizzata tra i partiti, e la conseguente destabilizzazione di un quadro politico a cui si era faticosamente pervenuti, con il contributo determinante proprio dell'onorevole Moro; infine, la perdita di credibilità dello Stato attraverso la rinuncia ai principi dell'ordinamento giuridico ».

anche a linea di principio quella di chi afferma che « la salvezza di una vita umana è un valore prezioso ». Rivedendo la storia della nostra Repubblica, Valiani contesta tale tesi. Egli stesso condivide la tesi di Le Monde, quando replica con questi argomenti ad « rovesciamento » della verità: « Dire che dipende da noi salvarlo, significa assolvere coloro che minacciano di ucciderlo ». « Per contro — prosegue — la resa dello Stato esporterebbe tutti ad « rovesciamento » del fatto: « Dire che dipende da noi salvarlo, significa assolvere coloro che minacciano di ucciderlo ». « Per contro — prosegue — la resa dello Stato esporterebbe tutti ad « rovesciamento » del fatto: « Dire che dipende da noi salvarlo, significa assolvere coloro che minacciano di ucciderlo ».

Duri sacrifici

Sulla Gazzetta del popolo Paolo Torressani scrive: « Dopo il terzo momento di libertà, mantenuta a costo di duri sacrifici, soprattutto delle classi più umili, lo Stato non può pagare un simile prezzo ». E', questa, una realtà che dovrebbe essere evidente a tutti. Per questo appare più strana e rischiosa, in quest'ora che richiede a tutti i costi unità, una congiunzione di parte liberataria tra una certa parte del mondo cattolico e gruppi dell'estrema sinistra. Un « sorprendente rovesciamento », lo definisce Le Monde. Siamo d'accordo: è incredibile che il dibattito si sia spostato sull'umanità del ricatto. « C'era un altro dibattito da aprire, c'era solo da constatare l'infamia dei brigatisti ».

Sul Corriere della Sera Leo Valiani, nell'articolo di ieri, ha detto: « Per i cittadini condannati a un ricatto senza fine », giudica « un'affermazione sbagliata anche questo Stato ».

## «Speriamo di poter essere utili alla salvezza di una vita umana»

E' la prima volta che la « Caritas », che persegue scopi umanitari, si occupa di un sequestro di persona — La sua opera durante la guerra in Vietnam

CITTA' DEL VATICANO — La Caritas Internationalis, l'organizzazione cattolica che già due giorni fa aveva dichiarato la sua disponibilità per « accettare quali siano in concreto le condizioni per il rilascio dell'on. Moro » dopo « un appello pubblico della famiglia dello statista », ha confermato ieri di essere disposta « ad ogni aiuto, ad ogni mediazione che sia possibile ». Il presidente di questa organizzazione, mons. Georg Hussler, che ieri mattina si trovava a Friburgo, ha così dichiarato: « Le ore corrono. Non si sa se la Caritas sia stata chiamata in causa dalle Brigate Rosse. Non si sa neanche se la nostra organizzazione, la Caritas Internationalis, sia accettata. Non possiamo fare altro che aspettare e sperare. I nostri numeri telefonici sono: a Roma, 69.87.235; a Friburgo, in Germania Federale, 2001 più il prefisso ».

Per queste ragioni, la Caritas è intervenuta, in Italia e all'estero con particolare riferimento ai paesi del Terzo Mondo, per aiutare popolazioni sconvolte da terremoti, da altre calamità naturali e da guerre. Intervenne nel nostro paese per soccorrere le popolazioni colpite dai terremoti del Belice e del Friuli, come era intervenuta per aiutare altre popolazioni dell'America Latina, dell'Africa o dell'Asia sconvolte da analoghe calamità naturali. Durante la guerra del Vietnam svolse una vasta opera di soccorso.

La Caritas Internationalis, fondata nel settembre del 1950 con questi scopi caritativi, si è in questi quasi trent'anni di attività sviluppata e potenziata soprattutto dopo il Concilio Vaticano II quando la Santa Sede ha rivolto una crescente attenzione ai popoli del Terzo Mondo. Oggi, la Caritas Internationalis, che riunisce Caritas a carattere nazionale legate agli scopi del luogo, opera in 102 paesi. La Caritas italiana è presieduta da mons. Guglielmo Motolese, arcivescovo di Taranto; segretario generale per l'Italia è mons. Giovanni Nervo.

Il presidente della Caritas Internationalis è, al tempo stesso, anche della Caritas della Germania occidentale è mons. George Hussler, il quale, per questo suo doppio incarico, risiede a Friburgo e a Roma.

L'autonomia formale dell'organizzazione cattolica è importante perché le sue iniziative, ispirate da esigenze umanitarie, non controllano direttamente la Santa Sede e perciò la Caritas spesso ha una sfera di azione più ampia come del resto la sua missione richiede.

Perciò, subito dopo il rapimento dell'on. Moro, la Caritas figura tra quelle organizzazioni che avrebbero potuto svolgere una mediazione per la salvezza di una vita umana. Oggi, questa mediazione, per la quale la Caritas si è dichiarata disponibile, è stata, non solo, richiesta pubblicamente dalla famiglia dello statista rapito, ma anche dalla DC con un suo comunicato. Il fatto, però, che mons. Hussler abbia fatto rimarcare che la Caritas intende, in ogni caso, esercitare in concreto le proposte che vorrebbero fatte, vuol dire che essa non ha contropartite da fare ma solo un canale da offrire per la « salvezza della persona umana » come il suo statuto stabilisce.

Il difensore delle Br: « Moro può essere salvato »

ROMA — L'avvocato Gianrico Guiso, il legale delle brigate rosse al processo di Torino di cui si parla in questi giorni per i suoi frequenti e misteriosi colloqui con Curcio e per le sorprendenti « anticipazioni » fatte sulle mosse della sua salvezza, è stato fatto il nome del vescovo di Ivrea, Bettazzi, che però ha smentito al quale si sarebbe proposto come « mediatore » in una trattativa segreta.

L'avvocato Guiso sarebbe poi partito per Roma, evidentemente con l'intenzione di intervenire in questa fase angosciata che è seguita allo scadere dell'ultimatum delle Br.

In notata da Milano è giunta notizia che l'avvocato Guiso, di ritorno da Roma, ha rilasciato ad alcuni giornalisti la seguente dichiarazione: « L'intervento del Papa e quello dell'ONU sono i validi presupposti per la sospensione dell'ultimatum e per l'inizio di una vera trattativa. Moro dunque può essere salvato ».

## Straordinaria mobilitazione delle sezioni PCI a Roma

Assemblee e incontri popolari in tutti i quartieri - Le iniziative per il 25 aprile - Dalle fabbriche « no » al ricatto

ROMA — Una vasta campagna di mobilitazione, di orientamento e di vigilanza è stata lanciata nella capitale nella provincia dalla Federazione del PCI. Compito dei comunisti — si legge in una risoluzione del Comitato direttivo della Federazione — è l'impegno a sviluppare in queste ore, intorno al 25 aprile, un'attività di mobilitazione delle forze politiche democratiche, delle forze sociali e di tutte le energie sane della città in difesa della Repubblica contro l'eversione e il terrorismo. Il ricatto delle brigate rosse.

L'appello è già stato raccolto in decine e decine di sezioni dove si sono svolte assemblee e dibattiti. E' emersa la decisione di intensificare la pressione e l'azione politica, di stare tra il popolo, nei quartieri, in tutti i luoghi dove si incontrano i comunisti, le donne, i cittadini per discutere e orientare. Riunioni sono previste nelle scuole, nelle fabbriche, nelle piazze. Tra gli strumenti di questo lavoro ci sono anche gli incontri di casalingo, la diffusione straordinaria di volantini e di un volantino stampato in 100 mila copie, che illustra la posizione assunta dal partito di fronte ai drammatici sviluppi del rapimento del presidente della DC.

Altre numerose prese di posizione, documenti, ordini del giorno contro l'infame ricatto delle brigate rosse

giungono in queste ore dalle fabbriche della città e della provincia, dalle assemblee sindacali e dalle sezioni sindacali ha invitato tutti i lavoratori alla vigilanza e alla mobilitazione. Martedì delegazioni di categoria e di tutti i posti di lavoro si recheranno a via Fani, sul luogo dell'eccidio. Un telegramma ai presidenti della Camera e del Senato è stato inviato dai consigli di fabbrica della Fiat-Magliana, Grottrassera e Manzoni. Un'assemblea unitaria con la presenza di Paolo Cebras, della direzione della DC, si è tenuta all'Accademia comunale per la « lettricità ». Al termine, i lavoratori hanno votato un ordine del giorno contro la violenza e il terrorismo. Il « no » al ricatto è stato ribadito in un documento degli operai dell'Atac-Prestito riuniti in assemblea. Anche i ferrovieri della Direzione generale delle FS che si sono incontrati con i rappresentanti di tutte le forze politiche hanno espresso il loro rifiuto ad ogni cedimento dello Stato.

Numerosissime le assemblee nelle scuole con la presenza dei lavoratori e degli studenti. Tra le tante ricordiamo quelle agli istituti Cattaneo, Damiano Chiesa, Carlo Moneta, Settecamini, Montessori, Lanciani, Orazio, Cristoforo Colombo, Brizquez, Milani, Pirandello, Margherita Saffold, dell'istituto di Arte Sacra. Ad Albano gli studenti si sono incontrati

con l'assessor provinciale Leo Ciuffini.

La mobilitazione democratica si estende anche in vista della ricorrenza del 25 Aprile. Sono oltre cento le manifestazioni pubbliche indette dalle assemblee elettive e nei centri operativi, dall'associazione partigiana. L'anniversario della Liberazione verrà celebrato martedì mattina, al Campidoglio con una riunione congiunta dei tre consigli comunale, provinciale e regionale.

Una manifestazione pubblica è prevista alla VI circoscrizione, dove verrà inaugurato un monumento ai martiri della libertà costruito con i fondi raccolti tra i cittadini. Un « incontro popolare » a piazza Capocciolo, a Prima Valle, è stato promosso dai consigli della XVIII e XIX circoscrizione. Iniziative unitarie sono state indette con giustamente dalle assemblee decentrate e dai consigli di fabbrica della Fiat-Magliana e della Metallurgia.

Anche i postelegrafonici hanno organizzato per i prossimi giorni assemblee negli uffici e nei centri operativi. Infine al Politecnico, il nosso comitato di lavoro di numerose provocazioni di gruppi di « autonomi » a dipendenti terranoni nei prossimi giorni una assemblea con i rappresentanti di tutte le forze politiche per la costituzione di un comitato permanente per la difesa dell'ordine democratico.

Oggi al congresso della FGCI a Firenze l'intervento di Berlinguer

Ancora più vicini alle masse giovanili

I lavori si concludono questa mattina con la replica del compagno Massimo D'Alema - Riflessione dell'assemblea sul fenomeno eversivo - Su che cosa si basa l'autonomia dell'organizzazione - Le ragazze comuniste per un più preciso impegno sulla questione femminile

Un messaggio di fiducia

Da uno dei nostri inviati

FIRENZE - Ieri mattina tutti i giornali pubblicavano l'elenco delle materie prescelte per la maturità, ma poche ne sono scritte parole anche tra quei giovani delegati e inviati che, a luglio, andranno a sostenere gli esami. La lettura dei giornali, i commenti, le preoccupazioni sono rivolti all'attesa per la scadenza dell'ultimo dei terroristi. Qui a Firenze c'è una fetta importante di giovani comunisti militanti e il loro impegno nella discussione dei temi congressuali - che re sta rigorosa e legata agli obiettivi che ci si era proposti - non distoglie dalla dramma tica attuale, non isola il congresso dalle tensioni e dai ragionamenti che vivono « fuori ».

Anzi, la stessa tribuna congressuale ha offerto un panorama rappresentativo degli orientamenti dei giovani e delle diverse organizzazioni sulle vicende seguite al rapimento dell'onorevole Moro e alla strage della sua scorta, dopo il netto pronunciamento della FGCI. « Trepidiamo per la sorte di Moro - ha detto il vice delegato nazionale del movimento giovanile DC, Pier Ferdinando Castini - ma non dimentichiamo i tanti caduti in difesa della Stato democratico, né la priorità che va data alla tutela delle istituzioni democratiche ». « Nessuna trattativa può essere aperta con i nemici dello Stato - non esiste alcuna soluzione intermedia - ha detto Enzo Bianco, segretario dei giovani repubblicani - tra la volontà di difendere lo Stato e il ricatto delle trattative ». « Non si deve accettare lo scambio con i prigionieri politici comunisti - ha detto Fiamino Crucianelli, della direzione del PDUP - che vorrebbe dire riconoscimento politico e giuridico delle Brigate rosse, legittimazione della guerra civile ed aprire la via ad uno stato autoritario e repressivo ». « A difesa della convivenza civile - secondo Claudio Gentili, segretario di Gioventù Aclista - c'è il primato della persona umana e del rispetto della sua vita. Perciò - ha aggiunto - abbiamo firmato l'appello lanciato nei giorni scorsi ». « Tra il cedimento al ricatto - ha detto Enrico Boselli, vice segretario della FGSI - e l'irrigidimento che equivale all'immobilismo colpevole possono esistere altre vie di trattativa ».

Posizioni diverse, come si vede, non sempre gradite alla platea del congresso (che, in piedi, al termine dell'intervento di Boselli, ha gridato lungamente lo slogan « con i terroristi non si tratta, lo stato democratico non si baratta »), ma unitarie nel respingere la violenza come arma di battaglia politica.

Vanja Ferretti

Provvidenze a favore dei lavoratori vittime di imprese criminose

ROMA - La Commissione Trasporti del Senato ha approvato in sede deliberante, un disegno di legge che stabilisce provvidenze a favore del personale delle poste e della Sip vittime di azioni criminose. Il provvedimento passa ora alla Camera per la sanzione definitiva. La legge dispone una erogazione speciale di 20 milioni per i dipendenti delle aziende di Stato che decidono di riportare invalidità permanente non inferiore al 60 per cento della capacità

lavorativa (che comporti la cessazione del rapporto di impiego). Questo anche se il decesso o l'invalidità sopravvengono successivamente, ma sempre a causa dell'azione criminosa. In caso di morte il beneficiario va agli eredi. Per le spese funerarie l'azienda di appartenenza del dipendente concede un contributo spese di mezzo milione. E' prevista una spesa annua di 300 milioni per le poste e di 50 milioni e 500 mila per i telefoni.

Manifestazioni del PCI

ROMA - Anche oggi giornata di iniziative organizzate dal PCI in difesa dello Stato repubblicano, della democrazia e della libertà. La manifestazione di piazza San Pietro, con la partecipazione di dirigenti del partito, si svolgerà in tutta Italia. Molte di esse sono legate alla scadenza elettorale del 14 maggio, quando si voterà per rinnovare i consigli provinciali e comunali in molte parti d'Italia. Ecco le manifestazioni in programma. Oggi: Crotone, Alinovi; Nizza di Sicilia, Conti; Perugia, Consuta; Pineto (Teramo), Di Giulio; Giuliani e Portici, Marcaluso; Novara, Saroni; Oderzo (Treviso), Valeri; Oderzo (Grosseto), Pasolini; Biscaglia (Brescia), Argenteo; Capurso (Bari), Di Ponte; Celino (Brescia), Di Nitti; S. Giuseppe Vesuviano (Napoli), Donise; Catanzaro, Figuerri; Casoria (Napoli), Geracica; Cesa (Casserta), Gonnari; Ravenna (Ferrara), La Torre; Reimonte;

Dai nostri inviati

FIRENZE - Si conclude questa mattina a Firenze, con l'intervento del compagno Enrico Berlinguer, e la replica di Massimo D'Alema, il XXI congresso nazionale della FGCI.

La manifestazione pubblica di stamane, alla quale prenderanno parte i delegati, gli invitati, gli ospiti stranieri e le delegazioni dei movimenti giovanili democratici, rappresenta un significativo punto di arrivo dell'intenso dibattito che ha impegnato per tre intere giornate centinaia di giovani comunisti.

Una prima valutazione di questo lavoro è stata espressa questa mattina nel corso di un'improvvisata conferenza stampa, alla quale hanno partecipato il segretario nazionale della FGCI e alcuni dirigenti dell'organizzazione. Il compagno D'Alema ha innanzitutto manifestato soddisfazione per lo svolgimento del congresso. La qualità della discussione conferma - ha detto - la giustizia della decisione di mantenere questo appuntamento, par in presenza di una gravissima fase politica, segnata dal drammatico sviluppo della minaccia terroristica.

L'interesse dell'assemblea è stato in gran parte catalizzato dalla riflessione sulle cause del fenomeno e dalla ricerca di una strategia di risposta all'attacco eversivo. Ma la discussione non si è fermata qui: tutti gli aspetti della condizione giovanile sono stati considerati nel dibattito. In questo si è intrecciata la ricerca delle soluzioni organizzative e politiche capaci di offrire ai giovani comunisti una nuova capacità di intervento, di direzione e di educazione di settori sempre più ampi delle nuove generazioni.

Alcune domande dei giornalisti hanno teso a chiarire le caratteristiche e il significato delle proposte organizzative contenute nella relazione, che sono state oggetto l'altra sera di una impegnativa riunione dei delegati. L'accento è stato posto sulla questione della autonomia della Federazione giovanile rispetto al partito e sui suoi rapporti con le altre forze presenti tra le nuove generazioni comuniste. « Non hanno risposto i compagni - non intende rinunciare alla propria identità; il suo sforzo è quello di essere più vicina alle aspirazioni e ai problemi nuovi che assillano tanta parte della gioventù ».

Proprio questa collocazione di « prima linea », dentro la realtà giovanile, costituisce il fondamento della autonomia dell'organizzazione. La FGCI - ha detto D'Alema - interviene in modo autonomo sui problemi che sono oggi al centro del dibattito politico più generale. Il riferimento è anche al giudizio sulla legge per la regolamentazione dell'aborto, rispetto alla quale i giovani comunisti hanno espresso una valutazione fortemente orientata dal punto di vista delle ragazze. Proprio su questo problema, della collocazione e della presenza delle ragazze comuniste nell'organizzazione e nel movimento delle donne, si sono soffermati alcuni degli interventi più impegnati. Un punto critico è stato sviluppato dalla compagna Giovanna Filippini, della segreteria uscente, che ha segnalato il ritardo e la difficoltà della FGCI ad assumere in modo pieno l'intera problematica della questione femminile. Anche il dibattito al congresso - ha sottolineato - conferma il permanere della FGCI in un costume, di uno stile di lavoro che finisce per delegare alle compagne tematiche di importanza straordinaria, decisive per l'intero movimento.

Altre compagne hanno ripreso questa critica, collegandola al modo in cui si sviluppa la discussione attorno alla legge sull'aborto. Occorre dire come stanno realmente le cose, hanno indicato Guiseppe Del Muzio, dell'Emilia-Romagna, Marisa Nicchi, della Toscana, e Lucia Rita Storaci, di Siracusa: il provvedimento approvato dalla Camera costituisce un passo in avanti, ma non ci soddisfa pienamente, perché non risponde alle attese di migliaia e migliaia di ragazze. Compito nostro - hanno detto - è di costruire una grande solidarietà tra le donne che ci permetta di gestire e di modificare questa legge.

La chiarezza su tali obiettivi è indispensabile per un movimento di ragazze non chiuso in se stesso, che sappia collegarsi con un più ampio schieramento rinnovatore. Di questo oggi c'è bisogno, per rispondere efficacemente all'attacco che il terrorismo porta alle istituzioni e alla convivenza civile. L'unità tra le forze democratiche contro la violenza è

I disegni eversivi ha costituito un saldo punto di riferimento anche degli interventi dei rappresentanti delle altre organizzazioni giovanili. Il congresso ha rinnovato ieri mattina la solidarietà della FGCI ai giovani dc, rappresentati a Firenze dal vice delegato Pier Ferdinando Castini. Il rapporto con le grandi masse di giovani che si riconoscono nella scelta cattolica è stato al centro di alcuni interventi, tra i quali quello del compagno Sacconi, di Milano.

Il discorso del vice delegato democristiano e quelli degli esponenti della FGSI, di Gioventù Aclista, del PDUP e della FGR hanno introdotto nel dibattito elementi realistici di confronto sulla politica delle diverse organizzazioni giovanili democratiche in ogni campo, e in particolare nella scuola. Sia pure con diversi accenti, tutti hanno sottolineato il valore dell'esperienza unitaria e del confronto per la riforma degli istituti secondari e dell'università, accogliendo gli orientamenti espressi in questa direzione da numerosi delegati. « L'iniziativa su questo versante - ha detto il compagno Salva-

tore Adduce, di Matera - deve essere ripresa con slancio con rigore, battendo ogni forma di assenteismo e passività ». E' necessario oggi collegare la battaglia per una scuola nuova e moderna alla politica complessiva per il lavoro e per lo sviluppo del territorio. Su questi temi, riportando le esperienze importanti realizzate insieme da studenti e giovani disoccupati aderenti alle Leghe, è intervenuto nella tarda mattinata di ieri il compagno Bettini, segretario della FGCI romana.

Sollecitato dall'urgenza di una fase nuova di impegno e di responsabilità dei giovani comunisti su tutti gli aspetti della realtà del paese, il dibattito è ritornato a discutere il grande tema del rinnovamento della FGCI. Si è modificato in questi anni - ha detto il compagno Domicini, di Firenze - il rapporto tra giovani e politica. Ciò reca con sé il problema di come deve essere una organizzazione politica di massa. Il dibattito congressuale ha dimostrato in questi tre giorni l'accordo dei delegati con le proposte di apertura e rinnovamento avanzate dalla re-

lazione introduttiva e ribadite nell'ultimo intervento della mattinata dal compagno Roberto Cappellini, della segreteria uscente. Un importante contributo all'inserimento dell'iniziativa dei giovani comunisti italiani in una più vasta prospettiva di rinnovamento e di solidarietà internazionale è venuto anche ieri dai saluti espressi alla tribuna da alcuni rappresentanti delle numerose delegazioni straniere che hanno seguito i lavori del congresso. Ottone Fernandez, presidente della Federazione mondiale della gioventù democratica, ha ricordato il prossimo appuntamento di fine luglio a Cuba, per l'XI Festival mondiale della gioventù, al quale parteciperà una folla delegazione italiana. Le esperienze di organizzazione e di sviluppo della lotta dei giovani in realtà nazionali estremamente diversificate sono state riportate dal rappresentante algerino, il compagno Zebin, e da Taijro Fukushige, esponente della gioventù comunista giapponese.

Flavio Fusi  
Dario Venegoni

Quasi 600.000 elettori alle urne nell'Isola

Dal voto di maggio nuove prospettive per i Comuni in Sicilia

La « riforma » degli enti locali potrà essere realizzata se verrà espressa una forte volontà politica - il valore del cambiamento

Dalla nostra redazione

PALERMO - Si vota accanto alle cimiteri del « mostro » ANIC di Gela; nel cuore della Sicilia interna, a Favara e a Nisicemi; nelle zone dei due terremoti, a Partanna nel Belice, a Patti sulla costa tirrenica e sui monti Nebrodi all'altro capo: in tutto 116 comuni, alle urne quasi 600 mila elettori.

La Sicilia, oltre ad essere sul piano delle cifre la regione più interessata al voto di primavera, avrà anche la campagna elettorale più lunga. Il rinnovo dei consigli comunali - 53 col sistema proporzionale per i centri con più di 5 mila abitanti, 63 con la « maggioranza » - si articolerà in due distinte e successive tornate: il 14 maggio, come nel resto d'Italia, in 92 comuni; due settimane dopo, domenica 28 maggio, negli altri 24. Conseguenza questa dell'ordinamento speciale degli enti locali siciliani.

Ma la specificità più rilevante è di ordine politico: si vota per un nuovo assetto dei rapporti tra Regione ed enti locali, quell'assetto che proprio il mese scorso nel-

l'accordo della nuova maggioranza autonomista, comprendente il PCI e realizzato al termine di una vagliata crisi ha trovato soluzione ufficiale. Amministrare, d'ora in poi, sarà, dovrà essere, una cosa diversa. Il Comune, infatti, già con il varo dei primi passi della « riforma » della Regione che è uno dei punti principali dell'accordo autonomista, cambia fisionomia. Diverrà più difficile considerarlo sede di ordinaria amministrazione o, peggio, strumento di gestione paternalistica e clientelare. La sua funzione di autogoverno viene potenziata ed esortata. Esso acquisterà, tra l'altro, una maggiore possibilità di programmare la spesa per soddisfare i bisogni della popolazione: strade, scuole, asili, servizi sociali.

Il programma della riforma della Regione si basa su un effettivo e articolato decentramento: esso consente di spezzare, dalle piccole alle grandi città, il meccanismo dei « reami » degli assessorati regionali, che ha prodotto lentezze e corruzioni. Non più le lunghe procedure per progetti e appalti di opere pubbliche, nelle quali è

attecchita la malapianta degli sprechi, delle « bustarelle » dell'intimidazione mafiosa, i contributi alle categorie produttive, derivanti da leggi nazionali e regionali, potranno essere finalmente riscossi non più come un « favore » ma come un diritto; e non più nei labirinti degli uffici di Palermo, ma presso un unico sportello - il Comune - sottoposto al controllo degli interessati. Per aprire le strade rurali - altro esempio - i coltivatori non avranno più interlocutori lontani, o spesso nemici (i consorzi di bonifica, l'ESA e altri enti inutili) ma potranno contare direttamente sul Comune.

E, infine, una delle materie più scottanti, che sarà prevedibilmente fra i temi chiave di questa campagna elettorale: la questione urbanistica. Gela, Favara, Nisicemi, coi loro grandi e terribili quartieri « abusivi » senza servizi, senza fognie, senza scuole, senza realtà più emblematiche; per la definizione dei piani regolatori e dei programmi di fabbricazione, non dovranno più essere tempi interminabili. Per la loro attuazione concreta, viene eliminata la lunga attesa di risposta da parte degli uffici degli assessorati regionali, e viene invece sancita l'immediata ed esclusiva capacità di decisione del Consiglio comunale.

Ovviamente non si tratta di obiettivi già raggiunti; occorre imporre il rispetto dei tempi concordati per il trasferimento dei poteri, e per questo - anche per questo - il voto di primavera dovrà servire a costruire un nuovo Comune in Sicilia. Il panorama prelettorale per quel che riguarda i suffragi del PCI, intanto, mostra uno scarto di quasi dieci punti percentuali (dal 18 per cento delle amministrative del 1972, al 27,50 del 20 giugno 1976): ciò che rivela l'arretratezza dei rapporti di forza nei consigli comunali, rispetto agli orientamenti più recenti dell'elettorato. E dove la DC, in questa maniera, ha mantenuto la sua forza, allora - è questa una delle parole d'ordine del PCI nella campagna elettorale - un riequilibrio, in favore del PCI e della sinistra unita.

La « riforma », infatti, non è opera astratta di ingegneria costituzionale: deve scaturire da una nuova volontà politica di risanamento e di efficienza nei Comuni. I frutti della cattiva amministrazione e del rapporto distorto con la Regione e con lo Stato, imposti dalla DC (sono solo 17 i Comuni amministrati dalle sinistre dove si vota) si chiamano epatite virale a livelli degni del « terzo mondo », alluvioni e frane, pessima gestione - come nel Belice o nel Messinese - del « dopo terremoto ».

Nel grande groviglio di problemi e di problemi che contrassegnano questo avvio della campagna elettorale, il terremoto del 16 aprile nella zona orientale, del resto, ha aggiunto infatti nuovi elementi alla antica emergenza.

Vincenzo Vassallo

E' Gennaro Luise considerato il « cervello » della banda

Arresto per il sequestro De Martino

Bloccato dalla polizia della Germania federale a Norimberga - Latitante dal giugno dello scorso anno, era ricercato dall'Interpol - Il Tribunale di Napoli lo ha condannato in contumacia a 14 anni

NAPOLI - La polizia della Germania federale ha arrestato ieri nei pressi di Norimberga Gennaro Luise, ricercato dall'Interpol perché sospettato di essere il « cervello » della banda che sequestrò Guido De Martino. Il Luise, 31 anni, è stato fermato, a quanto riferiscono le agenzie, nel corso di una normale operazione di controllo degli agenti del traffico. Era a bordo di una autovettura della FGCI e ha tentato di fuggire ma è stato fermato dai poliziotti tedeschi. Luise è colto da mandato di cattura in relazione, come abbiamo detto, al sequestro di Guido De Martino. Assieme al cugino Ciro Luise, a Franco Agozzino e Antonio Limongelli, tutti e tre già arrestati e condannati in un'operazione di polizia, il Luise è considerato uno dei promotori e organizzatori del rapimento. Si era reso uccel di bosco agli inizi del giugno dell'anno scorso quando fu sequestrato il presidente della FGCI, Guido De Martino, e il denaro pagato dalla famiglia De Martino per il riscatto.



NAPOLI - Guido De Martino

Nella istanza di appello il procuratore Lacumba sostiene che il Gennaro Luise è da considerarsi un elemento di spiccata tendenza al crimine perché pur essendo un giovane che può vivere del proprio lavoro non rifugge, per motivi assolutamente ignobili dal progettare piani criminosi. Il Luise si occupò anche del riciclaggio di quei trecento milioni (il riscatto pagato ammontava a un miliardo) che era stato impossibile per la banda cambiare sulla piazza di Milano. L'operazione fu portata in porto da Luise ottenendo denaro « pulito » con l'intervento del gesto-

re di un night napoletano, il « Marocco », Jimmy Palumbo. Secondo le accuse contestate in tribunale, dove è stato giudicato e condannato a contumacia, il Luise sarebbe stato l'indiviso che, secondo numerose testimonianze, avrebbe fatto i sopralluoghi preventivi sia al Vomero, in via Falcone, dove abitava la famiglia De Martino, sia in Irpinia, a Sant'Angelo la Scala, la località dove Guido De Martino rimase prigioniero per ben 40 giorni.

Gennaro Luise avrebbe inoltre partecipato in prima persona, assieme al cugino Ciro, al Limogelli e all'Agozzino, al sequestro di De Martino e al suo trasferimento nel « covo » in Irpinia. Secondo diverse dichiarazioni rese in tribunale da altri componenti la banda il Luise sarebbe stato anche il primo « guardiano » del sequestrato. Non solo, ma avrebbe diretto tutte le fasi successive al rapimento, quelle dei primi contatti e delle trattative con la famiglia De Martino, fino al pagamento del riscatto. Avrebbe anche partecipato alla riscossione del riscatto pagato in una località della periferia di Napoli, lungo la tangenziale, trattando come « provvigione » la somma di oltre 50 milioni di lire.

Napoletano confermato prefetto di Roma

ROMA - Il dottor Gaetano Napolitano - che il 14 maggio prossimo avrebbe dovuto assumere la carica di segretario generale del CESIS (Comitato esecutivo per i servizi di informazione e di sicurezza) alla quale ha volontariamente rinunciato dimettendosi - resta prefetto di Roma. Il governo - informa - ha ritenuto opportuno, nell'attuale situazione, di non cambiare il titolare della prefettura della capitale.

Morto il macchinista della « Freccia della Laguna »

BOLOGNA - E' morto, ad una settimana di distanza dal giorno della sciagura ferroviaria di Murazze di Vado, il macchinista della « Freccia della Laguna », Romano Monetti, di 42 anni, di Scardicci (Firenze). Il decesso è avvenuto alle 13,30 presso il centro di rianimazione del « Bellini » dove il macchinista era stato ricoverato sin dal momento del suo ritrovamento in stato di coma.

IL MINISTRO INVITA TUTTE LE CATEGORIE A SOSPENDERE L'AGITAZIONE

Dal 26 tutti i medici in sciopero

ROMA - Tutti i medici sciopereranno per quattro giorni, a partire da mercoledì 26. Chiusi gli studi professionali, il sia di generici che degli specialisti, matti, i pediatri e i medici condotti, mentre gli ospedalieri si asterranno dal lavoro il 27 e 28 eccetto che per gli interventi d'urgenza. La pesante decisione è stata motivata rispettivamente dalla mancata applicazione delle convenzioni uniche e del mancato accordo per il contratto degli ospedalieri. E' evidente però che, ancora una volta, l'azione collettiva si rivolge ai lavoratori e ai loro famiglie, recando danno cioè a chi non ha alcuna responsabilità della situazione sindacale e contrattuale delle categorie mediche, che hanno deciso di passare anche all'assistenza a Firenze dai carabinieri del nucleo investigativo del capoluogo toscano in collaborazione con lo speciale reparto del nucleo per la tutela del patrimonio artistico. Non sono stati resi noti i particolari del recupero.

Probabilmente a mettere sulla strada buona i carabinieri sono stati i risultati degli interrogatori di tre gio-

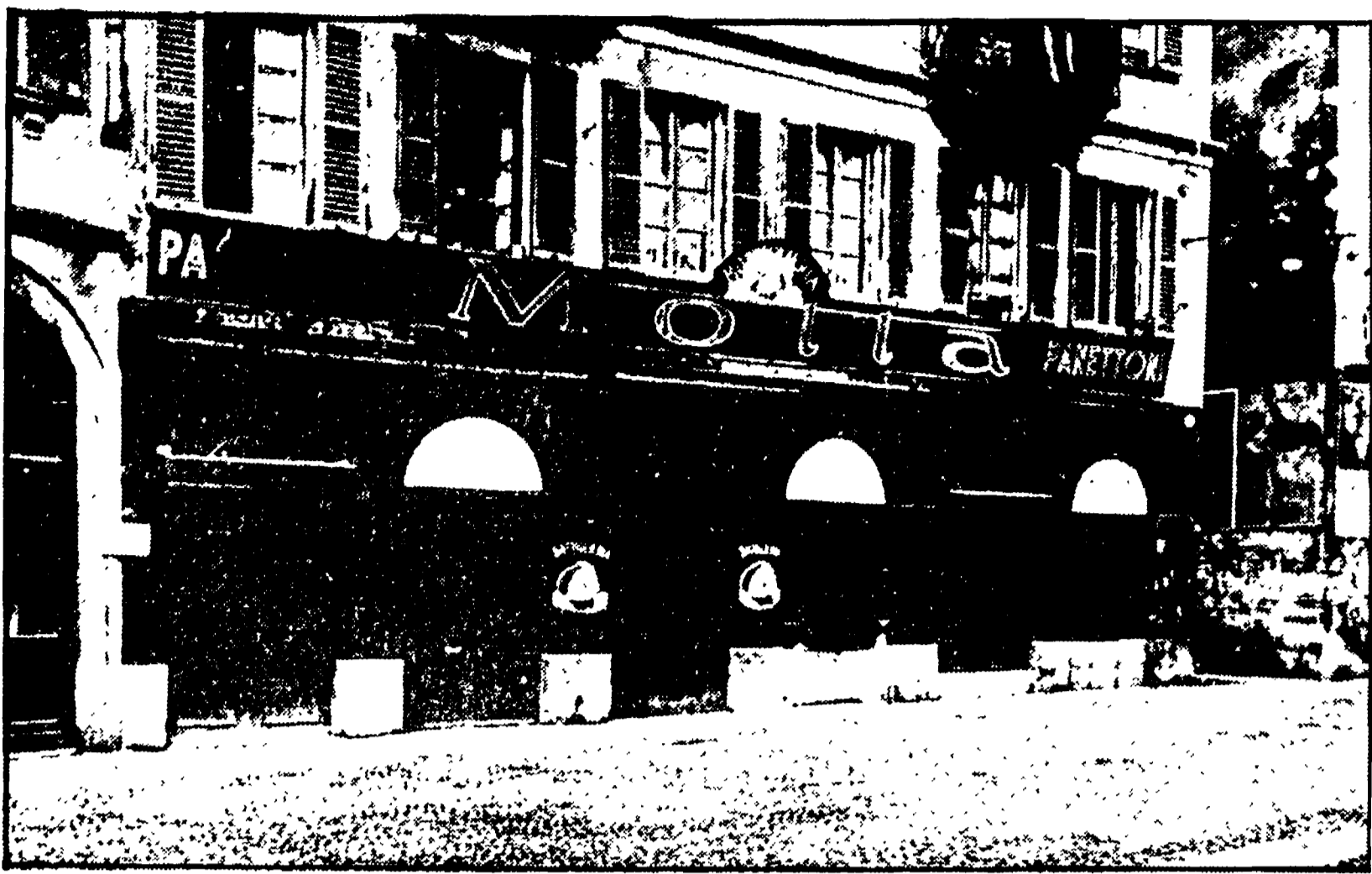
vani fermati nella giornata di ieri e sospettati di aver preso parte non si sa con quale ruolo, al clamoroso furto. Sembra comunque che fossero collegati con una grossa banda specializzata in furti e commercio di opere d'arte.

I tre giovani sono stati a lungo interrogati dai sostituti procuratori Vigna e Fleury, ai quali sono state affidate le indagini, nella caserma dei carabinieri di Borgoognissanti. Sull'interrogatorio dei tre giovani si è mantenuto il massimo riserbo,

Recuperati i quadri rubati a Palazzo Pitti

ROMA - Le « Tre grazie » di Rubens e gli altri nove quadri rubati a Palazzo Pitti sono stati recuperati la notte scorsa dai carabinieri. Ne ha dato notizia il ministro per i beni culturali e ambientali. L'operazione è stata condotta a Firenze dai carabinieri del nucleo investigativo del capoluogo toscano in collaborazione con lo speciale reparto del nucleo per la tutela del patrimonio artistico. Non sono stati resi noti i particolari del recupero.

32 PAGINE SPECIALI SUL XXI CONGRESSO DELLA FGCI. La relazione integrale di Massimo D'Alema. L'intervento integrale di Enrico Berlinguer. più 6 pagine di servizio sul Congresso. Le informazioni, le notizie, le inchieste necessari per sapere tutto sul dibattito dei giovani comunisti.



Il primo negozio «Molla» a Milano

Cultura e società nella storia di Milano

Muta lo scenario della metropoli

Le premesse e gli sviluppi del mito della « capitale morale » nella ideologia dei ceti borghesi dai primi del novecento all'avvento del fascismo - Ruoli sociali e comportamenti politici di fronte all'ascesa del movimento operaio

Cultura e società, dialettica delle classi e delle ideologie, radici e sviluppo della moderna metropoli sullo sfondo dei rapporti tra Italia ed Europa...

Dalla società civile milanese, con la sua ricchezza di articolazioni interne e il suo gerarchismo tanto solido quanto poco esibito, emerge un vagheggiamento inatteso...

Questa concezione familiare dell'universo urbano trova verifica e fondamento in un'etica dei rapporti familiari dove Milano conferma la sua vocazione medievale...

Evoluzione della figura femminile

La famiglia borghese non è più un nucleo economico chiuso di produzione e consumo, anzi appare proiettata attivamente nel regime degli scambi sociali...

In effetti, le esse si complicano quando alla responsabilizzazione etica subentra quella lavorativa, con l'ingresso della mano d'opera femminile nel mondo della produzione...

La diffidenza verso il parlamentarismo

E' sintomatico che, come già accennato, il mito di Milano sia consegnato non in testi letterari prestigiosi ma piuttosto nell'attività di giornalisti, pubblicisti, autori di inchieste...

La fiducia nelle risorse diffusamente articolate della società civile milanese era nei democratici tanto sensibile che nei moderati, così da spingerli a partecipare dall'interno alla costruzione della civiltà ambrosiana...

gno strategico impostato dopo l'Unità entra in crisi: i moti di fine secolo lo dimostrano, quasi vi si scariassero tutte le tensioni violente accumulate per alcuni decenni...

Certo, il trauma viene superato. La città sembra anzi disposta a lasciar luogo lealmente al nuovo protagonista storico cresciuto al suo interno...

Superate le tentazioni dell'anarchismo, con il suo rimando a forme di comunismo antistatalista agricolo, il socialismo italiano fonda la sua politica su una ipotesi di accelerazione dello sviluppo capitalistico...

Il rivolgerlo qualche domanda su questi argomenti ad uno dei firmatari della dichiarazione...

Vittorio Spinazzola

La polemica sul fenomeno della parapsicologia

È di moda l'occulto

L'iniziativa di un gruppo di scienziati, seguita ad una serie di trasmissioni televisive, ha riaperto la discussione sulla necessità di una verifica delle manifestazioni « paranormali » - A colloquio con il professor Misiti



trova un demografo come So mugli, che nei suoi studi si è occupato tra l'altro di statistica sanitaria? Non è forse, questa, una strana « commissione »?

« Sì, ne sono stati costruiti diversi, e in parte sono stati anche applicati, giungendo a conclusioni per certi aspetti accettabili da un punto di vista scientifico ».

« Ricerche approfondite sono state condotte, per fare un esempio, dall'americano Rhine, che per molti anni ha studiato in maniera sistematica i fenomeni paranormali, come la chiaroveggenza o la

percezione extra sensoriale, cercando di utilizzare dei test attraverso numerose esperienze controllate statisticamente ».

« Nell'occuparsi di queste cose, se vuole assumere l'impressione che manchi sempre l'elemento decisivo, la « prova delle prove » ».

« Certo, è un difetto che si ritrova nello stesso Rhine, che è poi uno degli studiosi più autorevoli citati in questo campo: egli spesso va oltre le prove « sperimentali » presentate e si abbandona ad una filosofia semplicistica e ingenua che, sulla base delle ricerche compiute, vuole dimostrare la natura non fisica della mente (vedi il suo libro « La doppia potenza della mente ») ».

« Per cominciare ad avere risposte in qualche modo affidabili, in questa area di studi, non ci si può soltanto basare su iniziative volontaristiche di gruppi sparuti, sia pure appassionati. Come in tutti i campi, ci vogliono programmi da sviluppare nel tempo, molti soldi e molte persone. E a questo punto ci si deve chiedere se « strategica-

mente » conviene spingere in questa direzione, piuttosto che nello studio di altri settori della psicologia molto più pressanti, come quelli che emergono da domande che la realtà ogni giorno pone: la violenza, la vecchiaia, i ruoli uomo donna nella storia della società, le diverse condizioni ed espressioni di sofferenza ».

Prima ha citato i lavori di Rhine, che cosa si è fatto invece in Unione Sovietica? « Su un altro piano, anche in URSS, riprendendo filoni classici come quelli della suggestione e successivamente utilizzando ampiamente le tecniche di Scenari e gli esperimenti di Pavlov sul sonno, sull'ipnosi, sui sogni, e - perché no? - i contributi della tanatologia, cioè lo studio dei processi che accompagnano la morte e la possibile rinascita ».

« Su un altro piano, anche in URSS, riprendendo filoni classici come quelli della suggestione e successivamente utilizzando ampiamente le tecniche di Scenari e gli esperimenti di Pavlov sul sonno, sull'ipnosi, sui sogni, e - perché no? - i contributi della tanatologia, cioè lo studio dei processi che accompagnano la morte e la possibile rinascita ».

Torniamo alle trasmissioni televisive. Secondo lei, perché hanno avuto tanto successo? « La « scintilla », l'ha conosciuta, Papi e la successore, Specialmente in tempi in cui è più « economico », e meno fallace, far ricorso all'irrazionalismo che al razionalismo? « Ancora la trasmissione a anche la percezione di oggetti o avvenimenti senza l'aiuto di organi di senso consueti (percezione extra sensoriale e telestesia, più volgarmente detta chiaroveggenza) ».

« L'invito ad essere « certi dell'incertezza » è un invito al metodo della ragione, decisivo a far crescere la coscienza della gente in periodi come quello attuale, al di fuori di qualsiasi moda ».

Insomma, la fertilità del dubbio. Ma è proprio la « moda » dell'occulto che a mio avviso viene usata come ipotesi, come espediente della ragione. Qualcosa che vuole spingere verso il dubbio costante e sistematico... ».

« Non mi fraintenda. Certo, non può essere un'intenzione e non è casuale che queste tre aree di periodi come quello attuale, al di fuori di qualsiasi moda ».

Giancarlo Angeloni

Dopo il clamoroso furto a Palazzo Pitti

Il museo vulnerabile

Il problema delle responsabilità e della mancanza di adeguate misure di tutela del patrimonio artistico

Dalla nostra redazione

PIRENZE - In Palazzo Pitti c'è il cuore ed il cervello dei musei fiorentini: ci sono gli uffici e la direzione della Soprintendenza ai monumenti e gallerie, ci sono le Gallerie Palatine, quella che incarna la grande tradizione degli appartamenti della meridiana, il museo degli argenti, gli appartamenti monumentali. In Palazzo Pitti nella notte tra giovedì e venerdì i ladri hanno portato via dieci dipinti tra cui un Rubens, una tavola rappresentante « Le Tre Grazie », esposta ad Anversa nell'estate dell'anno passato in occasione delle celebrazioni per il grande artista fiammingo...

Il professor Luciano Berti da tre anni sovrintende ai monumenti e gallerie di Firenze, sostiene da tempo che i mezzi di prevenzione disposti alla tutela del patrimonio artistico, sono pressoché nulli. Ha scritto lettere di avvertimento formulando a più riprese domande per scuotere l'interessamento e l'attenzione dei poteri pubblici. Ha ottenuto ben poco. Dopo il furto dell'ultima notte, a Berti non è rimasto altro che incaricare ancora quelle « misure preventive » e quei « rapidi interventi » sempre richiesti, qualche volta promessi, ma mai realizzati.

ificazione è un fenomeno di crescita democratica, dall'altro deve indurre a ripensare l'intera struttura del museo ».

Le istituzioni culturali a Firenze hanno avuto finora, anche su sollecitazione del Comune e degli altri enti locali, un atteggiamento di « apertura » al grosso pubblico. Il proseguimento pomeridiano degli orari degli Uffizi, delle Cappelle Medicee, insieme a quelli di Palazzo Vecchio e dei Chiostri costituisce senz'altro un fatto positivo e in nessun modo si deve tornare indietro. E' anche l'opinione dell'assessore alla cultura del Comune di Firenze, Camarlini. Dice: « Non c'è contraddizione tra l'apertura al grosso pubblico e i problemi della sovrapproduzione. Anzi la presenza continua di gente nelle sale del museo è in un certo senso una garanzia. Ma questo non basta. Occorre si faccia la scelta politica di considerare il patrimonio artistico come qualcosa che non può più essere sottoposto al rischio continuo. Ci vogliono mezzi finanziari superiori a quelli disponibili ».

Il Comune di Firenze, in questo senso, può offrire un esempio. Alla Stibbert, museo comunale, dopo il furto di qualche mese fa, la dotazione è stata aumentata da una decina di milioni a un centinaio come prezzo preventivo. L'obiettivo anche a Firenze rimane quello di una più stretta collaborazione tra apparati periferici dello Stato e autonomie locali e Regione per una programmazione degli interventi a livello regionale in difesa del patrimonio artistico. « Va radicalmente trasformato il sistema di gestione dei musei - dice il direttore della Palatina - Il decentramento alla Regione di alcune funzioni in materia potrebbe anche essere un primo passo in avanti ».

Daniele Martini

Advertisement for Carmelo Samonà Fratelli, featuring a circular logo and text: «Un limpido successo Carmelo Samonà Fratelli. Escono ogni giorno sciami di libri, alcuni dei quali sul momento fanno rumore ma non hanno alcun destino. Fratelli è diverso». (Natalia Ginzburg, «La Stampa») «La scrittura di Samonà ha un'esattezza delicata e pacatamente delirante nel raccontare l'inesatto, l'infinito, l'innappuntabile». (Alfredo Giuliani, «la Repubblica») «Appare chiaro, pagina dopo pagina, che il narratore incarna le contraddizioni della cultura occidentale e ne interroga con forti caratteristiche di novità le tematiche fondamentali». (Antonio Porta, «Il Corriere della Sera») «Supercoralli», L. 3000 Einaudi

Advertisement for 'LA GRANDE EPOPEA DELLA RESISTENZA ILLIANA', featuring a circular logo and text: «Anche i ragazzi devono sapere Per le celebrazioni della Resistenza regalate ai vostri ragazzi l'albo completo di 150 figurine-foto a colori LA GRANDE EPOPEA DELLA RESISTENZA ILLIANA auspici dell'ANPI nazionale e prefazione del sen. ARRIGO BOLDRINI (BULLOW) L. 2.500 Sconti speciali per gli enti locali, le Coop. le scuole EDIZIONI APE IN TUTTE LE EDICOLE»

Il ruolo del sindacato di fronte all'emergenza

Alle radici del malessere che ha investito la CISL

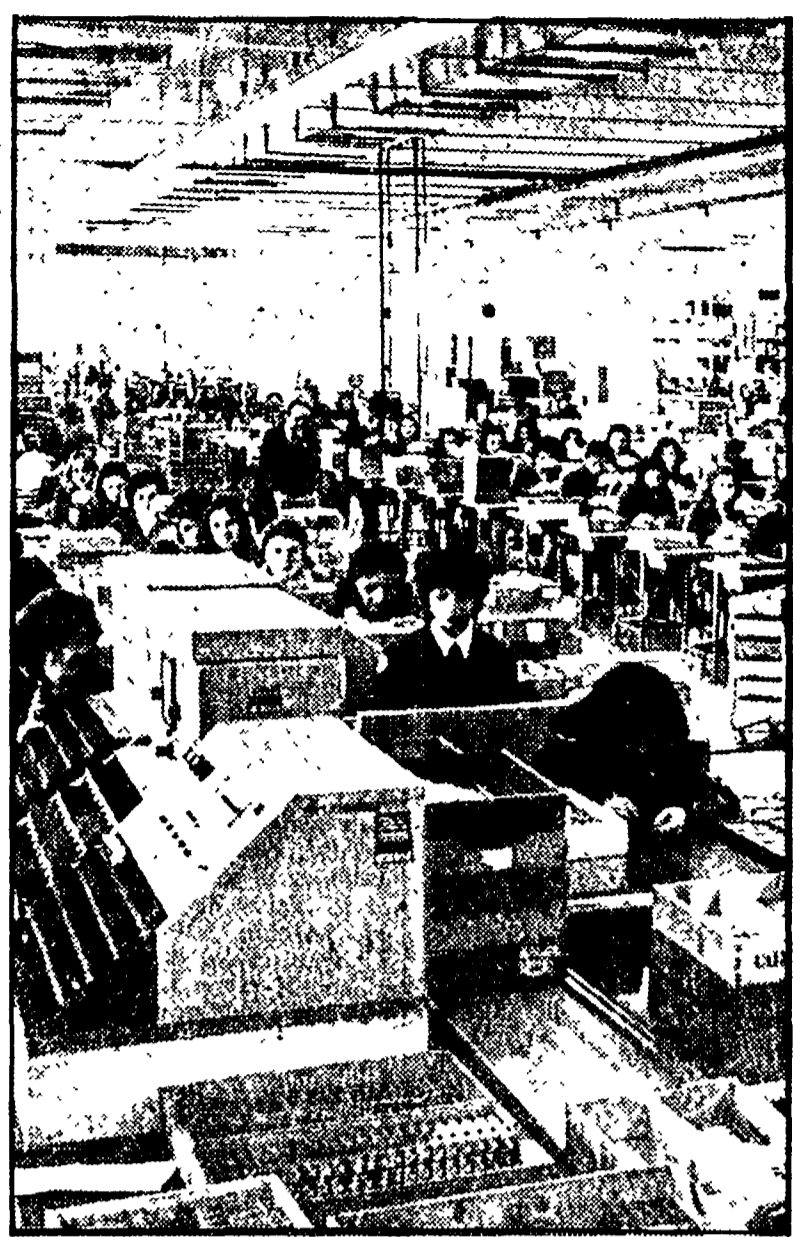
Il movimento sindacale sta vivendo un momento difficile. Sembra che la lunga e molto ampia discussione che aveva portato alle decisioni unitarie dell'Eur...

Limiti della democrazia: carenza di garanzie o incapacità di programmare?

te e approvate a Firenze 1 e 2 e in successivi documenti e assemblee, e soprattutto rispetto al patrimonio comune costruito...

L'argomento era così preteso e debole che è presto caduto. Come si può infatti criticare una componente che, tra l'altro, ha dato il suo contributo...

non mi convince il ragionamento di Crea, sull'ultimo numero del settimanale della CISL, secondo il quale fare in modo che ciò non accada, ma riportare tutte le spinte e i dissensi nell'ambito della democrazia...



750 nuovi assunti alla Sit-Siemens

ROMA - È stata raggiunta ieri una ipotesi di accordo per la vertenza Sit-Siemens sulla quale il comitato della Federazione lavoratori metalmeccanici (FLM) ha espresso un giudizio positivo.

Produzione piena al primo sabato per la «Giulietta»

Presenze compatte sulle linee smentiscono gli allarmismi - Respinte dai lavoratori provocazioni di estremisti davanti ai cancelli - Minacce e vandalismi

Dalla nostra redazione

MILANO - Ieri mattina, per il primo degli otto sabati previsti, la linea della nuova «Giulietta» dell'Alfa Romeo di Arese ha funzionato regolarmente...

Violenza antioperaia

Ancora un episodio ripugnante. All'Alfa Romeo, tra i delegati e gli operai si era discusso molto seriamente. C'erano state opinioni anche diverse, si era arrivati ad una conclusione unitaria...

Politica e autonomia

Alla posizione della CISL, per quanti sforzi noi facciamo per capire, noi non riusciamo a trovare migliore risposta di questa: che la CISL stia vivendo un momento alquanto difficile sia al proprio interno...

nizzazione, ha polemizzato con questa spiegazione. Secondo il segretario della CISL, il fatto di aver sollevato il problema dell'autonomia ha una radice più profonda...

La Fiat lascia le acciaierie di Piombino

La conferma ufficiosa ieri da Torino - Agnelli non ha sottoscritto l'aumento di capitale - Lotta accanita per il controllo di un settore «strategico» - La sorte di Breda e Cogne - Gioco pesante

Dalla nostra redazione

TORINO - La Fiat si ritira dalle acciaierie di Piombino. Rinuncia a sottoscrivere la ricostituzione del capitale e cede quindi il controllo delle Acciaierie toscane all'Iri...

con nuovi capitali gli altri 48 miliardi che serviremo a coprire le perdite. Rinunciando a sottoscrivere, come sarebbe suo diritto, 24 miliardi, la Fiat ridurrà la sua presenza nell'azienda al 2%, contro il 30% della Finsider.

ne degli acciai. In caso di rifiuto, minacciava già allora di ritirarsi da Piombino. Questo «piano» della Fiat fu respinto dai sindacati, dal Pci e da altre forze politiche.

Ma la Fiat, nella primavera del '77, aveva presentato un «piano di razionalizzazione» le cui intenzioni andavano ben oltre. Proponendo, infatti, di raggruppare in un'unica società con capitale a metà tra Fiat e Finsider...

alla Finsider. Il ministro si dichiarava propenso ad arrivare in seguito anche ad un accordo con i privati, però con uguale apporto di mezzi finanziari, produzioni, tecnologia, ecc. Proponendo, inoltre, la costituzione immediata di un comitato per coordinare tipi e quantità degli acciai prodotti dalle varie industrie nazionali.

Sartori fa «l'autonomo» per attaccare l'unità

Durante il convegno sul sindacato agricolo (ospite d'onore Irving Brown, emissario europeo della AFL-CIO di George Meany) Paolo Sartori ha lanciato sberleffi accese contro «il rischio reale di normalizzazione»...

alla «nuova filosofia»? No, la spiegazione è molto meno inverosimile: tutti questi sberleffi saranno a Sartori per attaccare l'unità sindacale. Di fronte a questi rischi di egemonia, infatti, abbiamo l'idea di difenderci e riportare ai lavoratori una Cisl dell'autonomia. Forse - aggiunge - siamo anche al punto in cui è necessario rivedere la struttura della stessa Federazione unitaria...

È necessario rivedere la struttura della stessa Federazione unitaria, che non raramente è stata svenduta per un piatto di lenticchie, il punto vero mi sembra il seguente: cosa significa, oggi, nel 1978, di fronte all'emergenza e agli attacchi terroristici, per il sindacato e per la stessa CISL, riprendere e riproporre la stessa concezione dell'autonomia?

I piloti Anpac revocano lo stato di agitazione

ROMA - Da ieri è sospeso lo stato di agitazione dei piloti autonomi dell'Anpac. Lo ha reso noto l'Associazione dichiarando di non poter restare insensibile di fronte al momento di alta drammaticità attraversato dal Paese.

comportato di sé, gravissimi ai viaggiatori e che ha dato luogo ad episodi di intolleranza. È anche vero che alcuni iscritti all'Anpac sono probabilmente andati oltre la direttiva dell'associazione, così come è vero che l'adesione allo stato di agitazione non è stata totale. Se, infatti, tutti i 1.300 piloti avessero attuato quelle forme di lotta il traffico aereo sarebbe stato praticamente paralizzato e, comunque, i danni sarebbero stati ben più gravi per i viaggiatori.

Questi elementi, quindi, oltre all'isolamento completo nel quale rischiava di cacciarsi l'Anpac (ovviamente, non vogliamo sottovalutare il senso di responsabilità dimostrato, anche se con ritardo, in questa fase della vita del nostro Paese) hanno consentito all'Anpac la revoca dello stato di agitazione.

In principio era una lira...

ROMA - È vero: i milioni si compingono di tante piccole lire. Ma qui siamo al processo. Dalla sentenza di un tribunale che intima all'Enel il risarcimento simbolico di una lira a due dipendenti si è giunti ad una giungla inestricabile di corsi, ricorsi, pignoramenti avvertiti e poi bloccati, udienze e procedimenti giudiziari che ha davvero dell'inverosimile. Un esercito di gente è impegnato in questa vicenda che doveva costare una lira: quindi, uffici giudiziari, avvocati, interi uffici legali dell'Enel, parti cosiddette «iscritte» dipendenti sembrano appartenere all'autonomia...

operaia e chiedevano per questa «organizzazione» il riconoscimento della qualifica sindacale. Uno dei due, però, non si accontenta del risarcimento danni di una lira e chiede altre 20.000 lire per «spese di procedura esecutiva». L'Enel si oppone: nuova causa (15 dicembre) presso il giudice del lavoro. Ma intanto il dipendente agisce per il pignoramento della somma. Un altro giudice gli dà ragione e un ufficiale giudiziario si reca nella sede dell'Enel per riscuotere. L'Enel, a sua volta, oppone ricorso. Il dipendente chiede al tribunale il versamento della somma riscossa dall'ufficiale giudiziario, ma l'Enel ricorre presso i due giudici e ottiene la sospensione della procedura. La parte «leso» fa di nuovo ricorso presso il giudice del lavoro per arere queste ventimila (e una) lire. Il pretore, però, ci deve pensare e così viene fissata una nuova udienza. A rivederci in tribunale il 6 giugno. E chissà se finirà...

Advertisement for 'aste' (auctions) featuring a list of cities (Bologna, Brescia, Padova, Verona, Alessandria) and a table of furniture prices. The main headline is 'Attensione! AI CENTRI DI aste DI 28.000 mq di esposizione tutto per la casa a prezzi veramente INCREDBILI!'.



Ieri sera in Tv uno straordinario « Amleto » secondo Carmelo Bene

L'immaginario in bianco e nero

Carmelo Bene un dissacratore, un distruttore... di più lontano dal vero, oggi è un maestro muratore...

tecnica e il metodo — è il linguaggio televisivo: vale a dire lo strumento vero, unico (ad un tempo forma e contenuto)...

colò (pur se quest'ultima parola è riduttiva rispetto all'operazione compiuta), che dimostra finalmente che la televisione può avere una sua propria, sicura, eppure non definitiva, identità.

ballato d'un colpo, mettendo in evidenza le enormi potenzialità espressive che si offrono a chi voglia produrre televisivamente in modo specifico, tutti i vecchi luoghi comuni circa la subalternità del video ad altri mezzi del fare spettacolo.

zione) confluiscono contemporaneamente cinema teatro e televisione, che tuttavia raggiungono la sintesi massima e la compensazione più totale fra loro, fino a sfociare, provocatoriamente quasi, in un unico mezzo: la televisione.

Da domani a Radiouno (21,40) per ventitré puntate

Trasmisione faraonica sulla Scala

MILANO. A partire da domani la Rai manderà in onda (ore 21-10 Radiouno) una trasmissione pressoché faraonica nella quale verranno mostrati gli avvenimenti e gli spettacoli in un modo diverso, segnato da tappe più rilevanti di questi diecimila anni di vita del Teatro alla Scala.

da Carlo Badini, sovrintendente del Teatro, e da Pio De Berti, direttore della Rai milanese. Erano presenti ovviamente anche i realizzatori del programma.

nale, la Rai ritiene che il programma concordato non possa svolgersi nell'arco di tempo in cui si consuma il ha-centenario, ma debba proseguire anche nel primo semestre del 1979. Questo comporta dei risvolti aggiuntivi di ordine economico: l'entrata finanziaria prevista per la Scala non muta come somma globale, ma slitta troppo avanti nel tempo e questo non lo possiamo accettare, ci sono impegni precisi».

fonica sarà il seguente: Raul Grassilli, nelle vesti di un giornalista, viaggerà a ritroso nel tempo, inviato davvero speciale, per guidarci gli ascoltatori lungo le strade di una storia complessa. La trasmissione privilegerà i fatti alla musica, facendo il naso, epico e volentieri, negli episodi di costume, anche se non mancherà la rievocazione di brani di opere e di esecuzioni varie. Nove interpreti si alterneranno per dare la voce ai vari personaggi, cantanti, autori, impresari e popolo.

al. p.

PROGRAMMI TV

Rete 1

- 11 DALLA CHIESA DI VIGNALE MONFERRATO (Alessandria) - Messa
11:55 INCONTRI DELLA DOMENICA
12:15 AGRICOLTURA DOMANI (C)
13:30 TG L'UNA (C) - Quasi un rotocalco per la domenica
13:30 TG 1 NOTIZIE
14 DOMENICA IN... (C) - Condotto da Corrado
14:10 NOTIZIE SPORTE
14:30 DISCORING - Rubrica musicale
15:16 ANNUNZI - Pirelli - «L'artigiano della tigre»
15:15 NOTIZIE SPORTE
16:20 UFFA, DOMANI È LUNEDÌ!
17:15 NOVANTESIMO MINUTO
18:15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca
18:15 TELEGIORNALE
20:40 MORTE DI UN SEDUTTORE DI PAESE - Con Nando Gazzolo, Massimo Molteni, Maria Grazia Grassini, Mino Fusco, Amalia Grapetto, Nino Pavese, Enrico Ostermann, Emilio Marchesini - Regia di Nanni Fabbri
21:55 LA DOMENICA SPORTIVA (C)
22:55 PROSSIMAMENTE (C) - Programmi per sette serie
23 TELEGIORNALE



Nando Gazzolo è il commissario in «Morte di un seduttore di paese» (Rete 1, ore 20,40)

Rete 2

- 12:30 CARTONI ANIMATI - «Totte» - Tin Tin: «Obiettivo luna»
13 TG 2 ORE TREDICI
13:30 L'ALTRA DOMENICA - Presenta Renzo Arbore (C)
15:15 PROSSIMAMENTE (C) - Programmi per sette serie
15:30 DIRETTORE SPORT (C) - Roma: Concorso Ippico - Ciclismo: Legi-Bastogne-Legi.
18 LE BRIGATE DEL TIGRE - Telefilm «L'uomo col berretto» (C)
19 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca
19:50 TG 2 STUDIO APERTO
20 DOMENICA SPRINT (C) - Fatti e personaggi della giornata sportiva
20:40 NANDO BUZZACCA IN «SETTIMO ANNO» - Con Ivana Monti, Oreste Lionello, Luciana Turina - Regia di Eros Macchi (C)
21:45 TG 2 DOSSIER - Il documento della settimana
22:45 TG 2 STANOTTE
22:55 SAGRA MUSICALE UMBRA - Benedetto Marcello Salmo XVIII per soli coro e orchestra - Soprano: Daniela O'Milian, contralto: Carmen Gonzales - Giovanni B. Pergolesi: Salve Regina in fa minore, per contralto, archi e organo (C)

TV Svizzera

Ore 13:30: Telegiornale; 13:35: Telegiornale; 14: Un'ora per voi; 16:35: Amanti del brivido; 16:55: Sulle tracce di Marco Polo;

PROGRAMMI RADIO

Radio 1

- GIORNALE RADIO: 8; 10:30; 13; 17:30; 19; 21:15; 23; 6; Rassegna musicale; 6:30; Fantasia; 8:40; La nostra terra; 9:30; Messa; 10:20; Prima fila; 10:45; A volo radente; 11:51; Prima fila; 11:55; Itinerario; 12 e 10; Prima fila; 12:20; Rally; 13:30; Prima fila; 13:45; Rassegna Rai; 14:45; Ascolto musicale; 1:55; Radiouno per tutti; 15:30; Carta bianca; 16:20; Tutto il calcio minuto per minuto; 17:40; Stadioliqui; 18:35; Disco rosso; 20:10; 23; 6; Rassegna musicale; Little Italy; 23:5; Buonanotte dalla danna di cuori.

Radio 2

- GIORNALE RADIO: 7:30; 8:30; 9:30; 11:30; 12:30; 13:30; 15:30; 16:55; 18:30; 19:30; 20:30; 6; Domande a radio 2; 2:15; Cesi e do; 9:35; Gran varietà; 11 No; 9:35; La BBC; 12; GR2; Anteprima sport; 12:15;

Radio 3

- Revival; 12:45; Il gambo; 13:40; Fratelli d'Italia; 14; Trasmissioni regionali; 14:30; Canzoni di serie A; 15; Un certo modo di dire in musica; 15:30; Domenica sport; 16:25; Luna park; 17:30; Domenica sport; 18:15; Disco azione; 18:50; Ventimilini con...; 20:10; Opera 78; 21; Rai due ventunventinovene; 22 e 45; Buonanotte Europa.

Radio 3

- GIORNALE RADIO: 6:35; 8:45; 10:45; 12:45; 13:45; 18 e 55; 20:45; 23:55; 6; Quotidiana radiotelevisiva - Lunario in musica; 7; Il concerto del mattino; 7:30; Prima pagina; 8:15; Il concerto del mattino; 9; La straviganza; 9:30; Domenica; 10:15; I protagonisti; 10:55; I protagonisti; 11:30; Il tempo e i giorni; 11:45; Invito all'opera; 21; I concerti di Milano della Rai; 22:25; Ritratto d'autore; 23:25; Il jazz.

OGGI VEDREMO



Enzo Cerusico e Maria Teresa Martino in «Uffa, domani è lunedì» (Rete 1, ore 16,20)

Uffa, domani è lunedì

La rubrica d'entertainment condotta da Enzo Cerusico con Maria Teresa Martino e Maurizio Micheli ha, oggi, un ospite d'eccezione: Peppino De Filippo, che racconterà e canterà una sua favola, musicata da Tony Cucchiara, che s' intitolata «Pischiatava».

Morte di un seduttore di paese

(Rete 1, ore 20,40) Prende avvio questa sera un nuovo giallo televisivo a puntate, scritto da Giovanni Roccardi e messo in scena dal regista Nanni Fabbri. Lo sceneggiato, il cui protagonista, il commissario Corona, è interpretato da Nando Gazzolo, è un piccolo spaccato del clima di violenza di un paese di provincia del nord Italia.

Settimo anno

(Rete 2, ore 20,40) Continua l'esperienza delle piccole misere adulterine di Nando Buzzanca e Ivana Monti. Il secondo episodio, intitolato «Sette anni di turbolento matrimonio. Amuri e Faete. Ideato e diretto dallo sceneggiato, ne approfittano per mostrare ai telespettatori Maria Baxa e Juliette Mayniel, le due belle di turno. Luciana Turina provvede ad accentuare il tono caricaturale della trasmissione.

TG2 - Dossier

(Rete 2, ore 21,45) L'obiettivo della rubrica TG2 è oggi puntato sul Canada, con particolare attenzione al problema della provincia federale del Quebec, una delle nove che compongono la federazione. «TG2-Dossier» è curato da Ezio Zefferi.

Sagra musicale umbra

(Rete 2, ore 22,55) Dalla chiesa di San Pietro, a Perugia, vengono trasmesse il «Salmo XVIII» di Benedetto Marcello per soli coro e orchestra (soprano Daniela O'Milian, contralto Carmen Gonzales), e il «Salve Regina in fa minore» di Giovanni Battista Pergolesi per contralto, archi e organo (solista Carmen Gonzales), Direttore Bruno Aprea. Regia di Giuseppe Santini.

Felice Laudadio

La «filosofia» della loro

A PARTE -

Folclore industriale

Se a un etnologo o a un antropologo, oggi, si parla di primitivi, si è redarguiti severamente, come culturalmente primitivi, per l'appunto, come tanti levbruliani superstiti qualunque, al minimo. Se a un etnologo si domanda come indicare, allora, quelli che una volta erano indicati così, si apprende che sono ormai da designarsi, in antropologica, come «popoli di interesse etnologico», che è espressione lunguetta si, ma ineccepibilmente tautologica, atta a convertire in un lampo ogni tanto levbruliano in un lampo di etnologo.

più o meno altamente industrializzati, siamo o non siamo un «popolo di interesse etnologico», non si ottiene risposta alcuna che abbia un minimo interesse, né etnologico, né razionale. Perché se siamo di interesse etnologico, tutti i popoli lo sono, e la tautologia non indica più niente. Se non lo siamo, scartando per galateo il duro vocabolo di primitivo, scartiamo poi, puramente e semplicemente, la storia. E' un vero peccato.

liano volume parallelo industriale Sud, che ne registra fedelmente il parlato, peggiorando soltanto il titolo. Alla Rossi, al Barbatì, al Munozzi, ben inteso, siamo tutti riconosciuti, noi spettatori, di lavoro di lavoro, sulle orme di De Martino. Ma c'è un essenziale problema metodico, cioè relativo al mezzo televisivo, che mi tormenta alquanto, e che si può formulare come problema della spettacolarizzazione della ricerca. Tutto è autentico, va bene, e sarà autentica, magari, persino la pazienza spaziativa del cliente irrisato di Sifiani barbiere. Ma così aneddotata, a farsi storia, anzi sketch, anzi lavoro di lavoro, l'effetto è un effettaccio, in forma modesta di effettino.

no può effettivamente comprendere o prevedere solo eccezionalmente una vita più sviluppata; ma la nostra ragione più altamente organizzata, in connessione con il fatto che in importanti strati psichici noi stessi conserviamo un essere più primitivo e spesso reagiamo proprio come gli uomini di precedenti livelli di sviluppo, ci permette di studiare con successo questi uomini forniti di un'intelligenza altamente strutturata: altri eretici.



La «prima» mercoledì prossimo

Tosca, edizione '900, all'Opera di Roma

ROMA. Mercoledì prossimo, alle 20,30, andrà in scena al Teatro dell'Opera di Roma la «Tosca» di Giacomo Puccini, in edizione '900». La prima rappresentazione assoluta dell'opera avvenne, infatti, il 14 gennaio 1900 all'allora teatro Costanzi, con una scenografia firmata da Adolf Hohenstein. Enrico Brucher, già direttore della scenografia e scenografo realizzatore del Teatro dell'Opera, ha «storizzato» lo spettacolo riprendendo i bozzetti originali dell'epoca. Il soprano, interprete di Tosca, è Telesa Kubak, cantante polacca, che si presenta per la prima volta al pubblico romano, dopo i successi ottenuti al Metropolitan di New York nelle vesti di questo stesso personaggio; Giorgio Merighi è Mario Cavaradossi; Karri Nurmela (Scarpia). Il maestro direttore e concertatore è Carlo Biondi, già direttore artistico del Teatro dell'Opera di Bergamo. La regia è curata da Marcello Aste; il maestro del coro è Luciano Perosi. NELLA FOTO: un bozzetto di Hohenstein per la prima rappresentazione di «Tosca» al «Costanzi» il 14 gennaio 1900

Quello che voglio dire, in breve, è questo. Che il mezzo rovescia in esotico una fetta cruda e palpitante del nostro corpo sociale. Che ha isolato, in modo oggettivo, le varie puntate viv di Sud e Magia, e mi stavano accanto nella lettura del folclore.

Questo pensiero appunto, o altri simili a questi, mi hanno fatto compagnia durante le varie puntate viv di Sud e Magia, e mi stavano accanto nella lettura del folclore.

Spero di non essere frainteso. Io spero bene. Ma non avrà un po' di ragione Maria, allora, la Maria di Nardo, quando primitivamente dice di De Martino e della sua «équipe», che «erano tutti infami»? Lei che ci è esibita, ora, come «soggetto che reagisce e si ribella in prima persona»? A patto, però, di starci lì incapsulata nel video, per annullare i sensi di colpa dei curatori della trasmissione, e per impedire che tali sensi nascano nello spettatore? Se il video non ce li scopre in noi, i primitivi, ma ce li materializza lì esterni, diversi, localizzati, come incommuni, davanti agli occhi, non ne deriva soltanto un errore morale, o per dirla con Maria un'infamia. Ne deriva un errore scientifico, e finalmente un'infedeltà essenziale alle intenzioni di De Martino.

Edoardo Sanguineti

Nuova musica al circolo di Firenze

«Spartiti verbali» al Vecchio Mercato

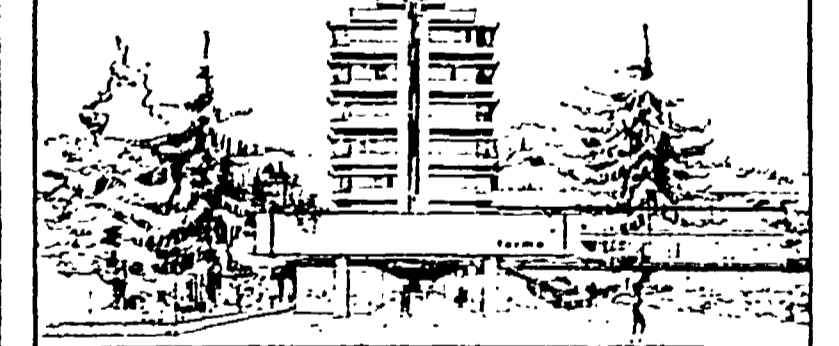
Dalla nostra redazione

FIRENZE. Il «Circolo Vecchio Mercato», nel centro storico di Firenze, cambia volto: le carte da gioco sono state messe in un cassetto, arriva il cinema e di qualità. Il teatro e l'animazione, la grafica, un punto «donna», la musica e l'osteria, dove mangiare a buon prezzo e ritrovarsi.

Per conservare al Vostro organismo la vitalità degli anni migliori

TERME DI CASTROCARO

Aperte dal 1° Aprile al 30 Novembre



Una secolare esperienza e la tecnica più aggiornata al Vostro servizio per evitarVi l'insorgere di forme morbose croniche e per assicurarVi una esistenza più serena e indipendente.

Cure famose per: Reumatismi - Artrismi - Afezioni ginecologiche - Sterilità femminile - Afezioni dell'apparato respiratorio - Asma - Varici - Afezioni dell'apparato digerente - Dermatosi - Malattie del cambio.

Convenzioni con tutti gli Enti Mutualistici e Previdenziali

INFORMAZIONI: Direzione Terme di Castrocara S.p.A. 47011 CASTROCARO TERME - Tel. (0543) 48.71.25

«MAGGIO MUSICALE FIORENTINO»

Concorso a posti in Orchestra

- L'Ente autonomo del Teatro comunale di Firenze indice un concorso per stam, ai seguenti posti: 1. Orchestra del «Maggio Musicale Fiorentino»: - Altra spalla del primo violini con obbligo di fila - Altro primo violino con obbligo di fila - Altro secondo violino v.o.s. con obbligo di fila - 11 violini di fila - 2 altre seconde v.o.e. con obbligo di fila - 2 altre prime violoncelli, con obbligo di fila - 3 violoncelli di fila - Altro primo contrabbasso, con obbligo di fila e della quinta corda - Altro secondo contrabbasso, con obbligo di fila e quinta corda - Contrabbasso di fila, con obbligo della quinta corda - Primo arpa - Altra prima viola, con obbligo di secondo, quarto e seguenti e corno inglese - Clarinetto basso, con obbligo del secondo clarinetto, terzo e seguenti - Altro primo trombone, con obbligo del secondo, terzo e seguenti - Secondo trombone, con obbligo del terzo, quarto e seguenti - Basso tuba, con obbligo del trombone contrabbasso. Le domande, da compiersi, secondo le modalità previste dal bando di concorso, dovranno essere spedite entro e non il 7-5-78. Gli interessati potranno richiedere le modalità di partecipazione e il bando di concorso al Teatro Comunale - Ufficio Personale - Via Solferino 15 - 50123 Firenze (Tel. 262.841 - 263.041).





Si celebra nella città e nella regione il 25 aprile in un clima di impegno e mobilitazione democratica

Campidoglio: martedì le assemblee elettive

Nella sala degli Orazi e Curiazi si terrà una riunione congiunta dei consigli comunale, regionale e provinciale - Le manifestazioni

Delegazioni di lavoratori a via Fani

Sono decine e decine le iniziative, le assemblee unitarie, le manifestazioni pubbliche in programma in questi giorni nelle fabbriche, nei luoghi di lavoro, nei quartieri, in tutti i centri della provincia e della regione. Al centro di questa vasta mobilitazione i temi della lotta al terrorismo e all'eversione, la difesa delle istituzioni repubblicane, la celebrazione -- certo non rituale -- del 25 aprile, del 33. anniversario della Liberazione. Momento particolarmente solenne sarà la riunione congiunta in Campidoglio (martedì nella sala degli Orazi e Curiazi) dei tre consigli comunale, provinciale e regionale.

infame ricatto delle BR, martedì delegazioni dei sindacati di categoria e di zona, di ogni luogo di lavoro si recheranno a via Fani per testimoniare solidarietà umana con le vittime della barbarie e continuità politica con gli ideali di libertà e giustizia della Resistenza.

Le forze politiche, i sindacati, le organizzazioni democratiche e partigiane non abbiano deciso di riaffermare tra il popolo, la gente, i valori che sono alla base dello Stato democratico e per i quali tanti, proprio nella guerra di Liberazione, si sacrificarono e combatterono.

Anche tra i giovani, gli studenti, nelle scuole la mobilitazione e la presenza delle forze impegnate a proseguire nello sforzo di costruzione di una società più giusta e libera, si sono andate in questi giorni intensificando. Fin da oggi il programma di manifestazioni, di iniziative, di incontri in occasione del 25 aprile è fitto. Ecco i principali appuntamenti per la

giornata odierna e per quella di domani.
OGGI
Manifestazioni unitarie sono previste a Ladispoli (alle ore 10, per il PCI interverrà il compagno Imbò), Monteflavio (alle 14,30, Fioriello); Portonaccio (alle 10, Tazetta); al cinema Alfieri (alle 10, Marletta); Trullo (alle 10,30, Meta); Parrocchietta (alle 10,30); Porto Flucta (alle 10).
DOMANI
Tra le iniziative promosse dalle circoscrizioni di intesa con le forze democratiche ricordiamo: alla V, alle 10, saranno deposte corone del consiglio e dell'ANPI alle lapidi dei caduti a Rebibbia, Pie-

Seconda domenica elettorale

Decine di assemblee comizi, incontri in tutta la regione

Il 14 maggio quattrocentomila alle urne per rinnovare il consiglio provinciale di Viterbo e 55 Comuni

Fitto elenco di iniziative, in questa seconda domenica elettorale. Assemblee, comizi, incontri sono in programma un po' ovunque. Una forte mobilitazione in vista del voto del 14 maggio (nel Lazio saranno chiamati alle urne 400 mila elettori) che si accompagna alla vigilanza democratica in queste ore drammatiche che il paese sta vivendo. Le elezioni, oltre al consiglio provinciale di Viterbo, devono rinnovare le amministrazioni di 55 comuni. Diamo di seguito l'elenco delle principali

iniziative indette per oggi.
PROVINCIA DI VITERBO:
Lubriano, ore 10 (comizio (Massolo)); Grottole, ore 16 (E. Mancini-Savini); Stipicciolo, ore 18 (E. Mancini-Savini); Capranica, ore 11 (Savini); Canepina, ore 18 (Sposetti-Bini); Bagnina, ore 11 (Polacchi); Ronciglione, ore 10,30 (Vetere); Sutri, ore 10,30 (assemblea pubblica (Mancini-La Bella)); Nepi, ore 18 (Montino); Corchiano, ore 18 (Cimarrone); Viterbo, ore 18 (Strick-Zazzera); Celleno (De Francesco-Rastrelli); Onano, ore 17,30 (Sarti-Pedicelli); Marta, ore 17,30 (Polastrelli-Cucchiari).

La provincia di Viterbo, coerente con il suo impegno per una maggiore riflessione nelle scuole sulla Resistenza nei suoi valori e sulla costituzione ha promosso una serie di assemblee in tutti gli istituti scolastici. Iniziativa analoga interessano nella giornata di domani le scuole di tutte le province laziali.

PROVINCIA DI FROSINONE:
Anagni, alle 18,30 tre incontri-dibattito, alle 18,30 a Pantanello, a Pratocannara, e a Mole del Lago; Ferentino, ore 11 (Spaziani-De Castri); Ceprano, ore 10,30 (Colfranceschi); Arpino, ore 10 (De Gregorio-Gabriello); Cassino, alle 18 (De Gregorio-Assante).

PROVINCIA DI LATINA:
Minturno, alle 10, comizio (Grassucci); Terracina (A. La Forca); Formello (V. D'Allesio); Gaeta, alle 18 comizio (Luberti).

PROVINCIA DI ROMA:
Cecina, alle 10, comizio (Vellera); Grottaferrata, ore 11 (Fortini); Castelmadama, ore 10 (Angelo Fredda).



Assieme alla gente le «leghe» fanno il bilancio del loro lavoro

Sarà per il clima politico, sarà per l'interesse della mostra fotografica, sarà anche per la totale improvvisazione che ispira «simpatia» (mentre un giovane distribuisce volantini, una ragazza, seduta a terra, lottando contro il vento, spilla i fogli); sarà forse per tutto questo messo assieme, ma ieri la gente non era indifferente di fronte alla tenda dei giovani disoccupati, a piazza Venezia. Le cooperative socio-sanitarie dei disoccupati volevano fare «un bilancio con i cittadini del loro lavoro», e ci sono riusciti. Capannelli un po' ovunque nella piazza, gente che si fermava a discutere, a chiedere spiegazioni, a leggere i documenti. Una tenda in

piazza, vera e propria come era stata annunciata, non c'era. Al suo posto nei giardini verso via delle Botteghe Oscure era stato piantato un ombrellone. Quello che si usano in spiaggia. Quelli intorno a noi, borghese, come alla Garbatella a Tiburtino III, che i giovani prendono una «legittimazione». Chiedono ad esempio che i progetti comunali (i primi 14 stanno per partire), che per il settore sanità non prevedono l'utilizzo di cooperative, privilegino, invece, queste forme associative di giovani. Se ne parlerà probabilmente domani in un incontro tra le «leghe» e i rappresentanti della giunta comunale.

Ed è proprio per l'esperienza che hanno acquistato con questo lavoro nelle «leghe», come alla Garbatella a Tiburtino III, che i giovani prendono una «legittimazione». Chiedono ad esempio che i progetti comunali (i primi 14 stanno per partire), che per il settore sanità non prevedono l'utilizzo di cooperative, privilegino, invece, queste forme associative di giovani. Se ne parlerà probabilmente domani in un incontro tra le «leghe» e i rappresentanti della giunta comunale.

Attentato incendiario contro una sede dc

Attentato incendiario ieri sera contro una sede della Dc; due bottiglie incendiarie sono esplose provocando solo lievi danni alla porta d'ingresso della sezione. L'episodio è accaduto poco dopo le 22,30, in viale della Serenissima nel quartiere Prenestino.

Lutto

E' scomparso all'età di 83 anni il compagno Vincenzo Di Ianni, ex ferroviere, iscritto al Pci dal 1922. Lo ricordano con affetto i figli e gli amici ai quali giungano in questo triste momento le condoglianze affettuose dell'Unità.

Editori Riuniti
Renato Zangheri
Bologna '77
Intervista di Fabio Mussi
Il sindaco di Bologna ripercorre l'esperienza drammatica e tumultuosa dell'incontro-scontro fra la città, la contestazione giovanile e i gruppi dell'estremismo. Ma lo fa per risalire a tutti i problemi di fondo della capitale dell'Emilia rossa e del suo rapporto con la crisi del paese.

il partito
ROMA
OGGI
COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO
CONGRESSO DI SEZIONE
COMIZI CAMPAGNA ELETTORALE
FROSINONE
ASSEMBLEA
VITERBO
DOMANI
ROMA
COMITATO PROVINCIALE
FROSINONE

AI GRANDI MAGAZZINI MAGLIANA 45 REPARTI DI VENDITA
VIA DELLA MAGLIANA 233 - ROMA - A PREZZI PIU' BASSI DI MERCE PROVENIENTE DA
FALLIMENTO
TROVERETE TUTTO PER LA CASA E PER LA MODA
A PREZZI DI PERIZIA
LOTTO 501 ABBIGLIAMENTO DONNA
LOTTO 503 ABBIGLIAMENTO BAMBINI
LOTTO 502 ABBIGLIAMENTO UOMO
LOTTO 504 BIANCHERIA DA CAMERA
IMPORTAZIONE DIRETTA DALL'AMERICA DELL' USATO A PREZZI PIU' BASSI DEI MERCATI DI LATINA - NAPOLI E PRATO
IL TUTTO A META' PREZZO - RICORDATEVI!!!
GRANDI MAGAZZINI MAGLIANA - Via della Magliana, 233-235 (angolo via Pescaglia) ROMA

A ROMA, DA DOMANI ORE 9 in
Via G. Amendola, 15
STAZIONE TERMINI - CAPOLINEA TRAM SENER
GRANDIOSA VENDITA A PREZZI INFERIORI di
FALLIMENTO
VIA GIOVANNI AMENDOLA, 15 (Stazione Termini)
CONFEZIONI UOMO
Macqueen - Orland - S. Remo
CONFEZIONI DONNA
MAGLIERIA
REPARTO JEANS
REPARTO BAMBINI
REPARTO CAMICERIA
BIANCHERIA
CALZETTERIA E ARTICOLI VARI
AFFRETTATEVI: FINO AD ESAURIMENTO !!!

continua il nostro grande spettacolo di autooccasioni
10% contanti
Volkswagen
per chi sceglie VOLKSWAGEN
magliana 309
barrioli 20
marconi 295
prenestina 270
v.della magliana 309 lgtv.pietra papa 27

La guerra scatenata per l'ambulatorio al San Camillo

# In un «piccolo» episodio il segno del grande disastro degli ospedali

### Tre giorni di sciopero dei medici mutualistici

Disagi per i malati nei prossimi giorni. I medici di giovedì e venerdì, infatti, gli studi mutualistici e condotti di Roma e provincia saranno chiusi per una agitazione dei medici. La protesta è stata indetta dalla FIMM (Federazione italiana medici mutualistici che, in questo modo vuole richiamare l'attenzione sui «ritardi» è scritto in un comunicato — nella applicazione della legge unica, ormai siglata da più di quattro mesi, e che possono portare danni sempre più gravi alla situazione sanitaria e ai cittadini). Una breve nota dell'organizzazione dice anche che se entro l'8 maggio non ci saranno «sostanziali novità, si passerà all'assistenza indiretta per tutte le mutue». I cittadini, insomma, dovranno anticipare il pagamento delle prestazioni e poi chiederanno il rimborso ai vari enti previdenziali, con quali disagi si può immaginare.

Durante lo sciopero, comunque, i medici assicureranno visite domiciliari per i casi più gravi. La FIMM ha anche fissato le tariffe valide per i giorni di agitazione: per i controlli a casa bisognerà pagare 10 mila lire (8.772 pi 1.228 di IVA).

Succedono delle cose «piccole», che magari passano inosservate, o solo di sfuggita, ma capite o non comprese affatto, e invece sono, per quel che significano, enormi. Quel che accade al San Camillo per esempio: sono stati restaurati dei locali del reparto maternità. Sono disposti, rimesse a nuovo, pitture, con tanto di lavandino, in grado di funzionare, in tutto uguali (e forse migliori) degli altri locali dell'ospedale. Uno pensa: bene, non tutto va allo sfascio in quest'emergenza ospedaliera, qualcosa si muove, e ci saranno una decina di locali «a più» per ricoveri, degenze, operazioni. E difatti questo è il progetto del primario, che vuole destinarli ad ambulatorio.

E invece no. Un gruppetto di ginecologi del reparto ha opposto il suo «veto». Pretendono che otto delle diciotto stanze siano assicurate «personalmente» a ciascun medico che fa la guardia nei turni di notte. Vuol dire che ottimo degli aiuti dovrebbe avere una sua cameretta, da usare magari solo una volta alla settimana quando è di turno. Su questa assurda, ferocemente corporativa, incedibile richiesta hanno scatenato una battaglia dai toni accesi. Fino ad arrivare al punto di minacciare le dimissioni in massa. Giocare questa carta, vuol dire, naturalmente, chiedere indirettamente le dimissioni del primario al quale si oppongono, Roberto Bracale.

Perché questa campagna così accesa, questo scontro così aspro? Possibile avanzare una simile richiesta, possibili le avanzare con simili toni? Forse, dice qualcuno, la rivendicazione corporativa si fonda — o ne è un pretesto — ad un attacco feroce contro il primario. È un episodio cioè di quelle lotte di potere, all'interno della «casta»,

che dannai alla salute pubblica ne hanno ben prodotti. Sottintende poi uno svilimento del ruolo dell'ospedale pubblico, cui si vorrebbe sottrarre spazi e mezzi: forse a privilegio delle cliniche private? E forse, ancora, è una richiesta che nasconde una tenace opposizione al nuovo, alla riforma sanitaria che si prepara, e anche alla legge sull'aborto che sarà presto votata (e speriamo approvata) al Senato e per la quale le strutture pubbliche dovranno prepararsi. Non sappiamo. Sappiamo però che 13 locali in più per un reparto maternità non sono poca cosa, soprattutto se destinati ad un ambulatorio ginecologico qualitativamente nuovo, un «filtro» efficiente per limitare al massimo il periodo di degenza, un centro di prevenzione di malattie, di analisi.

Probabilmente (anche qui speriamo) il progetto andrà in porto e sarà realizzato. I soldi spesi bene saranno messi a frutto meglio. L'opposizione corporativa dei medici batuta. Ma ci saranno voluti del tempo e delle energie in più di quel che occorreva, come se non bastassero quelle già spese su tutti gli altri problemi.

Ecco gli ospedali non funzionano, le corsie sono deserte o sovraffollate, la disorganizzazione è tale da metterci le mani nei capelli, i soldi sono pochi e non bastano, le leggi si fanno in ritardo e via elencando altri mali. Certo, è tutto vero. Una richiesta come quella degli aiuti medici del San Camillo, è un male in più, è una dimostrazione di come anche da parte dei sanitari (non da tutti) si ostacola chi vuole far funzionare e rinnovare gli ospedali pubblici. Si gioca cioè, per interessi privati, la carta dello sfascio sulla pelle della salute pubblica. È un piccolissimo episodio, è un grande scandalo.

## Saranno nuovamente «aperte» le fasce pescosissime attorno alle isole Bisentina e Martana



# Aboliti i privilegi feudali sulle acque di Bolsena

### La legge annulla gli anacronistici «diritti» dei proprietari — In due raccoglievano il triplo di quanto racimolavano le reti dei duecentocinquanta pescatori del lago

«A cantare la qualità delle sue anguille si scomodò persino Dante, in uno degli ultimi versi del Purgatorio. E di anguille — assieme ai lucci — importati e ottant'anni fa dal lago di Bolsena — a Bolsena se ne trovano ancor oggi, numerose e prelibate. Solo che gettare le reti nelle acque più pescose (quelle a ridosso della riserva di pesca nella Martana) è diventata prerogativa di due soli privati. I pescatori devono (o dovevano, come vedremo) contendersi il resto, dividersi in duecentocinquanta (tanti ne sono rimasti) neanche un terzo di quello che invece i due proprietari ricevevano a tirar fuori dal loro «specchio d'acqua». E l'aggettivo possessivo non è un eufemismo. Antichi privilegi feudali consentono infatti la riserva di pesca nella grossa fascia circolare attorno alle due isolette fino a cinquecento metri dalle coste.

Franco Crisostome, un pescatore di Martana, indica con una mano in fila di boscage che segna il limite inalienabile per la sua barca e per quelle dei suoi compagni. «A gennaio» dice in un dialetto forte e colorito — «durante il corso del gorgone» (il periodo di fecondazione ndr) — tutti quanti siamo riusciti a mettere insieme e dare alle cooperative cinquanta quintali di pesce. La «duchessa» Ravaschieri, proprietaria di Bisentina (Bisentina ndr) si è portata una barca da Juri e ha raccolto da sola 170 quintali di «gorgone». È una situazione intollerabile. Noi di questo lavoro ci viviamo. Per anni e anni abbiamo raccolto il pesce in tutto il lago. Da quando nel 1969, i nobili dell'epoca — sfrottando la loro potenza economica — si riappropriarono del privilegio, in barba all'atto emanato personalmente da Pio VII, senza che le cittadini interessate osassero o potessero opporsi.

Sarebbe questo lo sbandierato «diritto acquisto» (in pratica qualcosa di molto simile a una rapina) che permetterebbe agli attuali proprietari di tenere alla larga i pescatori dalle acque più pescose. Sarebbero questi gli appalti feudali che nell'agosto di sette anni fa permisero alla SAGIAR di ancorare per prima la barriera di boe.

Ma da qualche giorno tra i pescatori del lago (che sono rimasti in sette cooperative: 3 a Martana, 3 a Bolsena e una a Capodimonte) si respira un'aria nuova, un'aria di fiducia. Si intravede la possibilità di uno sbocco positivo alla loro situazione. Il consiglio regionale, su proposta della giunta, ha infatti varato

una legge che restituisce ai legittimi beneficiari il diritto di lavorare su tutte le acque dei laghi del Lazio. Senza «franchigie».

Parliamo con i pescatori di Martana alle undici di mattina, sul lungolago. La sera prima poche barche sono uscite a posare le reti. Di questi tempi le uniche prede sono i lattarini, e le cooperative hanno fatto sapere che il mercato è saturo. Pressoché inutile scendere in acqua. Una decina di loro si attendono a riparare le reti tese dalle corde (tesole) colorate, allacciate agli alberi. I martavelloini «per la pesca di anguille e captoni sono riposti nelle cantine in attesa che venga la stagione consentita (dal primo settembre al primo gennaio)», e ma a Bracciano — dice il più giovane, Mario Garofoli — «questa pesca, molto redditizia è autorizzata tutto l'anno».

«Noi chiamiamo le reti al tramonto» — racconta Romano Natali, uno tra i più anziani pescatori di Martana — «e alle due o alle tre del mattino siamo di nuovo in acqua per tirarle a riva. Ognuno riconosce le proprie dai galleggianti, come un pastore sa riconoscere le sue pecore in un gregge più grande». Spesso sono a chilometri di distanza da dove le abbiamo battute, ma noi sappiamo già dove andarle a cercare. Conosciamo le correnti, e riusciamo a farle passare vicinissime ai bassi fondali o agli scogli senza farle impigliare. Il lago

è la nostra vita. Il nostro nemico più grande però sono quelle maledette boe attorno alle isolette. In un anno più di mille reti si sono impigliate nei canti e nelle catene di ferro, e ogni rete costa trentamila lire. Questi danni chi ce li ripaga?».

«Senza contare» — aggiunge Andrea Prugnoli, 50 anni — «che se ci addentriamo nella parte "martavelloina" della rete, cioè metri anche solo per recuperare una rete finita lì per sbaglio, arriva il motoscafo dei carabinieri e fucocano le mille. Speriamo che sia veramente la volta buona. Che finalmente questa vergogna abbia fine».

Il sindaco, Giuseppe Chiatti, 58 anni, comunista, da sette anni capo della giunta comunale, esce dal municipio e si avvia come al solito verso il lavoro nei campi. La battaglia dei pescatori è diventata un problema centrale e un punto di riferimento dell'iniziativa dell'amministrazione. «Con il passaggio alla Regione delle competenze sulle pesche nelle acque interne» — dice — «qualcosa finalmente si è mosso. Alla Pesana abbiamo trovato gente disposta ad ascoltare. Ora la legge c'è. In attesa che compia il suo iter, è possibile provare intanto all'approprio delle acque rinviate e riaprire ai legittimi beneficiari i pescatori di Martana e Capodimonte di Bolsena, di Montefiascone».

Viene alla mente la lotta dura e drammatica, costata centinaia di arresti, condotta per motivi analoghi negli anni passati dai pescatori capodimontesi dello stagno di S. Gilla. Una battaglia incredibile — dai risultati alterni e contrastanti — anche lì contro «sintonisti» convinti di vivere fuori del tempo e attaccati con le unghie ai loro privilegi feudali. Questa volta, a Bolsena, sembra proprio che abbia vinto la civiltà.

Guido Dell'Aquila

Lo splendido giardino tra l'Aventino e il Circo Massimo

# In tanti al roseto aspettando il sole

Da poco aperto al pubblico non manca di frequentatori



Una veduta del roseto comunale

La più bella, un po' sfatta e molto romantica, è Madame Butterfly. Qualcuno l'ha inventata nel ventunesimo, e ormai è un «classico» in fatto di rose. Arrampicata su sovrastanti di legno forma un vialetto ombroso, uno dei tanti del roseto comunale, in via di valle Murca all'Aventino, riprodotto proprio in questo spazio al pubblico. E ora, con l'apertura della primavera, sempre più il roseto rappresenta un polmone, uno sfogo per una città che, d'area verde, ha un bisogno quasi disperato.

La stagione, va detto, non è stata generosa: accanto alle varietà già fiorite, dal giallo al rosso carminio, al rosa sfumato, dai nomi suggestivi (Madame Guillot, Ophelia, Glorie de Hollande), ancora molte portano i segni del freddo: piccoli arbusti un po' stentati, che fanno fatica a fiorire. «Ma tra qualche giorno — giura un giardiniere — sarà un trionfo».

Ma anche così, tra piccoli appezzamenti di sadorini, tra cespugli in via di fioritura, tra le poche macchie di colore, al roseto i visitatori non mancano. Nei giorni ferili, qualche turista straniero che si accorge per caso di questo spazio un po' nascosto tra il Palatino e il Circo Massimo, bambini che giocano sui vialetti di ghiaia, qualche pensionato legge il giornale. «Vengo qui — dice Andrea Salnetti, già sulla settantina — anche se abito lontano. C'è pace, silenzio, pare di stare in un'altra città». Ma il boom delle visite si raggiunge — già l'altro anno lo si è visto quando il roseto fu riaperto dopo tanto tempo — nei giorni festivi.

La decisione di riaprire il giardino al pubblico fu presa lo scorso anno dall'assessore Nicolini. Si concludeva così una lunga trattativa del Comune con la comunità israelitica per la cessione del terreno, un «cortile molle» iniziato addirittura nel '31, e ripreso nel dopoguerra. Il roseto comunale, infatti, apparteneva allora al cimitero ebraico. Nel '31, arrivò finalmente ad un compromesso: alla comunità israelitica sarebbe stata riservata un'area al Verano. In cambio il Comune avrebbe concesso l'accesso al roseto solo agli studiosi e al personale di servizio. Inoltre, qualsiasi israelita avrebbe potuto visitare il giardino se munito di una tessera rilasciata dalla comunità e sostarsi in preghiera. Infine, il Comune si impegnò ad erigere un cippo marmoreo che ricordasse l'antica destinazione del luogo. La lapide si trova ora accanto al cancello d'entrata del parco. Tutte precauzioni, insomma, per evitare che il parco venisse danneggiato dai visitatori. Che si sono invece rivelati civiltà: non un cespuglio è stato calpestato, non un fiore strappato. Anche quest'anno, poi, il giardino, come negli anni passati, ospiterà la tradizione mostra concorso internazionale alla quale parteciperanno coltivatori di tutto il mondo.

Si erano arrampicati sulla macchina per gioco in un cantiere edile vicino a Nettuno

# Due bimbi uccisi dalle pale dell'impastatrice

I piccoli, Angelo Martusciello e Ottavio Toma, avevano quattro anni - La tragedia quando un altro bambino ha schiacciato il pulsante dell'accensione - Abitavano da poco più di un mese nelle case popolari di S. Giacomo

Doveva essere un gioco. Si erano infilati dentro la macchina impastatrice di cemento nel cantiere davanti a casa, volevano forse scoprire i meccanismi misteriosi. E' bastato un attimo: la molazza si è messa in funzione e sono rimasti orribilmente uccisi. Vittime dell'agghiacciante tragedia, avvenuta l'altro pomeriggio a San Giacomo, un chilometro circa da Nettuno, due bimbi di 4 anni, Angelo Martusciello e Ottavio Toma. E' stato il fratellino di quest'ultimo, Vincenzo di tre anni, a gridare e a far accorrere i primi soccorsi. Forse è stato proprio lui che, assistendo al gioco ha inavvertitamente pigliato il pulsante della macchina. Quando è sopravvenuto qualcuno, però, i due bambini non c'era più nulla da fare.

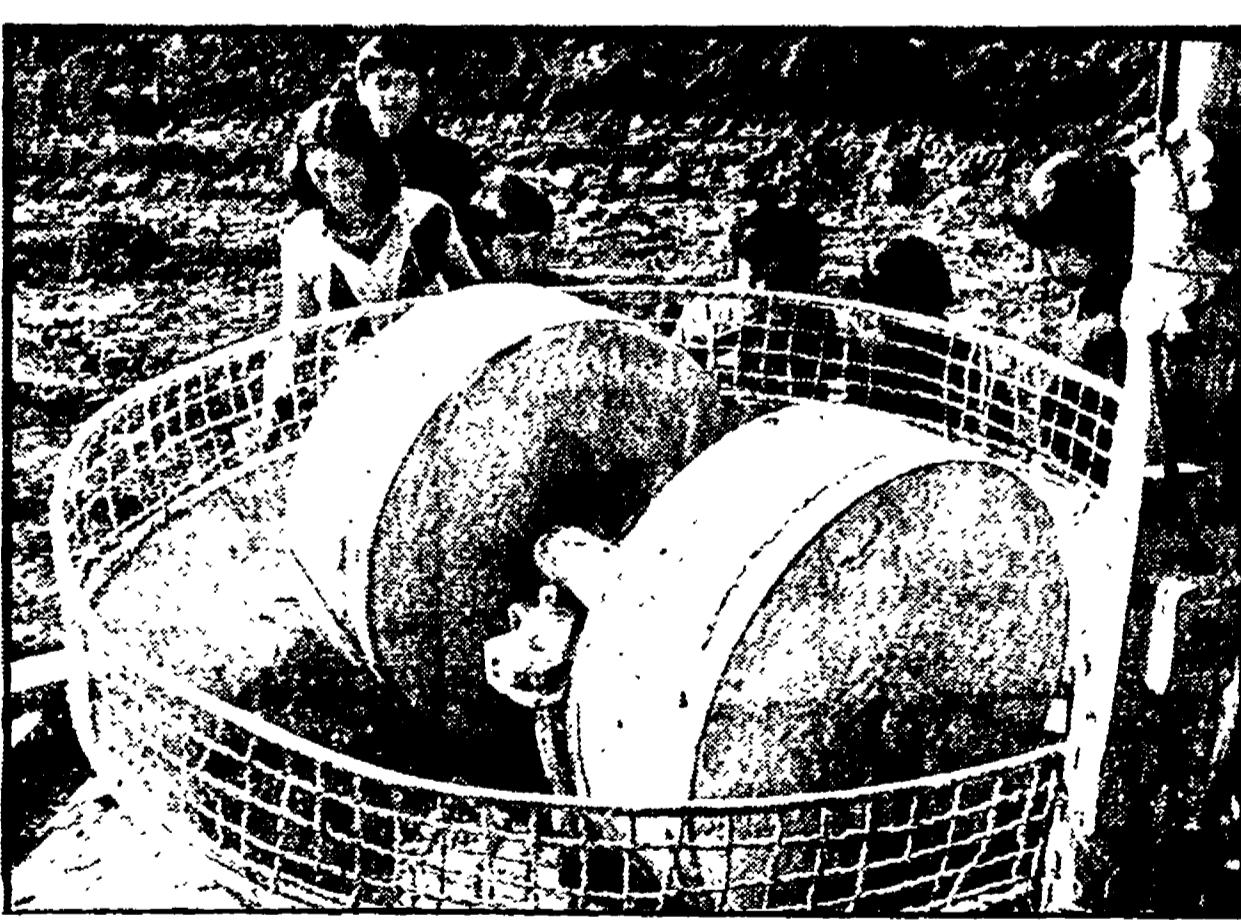
L'agghiacciante tragedia è avvenuta nel cantiere di San Giacomo. Qui, circa un mese fa, erano state consegnate le chiavi di un blocco di case popolari a trentasei famiglie. Gli appartamenti sono completati, ma il cantiere edile è ancora in funzione per portare a termine gli ultimi lavori: le aiuole, il marciapiede. Angelo Martusciello era il terzo figlio di sette figli, il padre, Mario, di 41 anni, è operaio in una fabbrica di Aprilia. Ottavio, l'altra piccola vittima del gioco che si è concluso in tragedia, viveva a San Giacomo con la madre, Maria Concetta, di 40 anni, e altri otto fratelli. L'altra sera, quando gli operai, poco dopo le 17, hanno concluso il turno di lavoro, i ragazzini hanno cominciato, come sempre, a giocare con ciò che rimaneva degli attrezzi di lavoro: legname, mattoni, pale. Tutto nel cantiere era stato lasciato incustodito: tombini spalancati, fili elettrici scoperti.

Lasciati gli altri bambini tra carruole e mucchi di sabbia, Ottavio e Vincenzo Toma insieme ad Angelo Martusciello hanno tentato ciò che per loro doveva essere un'affascinante avventura: scalare l'impastatrice. Angelo e Ottavio hanno lasciato Vincenzo poco proprio fuori del recinto della grossa macchina e hanno cominciato ad arrampicarsi. Arrivati in cima si sono calati dentro. E' stato in quel momento che il piccolo Vincenzo si è avvicinato alla tavoletta piena di fili e di pulsanti. Ne ha schiacciato

uno e la molazza si è messa in funzione stritolando i due bambini.

Vincenzo si è messo a gridare e sono arrivati i primi soccorsi. Prima qualche altro bimbo, poi i genitori, a pochi metri di distanza, poi gli abitanti delle case popolari. Nessuno si era accorto di nulla: da quando le 36 famiglie si erano trasferite nelle case popolari di San Giacomo il gioco dei bambini tra gli attrezzi pericolosi del cantiere era diventato una consuetudine.

L'impastatrice è stata subito bloccata ma era troppo tardi. Angelo Martusciello è stato estratto dalle pale ormai morte. Una macchina ha invece schiacciato il piccolo Ottavio che dava ancora qualche cenno di vita e si è diretta a folle velocità verso l'ospedale di Nettuno. Una corsa disperata che non è servita a salvarlo. Nonostante i tentativi disperati dei medici di guardia al pronto soccorso, la morte del bambino ha cessato di vivere poco dopo il ricovero.



L'impastatrice all'interno della quale si erano calati i bambini

Sezze: anche i carabinieri contro gli studenti che chiedevano l'estensione dei corsi

# Educazione sessuale vietata ai minori

Il consiglio dell'istituto magistrale aveva permesso le lezioni soltanto alle classi superiori escludendo i più giovani - I genitori d'accordo con la richiesta di ragazzi e ragazze

Educazione sessuale nella scuola? «Sì, ma non per tutti», è il consiglio dell'istituto magistrale di Sezze, una cittadina della «Maremma di terra» che ha dato il suo parere all'avvio dei corsi, soltanto per le classi superiori della scuola, le terze e le quarte escludendo i più giovani delle prime e delle seconde. La decisione, però, non è piaciuta ai ragazzi che per protesta si sono raccolti nell'atrio della scuola: la mattina che doveva segnare l'avvio delle nuove lezioni si è conclusa invece con l'intervento dei carabinieri che, tra spintoni e parapiglia, hanno sgomberato l'istituto. In conclusione, quello che doveva essere un passo in avanti nella didattica si è trasformato in un passo indietro, con nuove tensioni e con un intervento delle forze dell'ordine che appare del tutto immotivato.

Ma vediamo la vicenda un po' più da vicino. A condurre le lezioni di educazione sessuale doveva essere (e pro-

babilmente sarà in un prossimo futuro) il dottor Bartolomeo, responsabile dei servizi socio-sanitari del comune di Sezze, un neuropsichiatra da tutti, corosato e stimato. Malgrado l'assenza più che qualificata dell'ente locale, però, il consiglio d'istituto composto più che altro da eletti, nella sede centrale di Latina, trovandosi ad approvare la proposta di un corso di educazione sessuale avanzata dal consiglio di Sezze, ha creduto possibile che le lezioni fossero aperte a tutti i ragazzi. Una decisione inespugnabile, non soltanto dal punto di vista didattico ma anche per quello morale. Infatti, ragazzi e ragazze di 14, 15 e 16 anni non possono avvicinarsi a questi problemi ma anche ingiustificata rispetto alla maturità dimostrata dai giovani e dai loro genitori: tutte le famiglie si erano, infatti, dichiarate pienamente disposte a che la materia venisse insegnata in tutti i corsi dell'istituto.

Ma il dettato del consiglio d'istituto era rapido e la protesta non è servita a sbloccare la situazione sfociata in una protesta. Ancora una volta il senso di responsabilità dei giovani, ha impedito che l'intervento dei carabinieri avvenisse un momento di attrito e di più gravi violenze. Le sezioni sindacali (Cgil, Cisl, Cui) della scuola hanno preso posizione dopo la carica del Cc affermando che essa era del tutto in giustificata ed hanno anche vivacemente criticato la decisione del consiglio d'istituto, codina ed insensibile alla richiesta dei ragazzi e dei loro genitori. Un atteggiamento scocoso che, per di più, non è stato neppure motivato.

Dei corsi di educazione sessuale si tornerà a parlare nei prossimi giorni e gli studenti di Sezze avvanzeranno nuovamente la proposta di lezioni per tutte le classi: c'è da augurarsi che il consiglio d'istituto capisca, torni sui suoi passi.

### Rinvio per i termini a difesa il processo a Carlo Francisci

E' stato rinviato subito dopo l'inizio, per la concessione dei termini a difesa, il processo per direttissima contro il costruttore Carlo Francisci, accusato di esportazione clandestina di valuta. Insieme al notaio lottizzatore abusivo, arrestato domenica scorsa, vengono processate a piede libero altre quattro persone: il figlio Claudio, Giuseppe Giannetti, Lino Lanza e Fabrizio Squarici. In continuazione, infine, è giudicato Pietro Massa, sfuggito al mandato di cattura a tuttora latitante.

Carlo Francisci, inermemente più volte per operazioni speculative sulle aree edificabili e realizzatore di alcuni dei più grossi esempi urbanistici di questi anni, è accusato di avere costituito in una banca di Londra un deposito di nove milioni di dollari, pari a circa otto miliardi di lire, realizzando questa somma con la vendita di una buona parte delle «sarroccate» immobiliari nella capitale e in altre città di Italia.

La prova di questa fuga di capitali è stata scoperta dagli agenti del nucleo di polizia valutaria della Guardia di Finanza, nel corso di una perquisizione effettuata nell'ufficio del costruttore. L'operazione era stata ordinata dal magistrato che indagava sull'enorme caso di lottizzazione abusiva, realizzata ai margini della Borgheziana, a pochi chilometri a nord di Roma. Le leggi urbanistiche, era stata realizzata anni orsono proprio da Francisci.

I finanziere scoprirono, tra le altre cose, sei ricevute da un milione e mezzo di dollari ciascuna, rilasciate dalla «Industrial Bank Corporation Limited» di Londra. L'operazione di trasferimento dei capitali, secondo quanto emerso dalle indagini, sarebbe stata compiuta attraverso due istituti di credito di Zurigo.

Il processo contro Carlo Francisci e gli altri cinque imputati riprenderà giovedì.

Rincarare in vista per insaccati, olio e formaggi

Difesa del consumatore e controllo dei prezzi: siamo ancora all'inizio

Unica nota positiva la vendita promozionale del latte - Marchio regionale e trasparenza dei costi

La nota lieta per i consumatori romani è venuta, in questi giorni, dalla centrale del latte: tutti i prodotti speciali dell'azienda capitolina sono ribassati di un buon 10 per cento (in media 50 lire in meno al litro), mentre, per la prima volta, il latte della centrale ha raggiunto anche molti esecutori delle borgate abusive, nonché alcuni centri della regione mai serviti prima d'ora.

Garantire un prodotto di qualità costerà, in questo senso, il prezzo di 300 lire per un litro di latte fresco di provenienza italiana, come quello della centrale, e di fatto un vero e proprio prezzo politico che comporta, evidentemente, difficoltà a chi lo produce. Lo stesso discorso non vale invece per le industrie private, che, grazie alla mancanza di una seria politica di controllo dei prezzi, incassano profitti notevoli potendo acquistare il prodotto tedesco a basso prezzo e rivenderlo come "speciale" a prezzi superiori alle 400 lire il litro.

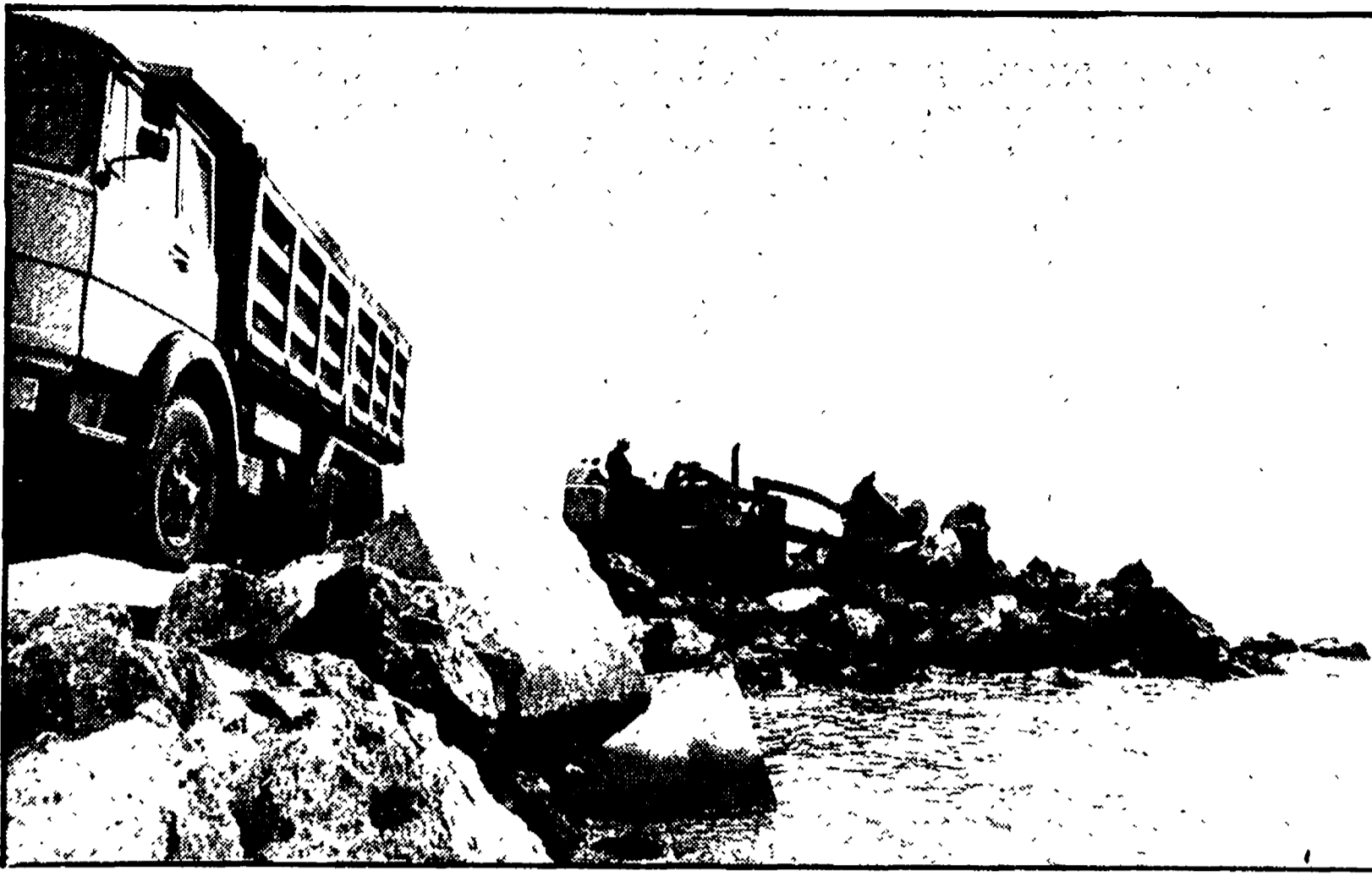
SEI CONFERENZE SU INTELLETTUALI E DEMOCRAZIA

Sei conferenze dibattito: con questa iniziativa i comunisti dell'università e quelli della zona est del partito intendono affrontare il tema «Le forze culturali della società». La proposta consiste in un seminario, che sarà introdotto dal compagno Leo Canullo, prenderà il via mercoledì nei locali di via Salaria della sezione Salaria: la lezione sarà tenuta dal compagno Paolo Franchi e verterà su un'ampia gamma di problemi di massa e giovani generazioni.

La vendita promozionale della centrale vanno invece nella direzione giusta: un riequilibrio dei prezzi del latte speciale (datato che non poche industrie private, insospettite dalla concorrenza dell'azienda capitolina, abbasseranno a loro volta i prezzi), e un sostegno non indifferente alla zootecnica locale, da sempre fonte esclusiva (con le conseguenti garanzie di qualità e di igiene) dei prodotti lavorati dall'azienda capitolina.

Emblematico, a questo proposito, il caso del vino di Anjo, sbarrato in quantità notevoli da altre regioni e imbottigliato da grossisti e industrie come «vino dei castelli», con tutto danno, evidentemente, della produzione locale e dei consumatori. Il problema, per tutti i più importanti generi alimentari è dunque quello della tutela della qualità e della trasparenza dei prezzi. Due obiettivi per cui gli attuali strumenti provinciali (prezzo tanto per fare un esempio) o anonimo, sono del tutto insufficienti. Quanto al Cpp siamo, evidentemente, al limite dell'inefficienza. Il caso del pane è stato a questo proposito tristemente indicativo. A problemi che se ne aggiungono anche altri, altrettanto vecchi e insoliti, che caratterizzano la distribuzione e la formazione dei prezzi non sottoposti a controllo Cpp.

Nella generale tendenza al rialzo sembrano fare eccezione il caffè, in parte a carne e con la scuola. Lo slogan dei suoi promotori (il direttore Pino Chiarucci e una serie di volenterosi giovani laureati, studenti e non, che lavorano praticamente senza prendere un soldo) potrebbe essere il «senso a scuola» e l'«impegno che hanno condotto l'anno scorso in alcune classi elementari, ha dimostrato in che modo sia possibile infrangere le barriere del disinteresse, purtroppo diffuso, intorno ai documenti della nostra storia.



A OSTIA DIGHE ANTIEROSIONE

Con un bel po' d'anni di ritardo prende il via la «battaglia dell'erosione»: ora cominciano ad affiorare le prime dighe forzate davanti al litorale di Ostia. A lavori ultimati dovrebbero essere 19, ciascuna lunga 100 metri, nel tratto di spiaggia che va dalla foce del Tevere fino al ponte del Lido. E' proprio qui, infatti, che con gli anni l'azione del mare si è fatta sentire maggiormente: mareggiate e correnti hanno strappato la sabbia dall'arenile e si sono avvicinate sempre di più alle strade fino a lambirle e minacciarle e alle stesse costruzioni. L'erosione sostanzialmente dal mare è in equilibrio tra il «gioco» del mare e l'arrivo, attraverso il Tevere, di nuovi detriti che fino ad una ventina di anni fa garantivano la stabilità dell'arenile. Le opere che si inizia adesso a costruire (il ritardo è tutto da addebitare al ministero dei Lavori Pubblici) terranno la spiaggia al riparo delle mareggiate, ma il problema va affrontato a monte, ristabilendo anche l'equilibrio idrologico del fiume, che appare profondamente turbato da opere quali la diga di Castel Giuliano. NELLA FOTO: camion e ruspe sistemano i massi di cemento che costituiranno la diga.

Promosso dall'amministrazione democratica di Albano con il contributo volontario di un gruppo di giovani

Due stanze, film a scuola, visite guidate: gli ingredienti per un museo «diverso»

La raccolta messa assieme con donazioni private, ricerche personali e con il materiale che già era a disposizione del Comune - L'impegno della giunta

Il «museo», per ora, è tutto qui: due stanzette al pianoterra di un condominio in una delle zone a espansione intensiva di Albano. Una semplice lapide all'ingresso «museo Albano» avverte il visitatore che non ci si trova in un qualsiasi ufficio del Comune, ma in quello che si può, senza esagerazione definire uno dei più interessanti tentativi in campo culturale: un museo locale, cioè, che senza pretendere di scimmiettare quelli nazionali o le grandi collezioni, non si accontenta di essere provinciale, ma si propone di essere un «serie B», ma cerca di portare avanti un discorso nuovo, collegandosi attivamente con la scuola.

Lo slogan dei suoi promotori (il direttore Pino Chiarucci e una serie di volenterosi giovani laureati, studenti e non, che lavorano praticamente senza prendere un soldo) potrebbe essere il «senso a scuola» e l'«impegno che hanno condotto l'anno scorso in alcune classi elementari, ha dimostrato in che modo sia possibile infrangere le barriere del disinteresse, purtroppo diffuso, intorno ai documenti della nostra storia.

Nelle vetrine del «Museo Albano» non ci sono, infatti, statue dipinti o quegli oggetti che tradizionalmente si pensa debbano essere esposti, ma soprattutto reperti preistorici, di quelli che sono stati recuperati in una zona vulcanica dei colli Albani è ricca. Selci, pietre, fossili, ricostruzioni di armi e attrezzi usati dal neolitico, fatte con il rigore dello specialista da un giovane, Maurizio Sannibale, che ruba il tempo allo studio per chiudersi in quelle stanzette a restaurare i materiali che vengono recuperati. «I restauratori dell'ufficio centrale e quelli della sovrintendenza ci hanno detto che loro non avrebbero potuto far di meglio» commenta con orgoglio il direttore. E aggiunge: «C'è anche questo di positivo: riusciamo a attirare giovani verso professioni legate alla protezione del bene culturale».

Il primo nucleo del museo nacque con lo scoglimento dei gruppi archeologici che qualche anno fa, nel momento del boom, si erano costituiti anche ad Albano. I giovani di allora, laureati e specializzati, compresero che non era con iniziative eteree, che si riusciva a aprire un museo nuovo sull'archeologia e i beni culturali. Ma solo uscendo dal chiuso delle convenicole e trovando un momento istituzionale, per così dire, era possibile dare un senso a un'iniziativa come quella di un museo locale.

CONSORZIO MOSTRE CONGRESSI ROMA
1° SALONE CICLO - MOTOCICLO E PICCOLO VEICOLO INDUSTRIALE
Si espongono tutti i modelli delle case: APRILIA - ASPES - AUTO DACIA - BENELLI - DUCATI - FANTIC - FIAT - DNEPER - GARELLI - GUZZI - HONDA - HARLEY DAVIDSON - KAWASAKI - YAMAHA - LIBERATI - KTM - MALANCA - MONTESA - MOTOBECANE - OM - OLMO - LAVERDA - PIAGGIO - PIRELLI - SACHS - SUZUKI - SWM - ZUNDAPP - REINA
20-23 aprile 1978
ORARIO: 10 - 22
Palazzo dei Congressi Roma E.U.R.

Super Occasione alla Filiale Renault
21 Renault 20 TL (1647 cc) di un anno, appartenenti alla Renault Italia S.p.A. in vendita come nuove, anche perché accuratamente revisionate.
Filiale Renault Viale Marconi, 279/281 - tel. 5587241 - Roma

Liò Liò nel Mondo
RISPARMIATE PRENOTANDO PER TEMPO
Praia a Mare da Lit. 92'000
Borj Cedria da Lit. 186'000
Crociere speciali da Lit. 230'000
Telefonare al 777 291
Roma - Via S. Croce in Gerusalemme 69

db auto
l'organizzazione c.b. auto vi aspetta in:
via cavour 68 tel. 462925-462579
via collatina 116 tel. 252247-2589196

FERR. PONZO ha il Black & Decker che serve a casa tua.
L'indispensabile per tutti i tuoi lavori.
FAI PRESTO... vieni a provare e a scegliere il tuo Black & Decker OGGI A PREZZI SPECIALI!
FERRAMENTA PONZO ROBERTO Via Casilina, 1883 - Roma

Tivoli Motor s.r.l. CONCESSIONARIA SKODA
CONDIZIONI SPECIALI DI VENDITA
FINO AL 30 APRILE
ESPOSIZIONE & VENDITA VIA ACQUAREGNA, 47 - TIVOLI Tel. (0774) 23965
VIALE TOMEI, 27 - TIVOLI Tel. (0774) 20743
ASSISTENZA & RICAMBI VIA ACQUAREGNA, 65 - TIVOLI Tel. (0774) 23966

Editori Riuniti

Roy Medvedev Dopo la rivoluzione



Biblioteca di storia - pp. 160 - L. 2.800 - Medvedev prosegue la riflessione iniziata con La rivoluzione d'Ottobre era inevitabile? e prende in esame il 1918. E' l'anno del primo scontro e dei primi errori del bolscevismo sulla «questione contadina», il periodo d'incucione della guerra civile e del comunismo di guerra.

Renato Zangheri Bologna '77

Intervista di Fabio Mussi - Interventi - pp. 160 - L. 1.500 - il sindaco di Bologna ripercorre l'esperienza drammatica e tumultuosa dell'incontro-scontro fra la città, la contestazione giovanile e i gruppi dell'estremismo. Ma lo fa per risalire a tutti i problemi di fondo della capitale dell'Emilia rossa e del suo rapporto con la crisi del paese.

Laura Conti Una lepre con la faccia da bambina

«David» - pp. 128 - lire 1.800 - Un romanzo amaro e crudele di due ragazzi al centro di un grande dramma ecologico e politico, sociale e privato.

Camilla Ravera Breve storia del movimento femminile in Italia

«La questione femminile» - pp. 352 - L. 3.800 - Dai primi scioperi per il salario e l'orario di lavoro all'opposizione alla guerra e poi al fascismo, fino ai più recenti aspetti del movimento femminista.

Francesco Galgano Le istituzioni dell'economia di transizione

«Politica» - pp. 224 - lire 3.000 - La proposta di una avanzata politica di riforma democratica della istituzioni dell'economia e soprattutto del piano culturale entro il quale questa deve essere collocata.

Jean Jacques Rousseau Lettere morali

A cura di Raffaele Vitellio - «Le idee» - pp. 220 - lire 4.000

Studi di storia sovietica

Prefazione di Giuliano Procacci - «Argomenti» - pp. 448 - L. 4.800 - Da angolarie diverse i saggi qui pubblicati illuminano aspetti e problemi degli anni cruciali ventitrenta in Unione Sovietica.

Cartesio Discorso sul metodo

A cura di Italo Cubeddu - «Le idee» - pp. 128 - lire 1.500

Operai e centralità operaia

«Argomenti» - pp. 360 - L. 4.000 - Dirigenti politici e intellettuali ripercorrono e riesaminano l'esperienza operaista degli anni cinquanta e sessanta, in un convegno organizzato dall'Istituto Gramsci a Padova nel novembre scorso.

Sandro Buoro La nuova scuola a tempo pieno

«Paideia» - pp. 272 - lire 3.000

Roberto Maragliano Roberto Verrecchi

La valutazione nella scuola di base

«Paideia» - pp. 128 - lire 1.600

Mario Alicata intellettuale e dirigente politico

«Materiali di orientamento e di studio» - pp. 128 - lire 1.900

novita

A VELLETRI VIALE MARCONI, 12 - Tel. 963.08.00 (vicino la Stazione FF.SS.)
ABRACADABRA è MAGIA
OPERIAMO COMMERCIALMENTE CONTROCORRENTE: IL COSTO DELLA VITA AUMENTA, NELLA VILLA DEL MOBILE DI VELLETRI I PREZZI DIMINUISCONO
QUALCHE ESEMPIO:
L. 190.000, L. 160.000, L. 550.000, L. 450.000, L. 125.000, L. 470.000, L. 60.000, L. 160.000, L. 375.000, L. 60.000, L. 375.000
... ED ANCHE MENO! ESPERIMENTO PROGRESSISTA DI MERCATO IL PREZZO D'ACQUISTO LO PUO' DETERMINARE IL CLIENTE

Il sanguinoso assalto del 28 gennaio scorso in via Gallia Arrestato uno dei rapinatori che uccise un gioielliere

Francesco Solimeno bloccato ieri mattina vicino casa - Zoppicava ancora per le ferite riportate durante la fuga - «Non sono stato io a sparare»

Ricorso contro l'assoluzione in appello di Mechelli e Rimi

Il sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione Dino Ciampi ha depositato ieri i motivi del ricorso presentato contro la sentenza di secondo grado emessa dai giudici della Corte d'Appello di Firenze con cui vengono assolti dall'accusa di interesse privato in atti d'ufficio l'ex assessore della Regione, Giuliano Mechelli, il «consulente fiscale» del boss Franco Coppola, Italo Jalonge, e Natiè Rimi. Quest'ultimo, legato agli ambienti mafiosi, venne assolto, come si ricorderà, alla Regione Lazio con una procedura estremamente rapida.

E' crollato dopo un lungo interrogatorio. Alla fine ha zoppicato, non era perché era caduto maleamente giocando a pallone - come aveva detto ai giudici - ma perché tre mesi prima era stato raggiunto da due pallottole mentre fuggiva da una gioielleria. Francesco Solimeno, 24 anni, conosciuto tra i «balordi» della borgata Anagnina, è così finito in carcere con l'imputazione di concorso in omicidio. E' accusato di aver preso parte, il 28 gennaio scorso, alla rapina di via Gallia nel corso della quale fu assassinato il gioielliere Giorgio Corbelli, di 53 anni.

Il ricordo di quel tragico assalto, soprattutto tra gli abitanti di via Gallia è tuttora vivo. I banditi, tre, entrarono nel negozio spianando le pistole. Ma Corbelli - che aveva accanto la moglie e un cliente - invece di alzare le mani, afferrò la sua pistola nel cassetto e fece fuoco più volte. I suoi colpi andarono tutti a vuoto, ma non quelli dei malviventi. Una pallottola centrò il negoziante alla fronte, fucinandolo.

IMPEGNO PER LA DIFFUSIONE

I diffusori della città e della provincia sono mobilitati per oggi per una grossa diffusione: l'obiettivo da raggiungere è infatti quello di 50 mila copie del giornale. La prova verrà fornita con la prima tappa dell'impegno che si concretizzerà nei prossimi giorni con le diffusioni del 25 aprile, di domenica prossima e del 1. Maggio, quando l'obiettivo sarà di 70 mila copie.

Non solo, ma che una delle ferite, quella al fianco sinistro (l'altra è alla coscia) corrispondeva perfettamente al foro di pallottola trovato sul soprabito. Alla fine è crollato, ha confessato di aver partecipato alla rapina «però - ha aggiunto - non sono stato io a uccidere Corbelli, te lo giuro». Solimeno è stato anche denunciato per porto abusivo di arma, perché quando è stato fermato aveva con sé una pistola.

appunti

FARMACIE DI TURNO

Accademia Santa Cecilia (Sale di Via dei Greci) Alle ore 18, concerto diretto da Erum Kurik. In programma: Händel, La Creazione, oratorio per soli, coro e orchestra; Solisti: M. Marshall, R. Goldberg, S. Ester. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorio dalle 17 in poi.

CONCERTI

ACCADEMIA SANTA CECILIA (Sale di Via dei Greci) Alle ore 18, concerto diretto da Erum Kurik. In programma: Händel, La Creazione, oratorio per soli, coro e orchestra; Solisti: M. Marshall, R. Goldberg, S. Ester. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorio dalle 17 in poi.

PARNASSO (Via S. Simone, 73-a Tel. 656.41.92)

Alle 17,15 e 21,15, la Coop. Teatro 23 presenta: «Getholl», Scritto e diretto da Antonello Riva.

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRO

- «Berlin Dada» (Teatro In Trastevere)
«Pozzo» (Teatro In Trastevere)
«Questi anni grandi spettacolo» (Politecnico)
«S.A.D.E.» (Teatro Tenda)
«Mezzafemmina e Za' Camilla» (Teatro Sabelli)

CINEMA

- «Le colline blu» (America, Cuattro Fontane)
«La bibbia secondo Pierino» (Archimede)
«Incontri ravvicinati del terzo tipo» (Barberini)
«La discesa in Europa»
«Clao maschio» (Fiamma, King)
«L'amico americano» (Giardini, Clodio, Rialto, Sala Umberto)

SPERIMENTALI

ARABO (Lunghe Mattini, 33/a Tel. 360.4705)
DEI SEVRI (Via del Morlano, 22 Tel. 47.17.30)
ALBERICO (Via Alberico II, 29 Tel. 65.471.37)
DEI SEVRI (Via del Morlano, 22 Tel. 47.17.30)
ALBERICO (Via Alberico II, 29 Tel. 65.471.37)

DA DOMANI AL

Mercury

La DAE presenta un film «esclusiva SACIS» - Realizzazione ENZO PORCELLI
«GLI ULTIMI TRE GIORNI»
Un film di GIANFRANCO MINGOZZI con C. CASSINELLI - L. SASTRI - F. LOTTERIO
Un episodio storico ancora avvolto nel mistero UN RAGAZZO... UN COLPO DI PISTOLA UN ATTENTATO UNA DITTATURA I
Un film di sconcertante attualità PREZZO UNICO L. 1200 AI SOCI AIACE L. 800

PARIS - 754.368 L. 2.000

La mazzetta, con N. Manfredi
PAQUINO - 580.36.22 L. 1.000
HOLLYWOOD - 290.851 L. 1.200
QUATTRO FONTANE - 480.119 L. 2.300
PRENDESTE - 290.177 L. 1.200
POLLICINO - 736.262 L. 700
POLLICINO - 736.262 L. 700
POLLICINO - 736.262 L. 700

SECONDE VISIONI

ABADAN - 624.02.50 L. 450
ACILIA - 605.00.49 L. 800
ADAM - 605.00.49 L. 800
AFRICA D'ESSAI - 838.07.18
ALBA - 570.855 L. 500
ALBERICO - 65.471.37 L. 2.500
ALBERICO - 65.471.37 L. 2.500
ALBERICO - 65.471.37 L. 2.500

GIULIO CESARE - 353.360

Pericolo negli abissi - DO
HARLEM - 691.08.44 L. 400
L'orca assassina, con R. Harris
HOLLYWOOD - 290.851 L. 1.200
L'avventura di Bianca e Bernie, di W. Disney - DA
JOLLY - 420.898 L. 700
L'Inferno delle Bermude, con J. Huston - A
MACRY'S D'ESSAI - 622.58.25
MADISON - 512.68.28 L. 800
MADISON - 512.68.28 L. 800
MADISON - 512.68.28 L. 800

TERZE VISIONI

DEI PICCOLI
Un pappero da un milione di dollari, con D. Jones - C
SALE DIOCESANE
Sedole e biondate
VILVA - 656.583 L. 500
ALBA - 570.855 L. 500
ALBERICO - 65.471.37 L. 2.500
ALBERICO - 65.471.37 L. 2.500
ALBERICO - 65.471.37 L. 2.500

DELLE PROVINCE

Il due superdell'quasi pletti, con T. Hill - C
DON BOSCO - 740.158
L'Isola di Logan, con M. York
DUE MACELLI - 673.191
Santone e Dalila, con V. Maturana - SM
ERITREA - 838.03.59
MASI: un'opera privata del sergente O'Farrell, con B. Hope
EUCLIDE - 802.511
My Fair Lady, con A. Hepburn
FARNESINA
King Kong, con J. Lange - A
GIUVANE TRASTEVERE
Ritorno a casa, con F. Nero - A
GIADALUPE
Un genio due compari un pello, con T. Hill - S
LIBRIA
Il vangelo secondo Simone e Judas, con P. Smith - C
MAGENTA - 491.498
Wagon-lits con omicidi, con G. Wilder - A
MONTFORT - 581.01.83
Ecole contro Molok
MONTE OPPIO
Il principe e il povero, con O. Reed
MONTE ZEBIO - 312.677
L'ultima follia di Mel Brooks
NATIVITA'
La sang della spider rossa, con D. Niven - DR
NOMENTANO - 744.15.94
Abissi, con J. Bisset - A
ORIENT - 500.000
Charleston, con B. Spencer - A
PANFILO - 864.210
Un prestanome, con W. Allen - S
REDETERRE - 887.37.35
Frattello, con F. Smith - C
REGINA PACIS
Picciola del gol, con J. Cruvill - DR
RIPOSO
Il pello sole sorella luna, con G. Faulstich - DR
SALA CLEMSON
Bello come emigrato Austriaco, con A. Sordi - SA
SALA S. SATURNINO
Bello come emigrato Austriaco, con A. Sordi - SA
SALA VIGNOLI - 293.863
Il figlio di Spartacus, con S. Reeves - SM
SALA VIGNOLI - 293.863
Il figlio di Spartacus, con S. Reeves - SM
SALA VIGNOLI - 293.863
Il figlio di Spartacus, con S. Reeves - SM
SALA VIGNOLI - 293.863
Il figlio di Spartacus, con S. Reeves - SM

telemercato
radio-iv-elettrodomestici-cine/foto
Radio portatili, FM, 3.900
Registratori, 10.900
Magnetofoni, 25.500
Radioseguici Philips, 35.000
Autoradios, 35.000
Televisione 12" 6 canali, 99.000
Televisore stereo JVC, 128.000
Impianto stereo JVC, 360.000
Cuffia stereofonica, 115.000
Casse acustiche goodmans la coppia, 115.000
Orologi digitali Texas, 15.000
Calcolatori, 30.000
Lustrini Sandy - Indesit, 129.000
Lavastoviglie, 115.000
Consolatori, 115.000
Frigoriferi 220 V, freezer Candy - Ariston, 170.000
Frigoriferi, 115.000
Cucina gas 4 fuochi, 89.000
Cucina gas 4 fuochi portabombola, 89.000
Scaldabagno Ariston 80 lit., 35.000
Scaldabagno AEG 80 lit., 55.000
Lucidatore aspiratore, 19.000
Fritturiera 1 litro, 13.900
Tostapane, 15.000
Aspiratore all'incollati Sanyo, 15.000
Fornace, 12.900
Aspiratore a bidone, 12.900
Cassette da incidere, 450
Macchina fotografica Polaroid, 19.000
Illuminatore 1000 watt, 9.900
Macchina fotografica con flash, 19.000
Proiettore diapositive, 8.900
2 pellicole Polaroid 5x70, 19.000
Stampi colore 9x13, 19.000
Hi-Fi prezzi strepitosi

Teatro Tenda Strisce
Tel. 54.22.778
OGGI ORE 17,30 E 21,15
Don Chisciotte

SI!!!
SIMCA 1000
L. 2.650.000
IVA e trasporto compresi
SEDE CENTRALE
Via F.lli. Fucini, 232-238
Tel. 812.54.31
OFFICINA ASSISTENZA
MAGAZZINO RICAMBI
Via F.lli. Fucini, 232-238
Tel. 812.54.31
AUTOMERCATO USATO
a Fiumicino, viale, 7.500
Tel. 327.59.42

Teatro Tenda Strisce
Tel. 54.22.778
OGGI ORE 17,30 E 21,15
Don Chisciotte
SI!!!
SIMCA 1000
L. 2.650.000
IVA e trasporto compresi
SEDE CENTRALE
Via F.lli. Fucini, 232-238
Tel. 812.54.31
OFFICINA ASSISTENZA
MAGAZZINO RICAMBI
Via F.lli. Fucini, 232-238
Tel. 812.54.31
AUTOMERCATO USATO
a Fiumicino, viale, 7.500
Tel. 327.59.42

Mercury
La DAE presenta un film «esclusiva SACIS» - Realizzazione ENZO PORCELLI
«GLI ULTIMI TRE GIORNI»
Un film di GIANFRANCO MINGOZZI con C. CASSINELLI - L. SASTRI - F. LOTTERIO
Un episodio storico ancora avvolto nel mistero UN RAGAZZO... UN COLPO DI PISTOLA UN ATTENTATO UNA DITTATURA I
Un film di sconcertante attualità PREZZO UNICO L. 1200 AI SOCI AIACE L. 800

STREPITOSO ALL'
EMBASSY
ARRIVA L'ATTORRE FENOMENO
PETER FALK
MEGLIO DI PERRY MASON I
PER LUI NON ESISTE DELITTO PERFETTO!!!
TENENTE COLOMBO
RISCATO PER UN UOMO MORTO
FINALMENTE UN GRANDE FILM PER TUTTI

Noi della
CASA - DEL - TRANSISTOR
VIA VITTORIA COLONNA, 21 - VIA DELLE FORNACI, 1
NOI POSSIAMO OFFRIRVI UNA
VACANZA PRIMAVERILE PERÒ.....
CALCOLATORI
CORRIDA 985 4 OPERAZIONI L. 34.900
TEXAS TI 1025 L. 33.900
TEXAS TI 1025 L. 33.900
TEXAS TI 1050 L. 34.900
NATIONAL L. 34.900
RADIO
SONY AM AL 053 L. 7.900
PHILIPS 250 AL 053 L. 5.900
PHILIPS DE LUXE L. 36.900
PHILIPS REGOLABILE 12 SUPER L. 41.900
CASSETTE
LH C 60 BASF L. 800 L. 1.000
LH C 90 BASF L. 1.100 L. 1.300
LH C 120 BASF L. 1.500 L. 1.700
LH C 60 AGFA L. 780 L. 900
LH C 90 AGFA L. 1.050 L. 1.200
CINE FOTO
AGFA POKET L. 13.900
NIPON FZA OR 50 L.1,4 L. 605.000
NIPON PER RAGAZZI L. 13.900
PRESIDENTI - MACHUM - BI-PASSO L. 13.900
PELLICOLE AGFA SUPER 8 4200 L. 39.000
PELLICOLE AGFA SUPER 8 4200 L. 39.000
KODAK SAFARI SUPER 8 L. 16.900
KODAK SAFARI SUPER 8 L. 16.900
POLAROID EE 44 L. 32.900
VASTO ASSORTIMENTO POLAROID da L. 18.900
Nikon - Canon - Pentax - Kenica - Yashica - Minolta - Topcon - Nitz - Kenica - Chinon - Stigma - Elme

Autodardo
IL MESTIERE DI VIAGGIARE
MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO



Conclusa a Madrid l'assise dei comunisti spagnoli

# Carrillo: esce dal congresso un partito vivo e democratico

«E' il partito nuovo che vogliamo», ha detto il segretario generale del PCE, riconfermato nella carica — Rinnovati e ringiovaniti gli organismi dirigenti

## Secondo congresso del PC greco dell'interno

ATENE — Con l'approvazione a larga maggioranza del documento politico e l'elezione del nuovo comitato centrale, si sono conclusi ad Atene, nella Sala della Pace di venerdì, i lavori del secondo congresso del Partito comunista greco dell'interno. Nel comitato centrale non sono stati rieletti i compagni Antonis Brilakis e Stavros Karas, autori di due piattaforme minoritarie, che insieme alle tesi approvate dalla maggioranza del CC erano state oggetto di un ampio dibattito. Il congresso, al quale hanno partecipato oltre 400 delegati, che ha trovato larghe eco sulla stampa greca, e che si era aperto il 16 aprile con un grande comizio era stato chiamato ad affrontare i problemi emersi dalla grave sconfitta della *Symmachia* (la coalizione di sinistra) nelle elezioni politiche del 20 novembre dello scorso anno. Le liste della *Symmachia* ottennero un po' più di 139.000 voti (2,7 per cento) e due dei 300 seggi del Parlamento contro i 480.000 voti (9,4 per cento) e gli 11 seggi ottenuti dal PC di Grecia.

Nato dieci anni fa, dalla scissione del PC di Grecia, il Partito comunista dell'interno si batte per una via democratica, pluralistica, al socialismo ancorata nella realtà nazionale. Il congresso ha ritenuto che la sconfitta elettorale non significa che le idee del partito siano state respinte. Nelle condizioni determinate dalla scissione del movimento comunista, dall'esiguità delle forze del partito, dalla scarsità di mezzi di cui dispone, l'ellettore comunista e di sinistra in genere non ha creduto che il partito e la *Symmachia* fossero strumenti efficienti per portare avanti le loro idee.

La lotta per consolidare e ampliare la democrazia, per difendere e rafforzare l'indipendenza nazionale del paese — è stato detto — richiede una politica di alleanze articolate su tre piani: unità delle forze nazionali e antidittatoriali, unità delle forze democratiche e oppositive per contrastare la politica governativa, unità delle forze di sinistra per portare avanti un grande movimento di massa.

Ha trovato eco favorevole nel PASOK, il movimento socialista che fa capo ad Andreas Papandreu, la proposta di Dracopoulos per una ampia collaborazione fra i due partiti. Sul piano internazionale, il congresso ha chiesto l'uscita della Grecia dalla organizzazione militare della NATO e la chiusura delle basi americane. Il PC interno è favorevole all'ingresso della Grecia nella CEE a condizione che ciò non determini rapporti di sudditanza e danni all'economia e agli interessi nazionali in genere.

Gran parte dei lavori del congresso è stata assorbita dalla situazione creatasi in seno alla organizzazione giovanile del partito, l'EKON-Rizos Feraios, in seguito alle attività frazionistiche di un certo numero, non irrilevante, di quadri giovanili con vedute estremistiche. Dopo aver fallito nel suo tentativo di contrapporre l'intera organizzazione giovanile alla direzione del partito, tale gruppo ha preannunciato la convocazione di un congresso separatista.

I lavori del congresso sono stati seguiti da delegazioni della Lega dei comunisti jugoslavi, del PC romeno, del PC spagnolo, del Partito del lavoro coreano. Il nostro partito era rappresentato dal compagno Vittorio Orsola della sezione esteri del CC.

## Il governo cipriota respinge formalmente le proposte turche

NICOSIA — Il governo di Nicosia (greco-cipriota) ha formalmente respinto, con un documento presentato al rappresentante del partito di sinistra all'ONU, le recenti «nuove» proposte turche per Cipro, in quanto esse «porterebbero alla spartizione dell'isola» e «non possono perciò «formare la base per una ripresa di negoziati».

### Dal nostro inviato

MADRID — Santiago Carrillo rieleto segretario generale, Dolores Ibaruri rieleta presidente, un comitato centrale rinnovato e sensibilizzato, i nuovi membri del CC sono il 35 per cento, su un totale di 170 rispetto ai 130 del precedente), la ridefinizione della propria identità «marxista democratica e rivoluzionaria», un programma che impegna il partito a battersi assieme a tutte le altre forze democratiche e socialiste per una via di sviluppo democratica socialista e pluralista della società spagnola, la riconferma della validità dell'eurocomunismo, sono le conclusioni cui è giunto il nono congresso del PCE chiusosi ieri nella tarda serata dopo tre intere giornate di lavori.

E' stato un «congresso importante» non solo e non tanto perché era la prima assise che i comunisti spagnoli potevano tenere nella legalità e nella libertà dopo quattro anni di esilio, ma anche perché, come ci ha detto lo stesso Carrillo poco dopo la prima riunione del nuovo comitato centrale — «segna la ratifica se non la nascita, del partito nuovo che vogliamo. Un partito vivo, aperto, democratico, unito, con una linea programmatica che pensiamo ci permetta di estendere la nostra influenza nella società spagnola che vogliamo vedere trasformata profondamente in senso democratico. Sono convinto, ci ha detto ancora Carrillo, che usciamo da questa sala più forti».

Questi concetti Carrillo li ha ribaditi nel discorso di chiusura. «Questo congresso — ha detto fra l'altro — è stato il più profondamente democratico della nostra storia: non soltanto per la libera discussione che vi si è svolta, ma anche per il fatto che tutto il partito ha partecipato con i suoi emendamenti alla formulazione definitiva delle tesi. Ci avevano detto che non saremmo stati capaci di fare un congresso democratico; poi, quando hanno visto che questo congresso era democratico, hanno asserito che ci saremmo arresi a questo o quel compromesso. Invece, contrapposto al PCE il PSUC sull'abbandono o meno del leninismo. L'apporto della maggioranza e della minoranza nello spirito dell'unità è stata una prova che, pur discutendo, abbiamo appreso e abbiamo imparato a essere uniti. Che nessuno spera nella divisione in «leninisti» ed «antileninisti»! Siamo tutti marxisti rivoluzionari e democratici. Tutti consideriamo Lenin come un grande maestro, ma non più ci sarà monolitismo e mai una posizione unica nella discussione. Saremo tuttavia uniti anche quando ci differenzieremo sulle modalità della lotta per realizzare gli interessi della classe operaia. Nel partito non ci sono nemici e avversari. Esiste, invece, una società che dobbiamo conquistare: ciò lo dobbiamo fare, innanzitutto, assieme ai compagni socialisti».

La caduta dell'altra notte durante la quale sono contrapposti in maniera esplicita ed aperta le due posizioni sul mantenimento o meno della definizione leninista del partito, si era in effetti risolta nella sostanziale e significativa manifestazione di una volontà unitaria che era stata ribadita con la stessa convinzione e forza dai portavoce delle due differenti formulazioni. E tutto il congresso, prendendo atto del valore dialettico del dibattito che aveva polarizzato per settimane l'attenzione del partito, dimostrava con il grido scandito di «unità» come nella sostanza la linea programmatica fosse patrimonio di tutti, e impegnasse tutti a tradurla in azione.

Il progetto politico votato a grande maggioranza capitolò per capitolò dopo essere stato discusso ed ampiamente emendato in una decina di commissioni composte ciascuna da una cinquantina di delegati che impegnavano quindi nella discussione quasi tutti i 1.370 delegati e in effetti il risultato più probante di questa sostanziale unità. Un confronto tra il progetto iniziale e il testo che costituisce oggi la piattaforma programmatica e di azione politica, mette in evidenza come — dalle opinioni, valutazioni e giudizi espressi liberamente da centinaia di delegati di base, si sia giunti ad un documento che ribadisce con maggiore chiarezza e incisività quella che generalmente è stata definita «la linea eurocomunista del PCE». Innanzitutto si sono corrette certe valutazioni ritenute «trionfalistiche», «eccessivamente ottimistiche»,

circa lo svolgimento del «processo di democratizzazione» mettendo in rilievo che la impossibilità di giungere dopo la morte di Franco ad una «rottura democratica» netta con il passato dittatoriale è stato uno degli elementi che ha reso e rende difficoltoso, lento e spesso incoerente il cammino verso la democrazia. Si pone quindi il problema di un impegno più marcato e allo stesso tempo più agile ed attento nella applicazione della politica del partito che si definisce «di lotta e di governo».

C'è un richiamo più forte alla lotta per la applicazione dei patti della Moncloa che non è solo un avvertimento al governo il quale deve comprendere che «la politica di consenso non può essere «senza unico» ma anche una più netta definizione degli scopi e degli obiettivi che una politica di «concentrazione democratica» deve proporre.

Si puntualizzano meglio quindi le battaglie immediate che il partito dovrà condurre per una Costituzione profondamente democratica, per una presenza del sindacato e degli organismi operai nelle aziende che renda le masse lavoratrici partecipi del processo produttivo, per elezioni amministrative che spazzino finalmente via l'apparato franchista che ancora amministra e tranneggia il paese in maniera clientelare e clientelare. In questo contesto si imposta in maniera più articolata il problema delle alleanze con le altre forze democratiche. In particolare si colloca in primo piano il proposito del PCE di «persistere nell'impegno di cercare la più ampia collaborazione con il Partito socialista (PSOE) e le altre forze socialiste, sia per il consolidamento e lo sviluppo della democrazia, che per gli ideali comuni del socialismo in libertà». E' questo uno dei punti cardinali dell'azione che il partito si propone di realizzare nel momento in cui il PSOE tende invece ad agire da solo in direzione di una irrealistica politica di «alternativa di governo» la quale, secondo i comunisti, potrebbe rivelarsi soltanto dannosa per lo sviluppo del processo democratico.

Franco Fabiani



MADRID — Uno scorcio della sala dove si è svolto il congresso del PCE durante una votazione

## Al vertice anglo-tedesco in corso presso Londra

# Callaghan e Schmidt affrontano i temi della ripresa economica

Due nutrite delegazioni assistono i primi ministri - Un tentativo di superare le divergenze, acute dal problema del dollaro - I colloqui si concludono domani

### Dal nostro corrispondente

LONDRA — I temi della cooperazione e della ripresa economica del mondo occidentale dominano il «mini-vertice» anglo-tedesco che, a distanza di sei mesi dall'ultimo incontro, torna a riunirsi in questo fine settimana. Nell'ambito della ricerca di un'azione comune, il primo ministro inglese Callaghan rivolge ancora una volta l'esortazione a prendere l'iniziativa al cancelliere Schmidt, suo ospite nella residenza di campagna dei Chequers. Il sondaggio rivelerà probabilmente un atteggiamento pressoché invariato da parte tedesca, ma le fonti ufficiose britanniche credono di poter identificare un elemento incoraggiante: l'imminente revisione dei piani economici promossa da Schmidt allo scopo di accertare se l'attuale traguardo di crescita del 3,5 per cento può essere mantenuto. Accompagnano il Cancelliere tedesco il presidente della Banca federale Eminger e i ministri Genscher (Esteri), Apel (Difesa), Matthöfer (Finanze), Lambsdorff (Economia). Callaghan è coadiuvato da Healey (Tesoro), Lever (Finanze), Owen (Esteri), Mulley (Difesa). Le due delegazioni avranno un incontro plenario anche al numero 10 di Downing Street domani.

La verifica delle questioni economiche di fondo acquista uno speciale risalto nel quadro della preparazione dei due vertici che si terranno quest'anno in Germania: quello della CEE a Brema ai primi di luglio e, una settimana dopo, il vertice economico occidentale con la partecipazione di sette nazioni a Bonn. Nel sottotono del colloquio bilaterale in corso c'è anche, da parte inglese, la volontà di contribuire ad appianare le difficoltà recentemente tornate ad insorgere fra Germania federale ed USA sulla controversa situazione del dollaro e la desiderabilità di un'azione di concerto per la ripresa economica occidentale. In una conferenza all'università di Glasgow, Friedman ha scongiurato un movimento simultaneo dei vari paesi occidentali verso la riflazione perché — a suo dire — l'iniziativa comune non potrebbe altro che risultare in una nuova e aggravata dose di inflazione.

no i possibili rimedi davanti alla preoccupante prospettiva di un ulteriore peggioramento della spirale del ristagno in occidente. Al contrario, proprio ieri l'altro, il prof. Friedman, esponente della scuola monetarista di Chicago, ha creduto opportuno mettere in guardia contro la possibilità o la desiderabilità di un'azione di concerto per la ripresa economica occidentale. In una conferenza all'università di Glasgow, Friedman ha scongiurato un movimento simultaneo dei vari paesi occidentali verso la riflazione perché — a suo dire — l'iniziativa comune non potrebbe altro che risultare in una nuova e aggravata dose di inflazione.

## Conferenza per l'unità della Corea

PARIGI — Si tiene oggi a Parigi una conferenza europea per la riunificazione della Corea. Vi parteciperanno Giannina Codrignani, il prof. Ettore Bionca e Giuliano Belletta dell'Università di Roma, Von Lina Fibbl, il dottor Pino Grandineti, l'EST e la signora Ina Sansone del Comitato Internazionale

Antonio Bronda

### Dal nostro corrispondente

PARIGI — La Francia si sarebbe formalmente impegnata a sostenere militarmente il regime del colonnello Mallum, presidente del Ciad. Se le voci che circolano nel sud della Francia sono vere, la guarnigione della Legione straniera di Orange, composta da 800 uomini, avrebbe lasciato il territorio francese in due ondate tra mercoledì e giovedì notte. Il ministro degli Esteri De Guiringaud, interrogato da un deputato comunista, è stato costretto ad ammettere, tra l'altro, che 600 militari avevano raggiunto il Ciad nelle scorse settimane «per dare il cambio» al normale contingente di «cooperanti» stanziati a N'Djamena in base agli accordi del 1976. Ma nessuno avrebbe visto rientrare coloro che avevano terminato la missione di addestramento. Per ciò che riguarda la situazione militare nel Ciad, il fronte del Fronte di liberazione nazionale ciadiano sono arrivate a meno di 30 chilometri dalla capitale N'Djamena dopo aver catturato, nella giornata di ieri, la guarnigione dell'esercito ciadiano di Guerdia, nella regione di Bultine. Il giorno prima, nella stessa regione, il Frontal aveva occupato il villaggio d'Arada. L'avanzata rapidissima del Frontal è spiegata nei «l'ambiente militare francese con due motivi: prima di tutto le «forze dell'ordine» ciadiane si arrendono in molti casi senza combattere (ciò sarebbe accaduto a Guerdia) e passano talvolta nelle file del Frontal. In secondo luogo la popolazione ciadiana manifesta una sempre più grande insoddisfazione verso il regime di Mallum e la presenza dei soldati francesi. In questo quadro l'opera-

zione di rastrellamento che il governo aveva deciso di lanciare sabato mattina contro il Frontal, occupata mercoledì dal Frontal e dove erano morti due soldati francesi, è stata sospesa per l'impossibilità da parte degli ufficiali di mobilitare la truppa. Al tempo stesso importanti manifestazioni antigovernative e anti-francesi sono state segnalate nel sud del paese. La radio governativa ciadiana, ovviamente, accusa la Libia e la Nigeria di armare il Frontal, al quale adossa la responsabilità della violazione degli accordi stipulati a Bengasi lo scorso 26 marzo. In base a quegli accordi era stata creata una zona cuscinetto, delimitata da una linea di confine, destinata a servire di base alla commissione di controllo nigero-libica presieduta dal vicepresidente sudanese. Il Frontal — afferma il governo — avrebbe approfittato della traga-

zione di rastrellamento che il governo aveva deciso di lanciare sabato mattina contro il Frontal, occupata mercoledì dal Frontal e dove erano morti due soldati francesi, è stata sospesa per l'impossibilità da parte degli ufficiali di mobilitare la truppa. Al tempo stesso importanti manifestazioni antigovernative e anti-francesi sono state segnalate nel sud del paese. La radio governativa ciadiana, ovviamente, accusa la Libia e la Nigeria di armare il Frontal, al quale adossa la responsabilità della violazione degli accordi stipulati a Bengasi lo scorso 26 marzo. In base a quegli accordi era stata creata una zona cuscinetto, delimitata da una linea di confine, destinata a servire di base alla commissione di controllo nigero-libica presieduta dal vicepresidente sudanese. Il Frontal — afferma il governo — avrebbe approfittato della traga-

Augusto Pancaldi

Per la limitazione delle armi strategiche

# «Fruttuosi» i colloqui di Vance a Mosca Ieri ha visto Breznev

L'incontro con il presidente sovietico al Cremlino - Sarebbe pronta la bozza dell'accordo - Appuntamenti a Ginevra e all'ONU

### Dalla nostra redazione

MOSCA — «I colloqui sovietici americani per un accordo sulla limitazione degli armamenti strategici offensivi sono stati «fruttuosi» così si è espresso Breznev ricevendo al Cremlino (dalle 12 alle 13.30 di ieri) la delegazione americana che, guidata dal segretario di Stato Vance, ha concluso le trattative con Gromiko.

Il segretario generale del PCUS ha sottolineato il passo in avanti compiuto nel corso del miniverice, affermando nello stesso tempo che vi sono ancora alcune questioni da appianare per giungere ad una soluzione «accettabile». Ha comunque posto l'accento sul significato dei risultati ottenuti dopo una lunga, complessa, difficile trattativa. Ora — come precisato dalle fonti ufficiali — verrà convocato a breve scadenza un nuovo incontro a Ginevra e successivamente, a fine maggio, si svolgerà un vertice Vance Gromiko in occasione dell'Assemblea generale dell'ONU chiamata a discutere i problemi del disarmo. I due esponenti della Casa Bianca e del Cremlino ne approfitteranno per mettere a punto le questioni «irrisolte» e approntare il testo definitivo del documento sul SALT 2 valido fino al 1985. Si aprirà poi la fase successiva, quella cioè del SALT 3 destinata a fissare i limiti degli arsenali strategici.

Breznev ha parlato di questi problemi, pur se il suo intervento si è collocato «fuori» dalla trattativa generale. In primo luogo egli ha voluto dare una valutazione positiva sullo stato delle prospettive che si aprono ai due paesi dopo la ripresa di un contatto e dopo che si è giunti ad un passo fruttuoso per quanto riguarda le questioni della limitazione degli armamenti strategici offensivi.

Breznev ha parlato in particolare del ruolo che l'URSS ha svolto in questi anni a partire dall'incontro di Vladivostok con Ford. Ha ricordato le varie proposte avanzate dall'URSS e ha affermato che vi è sempre stata, da parte del Cremlino, una predisposizione alla trattativa. Il fatto stesso che ora si sia giunti ad una «modifica» di posizioni da parte americana è un certo «riscaldamento» è stato definito da alcuni diplomatici) sta a dimostrare che alcune proposte hanno fatto strada.

E' certo però che anche la posizione di Carter di far sospendere la fabbricazione della bomba al neutrone ha avuto un ruolo non indifferente. I sovietici, pur avendo detto più volte che l'azione del presidente americano era «dimostrativa» e, tutto sommato, «propagandistica», hanno fatto capire che avevano un certo «riscaldamento» è stato definito da alcuni diplomatici) sta a dimostrare che alcune proposte hanno fatto strada.

Proprio partendo da queste considerazioni Breznev ha voluto fare un discorso disteso ed aperto, affermando che i colloqui svolti da Gromiko hanno portato ad un risultato «fruttuoso». Le espressioni di Breznev si sono poi ritrovate in un comunicato ufficiale nel quale si precisa il passo in avanti compiuto nella fase della trattativa moscovita e si fa notare che le due parti si sono impegnate a giungere, al più presto, ad una soluzione positiva.

Anche per il portavoce americano Hodding Carter (che ha incontrato nel pomeriggio i giornalisti accreditati a Mosca nell'albergo Inturist, sede tradizionale del «briefing» durante i colloqui al vertice URSS-USA) ha dichiarato che la trattativa del Cremlino è stata più che mai «utile» ed ha portato «a vari chiarimenti».

Nel merito delle questioni affrontate, si è detto che sul SALT 2 — non sono state però fornite spiegazioni ulteriori. Ma è chiaro che se si è giunti ad approvare una sorta di bozza semidefinitiva, ciò vuol dire che sono state appianate le questioni più controverse.

Fuori dal vertice è stato sulle questioni di politica internazionale: ha detto che durante il colloquio Breznev e Vance hanno esposto i rispettivi punti di vista sui problemi dell'Africa e del Medio Oriente. Vance parte stamattina per Londra dove incontrerà i ministri degli Esteri dell'Inghilterra, Francia, RFT e Canada; raggiungerà poi Washington per riferire a Carter.

Carlo Benedetti

### Con un referendum fra i lavoratori

## Alla Volkswagen decisa un'azione di sciopero

### Dal nostro corrispondente

BERLINO — 1.120 mila dipendenti della Volkswagen hanno deciso di ricorrere allo sciopero per avviare a soluzione la vertenza contrattuale e costringere la direzione ad accogliere le richieste avanzate dal sindacato. Novantamila lavoratori organizzati dalla IG Metall hanno partecipato mercoledì e giovedì, nei sei stabilimenti Volkswagen, a un referendum: l'88 per cento dei votanti si è pronunciato per lo sciopero, la cui data verrà fissata probabilmente per la prossima settimana dalla commissione tariffaria sindacale. Il sindacato chiede aumenti salariali dell'8 per cento ed ha giudicato del tutto insufficienti le proposte della direzione per aumenti di circa il 5 per cento. Le richieste sono le più alte fra tutte quelle finora avanzate per i rinvii di contratti fin qui verificatisi, e il sindacato le giustifica con gli alti profitti che l'azienda sta realizzando, come è dimostrato dal fatto che la Volkswagen paga dividendi di 25 marchi per ogni cento marchi di azione.

Scoprii di avvertimento si sono già verificati nei giorni scorsi in molti reparti. Le altre aziende automobilistiche temono che lo sciopero della Volkswagen costituisca un punto di riferimento e l'avvio di una più lotta contrattuale in tutto il settore. In effetti, anche alla Opel le maestranze sono in agitazione e in vari reparti il lavoro è stato sospeso con scioperi di ammonimento.

a. b.

**PER CAPIRE**

**Aleksandr I. Herzen**  
A un vecchio compagno  
«NUE», L. 4.000.

**Fedor Dostoevskij**  
I demoni  
«Gli struzzi», L. 2.800.

**Franco Venturi**  
Il populismo russo  
«PBE», I vol. L. 7.000, II vol. L. 4.500, III vol. L. 4.500.

**Eric J. Hobsbawm**  
I banditi I ribelli I rivoluzionari  
Tre saggi nella «PBE», L. 2.500, L. 2.000, L. 3.400.

**Ronald D. Laing**  
L'io diviso  
«Nuovo Politecnico», L. 3.000.

**Nuto Revelli**  
Il mondo dei vinti  
«Gli struzzi», I vol. L. 3.500, II vol. L. 3.000.

**Leonardo Sciascia**  
Todo modo  
«Nuovi Coralli», L. 2.800.

**EINAUDI**

**CICLOMOTORI**

**Malaguti**

**RONCO 21** 50 cc.

4 marce

- TESTA RADIALE
- CILINDRO IN ALLUMINIO
- FORCELLA IDRAULICA
- AMMORTIZZATORI IDRAULICI
- RUOTE: A. 2.50x21 / P. 3.00x18

**OLIO**  
**ELITE**  
**MOTO 77**

**S. LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)**  
Tel. (051) 455106 (5 linee r. a.) Telex 52095

Intervista con Giorgio Napolitano sul suo viaggio negli Stati Uniti

Incontri in America

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — Il compagno Giorgio Napolitano ha lasciato gli Stati Uniti mercoledì sera. Abbiamo dato conto, nei giorni scorsi, degli incontri, dei dibattiti, delle discussioni che egli ha avuto durante le due settimane del suo soggiorno negli Stati Uniti...

Dai contatti con il mondo universitario e con economisti e studiosi emerge uno sforzo di comprendere e conoscere meglio la politica dei comunisti italiani e la realtà del nostro paese - La politica estera e il nostro giudizio sulle società socialiste

rigente del PCI ma anche in quanto rappresentante del Paese. «Direi di sì, io dal canto mio ho cercato - anche rispetto a rappresentazioni non sempre equilibrate della situazione italiana - di mettere in luce il valore dei risultati acquisiti negli ultimi tempi attraverso la collaborazione tra tutte le forze democratiche e l'importanza dello sforzo in atto. Mi ha colpito il fatto che da parte di coloro che sono più sinceramente preoccupati per la complessità dei problemi e dei pericoli da fronteggiare in Italia si guardi oggi alla presenza e al ruolo del PCI non come ad un motivo di ulteriore preoccupazione ma ci si atteggi verso di esso con un'attenzione maggiore».

Interrogativi e riflessioni

«Sono arrivato negli Stati Uniti due settimane dopo il rapimento dell'on. Moro o ne riparto mentre si diffonde la notizia della sua possibile liberazione. L'impressione per l'azione dei terroristi è stata naturalmente assai forte. Devo dire però che le discussioni non sono state caratterizzate da visioni unilaterali e catastrofiste. Tali da fare del fenomeno del terrorismo la dimensione essenziale della situazione italiana. Hanno invece prevalso gli interrogativi e le riflessioni sulle radici e le possibili ripercussioni di questa grave degenerazione. Si sono anzi rifiutate certe troppe sommarie spiegazioni sociologiche o pseudo politiche che ignorano l'esistenza di un simile problema anche in paesi molto diversi dall'Italia. Non è un caso che negli stessi Stati Uniti siano state annunciate di recente misure dirette a fronteggiare eventuali insorgenze terroristiche. Mi pare che attraverso le discussioni che ho avuto su questo tema i miei interlocutori abbiano potuto meglio apprezzare il significato dell'isolamento politico delle bande terroristiche e della mobilitazione popolare e democratica con cui si è risposto al tentativo di destabilizzazione che le brigate rosse perseguono».

La gravità della crisi

«Ho avuto anch'io questa impressione. Naturalmente tutti i miei giudizi vanno riferiti agli ambienti con i quali ho avuto modo di entrare in contatto nel corso del mio breve soggiorno negli Stati Uniti. Si tratta di ambienti certamente qualificati e rappresentativi ma l'infimo limite di rispetto alla complessa e multiforme realtà di questo paese. Credo si possa dire che le discussioni hanno avuto al centro insieme la questione comunista e la questione italiana come questioni ormai strettamente intrecciate tra loro. Da un lato, nei circoli più specializzati e più aperti, si è lavorato per comprendere le specificità e la profonda originalità della elaborazione e della politica del PCI quali si sono venute sviluppando nel corso di lunghi anni, e dall'altro, su scala più generale, si è discusso non solo un più realistico riconoscimento del peso che ha il PCI nella vita italiana ma anche una più oggettiva considerazione del contributo che esso sta dando per garantire la continuità e la stabilità democratica del paese».

Fu liberato dopo aver firmato l'impegno a pagare sette miliardi

Empain ancora sotto il ricatto dei rapitori

Se non verserà la somma, i gangsters uccideranno tre persone lasciando sui cadaveri una lettera del miliardario

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Il barone Edouard Jean Empain, liberato un mese fa dopo che la polizia francese era riuscita ad impedire il pagamento del riscatto e a catturare uno degli uomini chiave (ma noi avevamo sempre affermato che non lo era) del suo sequestro, vivrebbe giorni di angoscia indescrivibili, o di meno nascosto in Francia o in Svizzera, in attesa di poter «onorare» la propria firma e pagare i 40 milioni di franchi (7 miliardi di lire) che i suoi

rapitori continuano ad esigere con un mostruoso ricatto. A questo proposito le rivelazioni fatte ieri mattina da «France Soir» sono agghiaccianti. Fallita la riscossione della somma pattuita, perduti due uomini impegnati nella perazione (Caillois ferito e catturato, Duchateau ucciso), i banditi avevano deciso di liberarsi dell'ingombrante prigioniero ben prima che giungesse loro la telefonata di Caillois che, nelle mani della polizia, li consigliava di fuggire dopo aver liberato il barone. E qui cade la versione ufficiale della polizia francese secondo cui Caillois era il cervello della banda. Ma questo non è che un dettaglio. Pressa la decisione di eclissarsi e di abbandonare l'ustaggio, i banditi togli si ritiene che potessero essere una decina, di cui due catturati nel frattempo) costrinsero Empain a scrivere tre lettere nelle quali il ricattatore insisteva in maniera bellica su impegni a versare il riscatto di 40 milioni di franchi dopo la sua liberazione. Le lettere vennero firmate dal barone e per di più «sigilate» con le sue

impronte digitali. A questo punto - e qui sta l'atrocità del ricatto - Empain venne informato che se entro una data limite non avesse versato la somma pattuita i suoi aguzzini avrebbero abbattuto tre persone scelte a caso e i tre cadaveri sarebbero stati trovati uno dopo l'altro con una delle lettere di Empain appuntata sulla schiena. Nessuno sembra conoscere, a parte la polizia, forse, la scadenza del ricatto sicché su tre cittadini qualsiasi, e nella coscienza del barone, pesa la spada di Damocle di una morte improvvisa, anonima. Queste rivelazioni sarebbero state fatte dallo stesso Empain prima di scomparire dalla circolazione. Come si ricorderà, due giorni dopo la sua liberazione il barone Empain, provato da 63 giorni di sequestro in catene, era stato ricoverato in osservazione all'ospedale americano di Neuilly. Successivamente egli aveva dato le dimissioni da presidente del gruppo Schneider-Empain, un impero che abbraccia 150 società finanziarie e industriali - di cui 200 mila dipendenti



PARIGI — Il barone Empain dopo il rilascio

ti. E tutto ciò era stato spiegato col desiderio del barone di prendere una certa distanza dagli affari perché i suoi nervi, troppi scossi, non gli permettessero più di reggere così enormi responsabilità. In verità Empain si sarebbe eclissato, secondo «France Soir», per avere le mani li-

(Dalla prima pagina)

nelli e ai molti altri che hanno discusso la giustezza dell'atteggiamento socialista, e nel quale non appare alcun argomento sostanziale di confutazione della posizione nostra e della grande maggioranza delle forze democratiche che esclude qualsiasi compromissione dello Stato e qualsiasi anche lontana legittimazione degli eversioni. Naturalmente quella del PSI è posizione perfettamente legittima ma seconda noi e, secondo, fino a prova contraria, la stragrande maggioranza delle forze democratiche - sbagliata. La nostra è una critica, non altro. E non si capiscono i reiterati riferimenti (alla riunione dei servizi di informazione e di informazioni personali e nello scritto dell'Arantini) ad una presunta «distorsione» che tanti osservatori avrebbero fatto delle posizioni socialiste. Nessuna distorsione ma semmai commenti a cose chiaramente scritte in documenti e dichiarazioni ufficiali.

(Dalla prima pagina)

vaticano - di interferire negli intendimenti e nel contenuto politico e non per quel che per propria natura il politico coincide con i motivi non della intera comunità. Il giornale non informa di dichiarazioni di quanti per essere straziati sino all'abisso della degradazione davanti ad un popolo e ad una comunità «bigotta e dubbiosa» per il suo futuro democratico. L'appello di Paolo VI è

(Dalla prima pagina)

«Una stimolo ci è venuto anche in altra direzione. Al PCI si guarda non solo per il ruolo che esso ha in Italia ma per il posto che occupa nella sinistra europea. Si discute molto in questo momento, in diversi circoli politici e culturali americani, anche alla luce dei risultati delle elezioni in Francia, delle prospettive della sinistra e del movimento operaio in Europa, delle connessioni tra strategia e sviluppo di queste forze in singoli paesi come l'Italia ed evoluzione del quadro economico e politico europeo nel suo insieme. A questo dibattito dobbiamo portare un contributo più puntuale e più ricco».

PCI e sinistra europea

«Un'ultima questione. Qualcuno si è chiesto se tu abbia avuto incontri con rappresentanti dell'amministrazione. Vuoi dire qualcosa su questo? «Non ho avuto alcun incontro del genere. Devo aggiungere che non ne ho neppure sollecitati. Il mio viaggio si è svolto, come è noto, su invito di alcune importanti università. In quelle e in altre sedi ho avuto incontri numerosi e tutti franchi e impegnativi con docenti e studiosi (di economia, di scienze politiche, di sociologia) tra i più noti e stimati, con studenti, con giornalisti, con esperti di politica interna, con uomini d'affari. Ho discusso nel modo più schietto con persone di vario orientamento interessato a stabilire un contatto con un dirigente del PCI che per la prima volta visitava in questa qualità gli Stati Uniti. Ho parlato entro i limiti del tempo disponibile con chiunque abbia desiderato cogliere l'occasione per uno scambio di informazioni, di opinioni e anche di dubbi o di riserve. A chi mi ha chiesto quali fossero il mio parere e le mie precisazioni sull'atteggiamento dell'attuale amministrazione americana verso il PCI ho risposto riferendo che non ero venuto negli Stati Uniti per sollecitare riconoscimenti o benevolenze ufficiali ma per contribuire a una migliore conoscenza reciproca. Il nostro augurio è che tale sforzo possa continuare e che negli Stati Uniti si possa integrare, nel pieno rispetto dell'autonomia politica del nostro paese, a una sempre più corretta e realistica valutazione della situazione italiana».

Alberto Jacoviello

Liberate Moro «senza condizioni»

(Dalla prima pagina)

In proposito è da notare che alcuni giornali non fra i minori sono stati indotti a chiedersi se non vi siano e quali siano eventuali motivazioni politiche nell'atteggiamento dei dirigenti socialisti. Non noi abbiamo insinuato queste motivazioni (il recupero di un rapporto speciale con la DC a detrimento della linea dell'unità democratica) ma un giornale democristiano e un giornale su cui assai forte è l'influenza socialista. Si tratta comunque di un dibattito legittimo, e in tal senso si può concordare con la dichiarazione di un gruppo di sindacalisti socialisti a non cedere a strumentalizzazioni propagandistiche e a esprimere il massimo impegno «per salvaguardare l'unità del movimento sindacale e la unità del paese». L'organo de «Il Popolo» interviene sulle polemiche suscitate dall'atteggiamento socialista per riaffermare il decisivo valore dell'unità di tutte le forze democratiche, unita che, appunto, quell'atteggiamento ha posto in discussione. Le polemiche non gio-

vano, dice il Popolo che aggiunge: «Pare invece assai più opportuno valorizzare quella concordia, quella solidarietà e quella fedeltà alle istituzioni che nella sostanza si sono realizzate. Ci auguriamo che prevalga questo spirito che ognuno contribuisca, se necessario, a pacati chiarimenti ma soprattutto ad evitare divaricazioni dannose». Nella densa giornata di ieri non sono mancate naturalmente nuove prese di posizione delle forze politiche. I presidenti dei due gruppi parlamentari della Sinistra indipendente si sono recati ieri mattina a colloquio con Zaccagnini. Usandone, l'on. Spinelli ha affermato: «Approviamo la fermezza della DC e degli altri partiti. Siamo convinti che il nostro paese, come quelli della Br non si deve trattare: capitolando su quelli che sono i diritti e le responsabilità dello Stato si liquiderebbe la democrazia». A sua volta il sen. Andrieri ha notato che nel suo gruppo vi sono alcune posizioni difformi che però non corrispon-

dono all'orientamento del gruppo nel suo insieme, e ha ribadito che gli indipendenti di sinistra condividono «la linea di fermezza della DC e delle altre forze dell'arco democratico».

Il socialdemocratico Preti, rievocando talora interpretazioni che hanno dato il PSDI come convergente sulle posizioni del PSI, ha detto: «Noi riteniamo impossibile e assurdo che lo Stato tratti con le Br, riconoscendo a una associazione criminale la capacità di porsi come interlocutrice dello Stato stesso che rappresenta 56 milioni di cittadini».

Piena conferma di posizione anche da parte del PLI. Il suo organo scrive: «L'incidente sul caso Moro avrebbe, esso sì, la strada ad una spirale inarrestabile di violenze, di minacce, di ricatti ai quali lo Stato, già prostrato, non arretrerebbe alcuna possibilità di rispondere».

Anche ieri le pattuglie più attive del partito della trattativa sono state i gruppi estremisti (Lotta continua e Democrazia proletaria).

L'appello di Paolo VI

«L'appello di Paolo VI è stato commentato anche dalla Radio Vaticana per la quale la lettera di Paolo VI è qualcosa di più di un estremo appello umanitario. Essa, al di là dell'accesa difesa dell'on. Moro contro le accuse che gli sono state mosse, è un invito a tenere le conseguenze terribili della degradazione dell'odio nel tessuto sociale». E, dopo aver ricordato che «la violenza fattuale si ritorce contro se stessa e contro i motivi che

ne hanno provocato l'intervento», l'emittente vaticana ammonisce i brigatisti con le parole di Gesù: «Tutti quelli che mettono mano alla spada, periranno di spada».

In Vaticano si spera e si aspetta. La Caritas Internazionale è pronta per eventuali iniziative e contatti ma si è spinto pure di verificare in concreto - come ha dichiarato mons. Hülsler, presidente della Caritas - le proposte che verrebbero fatte».

Indizi su personaggi insospettabili?

Gli identikit sono stati distribuiti a tutte le pattuglie della polizia e dei carabinieri. Ma, naturalmente, è assai difficile aspettarsi risultati immediati da questi indizi.

Sembra invece confermata la voce circolata altro ieri a palazzo di Giustizia, secondo la quale sarebbe imminente l'emissione di otto ordini di cattura (c'è chi parla di undici) dalla procura della Repubblica. I provvedimenti a quanto si è appreso, sarebbero stati già firmati giovedì scorso dal sostituto procuratore della Repubblica, Infelisi, ma poi sarebbero stati bloccati dal procuratore capo De Matteis. L'alto magistrato cui spetta la decisione definitiva, ha preferito astenersi. Sui motivi di questa attesa sono circolate soltanto voci. Si è detto anche che gli ordini di cattura sarebbero stati bloccati poiché si baserebbero su prove insufficienti. Ma secondo un'indagine più attendibile, sembra che il procuratore capo della Repubblica abbia deciso di aspettare che si delinei una svolta nella drammatica situazione di attesa per la sorte dello statista rapito.

Dunque gli ordini di cattura ufficialmente ancora non ci sono, ma la loro emissione è solo questione di tempo. Chi sono le persone che verrebbero colpite da questi provvedimenti? Anche su questo punto si sono avute soltanto indiscrezioni. Secondo le notizie trapelate a palazzo di Giustizia, due ordini di cattura riguarderebbero i brigatisti noti e ricercati da tempo: Prospero Gallinari e Corrado Alunni. Gli altri sei nomi sono rimasti coperti da un riserbo assoluto. Ma sembra certo che si tratti di persone mai coinvolte in inchieste sul terrorismo, incuriosite, sconosciute fino ad ora per i loro precedenti politici. Gente che, fino a pochi giorni fa, era considerata «al di sopra di ogni sospetto». A quali ambienti appartengono? Gli inquirenti lasciano. Ma negli ambienti giudiziari qualcuno dice: «Sono persone che molto probabilmente a quest'ora se ne stanno tranquilli a loro posti di lavoro, coperte da un velo di rispettabilità».

L'inchiesta sulla strage di via Fani, dunque, sembra sia entrata in una fase delicata. Gli investigatori avrebbero finalmente cominciato a fare luce su alcuni legami insospettabili delle «brigate rosse», su connivenze e complicità sorprendenti. Vecchi sospetti, insomma, prendono corpo. Soprattutto quella che dietro questa pattuglia di pazzi criminali si nascondono «cervelli» che non si muovono tanto sul terreno della disperazione quanto sui terreni di intrigo e della provocazione politica.

Le forze politiche e sindacali del CNR: fermezza contro il ricatto

ROMA — Le organizzazioni politiche della sede centrale del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), il GIP della DC, il GIP della PSI, il GIP del PRI, NAS del PSI e i sindacati locali CGIL, CISL, UIL, hanno diffuso un documento in cui si afferma che le forze politiche e sindacali presenti nel CNR comprendono e partecipano al dramma che sta vivendo in questi giorni la famiglia di via Gradoli. Nel piccolo appartamento del sedicente Borghi, infatti, sono stati trovati indizi decisivi per scoprire nuovi anelli della rete clandestina delle «Br». Sembra infatti che siano stati già individuati - anche se le prove

sono ancora incomplete - altri ventidue presunti «brigatisti», oltre agli otto che verranno colpiti da ordine di cattura. E' una vecchia storia che si ripete: da quando questa formazione criminale esiste, il CNR è stato in questi giorni ogni volta tradito dalla scoperta di appunti ed elenchi caduti nelle mani della polizia. La meticolosità con cui i «brigatisti» allestiscono i loro archivi clandestini, non è mai servita a nulla. I documenti sono stati in ogni caso distrutti o bruciati. Ieri si sono appresi i risultati della perizia compiuta sulla foto di Moro fatta trovare dalle «brigate rosse» giovedì scorso. Gli esperti si sono detti certi che il fotogramma non è frutto di un montaggio ma è autentico.

Chiesta la scarcerazione di alcuni brigatisti per scadenza dei termini

MILANO — Il Sostituto procuratore generale Mario Daniele ha avanzato richiesta di rinvio a nuovo ruolo del processo di appello contro i brigatisti Renato Curcio, Nadia Mantovani, Vincenzo Guarracino, Angelo Basone e Giuliano Isa condannati in prima istanza, il 23 giugno 1977, per la sparatoria susseguente all'arresto in via Maderno e per altri reati minori: la richiesta di Daniele è motivata con il fatto che la Corte di assise di Torino ha fissato la scadenza dei termini per la sentenza al 15 maggio prossimo, concordemente, era stata riservata al processo milanese. In prima istanza Curcio era stato condannato per lesioni, resistenza, detenzione

di armi, a 7 anni, a cinque anni era stato condannato Angelo Basone, a tre anni e sei mesi Guarracino e Isa, a due anni e sei mesi Nadia Mantovani. Lo stesso Daniele ha poi avanzato richiesta di scarcerazione per scadenza dei termini (1 anno e sei mesi), previsti dalla legge per la detenzione difensiva per Nadia Mantovani, Angelo Basone e Giuliano Isa. La scarcerazione preventiva prevista a un anno e sei mesi per Curcio, Basone e Mantovani, è stata invece assorbita. Quello che non si capisce è come mai di questa scadenza ci si sia accorti solo ieri. Sui termini deciderà la sezione istruttoria, competente della cosa fino all'insediamento della Corte di assise.

Docente ferito alle gambe all'università di Padova

(Dalla prima pagina)

episodio rimasto d'altronde isolato. Il volontario lasciato al Liviano spiega che Ezio Rondato è stato colpito nella veste di «personaggio chiave» e «rapporto tra potere politico democristiano e gangli decisivi del potere finanziario e speculativo della regione veneta». Il docente infatti è anche, da tempo, presidente del consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo, vice presidente nazionale dell'Associazione tra le Casse di risparmio italiane, presidente della società editoriale che stampa il Gazzettino. Un personaggio molto noto e potente, legato alla curia locale e all'on. Bisaglia. Il nucleo scoppia per il momento in numerose operazioni finanziarie, cita addirittura le critiche che nei suoi confronti sono state espresse in una recente riunione della DC padovana, dimostrando di esse-

re ben diversi fatti e meccanismi riservati. Lo schema di analisi e il linguaggio usati sono sostanzialmente differenti da quelli dei volantini lasciati normalmente dopo gli attentati di via Fani. Si tratta di un documento che si presenta come un rapporto tra potere politico democristiano e gangli decisivi del potere finanziario e speculativo della regione veneta. Il docente infatti è anche, da tempo, presidente del consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo, vice presidente nazionale dell'Associazione tra le Casse di risparmio italiane, presidente della società editoriale che stampa il Gazzettino. Un personaggio molto noto e potente, legato alla curia locale e all'on. Bisaglia. Il nucleo scoppia per il momento in numerose operazioni finanziarie, cita addirittura le critiche che nei suoi confronti sono state espresse in una recente riunione della DC padovana, dimostrando di esse-

di risparmio di Padova e Rovigo che in un documento espone «profondo sdegno» per l'attentato e «affettuosa solidarietà» al prof. Rondato che ne è rimasto vittima. A loro volta i sindacati hanno proclamato per lunedì un quarto d'ora di sciopero di protesta.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Table with columns for date (DEL 22 APRILE 1978) and numbers (Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli (secondo estratto), Roma (secondo estratto), QUOTE).



# NELLA REGIONE SI PREPARA UN 25 APRILE DI LOTTA CONTRO EVERSIONE E TERRORISMO

## Gli eletti toscani domani in assemblea a Palazzo Vecchio

Nel salone dei Cinquecento i gonfaloni di 287 Comuni, delle 9 Province e della Regione - Il corteo attraverserà il centro cittadino per concludersi in piazza dell'Unità - Una testimonianza solenne della volontà di sconfiggere chi minaccia le basi democratiche dello Stato

Uno dei momenti più significativi del vastissimo movimento popolare contro la violenza del terrorismo è un movimento che in tutte le sue componenti, politiche, istituzionali, culturali, sindacali, si caratterizza sempre più per la fermezza con cui respinge ogni ipotesi di trattativa con le Br - sarà quello che lunedì alle 10.30 vedrà riuniti nel salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio a Firenze, gli eletti di tutta la Toscana.

L'assemblea dei consiglieri comunali, provinciali e regionali - che parteciperanno con i gonfaloni dei 287 comuni, delle 9 province e della Regione Toscana - sarà aperta dai saluti del sindaco di Firenze Gabbuggiani, del presidente dell'Unione regionale delle provincie toscane, Rava, cui seguirà una introduzione del presidente del Consiglio regionale Loretta Magagnoli. Successivamente parlerà il ministro Bonifacio. La manifestazione di Palazzo Vecchio sarà conclusa da un corteo che attraverserà le vie della città fino a Piazza dell'Unità dove verranno deposte corone al monumento ai caduti.

È questa la prima volta che i rappresentanti di tutte le popolazioni toscane si riuniscono in modo così solenne non solo per testimoniare la preoccupazione per la eccezionale gravità del momento e l'esigenza di dare una risposta unitaria a chi attacca lo stato democratico, ma anche per rinsaldare i legami fra cittadini e istituzioni proprio per meglio contrastare il terrorismo e la violenza eversiva. Una battaglia nella quale i temi della difesa dello stato si intrecciano strettamente con quelli del suo rinnovamento e quindi della

puntuale attuazione da parte del governo degli impegni assunti per l'occupazione, gli investimenti, la scuola, l'università, la casa. Una serie di manifestazioni e iniziative sono state indette in città e nei centri della provincia. Domani si apre nel locale del circolo ARCI «B. Glugni» in via Boccaccio una mostra su «Firenze, fascismo, antifascismo e resistenza», che durerà fino al 30 aprile. Sono previste anche proiezioni cinematografiche: «Allarmi sinistri fascisti» (lunedì alle 21); «Brigate partigiane» e «La strage di Brescia» (giovedì 27 alle 21, con la partecipazione di Guido Belli, Cesare Collini, Giuseppe Cusmano, Glidia Tocca); «Bianco e Nero» (sabato 29 alle 21); per domenica 30 dibattiti alle 21 su «Eversione ieri e oggi» con Francesco Rossi

(PCI), Zefiro Ciuffoletti (PSI), Giuseppe Matulli (DC). Mercoledì, presso il cinema Vespucci di Peretola il consiglio di quartiere numero 6 ha organizzato una tavola rotonda a cui parteciperanno Roberto Barzani, assessore regionale del PCI, Ottaviano Colzi, sindaco della città, e Rinaldo Bausi, consigliere comunale del gruppo democratico cristiano a Palazzo Vecchio. Moderatore il presidente del consiglio di quartiere Otello Bardazzi.

Le forze politiche e sindacali dell'ospedale psichiatrico di S. Salvi, con il patrocinio dell'amministrazione provinciale e del Comune, e con l'adesione delle forze politiche e sociali della zona Firenze-est hanno organizzato un interessante ciclo di iniziative. Martedì alle 10 la

«Brigata Rodolfo Boschi» realizzerà al mulino un murale. Alle 15 canti popolari e della resistenza con il gruppo «15 giugno» nella pineta di Villa Florita. Alle 17, sempre a Villa Florita, manifestazione a cui parteciperanno Franco Rava, presidente della Provincia, Elio Gabbuggiani, sindaco della città, e un rappresentante dell'ANPI. A Montecatini il comitato unitario dell'associazione nazionale partigiani d'Italia ha organizzato una serie di manifestazioni popolari che si svolgeranno nel parco della cooperativa agricola. Per il 19 è previsto un dibattito sul tema: «Ordine pubblico ed applicazione della costituzione repubblicana». Interverranno un magistrato, un operatore di PS, un dirigente dell'ANPI provinciale.

Martedì rappresentanti dell'amministrazione comunale di Calenzano deprecheranno ai monumenti ai caduti. Per il 10 è prevista una riunione straordinaria del consiglio comunale. Venerdì 28 alle 21 nella sala consiliare si svolgerà un incontro-dibattito con i dirigenti provinciali del PCI, PSI e DC sul tema: «Le forze politiche costituzionali uscite dalla Resistenza di fronte all'attuale problema nazionale della violenza e del terrorismo».

Domani la Casa del Popolo di Certaldo, alle 21.30, è previsto uno spettacolo di canti della Resistenza. Il 25, alle 10.30, dopo la deposizione di corone al sacello dei caduti e alle tombe dei partigiani, comizio di Orazio Barbieri. I rappresentanti delle associazioni della Resistenza. Anche l'amministrazione di Greve in Chianti ha convocato una riunione straordinaria del consiglio comunale.



## Appuntamento con Ingrao a Livorno

L'iniziativa si collega a quelle tenute ininterrottamente dal 16 marzo nella città labronica - Tutte le forze democratiche, sociali e produttive hanno ribadito il loro fermo impegno - Dibattito nelle scuole

LIVORNO - Nella lunga e ovale piazza della Repubblica si sta già montando il palco. La città è tappezzata di manifesti tricolori. Il XV aprile, di fronte ai livornesi e ai democratici provenienti da tutta la provincia, l'onorevole Pietro Ingrao parlerà in occasione del XXXIII anniversario della Liberazione.

È stato il comitato unitario antifascista a volere questa manifestazione che si raccoglie a quelle che si svolgono ininterrottamente nella città labronica dal 16 marzo in poi. I fatti drammatici di questi ultimi giorni e ora danno alla manifestazione con il presidente della Camera un tono e un significato particolare. A Livorno terrà alle 10 al terrorismo e ai ricatti dei brigatisti. Le migliaia e migliaia di firme sull'appello contro il terrorismo promosso dal comitato antifascista, l'impegno diretto per le circoscrizioni, il peso gettato in questa azione a sostegno delle istituzioni democratiche della classe operaia livornese, dicono che la risposta al terrorismo e alla eversione è stata qui unitaria e decisa.

Dal 16 marzo, fino al 18 aprile, fino a queste ultime ore è stato un continuo fiorire di iniziative, commenta il compagno Sergio Del Gamba, segretario del comitato cittadino del nostro partito dall'immediata mobilitazione seguita alla strage e al rapimento di via Fani siamo passati poi alle iniziative più consapevoli e organizzate come quelle che si sono svolte nella tenda.

Sempre in piazza della Repubblica, in una tarda da sera montata dal Comune per una intera settimana, giovani, donne, lavoratori dei consigli di fabbrica hanno discusso sulla violenza, sul terrorismo, sul significato e sul valore della democrazia. Si è andati in tutte le discussioni, oltre l'indispensabile condanna, si è parlato e sotto la cresta della società italiana; si sono visti i reali rischi che corre la nostra Repubblica. A far questo, a compiere questo sforzo di riflessioni critiche di impegno politico e morale non sono stati solo i comunisti. L'apporto è venuto da tutte le forze democratiche, da tutte le espressioni produttive e sociali della città. Nelle scuole si è discusso, si è studiata la Costi-

tuazione. I partigiani, gli scampati ai campi di sterminio hanno portato le loro testimonianze, hanno parlato, con un linguaggio giovane, della democrazia, tutto questo mentre una mostra sulla Resistenza e sul periodo bellico, veniva esposta, a rotazione, nelle circoscrizioni e nelle scuole.

Giovedì scorso è stata la volta degli amministratori locali della città, e della provincia; si sono riuniti in assemblea, con i rappresentanti delle circoscrizioni, per testimoniare, come hanno di chiarito, che lo Stato non è

una entità astratta; che le istituzioni locali si sentono impegnate a salvarlo, rinvigorirlo.

«Un assurdo ricatto - ha detto il sindaco Nanni Perri - c'è stato lanciato. Questo ricatto deve servire a rafforzare in ogni democrazia la consapevolezza della necessità di rispondere con responsabile fermezza senza un attimo di smarrimento e di indecisione al chiaro disegno di destabilizzare lo Stato repubblicano».

Casi una città toscana risponde, in questo XXV Aprile, alla eversione. In questo re Ingrao, una fra le massime autorità di questo stato, verranno a Livorno da tutti i paesi della provincia migliaia e migliaia di lavoratori e militanti democratici. Verranno i comunisti, i consigli di fabbrica, le associazioni del movimento democratico. Verranno i partigiani che così numerosi sono stati in questa terra. Da piazza Barriera Garibaldi, in corteo attraverseranno la città. Un pomeriggio di lotta, di ricordi, e di impegno. È una intera città unita che dice no alle Br che dice no al terrorismo

parteciperà una delegazione del comitato antifascista per la difesa delle istituzioni repubblicane. Martedì 25, infine, si svolgerà una manifestazione, con corteo che prenderà avvio alle ore 9.30 davanti alla sede della Democrazia Cristiana di piazza Costituzione e si concluderà al teatro Metropolitan, dove parlerà il compagno Paolo Spriano.

parteciperà una delegazione del comitato antifascista per la difesa delle istituzioni repubblicane. Martedì 25, infine, si svolgerà una manifestazione, con corteo che prenderà avvio alle ore 9.30 davanti alla sede della Democrazia Cristiana di piazza Costituzione e si concluderà al teatro Metropolitan, dove parlerà il compagno Paolo Spriano.

parteciperà una delegazione del comitato antifascista per la difesa delle istituzioni repubblicane. Martedì 25, infine, si svolgerà una manifestazione, con corteo che prenderà avvio alle ore 9.30 davanti alla sede della Democrazia Cristiana di piazza Costituzione e si concluderà al teatro Metropolitan, dove parlerà il compagno Paolo Spriano.

## Firenze si stringe intorno al Comune

L'impegno unitario delle forze democratiche in difesa delle istituzioni nate dalla Resistenza e per la sconfitta delle forze eversive è il tema centrale delle manifestazioni previste per il 25 aprile a Firenze. Martedì alle 10, in piazza dell'Unità italiana, verranno deposte corone al monumento ai caduti di tutte le guerre. Alle 10.30, nella chiesa di Orsanmichele, sarà celebrata una messa in suffragio dei caduti per la libertà della patria e alle 11 si prevede l'apertura della celebrazione ufficiale in Palazzo Vecchio.

Prenderanno la parola il sindaco Elio Gabbuggiani, il comandante della regione militare Tosco-Emiliana, generale Barbasotti di Prun, il rettore dell'università, professor Enzo Ferroni, un rappresentante della federazione sindacale unitaria e un rappresentante della federazione delle associazioni della Resistenza.

## Prese di posizione in fabbriche, scuole e assemblee elettive

### Da centinaia di assemblee «no» all'infame ricatto delle Br

In centinaia di prese di posizione, ordini del giorno, mozioni approvate nelle fabbriche, nelle assemblee elettive, nelle scuole, nei centri associativi e democratici di tutta la Toscana, è arrivata la risposta all'infame ricatto delle Br. La famiglia Moro, alla Democrazia Cristiana, va in questo momento il nostro più sentito appoggio di lavoratori - hanno scritto in un documento gli operai e gli studenti della città di Scandicci, nella chiarezza che non siamo d'accordo a trattare con gli assassini, a fare scambi con i brigatisti!.

A Firenze i consigli generali della CGIL, della CISL, della UIL, riuniti in assemblea alle strutture sindacali territoriali e di azienda, ai quadri delle tre organizzazioni, hanno confermato l'esistenza di un preciso orientamento che, pur comprendendo il difficile dramma umano vissuto

to dalla DC e dalla famiglia Moro, rifiuta ogni trattativa con la Br. Erano presenti i rappresentanti delle forze politiche e il sindaco Gabbuggiani in rappresentanza del Comune di Pistoia ha sottolineato con fermezza al ricatto delle Br. «Ciò non toglie dice il documento - che sul piano umanitario non si debba esprimere la speranza che la vita dell'onorevole Moro possa essere salvata. Una risposta ferma e decisa deve venire dall'intero paese. In Italia non può esserci posto per chi si colloca fuori dalla Costituzione, dai principi della civiltà e del rispetto della persona».

Ordini del giorno e mozioni contro ogni trattativa con i nemici della democrazia sono state votate dalle assemblee dei lavoratori. Nelle contee «Davide» di Santa Croce i lavoratori

hanno votato all'unanimità un comunicato nel quale esprimono «la speranza che la vita del rapito venga salvata e ribadiscono che ciò è possibile solo nel pieno rispetto delle leggi e dell'ordinamento costituzionale della Repubblica italiana». Qualsiasi cedimento che provocherebbe una grave perdita di credibilità nelle istituzioni». Messaggi di tono analogo sono stati sottoscritti sempre all'unanimità dai lavoratori di Santa Croce. I lavoratori hanno firmato un documento nel quale sottolineano i pericoli di una trattativa coi rapitori di Moro. Negli stessi termini si è espresso il consiglio scolastico di Pisa.

Anche la giunta comunale di Calci, il consiglio d'ente della pubblica assistenza con i rappresentanti del comitato antifascista hanno ribadito la necessità di mantenere ferma la posizione dello Stato di fronte all'ultimatum.

A Livorno l'assemblea congiunta dei consigli provinciali e comunali, aperta ai consigli circoscrizionali, ai consigli di fabbrica e ai consigli scolastici, ha ribadito il «no» alle trattative coi terroristi. La stessa posizione è stata assunta dai lavoratori portuali, riuniti ieri in assemblea.

Anche la giunta comunale di Calci, il consiglio d'ente della pubblica assistenza con i rappresentanti del comitato antifascista hanno ribadito la necessità di mantenere ferma la posizione dello Stato di fronte all'ultimatum.

periferici Solardi, dal calzaturificio Mila, Amerlati Rodan, Vandi, Ferradini e Firenze. Ordini del giorno sono stati sottoscritti da tutti i dipendenti della falegnameria Sofica, della Tantussi di Montecatini e dai lavoratori del Comune di Santa Croce.

Numerose aziende di Cascina hanno votato documenti perché non si ceda al ricatto delle Br e non si vada a trattative: l'azienda chimica API, le industrie metalmeccaniche Bacchi e Bulleri, la falegnameria Barzotti e la locale sezione ANPI. Nell'università di Pisa, inoltre, il consiglio dei delegati dell'Opera ed un gruppo di dipendenti

hanno firmato un documento nel quale sottolineano i pericoli di una trattativa coi rapitori di Moro. Negli stessi termini si è espresso il consiglio scolastico di Pisa.

Anche la giunta comunale di Calci, il consiglio d'ente della pubblica assistenza con i rappresentanti del comitato antifascista hanno ribadito la necessità di mantenere ferma la posizione dello Stato di fronte all'ultimatum.

## Partiti, partigiani, forze democratiche insieme sui luoghi della Resistenza

### Iniziative unitarie in tutta la regione

MASSA CARRARA: MANIFESTAZIONE A FAVORE DEI LAVANIERI E MONTEMAGGI. MASSA CARRARA - Martedì Bagnone, un paese profondamente nel cuore della Toscana, sarà teatro di una delle più importanti manifestazioni fra quelle che celebreranno, in un rinnovato impegno contro il terrorismo e l'eversione, il 33 anni dalla liberazione dai nazi-fascisti.

Patrocinata dalla Provincia, dal Comune di Bagnone, dal consiglio provinciale della Resistenza, la manifestazione avrà come oratore l'on. Paolo Emilio Taviani in qualità di presidente nazionale della F.V.L.

Alla manifestazione, che rientra tra quelle organizzate a livello di consiglio nazionale della Resistenza e di quelle fanno parte tutte le rappresentanze dei partigiani, saranno presenti i governatori di Massa Carrara e Livorno, il vicepresidente della provincia, il vicepresidente di quest'ultima, Sbarra, che porterà il saluto a nome del consiglio nazionale della Resistenza. Altre manifestazioni si terranno a Sorano, Roccastrada, Castiglione della Pescaia, Montecatini, Follonica, Massa Marittima, Manciano, Baccinaggio e Cinghiano.

VERSILIA: I GIOVANI DELLE SCUOLE SUI LUOGHI DELLA RESISTENZA. Le iniziative in Versilia saranno caratterizzate dall'impegno delle forze democratiche sui luoghi martiri della Resistenza, sui luoghi di lavoro, nelle scuole, con una manifestazione di massa a Pietrasanta. A Pietrasanta si terrà una manifestazione organizzata dall'ANPI, il comitato unitario antifascista e le forze democratiche ed il consiglio federativo della Resistenza. A S. Anna, «i giovani nella vita pubblica del paese». In questa settimana continueranno le assemblee con i lavoratori, (edili e legnai), sul terrorismo e la difesa delle istituzioni democratiche.

LUCCA: RACCOLTA DI FIRME IN GARFAGNANA. LUCCA - Sono previste 5 iniziative: a Lucca alle 11 in

piazza S. Quirico; a Ponte a Moriano alle 10 in piazza Cesare Battisti; a San Concordo alle 10 al teatro parrocchiale; a Sant'Anna alle 11 nel piazzale case Gioi; a Santa Maria del Giudice alle 10.30 in piazza della Vittoria. Vi saranno manifestazioni popolari unitarie con la partecipazione delle forze politiche, sindacali, partigiani ecc.

Nella zona di Capannori è prevista una manifestazione di massa il 25 aprile, la mattina di martedì. Anche ad Altopascio, martedì mattina, si svolgerà una manifestazione organizzata dal gruppo Garfagnana e prevista la convocazione straordinaria del consiglio della comunità montana; sarà promossa la raccolta di firme per un appello contro la violenza e il terrorismo. Sempre in Garfagnana venerdì 28 presso il municipio di Castellina Marittima, si svolgerà un dibattito mentre per il 26 aprile sarà convocata una manifestazione di massa con la CGIL, CISL, UIL ha convocato una assemblea cui parteciperanno le leghe dei disoccupati, l'amministrazione comunale, le associazioni democratiche.

A Cascina si aprirà martedì la mostra sulle città mediate d'oro della Resistenza, organizzata dal gruppo volontari della pubblica assistenza. Giovedì il consiglio di fabbrica della S. G. Goban dalle 9 alle 11.30 terrà una assemblea sul tema «Il ruolo della classe operaia e delle sue strutture per il mantenimento dell'ordine democratico; sono state invitate le organizzazioni sindacali e democratiche, gli enti locali, i partiti dell'arco costituzionale, i movimenti giovanili ed i partiti a Vecchio al teatro Olimpico alle 10.30, si svolgerà una manifestazione.

SIENA: PREVISI PULLMANN DA TUTTA LA PROVINCIA. SIENA - Si prevede una grande affluenza di partecipanti alla manifestazione che è stata indetta per martedì a Siena e che avrà un carattere provinciale. Sono già stati organizzati alcuni pullman da Sarteano, Asciano, Radicondoli, mentre carovane di auto giungeranno da Colle Valdelsa. Possiboni e Monteroni d'Arbia e altre località della provincia. Domenica si svolgeranno numerose manifestazioni. A Radda parlerà Scariolini, segretario regionale dell'ANPI dopo l'inaugurazione della bandiera della sezione dell'ANPI. Ad Abbazia San Salvatore, parlerà il senatore Mammucari.

PRATO: CORTEO PER LE VIE DELLA CITTA'. PRATO - Nei prossimi giorni si svolgeranno alcune assemblee nelle fabbriche e si terrà una manifestazione di partecipazione con la autorità scolastiche nelle scuole. Il 25 aprile, organizzata dalle forze politiche e sociali, dalle associazioni combattentistiche e partigiane, dall'amministrazione comunale, dal movimento giovanile e studentesco si svolgerà una manifestazione che si articolerà secondo il seguente programma: ore 8 partenza da piazza del Comune per la deposizione delle corone di alloro; ore 10.30 ritrovo piazza del Comune e inizio corteo; ore 11.30 corteo con il sindaco di Arezzo, Ducci, alle 15 a Vallucchio (una frazione di Stia) verranno commemorati i martiri ad Arezzo alle 16 in piazza Duomo, orazione celebrativa.

AREZZO: SI RICORDANO A STIA LE VITTIME DEL NAZIFASCISMO. AREZZO - Oggi a Stia, alle 10.30, si svolgerà una manifestazione con il sindaco di Arezzo, Ducci, alle 15 a Vallucchio (una frazione di Stia) verranno commemorati i martiri ad Arezzo alle 16 in piazza Duomo, orazione celebrativa.

PRATO: CORTEO PER LE VIE DELLA CITTA'. PRATO - Nei prossimi giorni si svolgeranno alcune assemblee nelle fabbriche e si terrà una manifestazione di partecipazione con la autorità scolastiche nelle scuole. Il 25 aprile, organizzata dalle forze politiche e sociali, dalle associazioni combattentistiche e partigiane, dall'amministrazione comunale, dal movimento giovanile e studentesco si svolgerà una manifestazione che si articolerà secondo il seguente programma: ore 8 partenza da piazza del Comune per la deposizione delle corone di alloro; ore 10.30 ritrovo piazza del Comune e inizio corteo; ore 11.30 corteo con il sindaco di Arezzo, Ducci, alle 15 a Vallucchio (una frazione di Stia) verranno commemorati i martiri ad Arezzo alle 16 in piazza Duomo, orazione celebrativa.

AREZZO: SI RICORDANO A STIA LE VITTIME DEL NAZIFASCISMO. AREZZO - Oggi a Stia, alle 10.30, si svolgerà una manifestazione con il sindaco di Arezzo, Ducci, alle 15 a Vallucchio (una frazione di Stia) verranno commemorati i martiri ad Arezzo alle 16 in piazza Duomo, orazione celebrativa.

AREZZO: SI RICORDANO A STIA LE VITTIME DEL NAZIFASCISMO. AREZZO - Oggi a Stia, alle 10.30, si svolgerà una manifestazione con il sindaco di Arezzo, Ducci, alle 15 a Vallucchio (una frazione di Stia) verranno commemorati i martiri ad Arezzo alle 16 in piazza Duomo, orazione celebrativa.

AREZZO: SI RICORDANO A STIA LE VITTIME DEL NAZIFASCISMO. AREZZO - Oggi a Stia, alle 10.30, si svolgerà una manifestazione con il sindaco di Arezzo, Ducci, alle 15 a Vallucchio (una frazione di Stia) verranno commemorati i martiri ad Arezzo alle 16 in piazza Duomo, orazione celebrativa.

AREZZO: SI RICORDANO A STIA LE VITTIME DEL NAZIFASCISMO. AREZZO - Oggi a Stia, alle 10.30, si svolgerà una manifestazione con il sindaco di Arezzo, Ducci, alle 15 a Vallucchio (una frazione di Stia) verranno commemorati i martiri ad Arezzo alle 16 in piazza Duomo, orazione celebrativa.

AREZZO: SI RICORDANO A STIA LE VITTIME DEL NAZIFASCISMO. AREZZO - Oggi a Stia, alle 10.30, si svolgerà una manifestazione con il sindaco di Arezzo, Ducci, alle 15 a Vallucchio (una frazione di Stia) verranno commemorati i martiri ad Arezzo alle 16 in piazza Duomo, orazione celebrativa.

AREZZO: SI RICORDANO A STIA LE VITTIME DEL NAZIFASCISMO. AREZZO - Oggi a Stia, alle 10.30, si svolgerà una manifestazione con il sindaco di Arezzo, Ducci, alle 15 a Vallucchio (una frazione di Stia) verranno commemorati i martiri ad Arezzo alle 16 in piazza Duomo, orazione celebrativa.

AREZZO: SI RICORDANO A STIA LE VITTIME DEL NAZIFASCISMO. AREZZO - Oggi a Stia, alle 10.30, si svolgerà una manifestazione con il sindaco di Arezzo, Ducci, alle 15 a Vallucchio (una frazione di Stia) verranno commemorati i martiri ad Arezzo alle 16 in piazza Duomo, orazione celebrativa.

AREZZO: SI RICORDANO A STIA LE VITTIME DEL NAZIFASCISMO. AREZZO - Oggi a Stia, alle 10.30, si svolgerà una manifestazione con il sindaco di Arezzo, Ducci, alle 15 a Vallucchio (una frazione di Stia) verranno commemorati i martiri ad Arezzo alle 16 in piazza Duomo, orazione celebrativa.

AREZZO: SI RICORDANO A STIA LE VITTIME DEL NAZIFASCISMO. AREZZO - Oggi a Stia, alle 10.30, si svolgerà una manifestazione con il sindaco di Arezzo, Ducci, alle 15 a Vallucchio (una frazione di Stia) verranno commemorati i martiri ad Arezzo alle 16 in piazza Duomo, orazione celebrativa.

AREZZO: SI RICORDANO A STIA LE VITTIME DEL NAZIFASCISMO. AREZZO - Oggi a Stia, alle 10.30, si svolgerà una manifestazione con il sindaco di Arezzo, Ducci, alle 15 a Vallucchio (una frazione di Stia) verranno commemorati i martiri ad Arezzo alle 16 in piazza Duomo, orazione celebrativa.

AREZZO: SI RICORDANO A STIA LE VITTIME DEL NAZIFASCISMO. AREZZO - Oggi a Stia, alle 10.30, si svolgerà una manifestazione con il sindaco di Arezzo, Ducci, alle 15 a Vallucchio (una frazione di Stia) verranno commemorati i martiri ad Arezzo alle 16 in piazza Duomo, orazione celebrativa.

AREZZO: SI RICORDANO A STIA LE VITTIME DEL NAZIFASCISMO. AREZZO - Oggi a Stia, alle 10.30, si svolgerà una manifestazione con il sindaco di Arezzo, Ducci, alle 15 a Vallucchio (una frazione di Stia) verranno commemorati i martiri ad Arezzo alle 16 in piazza Duomo, orazione celebrativa.

AREZZO: SI RICORDANO A STIA LE VITTIME DEL NAZIFASCISMO. AREZZO - Oggi a Stia, alle 10.30, si svolgerà una manifestazione con il sindaco di Arezzo, Ducci, alle 15 a Vallucchio (una frazione di Stia) verranno commemorati i martiri ad Arezzo alle 16 in piazza Duomo, orazione celebrativa.

AREZZO: SI RICORDANO A STIA LE VITTIME DEL NAZIFASCISMO. AREZZO - Oggi a Stia, alle 10.30, si svolgerà una manifestazione con il sindaco di Arezzo, Ducci, alle 15 a Vallucchio (una frazione di Stia) verranno commemorati i martiri ad Arezzo alle 16 in piazza Duomo, orazione celebrativa.

AREZZO: SI RICORDANO A STIA LE VITTIME DEL NAZIFASCISMO. AREZZO - Oggi a Stia, alle 10.30, si svolgerà una manifestazione con il sindaco di Arezzo, Ducci, alle 15 a Vallucchio (una frazione di Stia) verranno commemorati i martiri ad Arezzo alle 16 in piazza Duomo, orazione celebrativa.

AREZZO: SI RICORDANO A STIA LE VITTIME DEL NAZIFASCISMO. AREZZO - Oggi a Stia, alle 10.30, si svolgerà una manifestazione con il sindaco di Arezzo, Ducci, alle 15 a Vallucchio (una frazione di Stia) verranno commemorati i martiri ad Arezzo alle 16 in piazza Duomo, orazione celebrativa.

AREZZO: SI RICORDANO A STIA LE VITTIME DEL NAZIFASCISMO. AREZZO - Oggi a Stia, alle 10.30, si svolgerà una manifestazione con il sindaco di Arezzo, Ducci, alle 15 a Vallucchio (una frazione di Stia) verranno commemorati i martiri ad Arezzo alle 16 in piazza Duomo, orazione celebrativa.



Mantenuto il più stretto riserbo sulla loro identità

# Da molte ore gli inquirenti interrogano due persone per il furto a Palazzo Pitti

Carabinieri e polizia non vogliono pronunciarsi sul valore di questi due fermi - Allontanati cronisti e fotografi dalla caserma dei CC Borgo Ognissanti - Si cerca di identificare il basista del clamoroso «colpo» - Collaborano alle indagini gli uomini del nucleo difesa patrimonio artistico



Le «Tre grazie» di Rubens

Pino a tarda sera è continuato da parte dei sostituti procuratori Vigna e Fleury l'interrogatorio delle due persone, fermate da polizia e carabinieri (di cui diamo notizia in altra parte del giornale) nel quadro delle indagini per il furto compiuto alla Galleria Palatina di Palazzo Pitti.

La caserma dei carabinieri di Borgo Ognissanti è «off limited» per giornalisti e fotografi. Il piantone ha l'ordine di non far passare nessuno. Solo telefonicamente riescono a raggiungere il comandante della Legione colonnello Caputo. «Stiamo lavorando», riferisce, «ma siamo ancora in alto mare. E' presto per affermare se le due persone condotte in caserma sono gli autori del furto o hanno a che vedere con esso».

Questa affermazione comunque è in contrasto con il comportamento tenuto nei confronti dei cronisti. Ma si era verificato che i giornalisti fossero allontanati dalla caserma di Borgo Ognissanti. O lo pensano che questi due fermi possano anche portare ad altri sviluppi. Da Roma frattempo sono arrivati numerosi agenti del nucleo difesa patrimonio artistico. Gli inquirenti sono convinti che soltanto se si riuscirà ad imboccare in queste prime ore la strada giusta sarà possibile recuperare «Le Tre Grazie» di Rubens ed i nove quadri di scuola fiamminga trafugati.

Per tutta la giornata carabinieri e polizia hanno compiuto perquisizioni ed accertamenti. Fotografie delle dieci opere, che sono state rubate nella Galleria Palatina, sono state distribuite a tutti i posti di frontiera.

Unico dato certo per ora in queste indagini sembra sia il fatto che gli autori del furto erano persone che avevano una conoscenza quasi perfetta del luogo dove operavano. Gli inquirenti infatti sono convinti che i ladri avessero un basista amico del Palazzo Pitti. Riuscire però ad individuarlo non sembra una cosa semplice. Nel resto sono moltissime le persone che quotidianamente accedono alle sale di Palazzo Pitti. Quindi potrebbe benissimo trattarsi di un personaggio che visita con frequenza la Galleria Palatina.

I ladri hanno dimostrato anche di essere informati del fatto che per le scale che essi hanno percorso per raggiungere la stanza della caduta, dove la chiave era normalmente infilata nel serratura, attualmente non abitava più nessuno dei numerosi civili che alloggiavano nel quartiere di Palazzo Pitti. Fino a tre o quattro mesi o sono per quelle scale abitavano due anziani coniugi, la signora è deceduta ed il marito si è trasferito. Ora queste scale sono frequentate solo da due restauratori. Essi sono stati ascoltati dagli inquirenti per stabilire se avessero notato qualcosa di strano negli ultimi tempi.

La presenza a Firenze anche degli uomini del nucleo difesa patrimonio artistico, che già recentemente avevano operato nella nostra città, sembra si possa mettere in relazione anche ad altre indagini su recenti furti compiuti in città. Si pensi ad esempio al caso di furto alla galleria Stibbert ed alla villa di Lord Acton. In particolare il colpo in Palazzo Pitti sembra molto simile a un miniparlamento di lusso assolutamente inaccessibili per i proletari, e via dicendo.

Non abbiamo rifiuto di cooperazione, ci accusa di aver preso una iniziativa senza avere le idee chiare su come portarla avanti. E' un problema di risolvere il problema della casa occupando e requisendo gli stabili sfitti della città.

## A Scandicci e nei quartieri 4 e 5

# Film e dibattiti su Gramsci intorno alla mostra itinerante

Gli articoli scritti da Gramsci, i giornali clandestini, la storia del Partito Comunista attraverso le sue pubblicazioni seguite ed ispirate dal grande teorico comunista, stanno «girando» per i centri intorno a Firenze e nei quartieri. Il materiale che era stato deventato e organizzato su pannelli dai lavoratori della biblioteca nazionale per una mostra che ha avuto un grande successo di partecipazione di pubblico, lavoratori e scolaresche oltre che di stranieri, viene ora allestito in sedi decentrate. Le richieste per «esposizione della mostra erano state decise e per questo il materiale è diventato «itinerante». E' già stato esposto all'Antel Lastrà a Signa, ora è allestito nel palazzo comunale di Scandicci, fino a mercoledì prossimo.

Le copie degli articoli e i libri di Gramsci non viaggiano soli: nei vari centri di esposizione vengono organizzate manifestazioni collaterali, perché la mostra divenga un momento per un rapporto diverso tra giovani ed istituzioni, tra popolazione e territorio.

Amministratori del comune di Scandicci e rappresentanti dei quartieri 4 e 5 hanno illustrato in una conferenza stampa quali altre iniziative faranno i programmi solo di abbastanza eloquenti. A Scandicci è in corso già precedentemente organizzata una rassegna di film e spettacoli che si inserisce ora nel programma sulle manifestazioni intorno alla mostra bibliografica su Gramsci. E' stato proiettato il film di Dal Frà «Gramsci e gli anni del carcere» (che verrà proiettato il 4 maggio al cinema Eden e il 10 maggio all'SMS di S. Quirico); mercoledì 26 alla Casa del Popolo di Casellina verrà discusso dal pubblico con il regista e lo sceneggiatore Mancini. Il 3 maggio, al polibambulatorio di Vignone dibattito su «Gramsci e il problema della lingua», ed il 4 maggio, alla Casa del Popolo di San Giusto, su «Gramsci e le origini del fascismo». Il 6 maggio l'appuntamento per gli abitanti di Scandicci e dei quartieri 4 e 5 è alle 10 al palazzo comunale di Scandicci, per un dibattito su «La vita e l'opera di Gramsci» con lo storico gramsciano e giornalista Giuseppe Fiori. La mostra al liceo artistico apre il 25 aprile. E' stata organizzata una rassegna di film («All'armi siamo fascisti», «Il sospetto», «Gramsci, gli anni del carcere») per le scuole e per la cittadinanza. Il 5 maggio, dibattito su «Attualità del pensiero di Gramsci», alla scuola media Bugiardini.

«Gli occupanti dello stabile al via di via San Frediano che si definiscono «il collettivo di occupazione del centro sociale Fausto e Patrizia» hanno scritto una lettera nella quale si fanno alcune considerazioni sul pezzo di cronaca pubblicato dal nostro giornale sulla loro iniziativa. Pubblichiamo per intero la lettera e in margine facciamo alcune considerazioni».

## Dopo l'occupazione del palazzo in Borgo San Frediano

# Lettera degli occupanti e qualche considerazione

Un articolo comparso sull'Unità del 21/4, riguardante la vicenda di via San Frediano, ci ha dato un'occasione di accesa di aver preso una iniziativa senza avere le idee chiare su come portarla avanti. E' un problema di risolvere il problema della casa occupando e requisendo gli stabili sfitti della città.

Sul primo punto riteniamo che non si debba fare un'ipotesi di un'occupazione organizzata un concerto con Patrizia Scasciellari a cui hanno partecipato più di duecento persone, e che si deduca che il quartiere, mentre moltissimi sono venuti a dichiararsi la loro intenzione di occupare il palazzo, non si è mai mosso dal centro e ad abitarci.

Sul secondo vogliamo fare alcune considerazioni: noi non abbiamo mai detto né scritto che il nucleo di occupazione di via San Frediano, che occupando le case sfitte si risolve il problema della casa, che oggi è un problema di via San Frediano, cioè che altro è un problema quanto mai complesso, che va da quello degli affitti privati, al problema della speculazione sugli studenti fuori sede, al fatto che non esiste un'edilizia pubblica e che questa privata si dedica a miniparlamenti di lusso assolutamente inaccessibili per i proletari, e via dicendo.

Non abbiamo rifiuto di cooperazione, ci accusa di aver preso una iniziativa senza avere le idee chiare su come portarla avanti. E' un problema di risolvere il problema della casa occupando e requisendo gli stabili sfitti della città.

Chiediamo anche solidarietà ai lavoratori e ai consigli di fabbrica e ci impegniamo a presentarci davanti alle fabbriche per spiegare più detta gli obiettivi e i motivi ed i programmi della nostra occupazione.

Bene. Non si risolve il problema di occupazione e le requisizioni di via San Frediano con il ca-

so e politicamente ancora più stabile e pacifica, il che è un bene dello stato, cioè pubblico. Noi questo stabile lo vogliamo affittare a prezzo politico per noi, cioè per il quartiere o i prezzi politici non vanno per la gente comune, ma solo per la Curia, che paga 1200 lire l'anno appartamenti di proprietà comunale proprio qui in S. Spirito? E non ci si dica che vogliamo tutto e la linea di occupazione, che non danno in giro gli studenti fuori sede? Noi vogliamo lottare per i nostri bisogni insieme ai lavoratori, alla gente del quartiere, e a chi ha bisogno della loro adesione e la loro collaborazione, che dei resti si è già ampiamente espressa, basti pensare alla sottoscrizione permanente che c'è per la nostra occupazione. Soltanto con la lotta possono essere fatti questi problemi e gli impegni si precavano da parte del Comune in primo luogo, per la trasformazione della nostra iniziativa in un'INA in casa dello studente; dopo l'intervento politico del primo agosto l'INA ha avuto la possibilità di fare quello che gli pareva senza che nessuno protestasse.

Anche oggi ci troviamo di fronte ai muri di gomma, fatti di «non so» e «sì», che non ci riguarda direttamente, da parte dell'amministrazione comunale; invece il problema di via San Frediano riguarda tutti, come il bisogno di case a prezzi decenti, di momenti di aggregazione, e nessuno può disinteressamente lavarsene le mani. Con questa presa di posizione intendiamo anche ribadire la nostra richiesta di un affitto a prezzo politico dello stabile di Borgo San Frediano, e chiediamo una presa di posizione chiara e netta pubblicata da parte dell'amministrazione comunale e della Intendenza di Finanza, che è proprietaria assenteista dello stabile.

Chiediamo anche solidarietà ai lavoratori e ai consigli di fabbrica e ci impegniamo a presentarci davanti alle fabbriche per spiegare più detta gli obiettivi e i motivi ed i programmi della nostra occupazione.

Bene. Non si risolve il problema di occupazione e le requisizioni di via San Frediano con il ca-

so e politicamente ancora più stabile e pacifica, il che è un bene dello stato, cioè pubblico. Noi questo stabile lo vogliamo affittare a prezzo politico per noi, cioè per il quartiere o i prezzi politici non vanno per la gente comune, ma solo per la Curia, che paga 1200 lire l'anno appartamenti di proprietà comunale proprio qui in S. Spirito? E non ci si dica che vogliamo tutto e la linea di occupazione, che non danno in giro gli studenti fuori sede? Noi vogliamo lottare per i nostri bisogni insieme ai lavoratori, alla gente del quartiere, e a chi ha bisogno della loro adesione e la loro collaborazione, che dei resti si è già ampiamente espressa, basti pensare alla sottoscrizione permanente che c'è per la nostra occupazione. Soltanto con la lotta possono essere fatti questi problemi e gli impegni si precavano da parte del Comune in primo luogo, per la trasformazione della nostra iniziativa in un'INA in casa dello studente; dopo l'intervento politico del primo agosto l'INA ha avuto la possibilità di fare quello che gli pareva senza che nessuno protestasse.

Anche oggi ci troviamo di fronte ai muri di gomma, fatti di «non so» e «sì», che non ci riguarda direttamente, da parte dell'amministrazione comunale; invece il problema di via San Frediano riguarda tutti, come il bisogno di case a prezzi decenti, di momenti di aggregazione, e nessuno può disinteressamente lavarsene le mani. Con questa presa di posizione intendiamo anche ribadire la nostra richiesta di un affitto a prezzo politico dello stabile di Borgo San Frediano, e chiediamo una presa di posizione chiara e netta pubblicata da parte dell'amministrazione comunale e della Intendenza di Finanza, che è proprietaria assenteista dello stabile.

Chiediamo anche solidarietà ai lavoratori e ai consigli di fabbrica e ci impegniamo a presentarci davanti alle fabbriche per spiegare più detta gli obiettivi e i motivi ed i programmi della nostra occupazione.

Bene. Non si risolve il problema di occupazione e le requisizioni di via San Frediano con il ca-

## Grande successo al Supercinema

Un cast eccezionale per un film che INCANTA

RIZZOLI FILM presenta CHARLOTTE RAMPLING PETER USTINOV AGOSTINA BELLI PHILIPPE NOIRET EDWARD ALBERT FRED ASTAIRE YVES BOISSET



## UN TAXI COLOR MALVA



## NESI LANCIA AUTOBIANCHI

## Editori Riuniti

Gaetano De Leo La criminalità e i giovani

«Argomenti» - pp. 192 - L. 2.500 - Un libro che scava a fondo nella questione della criminalità giovanile e si propone come contributo di esperienze e riflessioni al dibattito sulla situazione attuale e sulle prospettive di cambiamento.

Carlo Villa Muore il padrone

«David» - pp. 160 - L. 2.500 - Il romanzo tragico e ironico di un piccolo borghese «pensante d'oro», nel vano tentativo di far fronte alla svalutazione della lira e della vita stessa.

Sibilla Aleramo La donna e il femminismo

A cura di Bruna Conti - «La questione femminile» - pp. 208 - L. 2.500 - Il femminismo italiano tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del nuovo secolo negli scritti editi e inediti di Sibilla Aleramo.

## L'ULTIMO CAPOLAVORO DELLA CINEMATOGRAFIA AMERICANA

# al Metropolitan

Un western di nobile concezione (Corriere della Sera) Ricco sempre di azione, sottolineato da una eccellente fotografia a colori (Resto del Carlino) Uno tra i più bei films del genere (Panorama) Nessun appassionato del genere deve lasciarselo sfuggire (La Stampa)



## IL PIU' GRANDE WESTERN DI TUTTI I TEMPI

JOHN WHITMORE ELLIOT SAM NED ROMERO

## PG 93 DANCING CINEDISCOTECA

Spicchio - Empoli - Tel. (0571) 508606 RICHIESTISSIMO ENRICO MARESCO

## GRANDE SUCCESSO ALL' ARISTON

un uomo con il tempo contato per poter vincere o perdere

## DUSTIN HOFFMAN



## VIGILATO SPECIALE

con HARRY DEAN STANTON - GARY BUSEY sceneggiatura di ALVIN SARGENT - EDWARD BUNKER - JEFFREY BOAM

«Argomenti» - pp. 160 - L. 2.500 - Il romanzo tragico e ironico di un piccolo borghese «pensante d'oro», nel vano tentativo di far fronte alla svalutazione della lira e della vita stessa.

## SUCCESSO STREPITOSO ALL' EDISON

PER IL MIGLIORE ATTORE PROTAGONISTA

## PREMIO OSCAR '78

PER IL MIGLIORE ATTORE PROTAGONISTA

## VINCITORE DI 5 GLOBI D'ORO

Uno dei migliori film dell'anno.

- TIME MAGAZINE -

## L' amore è ancora una cosa meravigliosa

RICHARD DREYFUSS - MARSHA MASON



## GOODBYE AMORE MIO!

## Come si è eletta la giunta del consiglio scolastico

# La logica corporativa boccia la proporzionale

Il modo con cui si è arrivati alla elezione della giunta del consiglio scolastico provinciale e emblematico di una concezione del pluralismo che vede nella preparazione arguente delle minoranze il metodo costante di comportamento, rifiutando il principio della proporzionale pura, imponendo un meccanismo elettorale che riservava a quella componente ampia, seppur minoritaria formata da genitori, insegnanti, non docenti che esprimono esigenze di rinnovamento della scuola, di apertura al contesto socio-economico ed istituzionale solo due posti degli otto previsti per la giunta, si è voluto fino all'ultimo dimostrare che si vuole sia il ruolo del consiglio scolastico provinciale: uno strumento di controllo burocratico dei Consigli di Distretto, chiuso in una logica corporativa che accettere la proporzionale pura avrebbe significato, infatti, vedere in giunta una presenza assai più articolata di forze sociali e orientamenti politici ed ideali: il confronto, la discussione il contributo di orientamenti di varia natura, che sono il vero fondamento del pluralismo e della democrazia sono considerati, da certe forze, perniciosi.

Il fatto è che se per sé è tanto più grave se lo si confronta con ciò che è avvenuto nei Consigli di Distretto dove la fase di designazione di rappresentanti di enti locali e delle associazioni ed enti culturali vi è stata la precisa scelta di garantire il massimo di rappresentanza politica, ideale e culturale ed in questa fase di costituzione delle giunte e di elaborazione programmatiche vi è la ricerca di un territorio unitario di confronto e di occasione di questi organismi, senza precisazioni approssimate.

Quello che colpisce non è, comunque, l'arroganza usata in certe scelte: chi ha osato

## RINGRAZIAMENTO

La famiglia Cavallini Testi ringrazia l'ANPI e le sezioni PCI di Cervereto e Varlungo per la partecipazione al loro dolore per la perdita di

## MARIO

Firenze, 23 aprile 1978

modo di avere a che fare, in questi anni con il chiuso mondo dell'amministrazione scolastica e emblematico di una concezione del pluralismo che vede nella preparazione arguente delle minoranze il metodo costante di comportamento, rifiutando il principio della proporzionale pura, imponendo un meccanismo elettorale che riservava a quella componente ampia, seppur minoritaria formata da genitori, insegnanti, non docenti che esprimono esigenze di rinnovamento della scuola, di apertura al contesto socio-economico ed istituzionale solo due posti degli otto previsti per la giunta, si è voluto fino all'ultimo dimostrare che si vuole sia il ruolo del consiglio scolastico provinciale: uno strumento di controllo burocratico dei Consigli di Distretto, chiuso in una logica corporativa che accettere la proporzionale pura avrebbe significato, infatti, vedere in giunta una presenza assai più articolata di forze sociali e orientamenti politici ed ideali: il confronto, la discussione il contributo di orientamenti di varia natura, che sono il vero fondamento del pluralismo e della democrazia sono considerati, da certe forze, perniciosi.

Il fatto è che se per sé è tanto più grave se lo si confronta con ciò che è avvenuto nei Consigli di Distretto dove la fase di designazione di rappresentanti di enti locali e delle associazioni ed enti culturali vi è stata la precisa scelta di garantire il massimo di rappresentanza politica, ideale e culturale ed in questa fase di costituzione delle giunte e di elaborazione programmatiche vi è la ricerca di un territorio unitario di confronto e di occasione di questi organismi, senza precisazioni approssimate.

Quello che colpisce non è, comunque, l'arroganza usata in certe scelte: chi ha osato

modo di avere a che fare, in questi anni con il chiuso mondo dell'amministrazione scolastica e emblematico di una concezione del pluralismo che vede nella preparazione arguente delle minoranze il metodo costante di comportamento, rifiutando il principio della proporzionale pura, imponendo un meccanismo elettorale che riservava a quella componente ampia, seppur minoritaria formata da genitori, insegnanti, non docenti che esprimono esigenze di rinnovamento della scuola, di apertura al contesto socio-economico ed istituzionale solo due posti degli otto previsti per la giunta, si è voluto fino all'ultimo dimostrare che si vuole sia il ruolo del consiglio scolastico provinciale: uno strumento di controllo burocratico dei Consigli di Distretto, chiuso in una logica corporativa che accettere la proporzionale pura avrebbe significato, infatti, vedere in giunta una presenza assai più articolata di forze sociali e orientamenti politici ed ideali: il confronto, la discussione il contributo di orientamenti di varia natura, che sono il vero fondamento del pluralismo e della democrazia sono considerati, da certe forze, perniciosi.

Il fatto è che se per sé è tanto più grave se lo si confronta con ciò che è avvenuto nei Consigli di Distretto dove la fase di designazione di rappresentanti di enti locali e delle associazioni ed enti culturali vi è stata la precisa scelta di garantire il massimo di rappresentanza politica, ideale e culturale ed in questa fase di costituzione delle giunte e di elaborazione programmatiche vi è la ricerca di un territorio unitario di confronto e di occasione di questi organismi, senza precisazioni approssimate.

Quello che colpisce non è, comunque, l'arroganza usata in certe scelte: chi ha osato

## PICCOLA CRONACA

v. Sarnina 41r. v. Senese 206r. v. Calzaiuoli 7r.

**BENZINI NOTTURNI** Rimangono aperti, con orario 22-1, i seguenti distributori: Rocca Tedalda, AGIP; viale Europa ESSO; via Baccio da Montepulciano; via Senese AMOCO.

**NOZZE D'ORO** I compagni Elio Peruzzi e Ottavio Cansani, di Empoli, e i compagni Guido Massarani e Felice Menassale, della sezione «Ho Gi Min» di Castelfiorentino, festeggiano oggi il loro 50° anniversario di matrimonio. In questa occasione hanno sottoscritto rispettivamente lire 10 milioni per la stampa comunista. Giungano alla due coppie le felicitazioni della nostra redazione.

**SERVIZIO ATAF** La giornata di domani, cadendo tra due giorni festivi e quindi con via movimento dei normali giorni feriali, saranno adottati su tutte le linee dell'Ataf, gli orari del sabato opportunamente inter-

grati da corse straordinarie per garantire un adeguato servizio ai pendolari lavoratori negli orari di entrata e uscita da fabbriche, uffici, negozi, ecc. Restano comunque invariate le prime e le ultime corse delle varie linee.

**INTERRUZIONE ENEL** Le modalità degli scoperzi saranno decise successivamente.

**COMUNITA' MONTANA MUGELLO-VAL DI BIEVE** Il comitato di approvazione del piano per il comparto agro-zootecnico di Galliano, approvazione avvenuta il 17 aprile, ha in questi giorni approfondito il dibattito del consiglio della Comunità, si è formato il comitato di gestione del Parco macchiale. E' composto da agricoltori e coltivatori diretti della zona, con la partecipazione di rappresentanti delle cooperative esistenti. Si tratta del signor Mongili, Arrighi, Benigni, Gori, Romagnoli e del rappresentante delle cooperative Mugellana e il Monte.

**TRASPORTO MERCI** I lavoratori del trasporto

merci per cento terzi, spedizionieri e corrieri atterrano nel pomeriggio per scioperare entro il 10 maggio. I sindacati sono giunti a questa decisione dopo l'ultima sessione di trattative che prima di un confronto contrastato su diversi aspetti della piattaforma.

Ora si verificano le seguenti interruzioni di energia elettrica: nel comune di Fiesole dalle 7 alle 11 in via Aretina dal numero 6, via Girona, via S. Iacopo, via Martellina, via Quachiera, via dei Campelli, via Montepulciano, via Campelli; Firenze dalle 7 alle 10 in via Piensa dal 22 al 32, via Piensa dal 661, via Poppi dal 28 al 30 ed il numero 2, via Fratocchini n. 9, via Baccio da Montepulciano ai numeri 67, 75, 77 e dal 79 all'87, dal 40 C, ed dal 32 al 40. Comune di Reggello dalle 3:30 alle 9:30 in località Montanino, Pian di Tegna, P. Ulivo, Monicoro, Pruli, Rocca.

**TRASPORTO MERCI** I lavoratori del trasporto

## 2 SUCCESSI Titani. OGGI A FIRENZE

### CAPITOL

Parapsicologia e telecinema in un thriller ricco di suspense e brivido.

### T. VERDI

Un grande appuntamento per gli amanti del giallo.

### MARLOWE INDAGA

ROBERT MITTCHUM

## POSTI TENDA E ROTTI ALI CAMPEGGI

Presso il comitato provinciale dell'ARCI-UISP si via Ponte alle Mosse 61, sono disponibili posti tenda o roulotte convenzionati con i campi delle zone di Massa Torre del Lago e Vada per i tesserati Arci-Disp. C.A.A. EDI-INDAS. Forazioni: Sindacati. Per ulteriori informazioni rivolgersi al 33324 e successivi 42. 43. 45.

## MARTEDI' 25 APRILE CONCERTO DI BENNATO ALLA REMAN

Martedì 25 aprile alle 16.30 presso il campo sportivo Reman in via Antonio del Polaiolo (in caso di pioggia presso il palazzetto dello sport) con il concerto di «musica nova» di Eugenio Bennato e con la partecipazione di prosaisti, attori ed una programmazione di concerti autogestiti a prezzi popolari per il sostegno dell'attività della casa del popolo XXV aprile che vedrà la partecipazione dei famosi personaggi del mondo musicale italiano.

## IL TOCCO DELLA MEDUSA

IL TOCCO DELLA MEDUSA

## MARLOWE INDAGA

ROBERT MITTCHUM





Discusso il provvedimento ministeriale

Perplessità dei Comuni sul piano delle miniere

Nel progetto esistono tuttavia elementi positivi che vanno maggiormente approfonditi - Restano ancora pericolose carenze

GROSSETO - Concordi valutazioni, apprezzamenti positivi e giudizi sui contenuti inadeguati, sono stati espressi dai comuni minerari e dalle organizzazioni sindacali di categoria riuniti, per iniziativa dell'assessore alla programmazione della provincia...

orientamenti di una serietà politica del settore. Perplesità sono state poi sollevate riguardo ai propositi relativi alla condizione delle ricerche, ritenendo a proposito, che sia nell'impossibilità tecnica...

Libertà provvisoria per Luigi Pannini

SIENA - E' stata concessa la libertà provvisoria a Luigi Pannini che era stato arrestato il 22 marzo scorso insieme al geometra Enrico Gagliardi e all'ex sindaco di Montecatini Benito Scuderi...

esclusione, dal campo della legge, del settore degli idrocarburi liquidi e gassosi, dei fluidi geotermici e dei composti di uranio.

La situazione per i 400 lavoratori della fabbrica tessile pisana rimane ancora «estremamente precaria». Tutto dipende dall'andamento delle trattative che sono in corso a vari livelli per cercare di trovare una soluzione definitiva al problema.

Firmato il decreto Cassa integrazione per i lavoratori della Forest

PISA - E' stato firmato il decreto ministeriale che concede la cassa integrazione ai dipendenti della Forest. Il ministro del Lavoro, onorevole Scotti, ha siglato ieri mattina il relativo provvedimento...

Elaborato dalla commissione agraria

Un piano del PCI per l'agricoltura dell'area senese

Previsti interventi precisi nei diversi comparti Manifestazioni pubbliche dei comunisti - Un confronto aperto sulla rinascita delle campagne

SIENA - La commissione agraria della Federazione comunista senese ha messo a punto un piano per un intervento a breve termine nel settore dell'agricoltura.

Per quanto riguarda la zootecnia, tanto per fare un esempio, in Toscana i capi bovini sono diminuiti da 557 mila a 200 mila, mentre per il resto del paese la tendenza è ad un, anche se timido, aumento.

Foenna e quello Val D'Orcia-San Pietro in Campo già finanziato dalla Regione Toscana per un miliardo.

Il documento della commissione agraria del PCI si conclude con un elenco di iniziative e manifestazioni pubbliche da attuare entro breve tempo: si tratta di una richiesta da parte degli enti locali interessati delle cooperative agricole del trasferimento delle aziende demaniali di stato secondo i criteri del decreto 316...

MOSTRA PERMANENTE MOBILI - ELETTRODOMESTICI SCARPELLINI FRANCO

PONTASSERCHIO (Pisa) - Via V. Veneto, 138 - Tel. 862224

STRAORDINARIA VENDITA

DAL 1° APRILE AL 31 MAGGIO

MOBILI - ELETTRODOMESTICI TV - LAMPADARI

- CAMERA MATRIMONIALE COMPLETA DI: Armadio stagionale 6 ante - specchi fumé, letto - contenitore - comò - porta oggetti - stira calzonni incorporati specchio - poof - reti, materassi, cuscini e coperta L. 980.000

Offriamo per tutte le esigenze mobili moderni fra i più qualificati e mobili rustici interamente lavorati a mano

- COMPLETO ASSORTIMENTO DI CUCINE COMPONIBILI «SCIC» MACCHINE DA CUCIRE SINGER ZIG-ZAG da L. 118.000

TROVERETE INOLTRE TUTTA LA PRODUZIONE REX

ATTENZIONE!!! Potrete acquistare un TV color REX 8-12-16 canali PAGAMENTO IN 24 MESI SENZA CAMBIALI

VISITATECI!!! CONSTATERETE LA QUALITA' DEI NOSTRI PRODOTTI A PREZZI VERAMENTE IMBATTIBILI

La mostra è aperta anche il pomeriggio dei giorni festivi PONTASSERCHIO - VIA V. VENETO, 138 - TEL. 862.224

Perché non sono più valide le soluzioni «tampone»

Ogni giorno diventa più grave la situazione alla Lebole

In pericolo 1000 posti di lavoro - Riflessi immediati sull'economia aretina - Anche la riduzione del personale non risolverebbe i problemi centrali dell'azienda tessile - Manca un piano di settore - Le possibilità di espansione sul mercato

AREZZO - Mercoledì le operaie della Lebole tornano al lavoro dopo il primo turno di 10 giorni di cassa integrazione. Altri 20 giorni sono previsti per il mese di aprile.



aspetti parziali: siano questi l'assenteismo, la mancata versificazione e l'assenza di un mercato.

Questa logica ha però un punto debole: le mille persone in meno non risanano la Lebole, gli permettono solo di ritardare il fiat per un anno o due, servono cioè solo a risolvere parzialmente i problemi finanziari della società.

Occorre costringere Ranzini e l'ENI ad un confronto serio sul problema dell'intero settore abbigliamento e sullo specifico Lebole.

Si è passati dalla Tescon alla Lanerossi per una azione coordinata. A questo punto è necessaria coerenza, definire cioè una strategia unitaria di intervento nel mercato da parte delle aziende pubbliche.

Importante iniziativa a Pistoia

Oltre quaranta Comuni toscani al convegno sull'ambulante

Erano presenti anche rappresentanti dei partiti, della Regione, delle categorie interessate - Necessaria una profonda revisione legislativa

PISTOIA - «Salutiamo infine i rappresentanti dei comuni di Bologna, Reggio Emilia, Sesto Fiorentino e Carrara».

l'esprimere il saluto dell'amministrazione comunale, ha anche sottolineato l'impegno che attende tutti i comuni: quello cioè «di una profonda revisione legislativa del settore» che «non può però farsi dimenticare scadenze importanti che derivano dalla attuazione della legge 426 della legge 324 per i pubblici esercizi».

Tutti gli intervenuti al dibattito hanno sottolineato la necessità di intervenire al più presto ad un intervento coordinatore delle Regioni su questa importante materia.

Significativo riconoscimento al vino maremmano

Concesso a Morellino di Scansano il marchio di origine controllata

Una lunga tradizione enologica - Il segreto di produzione si tramanda di famiglia in famiglia

GROSSETO - Un significativo riconoscimento ai produttori vitivinicoli della Maremma di questo prodotto, onore e vanto degli enologi. L'aromatico e apprezzato vino di Scansano, trasferendo gli uffici amministrativi di Grosseto.

estiva a Scansano, trasferendo gli uffici amministrativi di Grosseto. Prima di ottenere questo riconoscimento ufficiale (la domanda era stata presentata nel febbraio 1975 dalla Camera di commercio di Scansano).

A Vecchiano confronto sereno tra PCI, PSI e DC

# Una campagna elettorale all'insegna dell'unità

Il rifiuto di ogni polemica - Dei venti candidati comunisti quattro sono indipendenti - L'esigenza di sviluppare l'attività dei consigli di frazione

A Vecchiano i partiti si sono trovati tutti d'accordo su una questione di fondo: il confronto elettorale non dovrà interrompere la capacità di mobilitazione unitaria sui drammatici problemi della difesa della democrazia e della lotta per l'occupazione. Su questi due cardini della vita democratica i partiti hanno voluto fornire, fin dall'inizio della campagna per il rinnovo del comune, una nuova prova di grande serietà e maturità.

Si sono riuniti i rappresentanti del PCI, del PSI e della DC ed hanno ribadito che in questa fase drammatica per la vita dell'intero Paese il confronto avverrà sulle cose, senza accentuazioni polemiche. Bisognerà essere sempre pronti a dare una risposta unitaria contro il terrorismo e la violenza. Non si tratta solo di un «codice di comportamento» deciso in occasione delle amministrative ma è il segno, ben più profondo, che i processi unitari

vanno avanti nonostante continui attacchi e provocazioni. La riunione tra i rappresentanti dei tre partiti di Vecchiano si è tenuta sabato passato nella casa del popolo. L'aveva convocata il PCI, dopo aver avuto la conferma dalle altre organizzazioni. È stato questo un impegno che i comunisti vecchianesi avevano preso fin dalle prime battaglie della campagna elettorale e che risponde alla logica di fondo con cui il primo partito di Vecchiano affronta la prova delle amministrative.

La ricerca di convergenze sul programma, lo sforzo per aprirsi all'esterno nel confronto con posizioni diverse, la volontà di mantenere vivo il dibattito sugli indirizzi dell'amministrazione comunale sono elementi presenti anche nel modo in cui i comunisti hanno preparato la propria lista di candidati. Su venti persone presenti in lista vi sono ben quattro indipendenti: si tratta di cittadini e cittadine che hanno una formazione culturale ed ideologica a volte ben lontana da quella comunista ma che «sulle cose da fare» hanno scelto la via dell'impegno civile e morale come candidati del PCI nel confronto con la gente prima e — speriamo — sui banchi consiliari dopo.

In questa fase gli amministratori ed i rappresentanti del PCI non si recano nelle assemblee con un programma già scritto e definito. Per i comunisti fare un programma per la guida del Comune significa continuare un impegno già preso ed iniziato durante l'attività del consiglio comunale. Si tratta ora di verificare con i cittadini, gli organismi di categoria, gli organi collegiali della scuola e con tutte le rappresentanze della vita democratica ciò che è stato fatto, come è stato fatto e quello che rimane da costruire.

In questo senso il programma dovrà nascere e formarsi nel confronto che dovrà continuare anche dopo il 15 maggio nei cinque consigli di frazione. Anche per questo l'esperienza del decentramento dovrà essere argomento di discussione in queste settimane. Nella scorsa legislatura i consigli di frazione, pur svolgendo un ruolo complessivamente positivo, hanno lavorato senza continuità. La futura maggioranza del Comune dovrà sviluppare — con l'impegno di tutti i partiti — anche compiti di gestione diretta di alcuni servizi.

## Nozze d'oro

I compagni Gabbani Tosello e Morganti Dasolina festeggiano le nozze d'oro. Nell'occasione sottoscrivono diecimila lire a l'Unità. Ai compagni Tosello e Dasolina giungano le felicitazioni di l'Unità e di tutti i comunisti di Vecchiano.

Venti i candidati

## Questa la lista presentata dal PCI al Comune

- 1) SPINESI Emilio, vicesindaco uscente, impiegato alla P.S.
- 2) BAGNOLI Giuseppe, pensionato
- 3) BARSUGLIA Elio, consigliere uscente
- 4) BERTOLANI Marzia, indipendente, impiegata
- 5) BERTONI Walter, giovane disoccupato
- 6) BUONAMICI Massimo, impiegato agricolo
- 7) CATTANI Renato operaio
- 8) D'AGUINO Giovanni, ferroviere
- 9) DERI in MENGALI Mauro, indipend. casalingo
- 10) GARZELLA Paolo, studente universitario
- 11) GUCCINELLI Fausto, assessore uscente, impiegato
- 12) LELLI Fosca, operaia
- 13) LUNARDI Giancarlo, studente universitario
- 14) MAZZANTI Marzia, indipendente, studentessa universitaria
- 15) MENCHETTI Luciano, consigliere usc. impiegato
- 16) MORETTI Giorgio, indipendente, artigiano
- 17) RAFFAELLI Tiziano, assessore usc., insegnante
- 18) SBRANA Carlo, operaio
- 19) SODINI Claudio, tecnico ospedaliero
- 20) TOLAINI Mauro, capogruppo uscente, operaio

Un intervento di Marzia

Mazzanti, indipendente in lista

## Le ragioni di una scelta

Se ho aderito alla lista del PCI, come indipendente, è perché ritengo tale partito l'unico in grado di poter rappresentare fedelmente le esigenze delle masse e della classe operaia, non affidandosi a provocazioni sterili, ma svolgendo una politica coerente e cristallina, dimostrando fermezza di fronte all'irrazionalismo eversivo di questi giorni. Inoltre era necessario il rinnovamento della lista da parte di una presenza giovanile che, con il suo contributo, derivante da esperienze di vita viva e collettiva, potesse evitare eventuali cristallizzazioni di opinioni presenti in compagni di lunga militanza, ancorati, anche se in buona fede, a vecchi schemi ideologici.

La nostra epoca è caratterizzata da profonde crisi esistenziali, oggetto di ironia da parte di alcuni, ma che portano molti miei coetanei a forme autodistruttive e nichiliste. Sono queste reazioni logiche ad un mondo che, prima fra tutti, smarrisce i giovani e che non offre prospettive valide ed ideali a cui rifarsi; ma se ho accettato, in base a queste riflessioni, e perché credo che si possa cambiare, ed in meglio, partendo dai problemi concreti che una comunità, come quella vecchianese, si trova ogni giorno ad affrontare, non ho mai avuto un'idea di un'importanza che oggi la presenza femminile assume, tanto maggiore in una zona rurale come la nostra, nella quale è ancora forte la tradizione contadino-patriarcale ed è profonda la mentalità maschilista. La lista del PCI indica come sue candidate quattro donne provenienti da esperienze diverse. Tale presenza significativa, seppure ancora numericamente inferiore a quella maschile, dovrà evitare la tendenza, frequente in certe frange estremistiche del movimento femminista, a costituirsi in microgruppo isolato in seno al consiglio comunale.

Vorrei precisare che come indipendente esigo la conservazione dell'autonomia di giudizio che il partito mi permette di avere e che ritengo sia una notevole garanzia per tutto l'elettorato vecchianese. Ciò che mi auguro soprattutto è di uscire arricchita di conoscenze pratiche di cui lo studente più di altri sente l'esigenza perché nutrito fino ad oggi di problemi «studiati a tavolino» e avulsi dal contesto sociale.

MARZIA MAZZANTI (studentessa universitaria, indipendente nella lista del PCI di Vecchiano)

Un bilancio dell'attività svolta nel settore urbanistico

## Pronti i piani per l'edilizia popolare

Un impegno costante del Comune in difesa del territorio e per uno sviluppo programmato dell'edilizia — I risultati dell'affluizione del piano di fabbricazione

Quando l'attuale maggioranza assunse la direzione del nostro comune fu investita da un grosso e travagliato problema: quello dell'assetto del territorio e di tutti gli aspetti ad esso collegati. Si trattava, in tempi difficili, di dotarsi di uno strumento urbanistico le cui finalità prioritarie furono così riassunte: 1) salvaguardia di tutta la zona littorale della pineta retrostante e della zona lacustre. 2) la capacità di consentire una immediata ripresa dell'attività edilizia, ormai ferma per insufficienza di aree all'interno dei centri abitati, nella prospettiva di riorganizzare i centri urbani. Questo problema si poneva specie per quanto riguardava la creazione dei servizi e delle attrezzature pubbliche. Si trattava inoltre di individuare la zona di espansione destinata all'edilizia economica e popolare.

Nel giro di un anno, poco più, il consiglio comunale approvava il Piano di Fabbricazione, uno strumento che risponde pienamente alle esigenze immediate di salvaguardia e di sviluppo edilizio. All'ora del futuro, mese alcune critiche per quanto si riferiva alle zone di completamento, ritenute insufficienti a rispondere alle esigenze della popolazione. I risultati ottenuti con l'approvazione del piano di fabbricazione, anche in questo settore, fanno giustizia di quelle critiche. Fattori di espansione per le zone di espansione soggette a conservazione con i privati e per quelle destinate all'edilizia popolare nei quattro anni in cui il P.d.F. ha funzionato sono stati costruiti sul territorio comunale oltre 60.000 metri cubi destinati ad attività industriali e commerciali e addirittura oltre 200.000 metri cubi per edilizia residenziale. Sono questi dati notevoli che vanno oltre quanto si attendeva e che devono essere attentamente valutati prima di passare alla stesura del piano regolatore generale. Impegno che rimane prioritario e che intendiamo realizzare al più presto. Se questi sono gli aspetti più evasivi dell'attenzione posta dall'amministrazione comunale verso questi problemi, bisogna però sottolineare anche un'altra iniziativa che è stata possibile attuare grazie a queste scelte. È la realizzazione del piano per la acquisizione di aree fabbricabili

per l'edilizia economica e popolare (la famosa legge 167). Questo piano che prevede l'esperto generalizzato delle aree da destinarsi all'edilizia popolare eliminando le rendite parasitarie sulle aree fabbricabili, si articola in tre zone: Vecchiano, Nodice e Migliarino. La sua attuazione è programmata attraverso piani pluriennali di intervento. Il primo di questi piani pluriennali è stato già approvato e consente di iniziare i lavori in tutte e tre le zone. La sua validità è quinquennale e consente la realizzazione di 75.000 metri cubi che equivalgono a circa 150 appartamenti. Il consiglio comunale ha recentemente espletato tutte le procedure di sua competenza. I soggetti che hanno titolo a ricevere queste aree in proprietà (oppure per 99 anni) sono gli IACP, Cooperative a proprietà divisa o indivisa, privati singoli ed imprese operanti in questo settore, con la limitazione, per queste ultime, alle aree concesse in diritto di superficie.

Emilio Spinesi vicesindaco uscente

# COOPRE

Prefabbricati in cemento armato per

Edilizia Industriale  
Edilizia scolastica

MIGLIARINO - Via Traversagna - Tel. 868149

## Ditta BAGLINI

cicli - moto - scooters - ricambi - accessori

Tutto per il ciclismo: Bici da corsa su misura  
Biciclette: Alan - Colnago - Saronni - Columbus

NODICA (PISA)

TEL. (050) 868.285

Incontriamoci da

## MOCCOLO

Pizzeria - Ristorante

Mangiare bene ad un prezzo amico

MIGLIARINO PISANO



## ERCOLE DEL CHICCA

VECCHIANO (Pisa)

Tel. (050) 868034

Dalla nostra terra  
Alla vostra tavola

# Auser

Una moderna struttura  
al servizio dei produttori e  
dei consumatori

FRUTTA - VERDURE ECC.  
a prezzi ragionevoli

Arena Metato - Telefono 862243

da Sbranti e Ghignola

le nuove fotocopiatrici su carta  
comune NASHUA  
Macchine e Mobili per Ufficio

LUNG. MEDICEO, 61

PISA

Il fascino del tempo passato Ritorna...

# Rinascita GILERA

ancora più bello - ancora più nuovo

PISA

Organizzazione Moto Moderna - Tel. 24149

# italturist

IL MESTIERE DI VIAGGIARE

## FRANCO ORSINI

ESCLUSIVISTA  
MARAZZI - CEDIT  
TOSCOCERAMICA

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - SANITARI  
MOQUETTES - CARTA DA PARATI

PORTE A SOFFIETTO - CORNICI IN GESSO - SPECCHI

MOSTRA PERMANENTE

Via Provinciale - Tel. 868248 - 868049  
Vecchiano (Pisa)

Cosa c'è dietro l'angolo... sono ottimista!!

c'è il SUPERMERCATO CALZATURE e PELLETTIERIE

# FRANCO

che vende scarpe eleganti e garantite a prezzi ANTINFLAZIONE

PISA - Via Mascagni

MIGLIARINO - Via della Traversagna

I CINEMA IN TOSCANA



Battere il Torino per non retrocedere

Vincere contro il Torino per sperare nella salvezza. Questo il tema per i viola che oggi al Campo di Marte affronteranno i «granata» di Radice che pur delusi da una stagione incerta si presenteranno davanti al pubblico fiorentino con le armi affilate. Ed è appunto perché il «toro» non vorrà smentire la sua fama di squadra da combattimento che la Fiorentina dovrà giocare il tutto per tutto, non fare direttamente al risultato pieno. Non sarà un compito facile poiché gli avversari devono essere considerati una squadra superiore agli uomini di Ghisellini ma poiché si tratta di una gara che potrebbe risultare decisiva i viola dovranno presentarsi in campo non solo al massimo della concentrazione ma con il ferreo proposito di lottare su ogni pallone. Contro il Torino risulterà in squadra Antonozzi e la Fiorentina dovrebbe risultare assai più forte del lato tecnico. Antonozzi non potrà fare alcun miracolo ma il suo apporto e quello del pubblico viola potrebbe risultare decisivo.

La Pistoiese a Cagliari con molte speranze

Per la Pistoiese, in serie utile da tre giornate, la trasferta di Cagliari non si presenta molto agevole. Sarà bene dir subito che oggi gli «arancioni» di Riccinelli andranno incontro a numerosi rischi. La Pistoiese, nella ultima gara, ha messo in mostra un gioco di ottima fattura e dimostrato di possedere i mezzi per combattere ad armi pari con qualsiasi avversario. Una

conferma l'abbiamo avuta contro la Ternana, la squadra rivelazione del campionato. Ed è appunto perché gli «arancioni» hanno ritrovato fiducia nel loro mezzo e sembrano, allo stesso tempo, possedere la mentalità vincente che la squadra potrebbe anche tornare dalla Sardegna con un prezioso punto in classifica. L'avversario è ostico ma se la Pistoiese ripropone la prova offerta contro gli uomini di Marchetti avrebbe molte possibilità di evitare una sconfitta.

Serie C: giornata facile per la Spal

Anche se i «rossoneri» della Lucchese continuano a sperare nel possibile ritaggio allo Spal sul terzo della classifica, il programma odierno è nettamente favorevole al ferrarese che giocando in casa contro il Teramo dovrebbe far centro, mentre la Lucchese deve andare a tentare la sorte in quel di Siena, in una partita che presenta le ricognite del campanile e contro una squadra che ha ancora qualche speranza di inserirsi in «C1», ma che per continuare a sperare deve battere necessariamente la Lucchese. La giornata presenta altre due partite di campanile in programma a Massa ed a Livorno dove saranno di scena rispettivamente il Grosseto e il Prato.

Per i «torrelli» sul campo della Massese sarebbe sufficiente anche un risultato di parità, e questo risultato non dovrebbe essere impossibile. Risulta invece proibitivo il compito del Prato all'Ardevza, perché il Livorno deve fare un risultato utile per restare in acque tranquille, mentre gli «azzurri» dovrebbero far centro sul campo del Grosseto per migliorare la loro classifica. Una tranquilla, almeno sulla carta, per l'Arezzo che riceve il Forlì. Risultano piene di rischio invece le trasferte emiliane dell'Empoli a Parma e del

Pisa a Riccione, specialmente per gli «azzurri» empoliesi c'è il disco rosso, giocare su un livello accettabile potrebbe fare un risultato. Nelle altre partite in programma dovrebbe risultare equilibrata ed incerta Chieti-Reggiana, mentre la gara di campanile fra i viola di Giulianova dove va il Fano, e gli aquilotti spezzini che vanno a far visita al campo dell'Olbia sperano di ottenere almeno un risultato di parità, per conservare la buona posizione di classifica attuale.

Serie D: si lotta per le piazze d'onore

Risolto il problema del primato, ormai preda di una Carrarese che ha cinque punti di vantaggio in classifica e gioca sul campo del Pietrasanta con la prospettiva di fare un risultato utile, la lotta è aperta per le prime sei piazze che aprono la via alla «C2». In questo quadro l'incontro di oggi della giornata diventa il confronto Montevarechi-Cerretese, in quanto il Montevarechi deve vincere per mantenere il secondo posto in classifica, mentre la Cerretese non può perdere per non farsi distaccare, proprio nel rush finale, dalle altre aspiranti alle piazze d'onore che hanno un calendario favorevole. Infatti il Montecatini gioca in casa contro lo Spoleto e la Sangiovese va a far visita al Pontedera, in due partite che vedono impegnate anche due squadre pericolose, ma lo Spoleto può sperare poco a Montecatini, mentre il Pontedera dovrebbe comunque fare un risultato ricevendo la Sangiovese. Difficile appare invece la trasferta del Viareggio, che ha ripreso a sperare sul campo dell'Orbetello, in quanto le «zebre» difficilmente possono far centro per cercare di tenere il passo della Fiorentina giocando ad Orvieto ha sulla carta un compito piuttosto facile.

In tutte le altre partite si hanno confronti tra pericolosi, ma lo Spoleto può sperare di fare un risultato utile, mentre gli «azzurri» dovrebbero far centro sul campo del Grosseto per migliorare la loro classifica. Una tranquilla, almeno sulla carta, per l'Arezzo che riceve il Forlì. Risultano piene di rischio invece le trasferte emiliane dell'Empoli a Parma e del

sellino sul campo del San Sepolcro appare molto difficile, così come grossi rischi corrono i «nerazzurri» del Piombino che vanno a tentare la sorte sul campo del Monsummano, cioè contro una squadra che per tornare nuovamente a sperare deve a tutti i costi far suo l'incontro interno con piombinesi. Una giornata, quindi, che potrebbe decidere tutto, o quasi, sia per quanto riguarda la «C2» che per quanto concerne le squadre che dovranno far compagnia all'Orvietana

IV Trofeo «Mauro Cerbioni»

La polisportiva COOP di Empoli organizza per il 25 aprile il IV Trofeo «Mauro Cerbioni», gara interregionale di pattinaggio artistico riservata ad atleti UISP. La manifestazione avviene con il patrocinio del comune.

La 38ª coppa Burci a Poggio a Caiano

Oggi si corre la classisima coppa Burci per dilettanti alle Fornaci di Poggio a Caiano. Si spera che dimostri che ha torto il selezionatore azzurro Edoardo De Gregori che ha scelto 12 corridori per il Giro delle Regioni, organizzato dal nostro giornale, che prende il via il 26 aprile da Civitavecchia e si conclude il 1. maggio a Firenze e i sei che indosseranno la maglia azzurra nella Berino-Praga-Varsavia lasciando fuori i corridori toscani. Al Giro delle Regioni la Toscana sarà rappresentata da Andreatta e Trevisani, provenienti da altre regioni e affiliati alla Castella Chimia di Firenze, e alla Del Tonogo di Arezzo. Maffei, Morandi, Cambi, Pettinari, Salvietti e Togli a nostro avviso potevano essere considerati maggiormente. Inocenti in attesa che i toscani non si lascino sfuggire le occasioni per prendersi una rivincita, continuano a fornire prove brillanti Casali, Biondelli, Villosi e Gradi tra gli juniores. Ed ecco le gare in programma per oggi. Fornaci di Poggio a Caiano: Coppa Burci per dilettanti di prima e seconda serie km. 152

ore 13.40; San Giovanni Valdarno: diettanti prima e seconda categoria km. 135 ore 13; Bientina: Juniores, km. 84, ore 15; Cerbaia di Pistoia: Juniores km. 80 ore 15.30; San Vito di Lucca: juniores km. 80 ore 1. Per la categoria allievi: San Giuseppe di Lucca km. 30, ore 15; Ponte a Emma (Pirenze) km. 58 ore 14.30; Tignano di Pisa km. 50 ore 9.30; Cerreto Guidi km. 52 ore 14.30; Renella di Montignoso (Massa) km. 52 ore 14; Cerbaia di Lamporecchio (Pistoia) km. 60 ore 14; Sirtlunga (Siena) km. 30 ore 15 e Pollonica (Grosseto) km. 50 ore 15. Esordienti: Cerreto Guidi, km. 25 ore 13; Scandicci (Firenze) km. 29 ore 9.30; Montevarechi (Arezzo) km. 30 ore 9.30; Lame di Crespienza (Pisa) km. 16.30; Cinquale (Massa) km. 30 ore 16; Cascina di Buti (Pisa) km. 30 ore 15.30; Uggiate (Pistoia) km. 30 ore 14.30 e Roselle (Grosseto) km. 30 ore 15.30. Giochi della gioventù: Tignano (Pisa) ore 15; Castiglione della Pescaia ore 15; Cecina Mare (Livorno) ore 9; Pistoia (Capostrada) ore 15; Chianciano Terme ore 15 e Forte dei Marmi ore 15. Ciclomotori: Arezzo (piazza S. Jacopo) ore 12.30; Mezzana di Prato ore 9.30. Cicloturisti: Montecatini Terme ore 9 Arci-Usp; Scarpèria ore 9.30; Firenze (Lungarno Colombo) ore 8 e San Mauro a Signa ore 9. Martedì 25 Dilettanti e Juniores: Peretola (Firenze) km. 108 ore 14.30; Bozzone (Grosseto) km. 98 ore 15 e Turano (Massa) km. 114 ore 14.30. Allievi: Agliana (Pistoia) km. 59, ore 14.30; Traiana (Arezzo) km. 60 ore 14.45; Vada (Livorno) km. 60 ore 15; Firenze (parco Cascine) km. 50 ore 10; Lari (Pisa) km. 59 ore 15 e Jolo di Prato km. 50 ore 15.30.

Martedì 25 l'ottava Coppa Tempestini

PISTOIA - Il 25 aprile si terrà l'ottava coppa Tempestini, organizzata dalla categoria allievi promossa dal circolo ricreativo Rivasanta e dall'Unione Ciclistica Aretinense e patrocinata dall'Unità.

LUX: Vigilato speciale (VM 14) GLOBO: La febbre del sabato sera (VM 14) EDEN: Marlene indaga ITALIA: Salon massage ROMA: Il caso Thomas Gown

GROSSETO

EUROPA 2: Julia Veruscia MARRACINI: Quel maledetto treno blindato MODERNO: Il tocco della medusa (VM 14) ODEON: Tenente Colombo: riscatto per un uomo morto SPLENDOR: La notte dei mille patii (VM 18) AREZZO POLITEAMA: Giulia SUPERINCENSA: Quando cera lull... caro lei CORSO: Diamanti sporchi di sangue TRIONFO: Pericolo negli abissi ITALIA: Erotocollita COMUNALE: Non pervenuto

ITALIA: La mezzetta POLITEAMA: Ore 15: Quando Cera lull... caro lei! LUGA CENTRALE: Tintorera lo squalo MIGNON: In cerca di Mr. Goodbar (VM 18) PANERA: Sella d'argento MODERNO: Vigilato speciale ASTRA: La febbre del sabato sera SIENA IMPERO: La spiaggia del desiderio METROPOLITAN: Ciao maschio (VM 15) MODERNO: L'insegnante va in collegio (VM 18) ODEON: P. d'ona l'aficano SNERALDO: La dolcissima Dorotea

AREZZO

EUROPA 1: Scherzi da prete EUROPA 2: Julia Veruscia MARRACINI: Quel maledetto treno blindato MODERNO: Il tocco della medusa (VM 14) ODEON: Tenente Colombo: riscatto per un uomo morto SPLENDOR: La notte dei mille patii (VM 18) AREZZO POLITEAMA: Giulia SUPERINCENSA: Quando cera lull... caro lei CORSO: Diamanti sporchi di sangue TRIONFO: Pericolo negli abissi ITALIA: Erotocollita COMUNALE: Non pervenuto

LIVORNO LAZZERI: Pericolo negli abissi MODERNO: Sella d'argento METROPOLITAN: Vigilato speciale GRAN GUARDIA: Il teatro è riservato ODEON: Questo pazzo pazzo pazzo mondo GOLDONI: Quando c'era lull... caro lei JOLLY: Via col vento SORRENTI: Gli ammutinati del Bounty 4 MORI: Non pervenuto ARDENZA: Non pervenuto GOLDONETTA: Non pervenuto AURORA: Rotte a tutte le esperienze (VM 18)

COLLE VAL D'ELSA

TEATRO DEL POPOLO: I nuovi mestieri 5. AGOSTINO: La grande avventura

ROSIGNANO CINE TEATRO SOLVAY: Il grande attacco. Regia di U. Lanzi, con H. Berger, S. Eger, J. Huston, E. Fensch, H. Fonda. (Per tutti - Ore 15, 17.30, 21) VIAREGGIO EDEN: In cerca di Mr. Goodbar (VM 18) ODEON: La febbre del sabato sera (VM 14) GOLDONI: Scherzi da prete POLITEAMA: Vigilato speciale SUPERINCENSA: Folle di notte (VM 18) GOLDONI: L'interno dei mongoli CENTRALE: Non pervenuto

CARRARA

MARCONI: Incontri ravvicinati del terzo tipo GARIBOLDI: Quel maledetto treno blindato

Campionato Serie C 31. GIORNATA (ore 15,30) Parma-Empoli Giulianova-Fano Arezzo-Forlì Massese-Grosseto Siena-Lucchese Riccione-Pisa Livorno-Prato Chieti-Raggiana Olbia-Spezia Spal-Teramo

Campionato Promozione 26. GIORNATA (ore 15,30) GIRONA A Borgo Buggiano-Portoferraio Larcianese-Pescia Querceta-Castellnuovo Rosignano-Forte Marmi Ponsacco-Fucecchio Cuoiopeili-Follonica Cecina-P. Buggianese Vellerrana-Venturina GIRONA B Poggibonsi-Le Signe Sansovino-Colligiana Castiglione-B.S. Lorenzo Rufina-C. Camucia Certaldo-Lampo Terranuovese-Foiano Quarata-S. Casciano Figlinese-Antella

Campionato Dilettanti 1. CATEGORIA 26. GIORNATA (ore 15,30) GIRONA A Lido Camaione-Bozzano Aullese-Castiglione Terme Villafranca-Uliveto Terme Scintilla-Casciano T. San Vitale-Camaione Juventina-M. Pietrasanta Torrelaghesse-Picchi Livorno La Portuale-Pontremolese GIRONA B Vernio-Iolo Calenzano-S. Miniato Tuttocuoio-S. Romano Vinci-Ponte Cappiano Poggio Caiano-Montelupo Lastrigiana-Uzzanese Pieve Nievole-C. Uzzanese Lanciotto-Vianese GIRONA C Tavernelle-Faellese Cavriglia-Impruneta Ambra-Cattolica V. Castelfior-Bibbienesse Pontassieve-Affrico Pratovecchio-Grassano Barberio-Scandicci Reggello-Levane GIRONA D Massetana-Amiata Rapolano-Staggia Asciano-Albinia Piane-Argentario Montepulciano-Sinalunga Castiglione-Casteldelpano Porto Ercole-Sangimignano Manciano-Pomarance

PRESTITI Fiduciari - Cessione S. stipendio ipotecari 1. e 2. grado - Finanziamenti edilizi - Sconto portafoglio. D'AMICO Brokers Finanziamenti - Leasing - Assicurazioni - Consulenza ed assistenza assicurativa. Livorno - Via Ricasoli, 70 Tel. 28.280

ELLEPI MOSTRA MOBILI 53036 POGGIBONSI (Siena) Via del Perugino - loc. Palagetto - Tel. 936649 LA MOSTRA CHE VI OFFRE LA POSSIBILITA' DI AVERE ANCHE MOBILI SU MISURA

A SIENA... ABBIGLIAMENTO GRAZIA VIALE XXIV MAGGIO - S. PROSPERO CONTINUA CON SUCCESSO LA VENDITA A PREZZI DI REALIZZO PER SELEZIONE CASE FORNITRICI

PER LA PUBBLICITA' SU l'Unità RIVOGERSI ALLA T. 6798541 - ROMA ALICIANA - C.so Garibaldi, 110 Tel. 214768 - 214769 BARI - C.so Vitt. Emanuele, 60 Tel. 224791-4 (ric. aut.) CATANIA - C.so S. C. 37-43 Tel. 224791-4 (ric. aut.) FIRENZE - Via Martelli, 2 Tel. 287171 - 211449 LIVORNO - Via Grande, 77 Tel. 22458 - 33302

LIVORNOTEATROMUSICA Lunedì 24 aprile, al Teatro 4 MORI Concerto vocale del baritono CLAUDIO DESDERI Musica di Mahler e Wolf Venerdì 5 maggio ore 21 al GOLDONI « I DANZATORI SCALZI » le nouveaux ballets de cour Lunedì 8 maggio ore 21 alla Casa della Cultura, spettacolo di MIMO Rolf Scherri

Mobili-casa SPOSI garanzia/qualità e molto risparmio SALOTTI ROYAL pelle 1.495.000 1.150.000 MICHELANGELO pelle 1.300.000 995.000 PIUMINO pelle 1.270.000 975.000 VALENTINO pelle 1.030.000 790.000 PRESTIGE tessuto 715.000 550.000 SILVER tessuto 495.000 380.000 SONIA tessuti 360.000 275.000 SOGG.-PRANZO COLIBRI (4 elem./moderno) 1.425.000 1.095.000 TORINO (4 elem./stile) 1.095.000 840.000 GIOVE (4 elem./moderno) 775.000 595.000 CAMERE SPOSI LAURA moderna (poliss.) 1.485.000 1.140.000 LIVIA stile 1.395.000 1.070.000 KATI stile 1.240.000 930.000 PRIMAVERA moderna 955.000 735.000 S. TROPEZ moderna 735.000 565.000

Montana SUPERVENDITA NAVACCHIO (Pisa) - Telefono (050) 775.119 Via Giuntini 9 (dietro la chiesa) ECCEZIONALE Fino al 30-4-78 un vasto assortimento di moquettes a prezzi favolosi Moquette agulata L. 1.500 mq. Moquette rasata in nylon L. 3.000 mq. Moquette bouclé in nylon L. 4.200 mq. e inoltre 1.000 articoli a prezzi risparmio Pav. 20 x 20 decorati L. 4.000 mq. Pav. cassettoni rustico toscano L. 5.250 mq. Vasche bianche acciaio 22/10 L. 30.000 cad Serie sanitari 5 pz. bianchi L. 58.000 Scaldabagno lt. 80 el. w 20 L. 34.000 cad Scaldabagno a metano lt. 10 L. 70.000 cad Lavello inox 18 x 82 di 120 con sottolavello bianco L. 76.000 cad Lavello fire elaj di 120 con sottolavello bianco L. 70.000 cad VISITATECI - VISITATECI

All'Elettroforniture Pisane GRANDE MAGAZZINO ALL'INGROSSO AD 1 KM. DAL CENTRO DI PISA VIA PROVINCIALE CALCESANA, 54/60 Telefono (050) 879.104 GHEZZANO Ricorda la vendita eccezionale a PREZZI DI FABBRICA Le migliori marche: ZOPPAS - REX - INDESIT - ONOFRI - IBERNA - PHILIPS RADIOMARELLI - C.G.E. - GRUNDIG Frigo 140lt. L. 81.000 TV Colore 26" L. 746.000 Frigo 225lt. L. 141.000 TV Colore 25" L. 555.000 Frigo 275lt. L. 151.000 Bistandar 12c. L. 655.000 Congel. 200lt. L. 141.000 TV Colore 26" L. 655.000 Congel. 300lt. L. 165.000 CT L. 655.000 Lavatrice L. 118.000 TV Colore 26" L. 655.000 Lavastoviglie L. 138.000 TV Colore 26" L. 655.000 Televisore 12" L. 97.000 - Senzor 12c. L. 850.000 Televisore 24" L. 128.000 TV Colore 26" L. 655.000 TV Col. 22"/12c. L. 550.000 - Ric. Electr. 16c. L. 840.000 TV Col. 22"/12c. L. 510.000 Cucina 3 Gas s. portabambola L. 68.000 TV Colore 26" L. 397.000 Cucina 4 Gas c. portabambola L. 85.000 16c. CT L. 755.000 Garanzia di assistenza direttamente dalle fabbriche Prima di fare acquisti INTERPELLATECI !!!

TEATRO COMUNALE DI FIRENZE Mercoledì 26, Giovedì 27, Venerdì 28 Aprile sottoscrizione degli ABBONAMENTI (turni A, B, C, D, E, F) alle manifestazioni del 41° Maggio Musicale Fiorentino per i soli posti di PRIMA GALLERIA La sottoscrizione degli abbonamenti... per un massimo di 4 a persona... si effettua unicamente presso la Biglietteria del Teatro Comunale (Corso Italia 16) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18. Funzioneranno, simultaneamente, tre biglietterie.

5 MOSTRA-MERATO REGIONALE VINI CHIANTI 1. PASSAGGIO CHIANTI: PUGO dal 23 Aprile al 1 maggio 1978 32/11993 per ritrovare qualcosa di dimenticato...

G.L. ARREDAMENTI CASCIANA TERME (PI) Viale Magnani - Tel. 0587-646251 A seguito concordato preventivo richiesto al Tribunale di Pisa per la VENDITA TOTALE per cessazione attività sino ad esaurimento merce INGRESSI, SALOTTI, POLTRONE, DIVANI, SOGGIORNI, CAMERE SINGOLE E - MATRIMONIALI, TAPPETI, QUADRI A PREZZI SCONTATI FINO AL 60% ALCUNI ESEMPLI PRATICI: POLTRONA in stoffa o peltex L. 145.000 69.000 DIVANO letto singolo in tessuto o peltex L. 400.000 190.000 SALOTTO in tessuto o peltex completo di divano 3 posti e 2 poltrone L. 630.000 290.000 SALOTTO extra in velluto L. 1.050.000 530.000 SALOTTO in pelle bulgara extra L. 1.800.000 880.000 SOGGIORNO completo di 4 elementi, tavolo allungabile e 6 sedie L. 1.200.000 590.000 SOGGIORNO composto con tavolo allungabile e 6 sedie L. 1.000.000 480.000 CAMERA singola, armadio 2 ante, letto e comodino, sedia L. 400.000 180.000 CAMERA ragazzo, armadio 4 ante, 2 letti, 1 comodino, scrivania, libreria e sedia L. 850.000 400.000 CAMERA matrimoniale moderna con giroletto, armadio stagionale 6 ante, letto attrezzato, comodino, comò, specchiera e radio L. 1.700.000 850.000 CAMERA tradizionale in noce « Super » completa L. 1.800.000 860.000 ARMADI stagionali 6 ante L. 850.000 400.000 INGRESSI in stile e moderni a partire da L. 125.000 STOCK di quadri - lampadari - carrelli - scarpieri - tavolini salotto pensili da cucina - mobiletti in stile - ecc. a partire da L. 20.000 CONSEGNE GRATIS A DOMICILIO - PORTARE LE MISURE DEGLI AMBIENTI ● APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE FESTIVI ●



Per la celebrazione unitaria del 33° anniversario della Liberazione

Martedì tutti a piazza Matteotti

La manifestazione avrà inizio alle 10,30 - Un manifesto di Regione, Comune e Provincia alla cittadinanza - Le principali iniziative nella regione - Un appello contro il terrorismo e la violenza sottoscritto da alti magistrati e da operatori della giustizia

È per martedì alle ore 10,30 in piazza Matteotti la manifestazione celebrativa del XXV Aprile promossa dalla Regione Campania, dal Comune di Napoli e dall'Amministrazione provinciale...

stellamare, ore 10, manifestazione in piazza Matteotti e dai sindacati unitari; a Somma Vesuviana, ore 10,30, manifestazione unitaria con Anzillo, in via S. Vitelliano, ore 10,30, manifestazione sul terrorismo con Demaria e Ponticelli, ore 10,30, manifestazione con Ferrariero.

stesso dello Stato democratico. L'appello prosegue affermando che «nessun cittadino, onesto e responsabile, può sottrarsi alla scelta, che è decisiva, di partecipare ad una grande e coraggiosa battaglia, ideale, culturale e democratica sul terreno della difesa dello Stato per il suo rinnovamento».

Al momento in cui scriviamo il consiglio regionale si appresta a riunirsi per procedere alla elezione del presidente e della nuova giunta. La crisi che fu aperta il 29 dicembre scorso con le dimissioni degli assessori...

Al termine di una giornata convulsa per la Regione

Il consiglio si è riunito per l'elezione della giunta

Resistenze individuali e tra i partiti componenti l'esecutivo. Gli elementi positivi dell'accordo politico e programmatico

Chiantera: chi lo vuole e chi no

Le voci che nel giorno scorso si sono diffuse negli ambienti politici sul passaggio del consigliere comunale Vito Chiantera, ex ministro e oggi indipendente, nelle file del PSDI hanno avuto, nel breve volgere di 24 ore, una smentita e una conferma...

Ieri alla mostra

Valenzi inaugura il IX «Nauticusud»

Il sindaco di Napoli, compianto Maurizio Valenzi, ha inaugurato ieri il «Nauticusud», salone internazionale del settore nautico, che si svolge presso il centro di ricerca e sviluppo della Marina Militare e l'ammiraglio Bandini...

Per carenza di finanziamenti

Rischia di chiudere i battenti la mensa dei bambini proletari

La notizia è stata data ieri nel corso di un incontro-dibattito. Aperta una vertenza con il Comune, la Provincia e la Regione

La mensa proletaria dei bambini rischia di chiudere per carenza di fondi. La notizia è stata data, ieri sera, nel corso di un incontro-dibattito tenuto nella sala Carlo V del Maschio Angioino.

ieri interessante dibattito sulla giustizia

La mancanza di strutture non è l'unico problema

Per mantenere il passo con i 20.000 processi l'anno che arrivano a Napoli occorrerebbero venti sezioni penali

Discussione molto chiara ed aperta, soprattutto concreta, ieri, al dibattito organizzato dal sindacato forense sul piano di emergenza per gli attuali e futuri problemi della giustizia. Dopo il saluto dell'avv. Meo, segretario del sindacato, in una breve introduzione Luigi Iossa ha segnalato che questo piano predisposto dal governo...

E' un altro della famiglia Luisè

Sequestro De Martino: preso in Germania uno dei condannati

Notizie di agenzia riferiscono che la polizia stradale tedesca ha arrestato, nel corso di un normale controllo alle auto presso Norimberga, il latitante Genaro Luisè, 31 anni, ricercato dall'Interpol fin dal settembre '77 quando fu arrestato in Francia...

dove, come, quando

Dibattito della FLM sulla informazione

La FLM di Napoli ha in agenda per mercoledì 26 un convegno provinciale sul problema dell'informazione di massa. La necessità sentita dal sindacato di organizzarsi su questo terreno è dovuta al fatto che in questi ultimi tempi si assiste ad un'esplosione di iniziative...

La SEA LAND Caravans s.r.l.

CARAVAN e MOTORCARAVAN ARCA

Concessionaria per Napoli delle roulotte CHATEAU ed EXODUS ed esclusiva ARCA per SALENTO con la sua partecipazione al NAUTIC Sud - Ceva Mostra del Campeggio con esposizione dei modelli

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

● Via Botteghe Oscure 1-2 Roma ● Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Advertisement for SEA LAND Caravans s.r.l. featuring caravan and motorcaravan models, contact information for Naples and Salerno, and a mention of the ARCA brand.

PICCOLA CRONACA: A list of local news items, including a fire in Pozzuoli, a robbery in Miano, and various municipal notices.

Advertisement for Renault Eurocar, featuring the company logo, contact information for the dealership, and details about Renault models.

Come si presenta il Partito alla scadenza del 14 e 15 maggio

Due anni di amministrazione democratica dal '72 al '74

# Giugliano: il bilancio del PCI dopo 5 anni di amministrazione

# E' ancora recente ad Amalfi un esempio di buon governo

Note sostanzialmente positive intorno all'operato della giunta PCI-PSI-PSDI - I passi avanti compiuti nel campo dell'igiene e sanità - La ricerca dell'unità tra le forze politiche democratiche

E' necessario, sostengono i comunisti, riprendere la strada interrotta per le pressioni delle forze più conservatrici - I problemi per la vita dell'importante centro vanno affrontati organicamente

I comunisti di Giugliano aprono questa mattina la campagna elettorale in vista della scadenza del 14 e 15 maggio prossimo. Il comizio di apertura si svolgerà alle 10 in piazza Matteotti e vi parteciperà il compagno Marcaluso, della direzione nazionale del PCI.

I comunisti si presentano a queste elezioni dopo aver governato la città per ben 5 anni. Il bilancio di questo periodo passato all'amministrazione di Giugliano è largamente positivo tanto per le cose fatte - nel campo della scuola, dell'edilizia economica e popolare, dell'igiene e sanità - quanto per i processi politici messi in atto e portati avanti. Infatti, se è vero che la giunta comunale ha visto partecipati in questi ultimi anni il solo PCI, PSI e PSDI, è altrettanto vero che nel corso dell'ultimo anno è stata raggiunta con la Democrazia Cristiana una intesa sul programma tanto che oggi la DC ha anche la presidenza di alcune commissioni consultative.

Il lavoro svolto dai comunisti assieme ai compagni socialisti e socialdemocratici alla amministrazione della città, dunque, può essere giudicato positivamente. Dall'altra parte, le cose fatte sono sotto gli occhi di tutti. Nel campo dell'edilizia, ad esempio, l'elaborazione e l'approvazione del piano di fabbricazione (prima non esisteva) è uno strumento urbanistico e l'individuazione delle a-

ree per la 187 tra l'altro, sono già stati ottenuti finanziamenti di un miliardo per alloggi che saranno in appalto a giugno, sono fatti e stanno per essere realizzati. Insomma, strada da fare ne resta ancora. Ed è chiaro, a questo punto come sia necessaria la collaborazione di tutte le forze politiche democratiche per la risoluzione dei problemi ancora irrisolti. Ed a questo è teso lo sforzo del Partito comunista che già nel corso della passata amministrazione ha rivolto più volte l'invito alla Democrazia cristiana di entrare a far parte della giunta per contribuire con proposte ed idee alla risoluzione dei problemi della città. Lo spirito unitario del partito comunista, tra l'altro, traspare chiaro anche dalla lista elettorale preparata (quella con il simbolo del gallo aperta a operai, insegnanti, contadini e indipendenti) e il professor Mariano Paolozzi, presidente della locale sezione (media «Antonio Gramsci»).

Sarà, dunque, una campagna elettorale unitaria quella che condurranno i comunisti di Giugliano (tesa certo a rafforzare ancor di più il partito comunista ma anche a creare quel clima di solidarietà democratica indispensabile per andare poi alla formazione di una giunta di larga intesa capace di affrontare con decisione e fermezza i problemi che ancora restano da risolvere nella città.

f. g.

### I candidati

- 1) Mallardo Giacomo, insegnante
- 2) Paolozzi Mariano, presidente scuola media, indipendente
- 3) Abbate Antonio, impiegato INPS
- 4) Alfaro Vincenzo, operaio TPN
- 5) Amello Ettore, insegnante
- 6) Arovola Domenico, coltivatore diretto
- 7) Buonanno Leopoldo, agente UNIPOL
- 8) Curci Luciano, prof. edile
- 9) Di Fiore Antonio, insegnante
- 10) D'Alferio Vincenzo, coltivatore diretto
- 11) Davida Francesco, commerciante
- 12) Del Franco Anello, perito industriale
- 13) Di Biasi Antonio, insegnante
- 14) Di Fiore Antonio, insegnante
- 15) Di Girolamo Gennaro, impiegato Provincia
- 16) Di Girolamo Giuliano, operaio Selenia Giugliano
- 17) Di Matteo Angelo, imprenditore edile
- 18) Di Nardo Camilla, insegnante
- 19) Falella Andrea, Università medicina
- 20) Galluccio Luigi, operaio Alimanno
- 21) Galluccio Raffaele, bracciante
- 22) Gargiulo Antonio, operaio ATAN
- 23) Giglio Vincenzo, operaio agricolo
- 24) Giorgi Renata, universitaria medicina
- 25) Maisto Giuliano, impiegato INPS
- 26) Palma Giuseppe, impiegato OLIVETTI
- 27) Palumbo Vincenzo, ragioniere
- 28) Panico Paolo, universitario Ingegneria
- 29) Pannaloni Carmela, rappresentante disoccupati (Legai)
- 30) Pollastri Giuliano, perito meccanico
- 31) Rega Umberto, impiegato Italsider
- 32) Riccio Francesco, operaio Selenia Fusatti
- 33) Selenia Luigi, Domenico, autotrasportatore
- 34) Romano Gennaro, coltivatore diretto - pensionato
- 35) Russo Guido, tipografo-artigiano
- 36) Serra Giacomo, professore filologia
- 37) Tagliatella Domenico, impiegato ministero finanze, Cons. uscente
- 38) Tagliatella Domenico, operaio Alfa Sud
- 39) Tamburo Carmine, operaio ATAN cons. uscente
- 40) Vitellio Nicola, bracciante

## MARCIANISE - Le laceranti contraddizioni frutto di un falso sviluppo

# Un «boom» industriale gonfiato ad arte

Le molte piccole e medie aziende insediate nella zona non hanno portato nuova occupazione - I danni subiti dall'agricoltura - La DC e i suoi centri di potere: il Ciapi - La crescita della classe operaia e l'avanzata del PCI

6500 occupati nelle industrie, a testimonianza di un tasso di sviluppo industriale tra i più elevati nel Mezzogiorno (sono 57 le grandi piccole e medie aziende della zona): 4000 piccole aziende tabacchiere, che stanno a dimostrare, come nonstate, tutto, abbarbicato il tessuto agricolo, se anche non collegato a quello industriale. Eppure 3000 persone attendono ancora un posto di lavoro e 1750 giovani sono iscritti alle liste speciali. Ecco, sono tutte le cifre, in qualche caso le storte, i limiti, le contraddizioni dello sviluppo che ha vissuto Marcellanise (32000 abitanti), e che chiamano in causa una gestione democristiana del Comune quasi completamente fallimentare.

«Anzi possiamo dire - afferma Laberto Marino, insegnante, consigliere uscente - che la DC ha costruito le sue fortune politiche proprio restando nel suo complesso, questo sviluppo, un fatto assicurato per un certo periodo, il controllo dell'avvicinamento a lavoro; dall'altro, ha favorito il processo di delocalizzazione di numerosi insediamenti da altre zone (soprattutto da quella napoletana) conquistandosi così il consenso di ampi settori industriali». Si, perché sull'indiscusso sviluppo industriale di Marcellanise bisogna anche fare chiarezza: per moltissime azien-

de industriali installatesi qui si è trattato di un semplice spostamento da una zona all'altra. E così, mentre non si è avuto un aumento reale dell'occupazione, molti sono i danni causati all'agricoltura.

«La tale proposito - aggiunge Laberto Marino - è il caso dell'Olivetti - emblematico - che è stato il caso dell'Inceca, una industria metalmeccanica che si trasferì qui solo per sei mesi e poi andò via dopo aver intascato i contributi della cassa».

Ma la DC ha «giocato» anche sul tavolo dell'avvicinamento al lavoro. Il Ciapi, un grosso complesso moderno, attrezzatissimo per la formazione professionale, messo su da un consorzio nucleare, «l'Imbuco» attraverso il quale si è selezionata la folla di quanti chiedevano un posto di lavoro. «Solo chi riusciva ad entrare al Ciapi - osserva Angelo Pero, insegnante consigliere uscente - poteva sperare in un impiego. Inoltre non certo limpida era la gestione del collocamento». Un vero e proprio centro di potere, insomma. Certo anche così va spiegata la strepitosa vittoria della DC alle ultime amministrative quando, nonostante la maggioranza assoluta dei voti e ben 18 consiglieri comunali contro i 4 del PCI.

Ma il meccanismo economico innescato ha comportato effetti impreveduti: per esempio la crescita del peso politico di un consistente nucleo operaio, e la continua e in calante iniziativa dei consigli di fabbrica della zona, ha via via ridotto i margini di manovra della DC», aggiunge Luigi Marchesello.

E così alle regionali e provinciali del 1973 il PCI, fra un consistente balzo in avanti raggiungendo il 28% dei voti (più 14%); è il segno del cambiamento che viene confermato nelle politiche del '76 quando alla lista comunista va il 44% dei consensi.

E il Comune? Coerentemente ad una linea di subalternità di fronte a tumulti ed estesi processi economici che investivano Marcellanise, le forze politiche (in particolare la DC) che hanno retto il Comune non solo non hanno mai elaborato una «piattaforma», un programma serio che saldasse organicamente agricoltura e industria, ma non sono state nemmeno in grado di assicurare la ordinaria amministrazione. I servizi sociali, le foglie, le strade, le scuole, sono le stesse di una decina di anni fa quando gli abitanti erano la metà di quelli attuali: un'acquazione più intenso trasforma la nostra città in un pauroso acquitrino», dice Marchesello. Eppure, di fronte a problemi di tali dimensioni, di fronte ai significativi segnali lanciati dall'elettorato e raccolti dalla direzione nazionale dello scudo crociato, qui la DC, in prevalenza moralista, lo stesso corrente appartengono il segretario della locale sezione è «immovibile sindaco Capone») si è chiusa a ric-

chio dando vita ad un monocolore e preferendo gestire il comune a colpi di maggioranza piuttosto che ricercare una intesa con gli altri partiti democratici.

«E non si può dire - afferma Marino, spiegando la linea unitaria del nostro partito perseguita anche a Marcellanise - che da parte nostra siano mancate prove di disponibilità: ad esempio abbiamo votato a favore del piano regolatore, che pur con molti limiti, rappresenta uno strumento indispensabile ai fini di una ordinata crescita urbanistica. Ma anche di fronte a ciò la DC ha continuato a fingere di non sentire».

Mario Bologna

## Oltre 110 abbonamenti all'Unità per le elezioni

In occasione della campagna elettorale che vede impegnati 91 Comuni della nostra regione, le sezioni hanno lanciato una campagna di abbonamenti speciali - reattiva a questo periodo.

La sezione di Casoria ha già sottoscritto 27 abbonamenti, quella di Piano Sorrento 22, quella di Procida 10, di S. Giuseppe Vesuviano 3, Qualiano 10, S. Paolo Belisio 4, S. Vitellio 3, Gragnano 20, Visciano 8.

Anche le sezioni di Portici, Volla, Giugliano, Cercola e Boscoreale e di altre località hanno già sottoscritto numerosi abbonamenti, ma i dati relativi non sono ancora giunti al centro di diffusione dell'Unità (Tel. 22334). I compagni sono pregati di farli pervenire al più presto.

### DECISIONI DEL SINDACATO SU RECENTI GRAVI EPISODI

La segreteria nazionale CGIL, CISL, UIL ha deciso la immediata sospensione dei rappresentanti dei cosiddetti «700», gruppo addetto al restauro dei monumenti, convocare con urgenza gli organismi della federazione provinciale per esporre i fatti, le valutazioni ed affidare le decisioni conseguenti che spettano all'organo dirigente.

## Il PCI apre alle 18 la campagna elettorale

# Oggi a Portici comizio col compagno Macaluso

La manifestazione in piazza San Ciro - L'impegno e la mobilitazione di tutto il partito - Pronte anche le altre forze politiche

### I candidati

- 1) La Gatto Geronima Concetta, professoressa, consigliere uscente
- 2) Papa Mario, magistrato, indipendente
- 3) Acampora Ciro, macchinista FFSS
- 4) Carcarino Antonio, operaio Alfa Sud
- 5) Cecio Aldo, doc. universitario, indipendente
- 6) Carbasio Francesco, responsabile Confesercenti Portici
- 7) Catara Maria, universitaria
- 8) Cocozza Ferrante Amalia, assistente sociale
- 9) Cozzolino Walter, universitario
- 10) Cristo Pietro, studente
- 11) De Lorenzo Aristide, redattore del «Mattino»
- 12) Desiderio Giubati Vanda, professoressa, indipendente
- 13) De Simone Ciro, operaio
- 14) Fomez Arturo, universitario
- 15) Forte Tullio, avvocato
- 16) Gaeta Giuditta, operaia Manifatture Longano
- 17) Gaeta Luigi, architetto consigliere uscente
- 18) Graziani Erika, operaia Manifatture Regal Sport
- 19) Guarino Luigi, universitario
- 20) Lippoliti Raffaele, pensionato, consigliere uscente
- 21) Lista Luigi, commerciante
- 22) Marino Alfredo, impiegato SIELTE
- 23) Martorano Carlo, impiegato IPTT
- 24) Mastrorillo Lucia, impiegata MECFOND
- 25) Mazzarelli Nicola, professore, consigliere uscente
- 26) Nocerino Giovanni, operaio FFSS
- 27) Oliva Gioacchino, ragioniere Mercati Generali di Napoli
- 28) Pandolfi Fiorella, universitaria
- 29) Pella Enrico, chimico ricercatore
- 30) Russo Patrizia, impiegata bibliotecaria
- 31) Satta Maria, universitaria
- 32) Salomone Mario, operaio teatrale
- 33) Santaniello Andrea, avvocato, consigliere uscente
- 34) Scognamiglio Ciro, operaio MECFOND
- 35) Spiezzi Eraldo, direttore di cancelleria al Tribunale di Napoli
- 36) Tami Tullio, operaio Alfa Romeo
- 37) Vacca Pierino, architetto, indipendente
- 38) Vanacora Michele, universitario
- 39) Varvaro Nunzio, operaio Italteltraf
- 40) Zinno Guido, operaio FFSS, consigliere uscente

Dopo aver presentato la lista al primo posto, il Partito comunista apre oggi a Portici la propria campagna elettorale. La manifestazione di apertura si svolgerà in piazza S. Ciro alle 18, al comizio interverrà il compagno Emanuele Macaluso, della direzione nazionale del partito assieme al quale parlerà la compagna Tina La Gatta, capolistina per il PCI.

La mobilitazione del partito, in preparazione del comizio di apertura di stamane, è stata costante: numerose al sono susseguiti le assemblee per discutere il programma e la linea da adottare, questione per questione, in questa campagna elettorale.

Anche gli altri partiti hanno presentato puntualmente le liste ed hanno iniziato la preparazione della propria campagna elettorale.

Dopo la manifestazione di oggi pomeriggio, la campagna elettorale del Partito comunista proseguirà con assemblee, tavole rotonde, comizi, volantini e riunioni di caseggiato.

DOMANI GIOVANNI BERLINGUER A BENEVENTO

Lunedì 24 aprile alle ore 18 nella sala delle facce presso la federazione provinciale PCI di Benevento si terrà un incontro dibattito sul tema «Terrorismo: il ruolo delle masse popolari, dei giovani e degli intellettuali in difesa della democrazia». Intervento del compagno onorevole Giovanni Berlinguer, del comitato centrale del PCI.

### I candidati

- 1) BIAMONTE Tommaso deputato, già sindaco di Amalfi
- 2) AMATRUDA Pasquale univ. di medicina, indipendente di sinistra
- 3) ANASTASIO Marisa casalinga
- 4) BASTOL Giuseppe dottore in economia e commercio, direttore di dogana, ind. di sinistra
- 5) DE CRESCENZO Salvatore guida turistica
- 6) DE RISO Mario coltivatore diretto
- 7) DE ROSA Luigi univ. di medicina
- 8) DI BENEDETTO Carmela dottoressa in Lettere
- 9) DI PINO Giuseppe assistente di volo Allitalia
- 10) ESPOSITO Vittorio operaio edile
- 11) FERRIGNO Vincenzo segretario sezione PCI, univ. di medicina
- 12) GAMBARDILLA Antonio pensionato
- 13) GAMBARDILLA Luigi univ. di medicina
- 14) GRIMALDI Mario operaio turistico
- 15) IOVIENO Rosa Maria professoressa matematica liceo scientifico Amalfi
- 16) MANCIERI Benedetto laureato albergo e mensa
- 17) MANGIERI Francesco commerciante
- 18) MARCIANO Giuseppe di scura martedì 25, in occasione
- 19) PINTO Antonio dirigente statale consigliere comunale uscente
- 20) SPADA Pietro artigiano consigliere comunale uscente

## VOLLA - Impegno nuovo per le amministrative

# Programma elettorale «costruito» con la gente

Particolare attenzione ai problemi dei trasporti e dello sviluppo agricolo - Il dramma della disoccupazione

VOLLA una cittadina con poco meno di 9 mila abitanti dove gli orientamenti politici sono stati definiti da tutti i cittadini. Il programma è stato elaborato una serie di proposte elaborate - come detto - con l'aiuto e la collaborazione di tutti i cittadini. Tale programma sarà ancora discusso in assemblee, riunioni, incontri di caseggiato e modificato alla luce dell'opinione pubblica che emergerà in questi mesi. E' necessario in queste prossime elezioni che il Partito comunista aumenti il numero dei propri consiglieri e si porti su percentuali più elevate rispetto a quelle raggiunte nelle ultime amministrative (17 per cento e tre consiglieri). Ciò è possibile alla luce dei risultati ottenuti il 15 e 20 giugno quando il PCI ha raggiunto prima il 34 e poi il 38 per cento. Obiettivo del partito comunista, quindi è quello di andare avanti e di conquistare i nuovi seggi in consiglio comunale per poter poi iniziare le trattative con gli altri partiti per la formazione di una amministrazione largamente unitaria su posizioni almeno paritarie. I comunisti di Volla aprono oggi la propria campagna elettorale con un comizio che si svolgerà alle 17 ed al quale parteciperà il compagno Antonio I. assessore al Personale del Comune di Napoli.

Volla conta oggi circa 9 mila abitanti perché negli ultimi anni ha letteralmente «subito» - come del resto tutti i centri della provincia di Napoli - uno sviluppo caotico, irrazionale, un programma che è stato realizzato sulla testa degli stessi cittadini. E l'agricoltura che ancora oggi resta la principale attività del paese con circa mille addetti è uscita dalla trasformazione della città notevolmente ridimensionata anche perché molti campi sono stati letteralmente «mangiati» dalle speculazioni edilizie.

Anche a Volla, per l'incursione del disinteresse delle amministrazioni democristiane susseguite ininterrottamente per oltre 20 anni, la carenza di strutture è paurosa. Focchie vecchie e largamente insufficienti, una situazione igienico sanitaria disastrosa (non a caso Volla è il centro della provincia di Napoli che il maggior numero di malati infettivi all'ospedale Cotugno), pochissime scuole e una rete di trasporti urbani e extraurbani quasi inesistente.

Il 14 e 15 maggio a Volla si voterà per il rinnovo del consiglio comunale. Il Partito comunista si presenta a questo appuntamento consapevole della difficoltà del momento e con un programma ben preciso, elaborato con l'aiuto e il contributo di tutti i cittadini, centrato su poche e essenziali questioni:

Punto prioritario è quello di riuscire finalmente ad instaurare un rapporto politico ed unitario con le altre forze politiche democratiche in modo tale sfruttando anche le ultime leggi in materia - di fare del municipio il centro motore della vita cittadina. Un Comune, insomma, non più gestore di servizi, ma un attore a volte inesistenti, come il consorzio per un inceneritore di rifiuti mai costruito per il quale il Comune paga quasi 5 milioni all'anno ma attivo e presente su ogni questione individuale nell'agricoltura, nella scuola, nei problemi igienico sanitari, e nell'occupazione e nel riassetto del territorio le questioni

### I candidati

- 1) Mastrogiacomo G. C., insegnante
- 2) Passaro Aldo, avvocato indipendente
- 3) Annone Biagio, operaio Aerfer
- 4) Argentino Antonio, operaio Alfa Sud
- 5) Battistella Francesca, indipendente laureanda in sociologia
- 6) Casillo Gennaro, impiegato
- 7) Castiello Antonio, imprenditore artigianale
- 8) Cecere Vittorio, operaio F.S.
- 9) Di Costanzo Giuseppe perito disoccupato
- 10) Esposito Felice, operaio Sacelit
- 11) Fonti Guido, impiegato
- 12) Gillo Pietro, operaio
- 13) Indiviso Pasquale, operaio disoccupato
- 14) Passaro Ferdinando, operaio indipendente
- 15) Pellecchia Scoppa Eleonora, insegnante scuola media
- 16) Rattivo Elisa, ragioniera
- 17) Ricchetti Ciro, operaio disoccupato
- 18) Roffo Santa, operaia carliera
- 19) Sannino Michele, laureando in pedagogia - indipendente
- 20) Viscovo Pasquale, operaio

## Compra alla bottega delle carni OK

SEDE: Via Epomeo, 11-13 - Tel. 644.373

SUCCESSALI: Via Cav. d'Aosta, 66 - Tel. 627.029

Via Dante (Seccondigliano), 89 - Tel. 7545225

Via Silvio Spaventa, 55 - Tel. 337.899

LA NOSTRA PUBBLICITA' E' LA QUALITA' OGNI SETTIMANA OFFERTE SPECIALI

## CASA DI CURA VILLA BIANCA

Via Bernardo Cavallino, 152 - NAPOLI

### Crioterapia delle emorroidi

TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCRUENTO E INDOLORE

Prof. Ferdinando de Leo

Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università, Presidente della Società Italiana di Crioterapia e Crioterapia

Per informazioni telefonare ai numeri 256.511 - 461.129

# E' UN MOMENTO BUONO PER ACQUISTARE UNA CITROËN

## PERCHE' E' UN PERCHE'!

### S.A.E. CITROËN

Viale Augusto, 136 (Fuorigrotta) - Tel. 616645, 615004

Via Partenope, 15/18 - Tel. 402955







Le elezioni amministrative di maggio nella regione

L'emergenza investe anche i Comuni

La consultazione elettorale del 14 maggio interessa una parte consistente dell'elettorato marchigiano. Nella Provincia di Ascoli votano i Comuni di S. Benedetto, Porto San

Giorgio, Grottaferrata, Comuna e Polara. Il nostro partito, già nel pieno della campagna elettorale, si presenta con un comune motivo ispiratore pur nella diversità delle situazioni amministrative.

L'emergenza non è fatto astrattamente nazionale, investe la vita dei nostri Comuni, la società civile nel suo complesso. Per far fronte ad essa, una proposta unitaria che muove dall'unità più ampia e della collaborazione fra le forze politiche. Dove amministrano e dove siamo opposizione abbiamo rifugiato l'autosufficienza. Siamo stati guidati da una proposta unitaria che mai però ha rallentato l'efficienza amministrativa e la risposta ai problemi dei cittadini.

Su cosa si voterà, su cosa saranno chiamati a giudicare i cittadini?

Intanto dobbiamo fare veramente in modo che venga giudicato, vagliato l'operato nostro, il nostro rapporto con la cittadinanza, il suo e il valore delle nostre scelte. Occorre anche però — perché pienamente si espliciti il significato democratico del voto — che i cittadini giudichino delle proposte, dell'operato e del programma degli altri.

In un momento caratterizzato da una forte tensione politica, da fatti nazionali che incidono profondamente nelle coscienze, non deve essere annullata la valutazione sulla vita amministrativa, senza tuttavia però rispetto ai problemi che sorgono dallo stato di profondo disagio economico e sociale della nazione.

Non possiamo nascondere che questa consultazione avviene in presenza di due fatti almeno che, per la loro portata, sono all'interno del

l'ambito elettorale: la nuova maggioranza governativa e le questioni dell'ordine pubblico (che coincidono ormai con la difesa dell'ordine repubblicano); la crisi della Regione Marche.

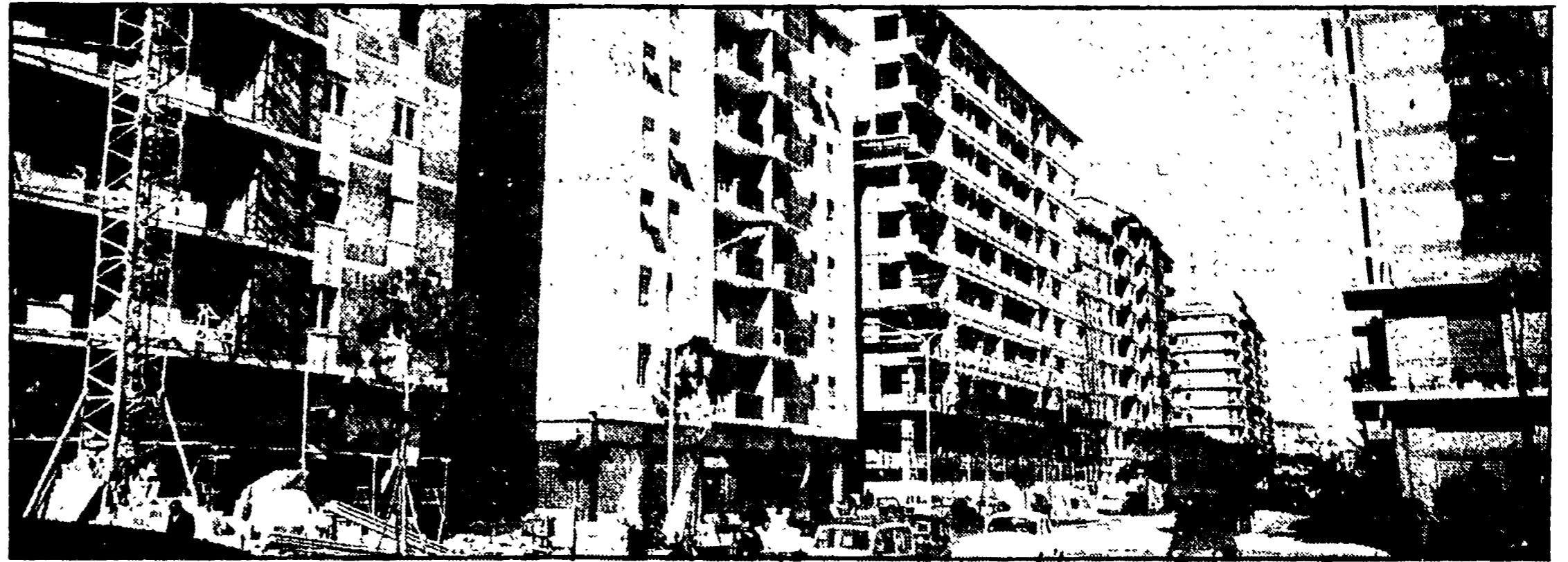
Sul primo punto occorre dire che pur essendo noi interessati a ricercare un confronto sulle grandi scelte politiche che stanno dinanzi al Paese, non vogliamo concepire le elezioni amministrative come una sorta di referendum sulla attuale maggioranza, non intendiamo le elezioni e il loro risultato come verifica della maggioranza delle scelte operate dai partiti in questi mesi.

Questo non per preoccupazione, come si va ventilando da alcune parti, di tipo elettorale, ma perché riteniamo che la caduta della pregiudiziale antimunicipale, l'esigenza della solidarietà fra le forze politiche, la volontà di risposta unitaria alla gravità della crisi, vanno e devono andare al di là dei pronunciamenti elettorali, nascono da esigenze profonde delle masse e non da unilaterali posizioni di questo o quel partito. La situazione del Paese resterà grave anche all'indomani del 14 maggio. Qualunque sarà il risultato elettorale, non si renderà mai necessaria una risposta più debole, meno unitaria delle forze politiche.

Nei comuni dove si vota, e in modo particolare a San Benedetto, dove abbiamo amministrato in condizioni difficili, assumendoci — ricordiamolo — assieme ai compagni socialisti, l'eredità del fallimento della conduzione di centro-sinistra, la DC si presenta con una proposta di alternanza al PCI, con una proposta di DC maggioranza (con quali forze non si sa) e al PCI, boniti loro, si riconosce il diritto all'opposizione. Ci presentiamo dunque al voto nel bagaglio delle realizzazioni compiute, con l'onestà e l'impegno del nostro modo di amministrare, ma soprattutto con la convinzione che non è solo lo scoglio elettorale, che più voti al PCI fanno avanzare i processi unitari, rafforzano la solidarietà democratica delle istituzioni, assieme alla sicurezza e alla serenità dei cittadini.

Armando Cipriani

S. BENEDETTO-Importante segno dei nuovi livelli di partecipazione



Il futuro urbanistico della città visto dalle assemblee popolari

Recuperato dalla giunta di sinistra un nuovo rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni - Il Comune ha riacquisito prestigio e autorevolezza. Un punto di riferimento sicuro per tutte le categorie sociali - L'impegno unitario dei comunisti

S. BENEDETTO DEL TRONTO — Lo sviluppo della partecipazione democratica dei cittadini è strettamente legato al ruolo che il Comune ha svolto e viene chiamato a svolgere nello Stato e nella società. In questo senso esso è un momento di quel più generale processo di trasformazione democratica dello Stato che ha visto come protagonista il Comune, che ne riconosce la centralità e ne fa il punto di incontro più vicino e capillare con le lotte sociali esistenti nel paese.

Se, poi, oggi si vuole determinare uno sviluppo di tipo nuovo, attuare una politica di austerità e di rigore, è necessario un grande consenso di forze sociali e politiche e di strati sempre più larghi di cittadini.

In questa duplice direzione e per questi obiettivi l'Amministrazione comunale di San Benedetto del Tronto, si è mossa attraverso la promozione di momenti di partecipazione democratica di cittadini chiamati a dare un contributo reale nelle decisioni dell'Amministrazione.

Le assemblee popolari in tutti i quartieri della città, promosse a più riprese dall'Amministrazione nel 1976 durante la redazione del Piano dei servizi (a più riprese per discutere in sede di consultazione le motivazioni politiche e la redazione tecnica, hanno permesso non solo (ed è stato un fatto del tutto nuovo nella vita della città) a migliaia di cittadini di collaborare con la Amministrazione e di sentirsi soggetti politici nella realizzazione materiale dell'assetto urbanistico della città, ma soprattutto di recuperare un rapporto di fiducia di segno nuovo tra i lavoratori, i cittadini, e le istituzioni democratiche, non più basato sul clientelismo e sulle relazioni di tipo personalistico che ha antiche e recenti tradizioni nel nostro paese, ma soprattutto nel Mezzogiorno e che nella nostra città è stato ampiamente praticato nel passato.

Alle assemblee popolari (più di venti per la redazione del Piano dei servizi) hanno partecipato centinaia di cittadini per fornire suggerimenti e contributi di notevole interesse e che l'Amministrazione ha ampiamente recepito. Attraverso queste consultazioni si sono realizzate le premesse per un ampio dibattito sulle questioni urbanistiche nella città, per una mobilitazione più attenta contro le manovre di affossamento del Piano che le forze economiche e politiche legate alla speculazione edilizia e fondiaria hanno a più riprese messo in opera con tutti i mezzi.

La partecipazione dei cittadini, il loro intervento diretto, deciso (sono state raccolte più di diecimila firme in soli quattro giorni) ha rappresentato un momento determinante nella vita del Comune, con la sua azione continua in questa direzione, è diventato punto di riferimento costante e sicuro per tutte le associazioni di categoria, le forze sociali, i gruppi organizzati, gli operatori economici dei vari settori.

Le proposte del PCI per il futuro della città

I comunisti per un'amministrazione di unità democratica a Civitanova

Il nostro partito si presenta alle elezioni con una lista aperta alla partecipazione di nove indipendenti - Larga presenza di giovani, donne, rappresentanti delle diverse categorie sociali e tre esponenti del PDUP

CIVITANOVA MARCHE. — I comunisti di Civitanova Marche si presentano alla campagna elettorale per il rinnovo del consiglio comunale con la proposta di un governo locale unitario che coinvolga, sulla base di un programma di rinnovamento, tutte le forze democratiche e che sia aperto alla partecipazione ed al controllo delle masse popolari.

Questa proposta ci pare corrispondente alla realtà della situazione del Paese ed alla necessità di realizzare in ogni articolazione dello Stato e della società civile, le più ampie convergenze per isolare il terrorismo e l'eversione, per difendere e sviluppare lo Stato democratico, a partire dai comuni, oggi investiti da una nuova fase costitutiva, per superare, con l'estensione e

lo sviluppo della democrazia, le tare storiche, i ritardi, le cause della crisi.

La lista stessa, che i comunisti propongono alla città, porta il segno di questa pressante esigenza: in essa vi sono 9 indipendenti, 7 donne, diversi giovani, svariate categorie sociali (contadini, pescatori, artigiani, piccoli imprenditori, commercianti, insegnanti, liberi professionisti), assieme ad una presenza estremamente qualificata della classe operaia. Anche la lista ci pare corrispondere all'impegno del nostro partito per unificare il tessuto produttivo e culturale della

città, nella battaglia per il rafforzamento della democrazia, per un nuovo sviluppo economico e sociale.

La stessa presenza di tre rappresentanti del PDUP nella lista del PCI, sulla base di un documento politico che riafferma la necessità di operare per un governo unitario e partecipato, indica come nella sinistra si sia fatta più attenta la valutazione della situazione, come si vogliono evitare momenti di divisione deleteri nella constatazione che l'unità delle sinistre è la condizione indispensabile per governi ampi, unitari e di larga convergenza democra-

tica. In questi cinque anni i comunisti di Civitanova Marche hanno operato per una politica tesa a risolvere i problemi del Paese, in un clima di unità e di solidarietà tra le forze democratiche. I comunisti hanno lottato costantemente contro le disfunzioni, i ritardi, gli sprechi, le discriminazioni ideologiche della vecchia amministrazione di centro sinistra.

La fine di Civitanova Marche del centro sinistra, la firma, tra tutte le forze politiche democratiche, dell'accordo programmatico del '76 per superarne le inadeguatezze, sono prime conferme della validità dell'azione con-

dotata. L'accordo ha consentito di realizzare, oltre opere pubbliche e servizi, una più serena e corretta dialettica tra i partiti. Pur tuttavia, al programma concordato non ha corrisposto una esplicita maggioranza politica in una giunta con la presenza di tutti i partiti firmatari.

Questo limite, imposto dalla DC ha ritardato la esecuzione di alcune opere, vanificato parti importanti del programma, acuiti i contrasti nella giunta, fino a portare ad una divaricazione netta sul bilancio del '78 che ha visto il PSI in una posizione di astensione determinando anche in quell'ultimo momento una crisi anche formale.

Dalle radio private un servizio per gli elettori

Tra gli elementi originali che caratterizzano la campagna elettorale 1978 a Civitanova Marche un fatto da non sottovalutare è rappresentato dalla presenza nel ramo dell'informazione di ben 5 emittenti (quattro radio libere e una televisione privata).

Partendo dalla convinzione che tale situazione, specie per un centro medio-piccolo come Civitanova, sia — se si vuole — una situazione anomala o comunque straordinaria, la locale Radio Popolare, una emittente democratica, pluralista e antifascista si è fatta promotrice già di un incontro con le altre radio cittadine, per tentare di concordare e gestire in maniera unitaria la branca dell'informazione nell'intero periodo elettorale.

«Questo — come precisa una nota di Radio Popolare — per salvaguardare la democrazia ed il pluralismo dell'informazione, per evitare che i suoi gestori si lascino prendere dalla tentazione di una facile e strumentale informazione di partito, per evitare di accavallarsi di interventi e dibattiti tra i partiti, consoci che la ripetitività non gli vada affatto alla corretta

informazione dei cittadini. Per evitare, infine, situazioni quali il contemporaneo invito di uno o più partiti in diverse emittenti che causerebbero notevoli distorsioni organizzative.

Certo una proposta questa lanciata da Radio Popolare che si sta concretizzando a Civitanova, che va, per il suo significato, ben al di là dell'aspetto puramente tecnico o efficientistico.

«Rimaniamo convinti — dice il direttore di Radio Popolare — Nazzeno Buselli — che solo con una gestione e programmazione unitaria, concordata tra chi produce e chi gestisce l'informazione, si riesce a mettere in piedi un servizio capace di svolgere una funzione positiva tra la cittadinanza: un servizio che sia punto di riferimento per chi voglia capire, partecipare ai problemi della nostra realtà cittadina».

«Purtroppo — prosegue ancora Buselli — il primo incontro è andato deserto, se si eccettua l'intervento volante e formale di una radio che si è comunque dichiarata in linea di massima, d'accordo con la nostra impostazione. Comunque, è già da primo contatto, è eme-

Questi i punti dell'accordo tra PCI e PDUP

A Civitanova Marche, nella lista del PCI sono confluiti tre rappresentanti del PDUP. È un fatto nuovo ed interessante, che merita attenzione. Non si tratta di una «manovra», né di un accordo strumentale; infatti la decisione dei due partiti è scaturita da un esame approfondito sui contenuti del programma elettorale.

La convergenza si è realizzata proprio sui temi, al centro della campagna elettorale cittadina. In un documento sottoscritto dal PCI e dal PDUP, i due partiti impegnano a «condurre» piena autonomia la campagna elettorale sulle rispettive posizioni politiche».

Mentre realizzano questa soluzione unitaria — è detto ancora nel comunicato — i due partiti non vogliono nascondere che costituiscono due forze politiche autonome e distinte; tuttavia, in presenza della eccezionale gravità della crisi economica e sociale che attraversa il paese, degli attacchi alle istituzioni democratiche, ritengono essenziale sviluppa-

re una azione unitaria per sconfiggere il terrorismo e l'eversione e porre le basi per un superamento della crisi modificando le vecchie strutture economiche e sociali, rafforzando ed estendendo la democrazia».

La decisione assunta dai due partiti viene ampiamente motivata. Intanto — si dice — per il valore politico generale delle elezioni amministrative del 14 maggio, le quali, se da un lato per questo carattere richiedono il massimo di chiarezza politica, dall'altro rendono particolarmente importante la tenuta e l'avanzata elettorale della sinistra.

Altra motivazione, «la comune valutazione sul piano politico generale — al di là delle divergenze esistenti fra PCI e PDUP — che la crisi del capitalismo offre un'occasione storica per far avanzare il movimento operaio e per avviare una trasformazione profonda della società italiana e che di conseguenza il confronto ed il dibattito politico all'interno della sinistra devono sempre avere



Ventisei in tutta la regione le candidate nelle liste comuniste

Nelle cinque liste dei Comuni maggiori che voteranno alle prossime amministrative nelle Marche sono 26 le donne candidate. Dieci sono indipendenti e non ci pare affatto un dato insignificante. Intanto perché dimostra concretamente la volontà di partecipazione, il «cogestione» politico, l'impegno di queste donne, come se fossero emblematamente le «rappresentanti» di un mondo femminile in fermento, ancora forse sotterraneo, non sufficientemente esplorato e valorizzato ma presente, specie nelle occasioni importanti, negli appuntamenti politici e sociali rilevanti quale è appunto la prossima consultazione elettorale».

Ora una rapida analisi del dato globale: chi sono le 26 donne candidate? Hanno scelto di essere candidate del PCI? Sette sono studentesse (una già laureata, a San

Benedetto del Tronto. Uno degli interventi più interessanti ed appassionanti è stato proprio quello di Leonilde Mauloni, impiegata, indipendente, cattolica.

«Ho accettato di impegnarmi nella lista del PCI — ha detto — perché questo Partito da oggi le garantisce di una visione politica ampia, lungimirante. Chiederò agli altri, non accettando il confronto, anzi lavorare per la divisione del popolo vuol dire oggi precludersi ogni via al rinnovamento della società.



Necessaria una giunta efficace ad Assisi

# Per uscire dall'incertezza

ASSISI - Oggi ad Assisi alle ore 10.30 in piazza del Comune si apre ufficialmente la campagna elettorale del nostro partito. Il comizio verrà tenuto dal compagno Armando Cossutta, membro della direzione nazionale, e da Vittorio Cecati, capoluogo del nostro partito al Comune di Assisi. Pubblichiamo di seguito alcune riflessioni del compagno Cecati sulla storia e sull'attuale politica di Assisi, il centro umbro più popoloso fra i tre in cui si andrà alle elezioni amministrative.

Qual è la proposta politica dei comunisti per il governo di Assisi nei prossimi cinque anni? Ancora una volta, una proposta d'intesa, di collaborazione e di solidarietà democratica. Un primo passo, importante, in questa direzione fu fatto ad Assisi negli ultimi mesi del 1975, per iniziativa, quando ancora non c'era crisi della maggioranza di allora, DC-PSI, rischio di portare la vita amministrativa locale in un clima di guerra di tutti contro tutti, verso la paradosso di una nuova gestione commissariata al loro realizzarsi fra tutte le forze democratiche fu il segno di una novità, dell'ingresso di Assisi in una nuova politica di intesa e di collaborazione che si aprì affermando in un grande numero di regioni, province, comuni dopo la grande avanzata del PCI del 15 giugno di quell'anno.

## Primo passo

Un primo passo certamente importante, ma non sufficiente a fare della presenza del PCI nella maggioranza programmatica un punto di partenza verso un impegno più solido, una presenza più incisiva del comune nella vita della comunità. Ciò perché dalle altre forze politiche fu concesso un punto di arrivo, in cambio di un impegno più solido, in cui sembrò lecito riprendere i vecchi giochi della composizione e della scomposizione delle coalizioni più o meno alla guida del Comune, bruciando le possibilità, offerte dalla nostra presenza, di portare anche la vita amministrativa di Assisi a quel livello di stabilità e di operatività che è proprio delle amministrazioni di sinistra in Umbria e nello stesso campo pressorio assisino.

Non è qui il caso di ricordare tutti i colpi di scena caratterizzati dalla vicenda di Assisi, anche in questi ultimi anni, ponendo ripetutamente al centro della cronaca regionale, come esempio di vita amministrativa segnata

cali di nuove responsabilità e di più ampie possibilità di organizzare la vita economica e sociale a dimensione dei bisogni reali della gente. Questo implica un rafforzamento delle capacità di governo del Comune, l'assunzione di un grado più alto di impegno e di collaborazione delle forze sociali e delle forze politiche chiamate a dirigere gli enti.

Aprire la vita amministrativa di Assisi al nuovo e all'esterno. Ecco perché la campagna elettorale dovrà spostare l'asse del dibattito sui grandi temi della vita economica e sociale del Paese, sul ruolo del Comune come realtà fondamentale del nuovo stato delle autonomie, sul problema decisivo dei rapporti fra efficienza e democrazia.

## Ampia unità

A questi temi e all'esigenza della più ampia solidarietà democratica ci richiamiamo prepotentemente i fatti drammatici accaduti recentemente nel nostro Paese. Noi tutti sappiamo che l'attuale freddo spettacolo del terrorismo alla Repubblica e alle sue istituzioni è una minaccia mortale alla nostra sicurezza, al nostro vivere civile, alla nostra dignità di uomini liberi. Se l'Umbria è al di fuori del raggio di azione del terrorismo non vuol dire che la minaccia sia lontana.

Come rispondere? L'esempio è tenuto dal grande sindacato democratico e popolare del 16 marzo come risposta di massa al rapimento di Moro. La risposta è nella capacità nostra di ascoltare fino in fondo il nostro dovere, di avere di unità dei lavoratori e in primo luogo dei lavoratori socialisti e comunisti, una unità della sinistra, oggi più di ieri necessaria, che non sia soltanto di scorta, ma di contrapposizione, ma un momento della solidarietà democratica a cui tutti debbono partecipare responsabilmente.

Il dovere, infine, di dare credibilità, efficienza, stabilità alla nostra amministrazione che uscirà dalle urne il 14 maggio. Una larga presenza del PCI nel nuovo consiglio comunale è la condizione essenziale per fare di Assisi un protagonista attivo nella lotta al terrorismo e per uscire il Paese dalla crisi.

Vittorio Cecati

## Si è svolta a Foligno l'assemblea regionale degli amministratori comunisti

# A baluardo della democrazia per lo sviluppo dell'economia umbra

Le autonomie locali impegnate nella difesa della Costituzione contro gli attacchi del terrorismo. L'esigenza di un'attenta azione di governo per risanare la situazione economica - Relazione di Marri

### Dal nostro inviato

FOLIGNO - «La risposta dell'Umbria ai tentativi eversivi e agli attacchi terroristici in questi anni è stata decisa e puntuale. E' vero che l'Umbria non ha vissuto fasi acute dell'eversione e che è stata esente dai fenomeni di criminalità, ma ciò non può essere considerato solo frutto del caso. Ma non dobbiamo dimenticare che un provvedimento emanato dalla magistratura lombarda contro le bande fasciste di Ordine nuovo, ben 37 degli imputati erano umbri e che da qualche parte si avanza il dubbio che il nostro territorio sia un rifugio e di riserva di alcuni gruppi eversivi. E' stata l'unità antifascista, che in questi anni non ha avuto in criminalità, ed è stata la costante presenza delle istituzioni democratiche e la prevenzione della lontananza dei lavoratori, che ha impedito ai gruppi criminali di radicarsi nel nostro territorio in concomitanza naturalmente, e non lo sottovalutiamo, con la situazione sociale che non presenta fenomeni di dispersione propri di altre zone del nostro paese».

Il compagno Germano Marri, presidente della giunta regionale umbra, ha voluto indicare così la sua relazione introduttiva all'assemblea regionale degli amministratori comunisti che si è svolta ieri nel palazzo Trinci di Foligno. La sollecitazione non è caduta nel vuoto: accanto alla riflessione sulla situazione degli enti locali, sulle prospettive di programmazione, sulla situazione economica e sociale, il dibattito ha sottolineato con forza l'impegno delle autonomie locali anche per la difesa della Costituzione e lo sviluppo della democrazia.

Marri ha dedicato gran parte delle sue 50 cartelle di relazione a questo tema. Ha elencato le iniziative già prese su questo terreno dal consiglio e dalla giunta regionale nelle scuole, nelle fabbriche, nelle assemblee elettive, nella società civile. E i compagni che sono intervenuti nel dibattito (tra gli altri Settimio Bonaldi, Vincenzo Scudato, Paolo Piccioni, Alberto Goracci, Vincenzo Acciacci) hanno accolto questa prima sollecitazione critica conducendo l'analisi lungo le direttrici del rinnovamento dello Stato, l'ampliamento delle garanzie costituzionali, l'azione quotidiana per far uscire l'Umbria e il paese dalla crisi.

Ma la lotta decisa e senza incertezze al terrorismo e per il rafforzamento della democrazia, lo ha ricordato Marri, non può essere un'azione di governo, a tutti i livelli per il risanamento della situazione economica. E' l'assemblea regionale di Foligno di ieri ha svolto con lucidità e fermezza una analisi delle difficoltà e delle prospettive per il risanamento dell'economia regionale.

Marri ha ricordato gli ostacoli e le difficoltà che si sono frapposti in questi anni all'azione regionale. «La prima stampa tenuta dalla giunta è stata caratterizzata da un'insieme di scelte programmatiche, legislative, amministrative di grande significato complessivo nella direzione della trasformazione e dello sviluppo della collettività re-

gionale. L'obiettivo del primo periodo della seconda legislatura - ha sottolineato il compagno Marri - è stato quello di conseguire in concreto quelle trasformazioni di cui erano state poste le premesse. L'essenziale signifi- cante di consolidamento e di avanzamento di quest'opera si è andato progressivamente traducendo in risultati concreti, così per quel che riguarda la realizzazione dei consorzi per servizi, la rigorosa attuazione delle leggi di spesa a volte opportunamente integrate. L'aggregazione delle strutture ospedaliere, la sistemazione dell'Ente di sviluppo in agricoltura, l'effettiva operatività delle deleghe agli enti locali, la progressiva sistemazione organica e funzionale dell'assetto del personale e degli uffici della Regione, anche attraverso l'eliminazione delle ridondanze, la precarietà di per sé stesse commesse con una organizzazione necessariamente in via di formazione».

Parallelamente si è dato avvio e deciso impulso alla definizione delle scelte di pro-

gramma, sia generale che di settore: piano regionale di sviluppo e piano urbanistico territoriale, programmazione dei servizi socio-sanitari, dei beni culturali, piano per la informatizzazione. Essenziale in questo campo è stata la predisposizione della legge di contabilità regionale con la quale si pongono le basi per una effettiva e realistica quantificazione finanziaria degli obiettivi di programma.

La Regione, ha ricordato Marri, ha fatto sentire anche la propria presenza in tutti i campi della vita civile ed economica. Ed in particolare modo in ordine ai problemi della sicurezza pubblica e privata, drammaticamente nella nostra regione con la questione della IBP, della Pozzi, della Terni, alle quali, in stretto contatto con gli enti locali e ovviamente con la organizzazione di servizio, si è potuto trovare una soluzione soddisfacente con i lavoratori senza per questo accettare una logica puramente assistenziale ma contribuendo ad aprire una strada nel senso della revisione e dell'allargamento della base produttiva.

«Rivendichiamo quindi - ha detto Marri - il valore positivo della azione svolta dalla Regione e dalle assemblee elettive che sono riuscite a frenare le conseguenze più pesanti e hanno proseguito nella azione volta a far essere l'organizzazione sociale e il complesso dei servizi. Avvertiamo però che tutto ciò non è sufficiente, che vi sono ritardi e carenze che il momento ci chiama ad uno sforzo più intenso e di qualità superiore».

Germano Marri ha poi parlato del dibattito sul piano regionale di sviluppo che tra qualche giorno andrà in discussione in consiglio regionale. Abbiamo indicato, ha detto, nella proposta di programma regionale, gli obiettivi da conseguire e per i quali chiamare a raccolta tutte le energie pubbliche e private. Una programmazione qualitativa ed elastica, costituita da un insieme di progetti operativi, evitando di fare un riesame piano libro ma un riesame piano strategico.

La proposta della giunta è stata sottoposta a numerose verifiche in consiglio regionale e nelle assemblee partecipative, ed è stata arricchita da una serie di aggiornamenti che tenevano conto delle mutate condizioni del quadro politico ed economico. Tale programmazione sarà tradotta nel bilancio pluriennale che quantificherà gli impegni di spesa nei vari settori di intervento. L'ispirazione di fondo è di andare al consolidamento dei programmi già in atto nei vari settori produttivi, procedendo anche alla individuazione di quelle leggi non più attuali o non più attuabili e rivedendo anche i meccanismi del finanziamento dei programmi già in corso.

Il compagno Marri ha poi concluso la sua relazione accennando alle prospettive di rinnovamento nell'esercizio delle deleghe e nell'assetto degli enti locali.

Il dibattito è stato concluso dal compagno Armando Cossutta, membro della direzione nazionale.

La Lazio-Perugia verificata in consiglio regionale e nelle assemblee partecipative, ed è stata arricchita da una serie di aggiornamenti che tenevano conto delle mutate condizioni del quadro politico ed economico. Tale programmazione sarà tradotta nel bilancio pluriennale che quantificherà gli impegni di spesa nei vari settori di intervento. L'ispirazione di fondo è di andare al consolidamento dei programmi già in atto nei vari settori produttivi, procedendo anche alla individuazione di quelle leggi non più attuali o non più attuabili e rivedendo anche i meccanismi del finanziamento dei programmi già in corso.

Il compagno Marri ha poi concluso la sua relazione accennando alle prospettive di rinnovamento nell'esercizio delle deleghe e nell'assetto degli enti locali.

Il dibattito è stato concluso dal compagno Armando Cossutta, membro della direzione nazionale.

La Lazio-Perugia verificata in consiglio regionale e nelle assemblee partecipative, ed è stata arricchita da una serie di aggiornamenti che tenevano conto delle mutate condizioni del quadro politico ed economico. Tale programmazione sarà tradotta nel bilancio pluriennale che quantificherà gli impegni di spesa nei vari settori di intervento.

Il compagno Marri ha poi concluso la sua relazione accennando alle prospettive di rinnovamento nell'esercizio delle deleghe e nell'assetto degli enti locali.

Il dibattito è stato concluso dal compagno Armando Cossutta, membro della direzione nazionale.

La Lazio-Perugia verificata in consiglio regionale e nelle assemblee partecipative, ed è stata arricchita da una serie di aggiornamenti che tenevano conto delle mutate condizioni del quadro politico ed economico. Tale programmazione sarà tradotta nel bilancio pluriennale che quantificherà gli impegni di spesa nei vari settori di intervento.

### Lazio-Perugia

## «Grifoni» a Roma per scordare i goal di Belgrado

PERUGIA - Dopo la disfatta nella partita valida per la Mitropa cup a Belgrado contro la nazionale, il Perugia cerca il riscatto nella penultima trasferta di campionato. All'Olimpico di Roma l'aspetto avversario con l'acqua alla gola, disperato e che ha un solo imperativo: battere gli uomini di Castagner.

La Lazio di Lavati, che ha sostituito Vinicio dopo che il tecnico in questione ne aveva portato la società campionata a darsi un'attesa nei meandri della probabile retrocessione, gioca gran parte delle proprie speranze di salvezza contro i grifoni. Dall'altra parte gli uomini di capitano Pizzoni, che hanno fallito l'obiettivo della finalissima di Mitropa, non vogliono lasciarsi sfuggire l'accesso alla qualificazione della coppa UEFA.

In lotta per un posto in campo, il Perugia si scontra con la Lazio, che ha concluso il campionato, tre formazioni: Perugia e Napoli a quota 28 e Atalanta con 27 punti. Come si può notare i rimanenti 270 minuti di campionato saranno più che decisivi per questo traguardo che Castagner, dopo aver firmato il suo quinto contratto annuale che lo lega al Perugia, non vuole fallire. Il tecnico umbro si avvia a disposizione Annetta e Napoli che hanno scontato i loro turni di squalifica e la conseguente formazione non dovrebbe disostarsi molto dalla seguente: Grassi, Nappi, Cerverini, Fazio, Zaccanti, Dal Fiume, Bagni, Annetta, Novellino, Vanni, Scarpa. In panchina pronti per l'utilizzo ci saranno: Malizia, Goretti e d'Aloro.

Due soli gli assenti di grido: quindi, lo squalificato Baggio, che ha scontato troppo «sempre assente» Walter Spigolon. Su questo ultimo ci sarebbe da scrivere un libro. Il ragazzo non gioca in campionato da undici giorni e anche se il tecnico Umbro ci avesse dato il proprio contributo alla Roma alla seconda giornata del girone di ritorno. Si parla di un sentimento ingenuo, ma il caso è per lo meno strano.

A questo punto ci si chiede anche se il Perugia ha una mossa strategica per aggiudicarsi l'opera del giocatore anche per il prossimo anno, dato che il Napoli, che ne è il proprietario, avrà i suoi dubbi per riscattare il giocatore che in tre mesi non si è ancora rimesso da un infortunio. Siamo arrivati a questa considerazione perché domenica scorsa, dopo la vittoria ottenuta sugli uomini di Pizzoni, il tecnico umbro ci aveva assicurato che Spigolon avrebbe fatto il suo ritorno contro la Lazio e così invece non sarà.

Tornando al confronto con la Lazio, il Perugia, sidente Lenzi, c'è da prevedere un incontro scosso all'insegna del più acceso agonismo. Un Perugia deciso a qualificarsi per la coppa UEFA, dopo la mortale eliminazione per 4 reti a 0 in terra slava ed una Lazio che chiede al suo avversario i due punti della speranza. Comunque vada l'esito dell'incontro si spera solo che la partita non sia segnata dalla «portata» e non della rissa.

Quest'anno la serie B può essere definita il «campionato delle belle». A ottobre domenica dal termine, fatta eccezione per l'Ascoli che si è fatto un torneo per conto proprio (16 punti di vantaggio sulle terze e il Catanzaro tre punti di vantaggio ma è tutt'altro che tranquillo), ben 13 formazioni si sono ancora spaccate d'apprendere in serie A. Tra queste la Terana che domenica scorsa è incappata in una sconfitta.

Comunque, la squadra di Marchesi, allenata da bel le speranze, è rimasta ancorata sempre al terzo posto in graduatoria. Domani al Libertas affronterà la Sambenedettese che sette giorni fa ha raccolto bottino pieno a Brescia. In centro del campionato, quindi, per i rossoverdi che dovrebbero uscire dal sottopassaggio del Libertas in questa formazione: Mascella, Ratti, Biagini, Aristi, Celli, Volpi, Caccia, Passalacqua, De Rosa, La Torre, Cicchetti. Con Marchesi in panchina oltre al portiere Bianchi Cei e Marchesi.

Guglielmo Mazzetti

## Ha perso la vita una donna di 66 anni, non gravi i feriti

# Ancora un incidente sulla Orte-Terni: sta diventando la strada della morte?

Si allunga la catena delle disgrazie - Per la polizia parte delle sciagure è attribuibile al cattivo impasto dell'asfalto - Senza alcuna risposta una interrogazione parlamentare

TERNI - Ancora un morto sul raccordo autostradale Terni-Orte: in un incidente nella notte, verso le ore 6 di ieri mattina, sono rimaste coinvolte due auto e un autotreno, ha perso la vita una donna di 66 anni, Emilia Maresca, nata a Napoli, ma abitante a Roma. Viaggiava su un'auto sulla quale si trovavano anche il figlio Lucia, di 23 anni, e altre tre persone: i coniugi Cortese, Vincenzo Acciacci e sempre abitanti a Roma in via degli Imbruneti n. 7, e la figlia Empruneta n. 7. L'incidente è accaduto nei pressi del viadotto che si trova nel tratto di strada compreso tra il gigantesco ponte che sovrasta Narni scalo e la galleria di San Pellegrino. A quell'ora, poco prima delle ore 6, la visibilità era ridottissima: ci si vedeva a

non più di cinque metri. La Fiat 132, targata Roma, sulla quale le cinque persone viaggiavano, e che da Roma stava viaggiando alla volta di Terni, si è fermata a pochi metri dal viadotto, ancora sulla corsia di marcia. Poco dopo è sopraggiunto un autotreno targato Salerno, il cui autista si è accorto del fatto quando ormai non era più nelle condizioni di frenare e evitare l'impatto. Ha cercato ugualmente di schivare l'auto, portandosi sulla corsia di sinistra, ma non c'è riuscito e ha investito l'auto della parte della fiancata sinistra posteriore.

La signora Emilia Maresca è giunta già morta all'ospedale di Terni; gravi anche le condizioni della moglie del conducente, signora Alda Cortese, che ha avuto una

prognosi di guarigione di 30 giorni. Più lievi le ferite riportate dagli altri due feriti: Emilia Cortese ha avuto un prognosi di 8 giorni, mentre Luciano Scudamiglio guarirà in cinque giorni.

Al di là dell'incidente, che questa volta può anche essere attribuito alla scarsa visibilità e all'imprudenza, il raccordo Terni-Orte torna a far parlare di sé per un altro grave incidente, confermando la sua fama di uno dei tratti stradali più pericolosi. Nei pochi chilometri che vanno dallo scivolo di Narni Scalo a quello di Narni, inaugurati appena tre anni fa, hanno perso la vita circa 30 persone, mentre è ormai difficile tenere il conto degli incidenti e dei feriti. Si è comunque nell'ordine delle centinaia, tanto da indurre, pochi mesi addietro, dopo l'ennesimo incidente, il compagno on. Mario Bartolini a presentare al ministero dei trasporti un'interrogazione parlamentare, alla quale non risulta comunque sia stata ancora data una risposta.

«Nel frattempo», la catena delle disgrazie si è paurosamente allungata, grazie anche alla stazione, che dal punto di vista meteorologico è stata quanto mai inclemente. Le sciagure si verificano sempre in coincidenza con la pioggia e quindi con la maggiore viscidità del fondo stradale. Una delle ipotesi avanzata dalla polizia stradale per spiegare il susseguirsi incesante di incidenti è proprio questa: l'a-

sfalto che, come è noto, si sforma dall'impasto di pietre che hanno una diversa usura (proprio per evitare che il fondo diventi levigato e quindi meno efficace l'azione dei freni) deve avere qualche difetto. A esempio, le breccie potrebbero avere dei tempi di usura eccessivamente salsati, tanto che si crea una fitta rete di fori sui quali ristagna l'acqua. In questa maniera, appena piove, la carreggiata si trasforma in una pista infernale sulla quale i pneumatici non fanno più alcuna presa.

«E dire - sostiene il comandante della polizia stradale che accorgimenti non sono stati presi. Proprio all'altezza del viadotto dove è stata l'ultima disgrazia, è stato in questi giorni posto un guard-rail lungo 150 metri, per evitare che, come è accaduto in passato, qualcuno imboccasse il viadotto contro senso. Inoltre vi abbiamo tenuto delle pattuglie con gli appositi strumenti per individuare gli eccessi di velocità. Ma anche questo è pericoloso, perché ci potrebbe essere chi, provenendo a forte velocità e avvicinando la pattuglia, frena troppo bruscamente, provocando un incidente. Si è iniziato a rifare il fondo stradale e alcuni chilometri sono stati riasfaltati, con particolari accorgimenti che dovrebbero funzionare».

Qualcosa quindi si sta facendo, ma il ripetersi delle sciagure testimonia che non è ancora sufficiente.

g. c. p.

## Pietrafitta: forti critiche all'Enel

PERUGIA - Il consiglio dei delegati ENEL di Pietrafitta ha una nota ufficiale critica presa dall'Ente pubblico recentemente. L'ENEL sarebbe colpevole di non prendere in seria considerazione i problemi energetici dell'Umbria e la gestione occupazionale del comparto Sandro Secchi.

Anche la federazione di Terni ha protestato contro la mancanza di 80 dipendenti nella locale centrale rispetto all'organico previsto.

## 3 diffusioni straordinarie in Umbria

PERUGIA - La federazione di Perugia ha programmato 3 diffusioni straordinarie dell'Unità per i prossimi giorni. Per il 25 aprile e il 30 aprile si prevede la vendita di 10.000 copie. Il primo maggio si dovrebbe invece arrivare a diffondere la rivista nella provincia.

Anche la federazione di Terni ha previsto per gli stessi giorni 3 diffusioni straordinarie. Per questa attività è richiesta l'impegno di tutti i membri del comitato federale e della commissione federale di controllo.

## Conferenza stampa ad Amelia per trarre un bilancio di cinque anni di attività

# Pochi soldi, ma li abbiamo spesi bene

La crisi, ha detto il sindaco, ha significato il blocco dei crediti, tagli di bilancio, aumento dei costi - Un rigoroso impegno nel settore dei servizi - Il ruolo svolto dai consigli di quartiere - Solidi rapporti tra PCI e PSI

AMELIA - Una conferenza stampa indetta per trarre il bilancio di un mandato elettorale corre sempre il rischio di cadere in pura propaganda, a danno della riflessione attenta e imparziale sui fatti. La conferenza stampa tenuta dalla giunta uscente ad Amelia, a poche settimane dal voto, ha saputo evitare questo rischio. Niente trionfalismi o ostentazioni gratuite dei propri meriti, ma un'analisi attenta di come Amelia nel corso di questi anni è cambiata e di come questo processo potrà andare avanti.

Del resto, questa campagna elettorale ha sue caratteristiche rispetto al passato. Il clima è diverso: l'eccezione di via Fani, il rapimento del L'onorevole Aldo Moro e i suoi sviluppi - ha sostenuto il sindaco, compagno Rino Rosati, - sono di una drammaticità e di una gravità estrema. L'impegno maggiore deve perciò essere quello di difendere la libertà e la di-

gnità e rafforzare le istituzioni democratiche. La giunta conclude il proprio mandato in uno dei momenti più critici vissuti dalla Repubblica. La crisi, va detto, ha caratterizzato tutto il periodo della attività della giunta di sinistra, insediatasi nel mese di marzo 1973, quando per la prima volta a Amelia fu eletto un sindaco comunista. La crisi - ha affermato Rino Rosati - ha significato il blocco del credito, tagli di bilanci per oltre un miliardo, svalutazione, tutti fatti che come conseguenza hanno avuto ritardi nella realizzazione di opere, aumento dei costi».

Nonostante ciò la giunta può vantare un bilancio largamente positivo e nessuno può disconoscere che Amelia esce da questi cinque anni profondamente trasformata. E' sorta una zona industriale tra Amelia e Fomelle dove si sono insediati complessi industriali anche di notevole dimensioni. A ridosso del cen-

tro cittadino sono stati costruiti impianti sportivi da lire invidiata a città di ben altre dimensioni: basta pensare alla piscina coperta o alle attrezzature per la pratica di sport di vario tipo. Amelia dispone ora di un centro civico, l'ex convento Boccacini, con una sala convegni e con una biblioteca moderna e funzionale che sarà aperta a giorni.

Ma soprattutto la partecipazione: i consigli di quartiere - ha affermato l'assessore comunale Sandro Secchi - hanno funzionato veramente in funzione di organi di pianificazione e di quello per il centro storico in particolare. Ci sono state riunioni, ci hanno fatto pervenire proposte, suggerimenti, a un ritmo tale che, dobbiamo riconoscerlo, con difficoltà siamo riusciti a tenergli dietro.

Altro elemento positivo che ha colto è la stabilità di questa maggioranza. «La coalizione tra PCI e PSI - ha affermato Gianfranco Suardani, vice sindaco socialista - ha retto bene. Non è mancata la dialettica interna, ma i contrasti sono stati superati sempre in maniera costruttiva».

«Il fatto stesso - aggiunge Rino Rosati - che la giunta comunale ha tenuto oltre 250 riunioni, una ogni settimana, che le commissioni consultari hanno lavorato con continuità, testimoniano che il rapporto unitario è stata una costante e che non ha subito incrinature».

Giulio C. Proietti

## I partiti hanno presentato le liste

# Nei tre comuni il PCI al primo posto sulla scheda elettorale

PERUGIA - Nei tre Comuni in cui si andrà in maggio alle elezioni, presentate le liste, i diversi partiti politici hanno già iniziato la campagna elettorale. Ad Assisi la scheda si aprirà con il simbolo del nostro partito, capofila l'assessore regionale Vittorio Cecati. La DC rappresenta come capoluogo il sindaco uscente Baccetti e i socialisti il capogruppo al consiglio comunale Mirri.

La presentazione delle liste nella cittadina umbra non è stata priva di qualche difficoltà e polemica: Democrazia proletaria per un errore di carattere procedurale non sarà presente nella scheda elettorale. I simboli saranno perciò un tutto nuovo e non dieci o tre prevedibili sino a qualche giorno fa. Anche 2 democristiani, sempre per ragioni burocratiche, hanno visto messa in discussione

la loro presenza in lista. La DC ha fatto ricorso alla corte d'appello di Perugia.

I trenta candidati del nostro partito sono composti da giovani, donne, e indipendenti di sinistra. La lista risulta rinnovata, anche se non mancano nomi che rappresentano una solida continuità con il passato.

A Trevi la scheda elettorale si apre sempre con il simbolo del PCI, seguita dai socialisti, il PDLP Manifesto, il PRI. Anche qui il nostro partito ha scelto la via del rinnovamento e della presenza degli indipendenti. Nonostante il giudizio positivo dato sull'operato dell'amministrazione i comunisti hanno voluto riaffermare il principio della rotazione degli incarichi.

Ad Amelia, come negli altri due Comuni la scheda elettorale si apre con il simbolo comunista, se-

guendo poi altre sette liste: PSI, PRI, MSI, PLI, DN, PSDI e DC. Come tradizione è dappertutto la lista numero uno, i militanti comunisti del resto hanno nei giorni passati aspettato con pazienza davanti agli uffici preposti per essere i primi a consegnare la lista. La conclusione, la scheda elettorale ha 8 simboli a Trevi e ad Amelia, 9 ad Assisi.

In quest'ultimo comune, il più grande e popoloso dei tre, infatti è stata presentata una lista di candidati che non fa riferimento a nessuno schieramento politico nazionale. Il simbolo, che dovrebbe rappresentare questo schieramento che è un misto fra qualunquismo e di scontento, sarà il quadrifoglio. Un'aggregazione localistica, questa, di cui è difficile valutare la consistenza e la credibilità.

La presentazione delle liste nella cittadina umbra non è stata priva di qualche difficoltà e polemica: Democrazia proletaria per un errore di carattere procedurale non sarà presente nella scheda elettorale. I simboli saranno perciò un tutto nuovo e non dieci o tre prevedibili sino a qualche giorno fa. Anche 2 democristiani, sempre per ragioni burocratiche, hanno visto messa in discussione





Lunedì convegno del PCI a Cosenza

# La Calabria interna significa 2 milioni di ettari da salvare

Alla iniziativa parteciperà il compagno Alinovi — Le proposte comuniste

**Dalla nostra redazione**

CATANZARO — «Una forte iniziativa di lotta e di governo, per la rinascita della collina e della montagna calabrese» è il tema dell'iniziativa organizzata per lunedì 24 dal comitato regionale comunista a Cosenza nella sala del consiglio comunale. I lavori saranno aperti dal prof. on. Giuseppe Orlando e saranno conclusi da un intervento del compagno Aldo Alinovi, responsabile della commissione meridionale.

Perché questo convegno? Un dato su tutti: le zone interne della Calabria occupano circa 2 milioni di ettari di superficie del territorio regionale, pari all'80%. Si tratta di undici Comuni montani in provincia di Cosenza, sette in quella di Reggio Calabria. Il recupero in una logica produttiva di queste aree è stato oggetto del recente accordo regionale nel quale è presente una decisione di grande importanza, quella di destinare il 60% del 23 miliardi disponibili dall'art. 7 della legge sul Mezzogiorno appunto in un progetto regionale di sviluppo per le zone interne.

Il PCI giunge a questa iniziativa con una propria proposta di progetto per le zone interne sulla quale sviluppa un ampio dibattito politico per la formulazione definitiva del progetto vero e proprio che la Regione dovrebbe impegnarsi a realizzare sulla base dell'idea programmatica.

Filippo Veltri

Interrogazione PCI alla Regione Calabria

# Nuovi terreni irrigui: occorre pensare a riconvertire le colture

Rivolta dai compagni Iozzi e Guarascio - 20.000 ettari nella fascia Jonica

REGGIO CALABRIA — Nel programma annuale 1977 del «Progetto Speciale per lo sviluppo dell'irrigazione e alla vitalizzazione delle zone interne» (importo complessivo 80 miliardi e 273 milioni di lire) sono stati finanziati i progetti n. 23.8317 (Completamento dell'irrigazione di Isola Capo Rizzuto) e n. 23.50190 (Irrigazione tra il fiume Albi ed il torrente Alessi) per un importo complessivo di 42 miliardi e 500 milioni di lire.

Poiché l'esecuzione dei due progetti consentirà l'irrigazione di oltre 20 mila ettari di terreni, i consiglieri regionali comunisti, Pasquale Iozzi e Giuseppe Guarascio, in una interrogazione rivolta al presidente del Consiglio regionale rilevano che l'attuale situazione di questi terreni, che andranno in appalto entro il mese corrente, è prevista entro 18 mesi e, quindi, prima della fine del 1978.

Secondo il PCI la messa a coltura dei terreni irrigui dell'area di Isola Capo Rizzuto e della fascia Jonica catanzarese rappresenta la concreta possibilità di uno sviluppo intensivo dell'ortofrutticoltura e della zootecnia integrata (pannure, collina e montagna) con l'incremento di alcune decine di miliardi di lire della produzione lorda vendibile. Questo incremento offrirà reali occasioni di valorizzazione in loco del progetto e la possibilità di creare migliaia di posti di lavoro, aprendo una valvola all'occupazione giovanile e femminile.

Le condizioni di mercato europeo e mondiale — dice

l'interrogazione — sollecitano una offerta di prodotti orticoli, e l'incremento della produzione di carne contribuirà al miglioramento dell'equilibrio della bilancia dei pagamenti.

Per ciò i due interroganti chiedono al presidente della giunta regionale ed all'assessore all'agricoltura di voler dare sollecito «avvio alla preparazione di un piano di trasformazione agraria — in concorso con gli enti locali e le organizzazioni sindacali e di categoria interessate — delle zone che, entro il 1978, saranno rese irrigue».

Tale piano dovrà prevedere: uno studio per la scelta degli indirizzi colturali più validi e per una irrigazione più adeguata a livello aziendale ed interaziendale; una valutazione della professionalità della mano d'opera esistente nei Comuni interessati e da impiegare nei nuovi comparti agricoli; l'istituzione di specifici corsi per la formazione professionale; l'adozione di misure incentivanti l'associazionismo e la cooperazione; l'inclusione, sia nello schema di bilancio pluriennale che in quello annuale del '78 delle somme relative alle spese prevedibili per il finanziamento del Piano che dovrà essere realizzato nel più breve tempo possibile al fine di consentire l'utilizzazione dell'immensa risorsa rappresentata dalla possibilità di irrigare oltre 20 ettari di terreni tendenzialmente, così, altamente produttivi.

e. i.



- Il capoluogo sardo, reso irriconoscibile dalla speculazione edilizia e da una gestione dissennata adesso può voltare pagina
- L'ingresso del PCI nella maggioranza
- La minaccia più forte per l'economia è quella che viene dai complessi industriali
- Di tutto questo discuterà il 28, 29 e 30 aprile la conferenza cittadina del PCI
- La gravità dei problemi aveva imposto lo scorso anno l'intesa programmatica

CAGLIARI — Nei giorni 28, 29 e 30 aprile si terrà nel salone dell'Ensis Hotel di Cagliari la conferenza cittadina del PCI. Il comitato cittadino ha elaborato un documento sui temi fondamentali riguardanti la realtà cagliarita, in primo luogo il tema della crisi economica che è giunta ad aggredire la grande industria petrolchimica.

**Dalla nostra redazione**

CAGLIARI — Il capoluogo sardo, reso irriconoscibile dalla speculazione edilizia e da una gestione trentennale dissennata che hanno fatto scempio della sua antica razionale struttura urbanistica, volta pagina con l'ingresso del PCI nella maggioranza di governo.

L'obiettivo primo è di sventare l'attuale minaccia e ridare alla città un volto umano. Le strutture urbane sono rappresentate dalla crisi dei grossi complessi industriali che sorgono tutto attorno. Da mesi e mesi si susseguono gli allarmanti. La minaccia di cassa integrazione o addirittura di licenziamenti riguarda migliaia e migliaia di operai.

La mobilitazione alla minaccia è costante. Ma non è il solo settore. C'è l'intero comparto dell'edilizia e delle ditte che vivono degli appalti e non vanno dimenticate le decine di aziende minori. Prima di arrivare alla grande industria petrolchimica, la crisi ha attaccato la piccola e media industria, ha sconvolto l'intero settore gran parte delle aziende artigiane sulle quali si basava largamente l'economia cagliarita.

Non è un quadro confortante. E' un periodo di tempo dalle voci in attivo del bilancio economico venivano cancellate la pesca negli stagni e le colture in verde.

L'elenco potrebbe continuare, ma è già evidente come le capacità produttive di Cagliari siano in forte e costante e notevolmente ridimensionate.

I problemi della città non si esauriscono qui. La mancanza di strutture sanitarie e culturali, di case e di scuole, di spazi verdi e di un sistema di trasporti efficiente, sono mali più volte denunciati ma sempre presenti, e col passare degli anni in via di aggravamento.

Non è esagerato affermare che da tempo ogni giorno più difficile vivere in una città nella quale è anche problematico spostarsi da un quartiere all'altro, attraverso strade permanentemente sconvolte dalla poia di fognature, cavi della luce o del telefono.

Non è la dimostrazione quasi scientifica del punto al quale si giungeva una città amministrata dalla logica del profitto e delle private, di quelle forze che alla gestione della cosa pubblica danno un contributo antitetico alla cura dei propri particolari interessi.

La gravità dei problemi è venuta imposta, un anno e mezzo fa, la realizzazione di una «intesa programmatica». L'accordo era stato raggiunto dal deputato democristiano, vitale importanza: piano di opere pubbliche, edilizia scolastica, ristrutturazione della rete commerciale, ubicazione del deposito, avvio del piano dei servizi. All'attività consigliere — specialmente delle commissioni — è stata data la prima volta la presidenza da comunista: non aveva però fatto riscuotere un puntuale impegno da parte della giunta.

Si è così giunti, alla recente crisi comunale e alla conseguente costituzione di una nuova maggioranza della quale fa parte il PCI. E' un passo di notevole importanza: sono stati raggiunti equilibri tra i due precedenti amministratori cittadini e di quelli che, attualmente, sussistono a livello regionale.

Ma, da un anno e mezzo, come questo abbia significato la sconfitta, all'interno della Dc, delle componenti più attive per la loro azione, non l'unico disegno, hanno tentato di sabotare l'accordo. Nello stesso partito di loro emerse, in questa circostanza, forze diverse, la cui presenza ha ritenuto che gli orientamenti conservatori e retrivi non avranno più campo libero per la loro azione.

Dalla stessa vicenda escono valorizzati nella loro fondamentale importanza i rapporti di collaborazione e di sostegno economico e sociale rispondenti alle attese di tutti i suoi abitanti.

**Giuseppe Marci**



Uomini e donne discutono in un consultorio sui temi della maternità

AVIGLIANO (Potenza) - Arrivano da tutte le frazioni

# Vincendo anni di paure ora vanno a decine nel consultorio del paese

E' la prima esperienza di consultorio pubblico in Basilicata. Pochi soldi e lavoro volontario ma i risultati non mancano

**Il nostro servizio**

AVIGLIANO (Potenza) — In paese e nelle numerose frazioni e contrade tutti conoscono le «mammane» a cui si sono rivolte e si rivolgono in tante soprattutto le più giovani e le più anziane delle campagne. Le tariffe insieme ai mezzi usati variano da qualche decina di migliaia di lire (o doni in natura) alle 200.000 mila.

Ad Avigliano — nonostante la pur breve travagliata esperienza di amministrazione di sinistra che ha svolto un grosso lavoro sul terreno istituzionale in rapporto con i lavoratori e le donne — la situazione è segnata dalla degradazione dell'agricoltura, dai forti tassi dell'emigrazione e della disoccupazione, dalla mancanza di qualsiasi prospettiva di sviluppo economico. Le donne soprattutto qui sono l'anello più debole del tessuto sociale, rappresentano il 69% degli occupati precari in agricoltura e la più grossa fetta degli iscritti alle liste speciali. Ma ai problemi della loro condizione materiale, vanno ad aggiungersi quelli forse più drammatici del «privato».

Eppure, fino a qualche tempo fa, discutere del «privato» alla luce del sole era praticamente impossibile. Oggi le cose sono cambiate. Ogni giovedì pomeriggio il consultorio, alloggiato provvisoriamente presso i locali comunali dell'ufficio sanitario, è aperto alla cittadinanza. E' la prima esperienza — partita gestita spontaneamente — di consultorio pubblico in Basilicata dopo la legge regionale istitutiva.

Qualche difficoltà, diffidenza, c'è stata all'inizio, ma poi qualche donna ha preso la parola e il «ghiaccio» si è rotto.

«A dire la verità — aggiunge Ippolita, studentessa — le difficoltà maggiori sono con i ragazzi, diversi vengono per assistere ai filmati e all'attività, ma forse sono un po' prevenuti anche sul piano politico. Resta il fatto che con loro noi ragazze riusciamo a discutere di tutto».

«Certamente siamo le prime a non essere completamente soddisfatte del nostro lavoro limitato nei mezzi — conclude Lucia — ma rappresento per noi tutte un fatto nuovo, importante e forse non solo per noi donne di Avigliano. La nostra esperienza deve diventare un incentivo per i competenti organi regionali affinché al più presto sbloccino il finanziamento per questi servizi, attino le condizioni con i tecnici e realizzino questo servizio su tutto il territorio regionale».

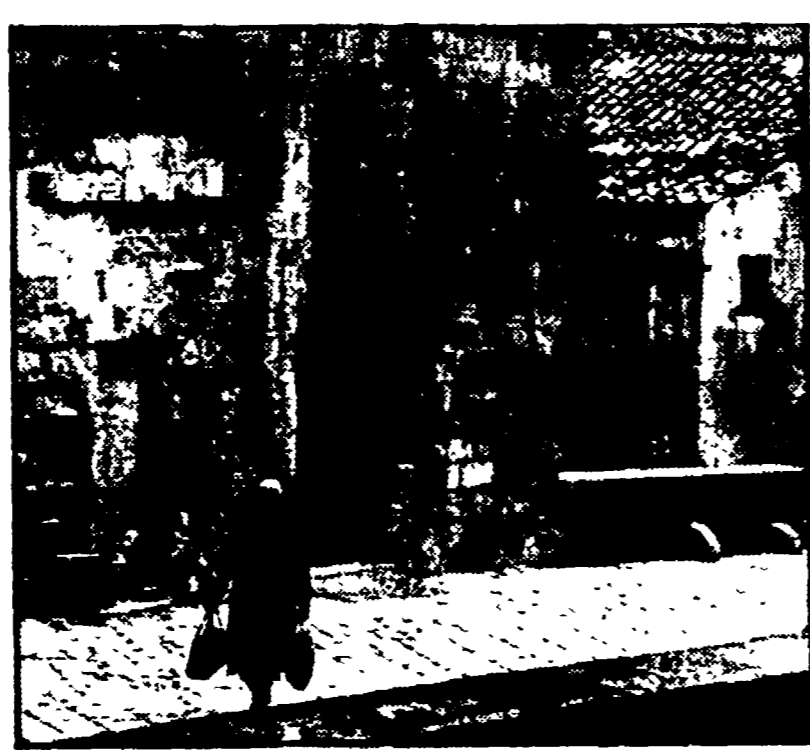
Tra le donne di Avigliano c'è infatti la consapevolezza di essere diventate un simbolo, per tante donne, della battaglia generale per la formazione sociale della maternità e al tempo stesso di non aver esaurito la lotta perché il consultorio quale servizio sociale gratuito con tutte le sue funzioni di informazione, educazione sanitaria e sessuale, assistenza psicologica e sociale per una maternità libera è consapevole, così come è previsto dalla legge regionale, è ancora lontano da essere conquistato.

«Abbiamo comunque già compiuto una notevole esperienza — ci dicono alcune compagne della sezione comunista — perché non esistono tempi morti nella soluzione dei problemi delle donne. E' poi quale alternativa concreta c'è al ricorso alle «mammane»? Abbiamo bisogno però ancora della solidarietà e della mobilitazione di tutte».

I problemi aperti dall'annuncio del PSI di uscire dalla maggioranza

# A Matera non serve più una verifica ma trattative su un programma serio

La crisi è già in atto e non serve trascinarla stancamente - I tempi stringono soprattutto per i gravi problemi della città - Impegno unitario



MATERA — La situazione venutasi a creare al Comune di Matera dopo la decisione del PSI di uscire dalla maggioranza programmatica impone ormai un chiarimento di fondo tra i partiti che deve avvenire pubblicamente nella sede istituzionale propria: il Consiglio comunale. La crisi infatti è già in atto e non giova certamente alla città ed ai lavoratori trascinarla stancamente: è doveroso che l'assemblea elettorale venga investita.

Questo a fatto rapidamente altrimenti la rischia di aumentare la confusione e la polemica può rendere ancora più difficile la ricerca di una trattativa seria e costruttiva. A questo punto non si tratta più di una verifica ma di una vera e propria trattativa che noi comunisti vogliamo rapida, che porti ad una nuova intesa, innanzi tutto sui problemi, ma anche ad una più salda e solida unità fra i partiti, maggiore di quella che vi è stata finora. Vogliamo dunque discutere, in tempi brevi, sul programma che si deve dare la nuova giunta e quali forze contribuiranno a costituirlo.

Il programma. La ricetta ultima del ricetto dradanico ha messo in ri-

liero quanto siano distanti ancora le posizioni del sindaco e della Dc da una decisione di uscita dalla maggioranza programmatica. La nostra osservazione riguarda non questo ma il fatto che il sindaco portava avanti a nome dell'intera giunta, e quindi anche del PSI, ben altre scelte. Sempre sul programma vogliamo richiamare rapidamente altri punti non più rinviabili: piani urbanistici - trasporti - personale - consigli di quartiere con elezioni di secondo grado tra i problemi che ha posto la Federazione CGIL CISL UIL riguardanti la immediata utilizzazione di tutti i fondi disponibili per l'esecuzione di opere già decise.

Nuova giunta — La seconda questione decisiva è quella della nuova giunta. La sola convergenza sul programma, per unanime riconoscimento, non è più sufficiente; da mesi ormai questa giunta non opera ed il documento sottoscritto dai 5 partiti il 22 marzo e la discussione che l'ha preceduto hanno esplicitato la insoddisfazione di tutti, compresa la stessa Dc. Lo stesso bilancio di precisione per il 1973 senza tale riconoscimento e l'apporto determinante del PCI non si sarebbe approvato e saremmo già al commissario.

Anche attraverso questo atto i comunisti hanno dimostrato serietà, impegno, e responsabilità verso i lavoratori della città; ma nonostante ciò la Dc non ha dato finora nei fatti alcun segno concreto di voler cambiare e anzi ha continuato a prendere tempo a non fare scelte. E' ora che noi comunisti vogliamo richiamare rapidamente altri punti non più rinviabili: piani urbanistici - trasporti - personale - consigli di quartiere con elezioni di secondo grado tra i problemi che ha posto la Federazione CGIL CISL UIL riguardanti la immediata utilizzazione di tutti i fondi disponibili per l'esecuzione di opere già decise.

Non richiamiamo questa divisione per polemica o per intervenire nelle questioni interne della Dc. La nostra preoccupazione è molto più seria: il timore, fondato fino a questo momento, che la città di Matera veda aggravati i propri problemi e con essi la condizione dei lavoratori. La situazione è assai grave sotto ogni aspetto e non è più tempo di rinvii, di tatticismi, di manovre.

C'è bisogno di un impegno unitario serio, nel quale credere fermamente e non in modo formale. La disponibilità dei comunisti è piena. Noi siamo pronti a fare la nostra parte; gli altri dimostrino altrettanto.

**Rocco Collarino**  
(Segretario Federazione del PCI di Matera)

AL COMUNE DI LECCO

# Per fare passare il bilancio la DC chiede aiuto a DN

LECCO — E' stato approvato con uno schiacciamento di centrodestra il bilancio di previsione per il '78 al Comune di Lecco. I voti favorevoli sono stati 22 (Dc, Sidi, Pli, Democrazia nazionale); la sinistra, insieme al Pri, ha dato voto contrario.

E' questa la logica conseguenza della netta posizione di chiusura dimostrata dalla Dc verso la proposta di un'amministrazione democratica avanzata da lungo tempo dalle sinistre e dal Pci in particolare. Alcuni giorni fa, infatti, il partito di maggioranza, poteva definitivamente fine ad una lunga ed estenuante trattativa, durata oltre 10 mesi, per dare alla provincia di Lecco una nuova maggioranza — un quadro politico capace di affrontare i drammatici problemi della popolazione salentina.

Ne vale a cancellare la gravità di quanto è avvenuto nel consiglio comunale il tardivo tentativo liberatorio espresso subito dopo dal sindaco Meleto il quale, avvertendo evidentemente un diffuso senso di disagio nei confronti della Dc, ha la giunta si costituiva «politicamente dimissionaria» e che occorre riprendere il dialogo interrotto. «Il giudizio sul bilancio — ha affermato il capogruppo del Pci, Indirli — è negativo per la sostanza e per il modo in cui è stato formato, senza un dibattito con le forze politiche e sociali. Noi comunque non riteniamo esaurita la nostra azione per una politica di intesa e ci batteremo ancora».

**OFFICINE ORTOPEDICHE**

**Feola**

50 anni di attività ed esperienza

AFFILIATA F.I.O.T.O. LECCO, via B. Calroli, 7. Tel. 26.51

Recupero: BRINDISI - TARANTO GALLIPOLE (consultare elenco telefonico)

Quali sono i compiti che

Dal nuovo dramma la spinta alla ricostruzione

Un'occasione per avviare la rinascita dei Nebrodi

C'È VOLUTO il terremoto per sottoporre ad un'attenzione più vasta le precarie condizioni economiche e civili di una vasta, quanto emarginata zona del nostro Mezzogiorno...

Interi paesi hanno avuto compromesse le loro strutture urbanistiche: ma a quanti di questi paesi, amministrazioni interessate non avevano dato neanche un minimo di strumenti urbanistici?

Ma non è solo con la denuncia che si potranno dare risposte concrete ai bisogni drammatici, ora più che mai, di queste popolazioni. È necessario anzitutto che si apra una seria linea di condotta per far cessare l'emergenza...

Giuseppe Franco Segretario della Federazione della Sicilia

Alle urne nei comuni terremotati dietro l'assillo della ricostruzione

Le scosse hanno riaperto anche le vecchie piaghe

Sui Nebrodi il dopo-terremoto diventa un banco di prova della volontà di ricostruire, ma solo le case - A Patti corre anche voce che, approfittando del sisma, qualcuno voglia buttare giù i monumenti - La radiografia dei danni



Serve una urgente risposta del governo

Sessantuno paesi colpiti, tremila senza tetto, un fabbisogno che finora è stato calcolato dal Genio Civile nella cifra di 50 miliardi. Il bilancio dei danni riportati dalle popolazioni del Mezzogiorno per il terremoto del 16 aprile offre il quadro d'un disastro più grave rispetto a certe valutazioni espresse a caldo.

PSI-PRN al presidente della Regione ha sottolineato, di mezzi e strumenti efficaci: in questo quadro viene richiesto il «distacco» dagli uffici centrali e periferici della Regione di un numero sufficiente di tecnici che si mettano a disposizione dei comuni.

Dal nostro inviato

CAPO D'ORLANDO — Allo ospedale «Barone Romeo» di Patti si fanno entrare dopo qualche resistenza: calcinacci per terra, una grande, lunghissima crepa che dal vano dell'ascensore sale su per le pareti, ramificandosi in un tracciato micidioso. Solo qualche reparto è stato risparmiato, e dietro questa decisione — dicono — sta qualche radiante interesse di certi gruppi di potere che, col trasferimento ormai irrinunciabile, nei locali del nuovo ospedale, dirimpetto all'ambulatorio comunale, oggi adibito a sede del comune (magari, verrebbero compromessi).

E questo nuovo ospedale, che si costruisce lentamente su una collina che alcuni ritengono franosa, fatta come è d'argilla da diciotto anni, diventa un po' l'emblema delle radici antiche della «emergenza» che le scosse, propagatesi la notte del 16 aprile dell'epicentro delle isole Eolie, hanno come scoppiato.

Qui, a Patti, sulla bellissima costa tirrenica del messinese, come nello scenario di Sibilla dei monti Nebrodi, abbandonati, il terremoto ha riaperto infatti vecchie piaghe, mettendo allo scoperto le antiche ferite da risanare insieme, e al nuovo che bisogna esaltare, perché le popolazioni, dopo questi giorni di angoscia e di paura, abbiano finalmente una boccata di ossigeno.

Assemblee affollate

Per questo in tutta la zona ci si dà da fare per un accertamento rigoroso, esatto, dei danni: a Sant'Angelo di Brolo, sui monti, nel cuore della zona del nocciolo, il commissario regionale, inviato al comune, per effetto della sciagurata alleanza DC-NIS (i consiglieri di questi due gruppi si sono dimessi dieci mesi o sono allo scopo di porre fine alla amministrazione di sinistra) non ce l'ha fatta. Ed è finita che per le 52 frazioni disseminate nelle campagne gli accertamenti dei danni, registrando dalla viva voce della popolazione, li hanno fatti i vecchi amministratori, attraverso assemblee affollatissime alla Camera del Lavoro.

Milleduecento persone vivono nel vecchio centro, 3.400 (prezzi: 3.400) nelle frazioni. Allora, per risolvere il problema, vitale, delle comunicazioni ed evitare la fuga dalle campagne, si sono aperte strade in economia, con le ruspe, «senz'attendere la trafila farraginoso degli appalti» spiega l'ex sindaco, compianto Nino Messina, capoluogo. Ai consigli comunali, che si tenevano nel teatro comunale, assistevano centinaia di persone. «La gente veniva messa di fronte alle scelte concrete, quotidiane, che la giunta faceva, combattendo passo dopo passo insieme con mille difficoltà finanziarie».

Il primo provvedimento del commissario, dopo la crisi: la abolizione del quanto mai necessario trasporto gratuito dei bambini delle scuole.

Sono rimasti undici alunni in una scuola di emergenza, se continuasse così il provvedimento le chudrebbero.

A Sinagra — altro comune, dove si vota — anche se le sinistre hanno il settantacinque per cento dei voti, il PCI viene discriminato dal governo del comune. La giunta DC-PSI ha mostrato in questi giorni d'emergenza tutte le sue carenze, per alloggiare le famiglie sinistrate è stata la sezione comunista a mettere a disposizione gratuitamente, i locali di un albergo di proprietà d'uno dei compagni. E per accertare i danni hanno girato in lungo e in largo il vasto territorio comunale, comprendente una miriade di gruppi di case rurali tra le montagne, due sezioni comunali, l'ingegner Antonino Sicilia ed il geometra Filippo Cardaci: si tratta per lo più di case in calce e pietra che le scosse hanno messo a dura prova. La giunta ha dormito all'addiaccio in questi giorni, sulle macchine ed in qualche tenda da campeggio, trovata chissà dove.

Occorre anche qui una nuova amministrazione: il dibattito sulle prospettive del Comune si intreccia, nella realtà convulsa di queste giornate, con i problemi del dopoterremoto.

pone un programma di risanamento: il bilancio era stato lasciato in pareggio quattro anni fa dall'amministrazione di sinistra. Ora ci sono 800 milioni di deficit, si è radicato il monopolio di due sole ditte sulle opere pubbliche, si registra l'assenza gravissima dell'amministrazione nelle aziende di lavoro che hanno un interesse centinaia di cittadini, quella per esempio contro le ditte che s'occupano della raccolta delle anatre, negli appezzamenti coltivati ad agrumeto nella zona più bassa.

La consulta popolare

A Racusa, più in alto, a seicentocinquanta metri sul livello del mare, la giunta di sinistra ha organizzato una consulta popolare permanente che, in un'assemblea affollatissima, pur nel clima angoscioso delle ore immediatamente successive al terremoto, ha discusso il programma elettorale. Qui si tratta di precisare ed approfondire alcune realizzazioni già all'attivo del Comune, di far avanzare un tessuto democratico ramificato: per questo più che di un programma amministrativo si tratta di un progetto di un programma di lotta e di mobilitazione.

Ci sono — e sembra quasi un miracolo, in questo paese sperduto, sui monti Nebrodi — una cooperativa edile, una di donne ricamatrici, si sta costituendo una cassa rurale, sta nascendo un consorzio di allevatori per rompere l'incredibile sistema di tabelle imposte ai pastori di buoi, i proprietari dei pascoli delle province di Catania e Siracusa dove gli armenti vengono portati a svernare.

Intanto il terremoto ha spinto giù verso la valle del Naso la vecchia frana. Il paese scende lentamente. Invece di una perizia idrogeologica completa lo stato qui ha disposto solo qualche insufficiente opera tampona. Anche per questo, a Racusa, sui Nebrodi il dopoterremoto è un banco di prova.

Vincenzo Vasile

Tavola rotonda sul ruolo degli intellettuali nella situazione del Paese

Questo il punto d'accordo conclusivo su cui si sono ritrovati i cinque partecipanti al dibattito - A chi servono le risposte dell'intellettuale-oracolo Illustrate dal compagno Galasso le posizioni del PCI - La singolarità del « caso » italiano Il senso della ritrovata solidarietà nell'emergenza

PALERMO — Sul tavolo della redazione il fascio dei giornali che riferiscono dell'infame ricatto delle Br sulla vita di Moro. Attorno cinque intellettuali di diversa tendenza e formazione: LIVIO SCARSI, direttore dell'Istituto di fisica della Facoltà di Scienze di Palermo; SILVIO DE FINA, docente di sociologia politica; GUIDO CORSO, professore di diritto amministrativo, socialista; ENRICO PINTACUDA, gesuita, sociologo; ALFREDO GALASSO, docente di diritto privato, responsabile della commissione culturale della federazione comunista di Palermo.

In tutti l'orrore e lo sdegno per la feroce e allucinante logica criminale dei sequestratori di Moro.

Ma fino a che punto arriva l'esatta comprensione della posta in gioco, della crescita progressiva — mano a mano che la sfida si fa più sanguinosa — del pericolo che istituzioni e paese stiano correndo? E' la prima domanda che abbiamo fatto rivolto. Dalle risposte, un quadro differenziato di opinioni ha offerto una prima verifica delle condizioni concrete e, insieme, della necessità stringente di una grande campagna ideale e di mobilitazione che sia all'altezza delle ore difficili che attraversiamo.

Arduo, da oltre due ore di dibattito, estrarre tutte le sfumature di un dibattito reso a pregno di riflessioni sul ruolo e sulla stessa figura dell'intellettuale nella società italiana: difficile, anche, non registrare quel che lo stesso fisico Scarsi ha definito un suo « sfogo polemico », contro le « risposte slogan » a domande altrettanto codificate che vengono periodicamente rivolte all'intellettuale-oracolo, interpellato nei frangenti più difficili, e poi amplificate, per un « uditorio vasto e disinformato » dai mass media.

Ma dietro certi slogan, come quelli che propagandano una pretesa equidistanza (« non con lo Stato, né con le Br »), non sta forse (« Galasso ») una concezione errata dello Stato e della democrazia repubblicana italiana? Una riduzione delle complesse trasformazioni che es-

Prima di tutto occorre riavvicinare lo Stato ai bisogni della gente

l'unità attorno al polo della democrazia: il lavoro intellettuale, infatti — rileva — è un vero possibile soltanto su questo terreno, collegando la esigenza primaria della difesa della democrazia, con forme di « anticipazione » concreta di una « diversificazione » profonda dei contenuti e dei modi di gestione « attuali » dello Stato.

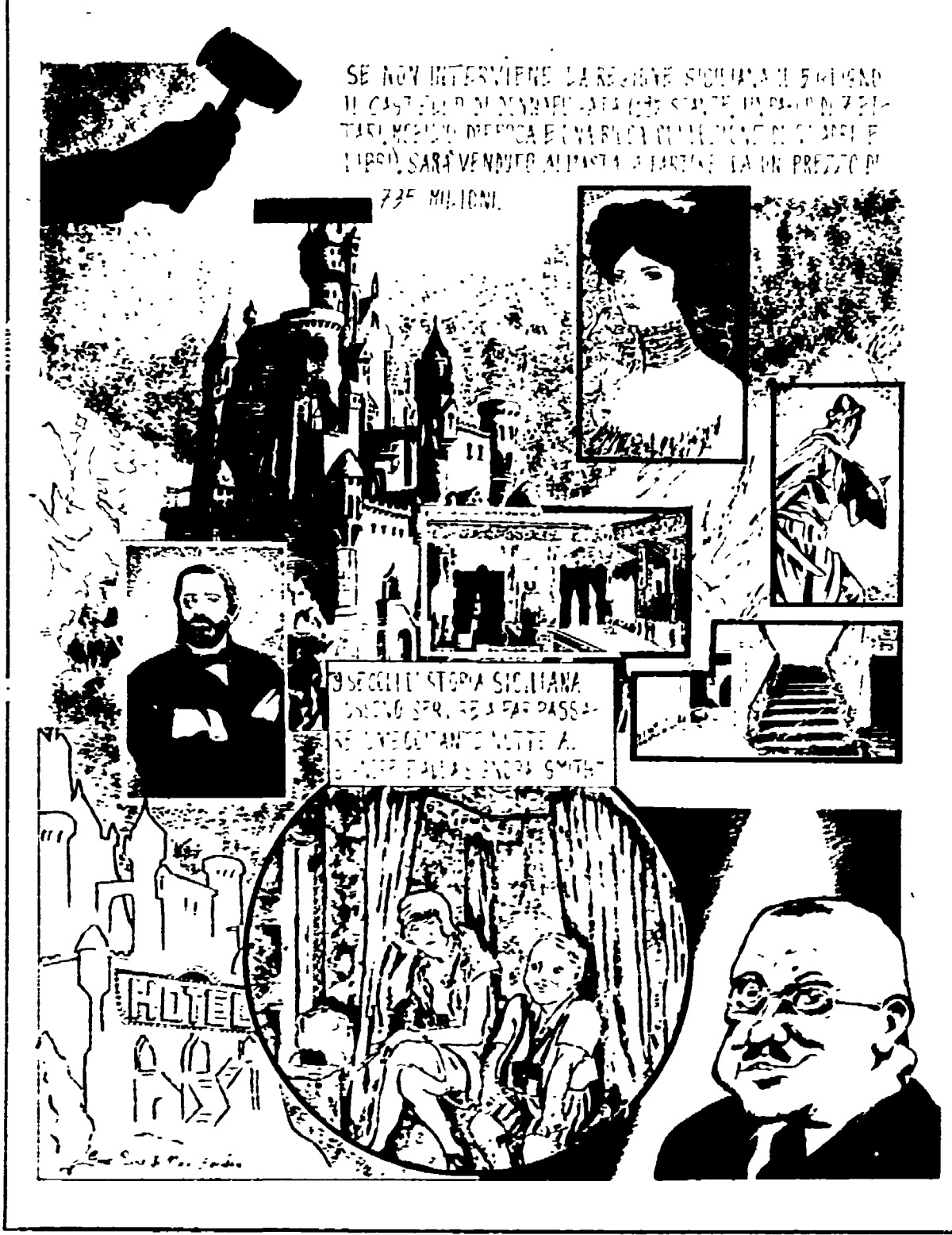
Per scarsa, invece, che nel dibattito esplicitamente sottolinea la « dissonanza » del suo intervento, il discorso degli intellettuali sullo Stato dovrebbe riferirsi, piuttosto, al « senso comune » di un'opinione pubblica, abituata ad identificare nelle istituzioni un nemico estraneo.

E in questo senso, appare — dice — solo un « rito sacrificale », il rifiuto di trattare. Gli ribatte De Fina: dobbiamo prendere atto, invece, con lucidità — sostiene — dei gravissimi contenuti programmatici ed operativi « del Br, dei loro « collegamenti » con un disegno, forse in-

ternazionale, che mira a colpire e ribaltare le « istituzioni di fondo » della nostra società. Non è possibile, quindi, alternativa. E rimarca il valore della scelta « pluralista » della elaborazione del PCI, auspicando, che essa derivi da una consapevole scelta strategica. Il problema attuale — interviene Pintacuda — è insieme quello del consenso sulla democrazia, sui suoi contenuti, da rinnovare profondamente, dopo una storia trentennale, marcata dalla cattiva gestione del potere. Ed è momento di suscitare, questo consenso, non sulla parola « democrazia », dice, ma su questa sostanza, nuova. La scelta del PCI — insiste Galasso — mira appunto a questo obiettivo, e deriva dalla individuazione netta nella democrazia, del terreno più adeguato, anzi obbligato, per una battaglia di trasformazione. Ci si chiede: difesa dello Stato, per quale Stato? E qui ritorna il problema delle responsabilità storiche dell'attuale situazione, richiama nel dibattito dalla data fatidica del 18 aprile, quando sembrava che dovesse avervi il tragico epilogo della vicenda del sequestro Moro. Sta proprio qui la singolarità del caso italiano — ricorda Galasso — in una Costituzione che è frutto dell'unione tra forze ed istanze di verso; in una sciagurata rottura che ha segnato trent'anni di storia del paese; nella ritrovata solidarietà, nell'emergenza. E sta qui anche il punto d'accordo conclusivo su cui si ritrovano i cinque partecipanti alla discussione: non un dibattito sulla difesa del prestigio di uno Stato « astratto », estraneo ai bisogni della gente, ma l'individuazione concreta delle linee rinnovate di una società più giusta. Un compito tanto più necessario ed urgente in queste ore difficili ed angosciose. V. VA.



Una delle numerose operazioni di polizia nell'ambito delle indagini sul sequestro Moro



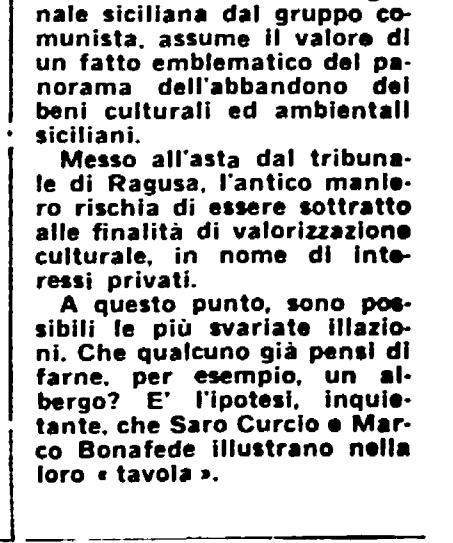
Le manifestazioni del PCI

PALERMO — Una delegazione del PCI, guidata dai compagni Vito Lo Monaco e Gioacchino Vizzini e composta da deputati nazionali e regionali, visiterà nella zona di Messina, la figura e l'opera di Mommo Li Causi ad un anno dalla scomparsa. Ecco, adesso, le altre principali manifestazioni di domenica nelle città e nei comuni. Si tratta di manifestazioni legate alla campagna elettorale, che in Sicilia il 14 ed il 28 maggio vedrà rinnovare 116 consigli, con quasi seicentomila votanti; a Sinagra (Messina) si montano Nebrodi, uno dei comuni colpiti dal sisma del 16 aprile, parlerà il compagno onorevole Pietro Conti, della Direzione; ad Agrigento terrà Girolamo Li Causi. La manifestazione, che si svolgerà alle 17.30 nel salone del Jolly

Hotel di Palermo intende anche ricordare con i discorsi di Bufalini e del compagno professor Francesco Renda, presidente del Gramsci siciliano, la figura e l'opera di Mommo Li Causi ad un anno dalla scomparsa. Ecco, adesso, le altre principali manifestazioni di domenica nelle città e nei comuni. Si tratta di manifestazioni legate alla campagna elettorale, che in Sicilia il 14 ed il 28 maggio vedrà rinnovare 116 consigli, con quasi seicentomila votanti; a Sinagra (Messina) si montano Nebrodi, uno dei comuni colpiti dal sisma del 16 aprile, parlerà il compagno onorevole Pietro Conti, della Direzione; ad Agrigento terrà Girolamo Li Causi. La manifestazione, che si svolgerà alle 17.30 nel salone del Jolly

Interessi privati dietro l'asta del castello di Donnafugata

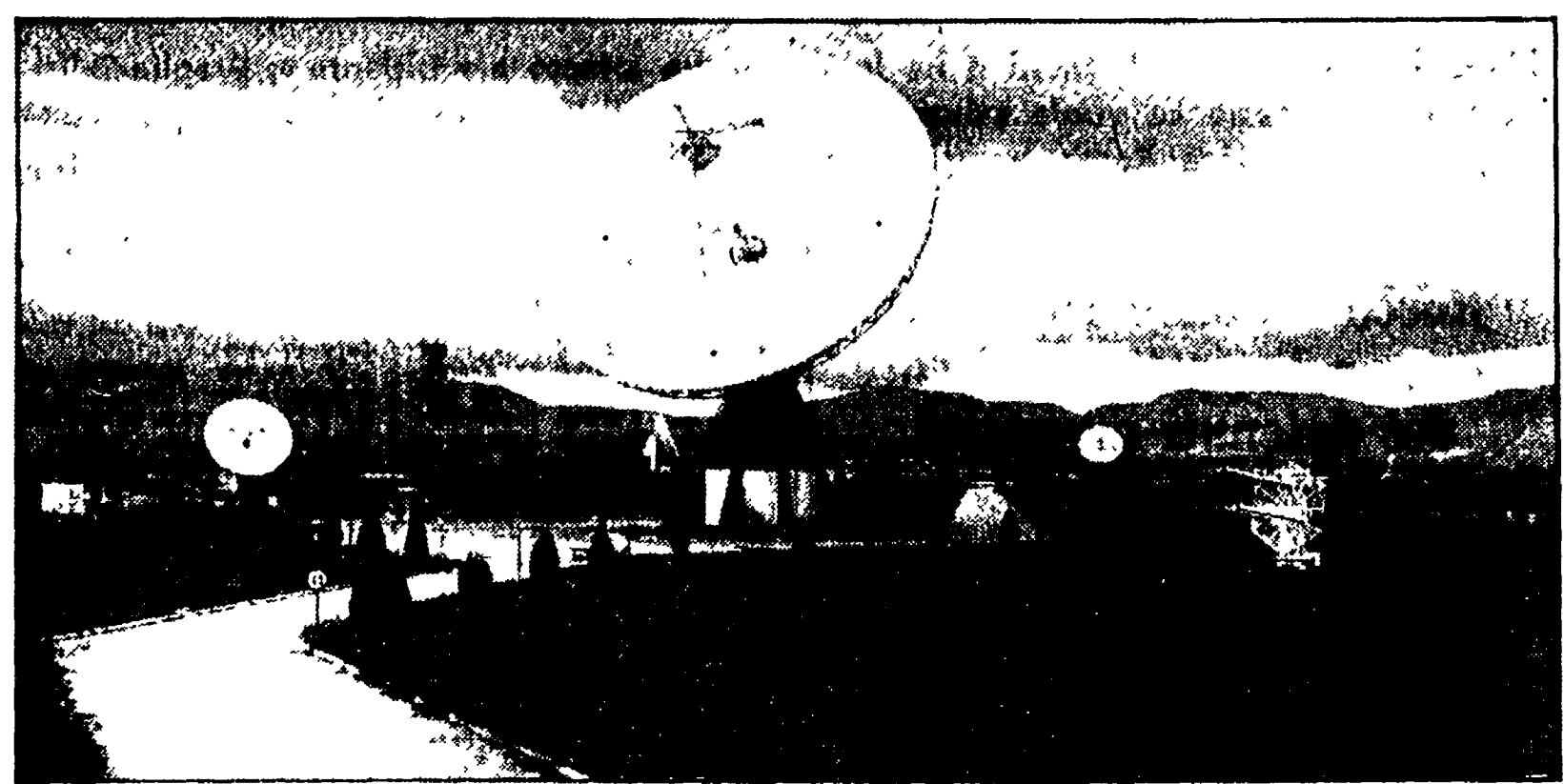
PALERMO — La vicenda del castello di Donnafugata, denunciata all'assemblea regionale siciliana dal gruppo comunista, assume il valore di un fatto emblematico del panorama dell'abbandono dei beni culturali ed ambientali siciliani. Messa all'asta dal tribunale di Ragusa, l'antico maniero rischia di essere sottratto alle finalità di valorizzazione culturale, in nome di interessi privati. A questo punto, sono possibili le più svariate ipotesi. Che qualcuno già pensi di farne, per esempio, un albergo? E' l'ipotesi, inquietante, che Saro Curcio e Marco Bonafede illustrano nella loro tavola.



Il compagno Bufalini inaugurerà domani l'Archivio storico dell'Istituto Gramsci

Le immagini dall'Argentina arriveranno a Fucino

Tutto il calcio mondiale passerà per «telespazio»



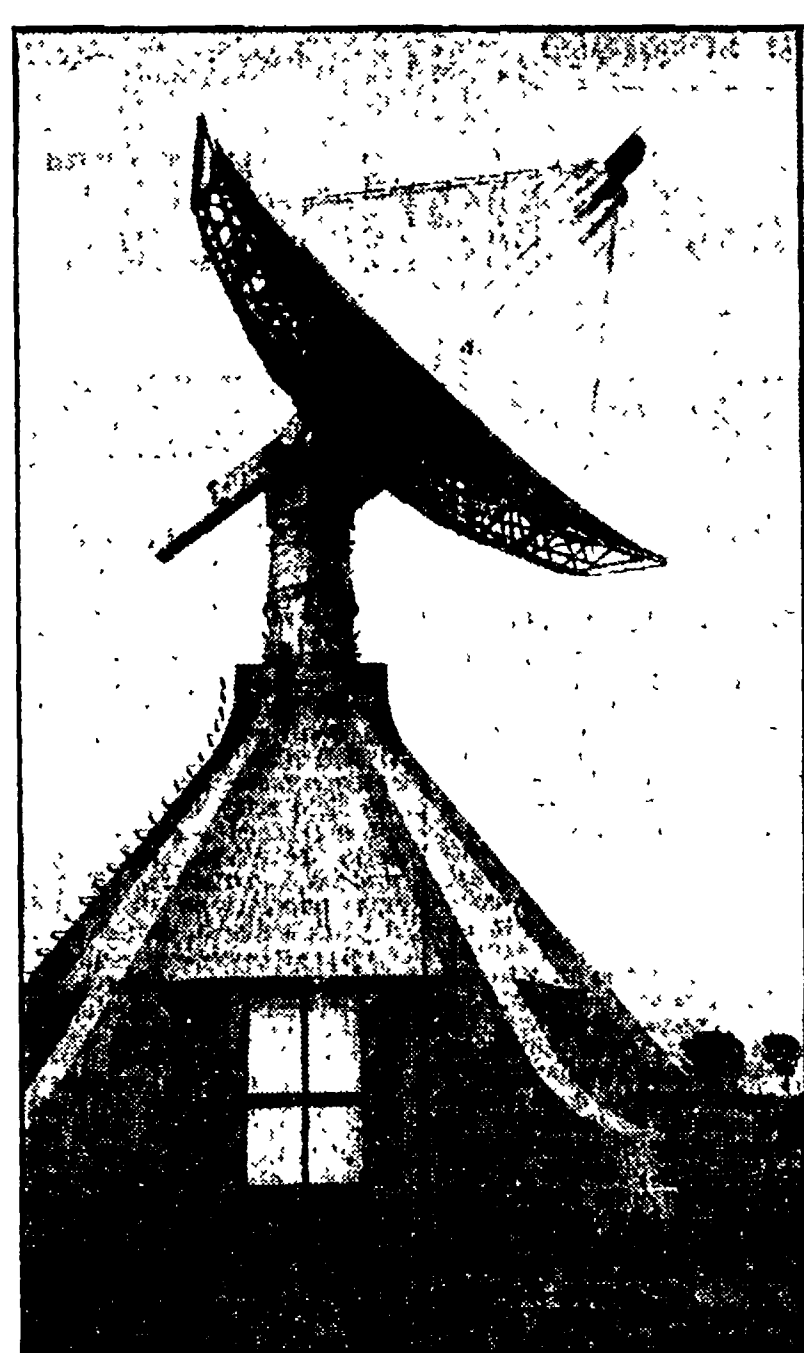
Ultimi preparativi in vista dell'appuntamento di giugno - Le tecniche sofisticate delle comunicazioni via satellite - Se gli azzurri andranno in finale ci sarà un introito di 160 mila dollari - Un «ponte» per i paesi dell'est e del nord-Africa

Nostro servizio
AVEZZANO - Franco Vincenzi, un ingegnere, sovrintendente della stazione Fucino della Telespazio è tranquillo: i prossimi campionati del mondo di calcio non «semplicemente» la vita della stazione, abituata a «tour de force» anche peggiori...

per la ricezione trasmissione e quanto dovuto alla stazione argentina che invierà i segnali (parte via terra, poi fino al satellite)...

Chi vorrà, potrà seguire tutte le partite del campionato del mondo a colori, con preselezione in diretta: la tecnica via satellite consente anche questo, e molto di più...

di qualche «flash» in coda alla trasmissione del telegiornale. Nel mese di febbraio scorso, tra «eveline» e «servizi»...



Nelle foto, sotto il titolo: una veduta panoramica del Fucino; qui sopra: l'antenna «Terra» per la ricezione dei dati trasmessi dai satelliti

Le attività culturali in Puglia

Istituzioni mangiasoldi vegetano sui contributi dello Stato

BARI - E' convinzione diffusa e confortata da numerosi dati statistici quella secondo cui la Puglia è diventata una delle regioni italiane in cui si consuma più musica. Statische tanto più si applicano se rapportate alla storia stessa di una regione i cui trascorsi musicali hanno sofferto quello stato di endemica subalterità e di assoluto abbandono culturale...

CINEMA che cosa c'è da vedere

- VI SEGNALIAMO
Che la festa cominci
Ciao maschio
I duellanti
Ecco Bombo
Quell'oscuro oggetto del desiderio
Per favore non mordermi sul collo
Allegro non troppo
Incontri ravvicinati del terzo tipo
La ballata di Strozzi
Gli aquiloni non muoiono in cielo
Giulia
Vecchia America
Io sono mio
Tre donne
Occhio privato
Means Streets
Io e Annie
Una giornata particolare
Io ho paura
New York, New York
Vizi privati pubblico virtù
Forza Italia
In nome del papa re
L'amico americano

Ritratto di borghesia in nero

A Venezia, sotto il fascismo, nel periodo precedente la guerra, giunge con una borsa di studio il giovane concertista Maria Molinari, orfano e povero diventa amico di un costruttore e condizionale, Renato Renter, e ben presto, amante della madre di costui, la vedova Carla, donna ancora fiorente e appassita...

Spermula

Il remoto pianeta Spermula sta muovendo. Una oculata delegazione delle creature incorporee (ma di genere femminile) che lo abitano viene inviata sulla Terra. Esse vi assumeranno seducenti sembianze di donne per conquistare il dominio della nostra umanità e garantire la sopravvivenza della propria specie. Il sesso sarà il loro strumento, mentre l'amore dovrà evitarsi come il pericolo più nefasto. Inutile dire che l'insidioso drappello intergalattico cadrà invece nella trappola del desiderio, oltre che dei piaceri carnali, dapprima disprezzati...

L'opera di Masala a Cagliari

«Carrasegare» o mito del tempo andato?

Dopo aver toccato numerose piazze dell'isola la Cooperativa Teatro Sardegna è approdata al «Massimo» - Uno spettacolo piacevole ma anche ambiguo



Due immagini della rappresentazione teatrale di «Carrasegare» di Francesco Masala e Gian Franco Mazzoni

Nostro servizio
CAGLIARI - «Carrasegare» di Francesco Masala e Gian Franco Mazzoni, dopo aver toccato numerose piazze dell'isola, è arrivato a Cagliari, quasi per caso. Se non ci fossero stati i dipendenti del «Massimo» in attesa, per difendere ad un tempo il posto di lavoro ed il vecchio tempio del teatro cagliaritano dalle «mani sulla città» degli speculatori, per assistere allo spettacolo della «Cooperativa Teatro Sardegna» avrebbero dovuto attendere le classi che calende greche...

che ci interessa non è il solo dibattito tra «epici», ma come diceva un certo Bollett Brecht - la crescita culturale e politica del pubblico. Abbiamo così deciso di spostare l'angolo visuale, di trasformare il monologo in dialogo, di far recitare ai giovani il ruolo del critico...

me il migliore dei mondi, quasi che la Sardegna non abbia subito centinaia d'anni di dominazione straniera. E' giusto conservare una tradizione e una cultura, ma diventa fattore di regresso, assumerle assommatamente nel rito e nella magia. Quanti elementi di subalterità sono nascosti in questi riti? Quanti catene che impediscono una reale presa di coscienza?

sardo di Ales, quando si riferisce al folklore, parla di «dritti rimasticati» della cultura ufficiale, ne sottolinea il carattere di passività, di «subalterità», di disomogeneità. Chi, si affida cecamente alle tradizioni popolari, chi non tende ad un loro recupero critico avrà dunque una concezione deterministica della vita, avrà in una logica subalterna a chi detiene il potere...

Disparati, dunque, i paretri dei giovani, e, nell'insieme, problematici, dialettici. Ci piacerebbe che la «Cooperativa» facesse tesoro più delle critiche negative che di quelle positive, che si è occupata di non piangere la parte di «dissennate» quanto al critico; isolati pace qui e lì; stovani; criticano; lo fanno per suscitare i problemi; per dibattere; per confrontarsi; per laurearsi in tradizioni popolari, a parlare - Quanto ai contenuti, non credo vi sia una rivisitazione idilliaca del passato, penso piuttosto che vi si tenda al recupero di una cultura e di una identità mortificate dall'innesto forzato di valori estranei alla nostra storia...

Atilio Galto

SASSARI - Un'interessante esperienza di teatro per ragazzi

Riprende l'attività il «Laboratorio»

Nostro servizio
SASSARI - Sull'onda dei consensi registrati un anno fa, ha preso il via nei giorni scorsi il secondo anno di attività del «Laboratorio teatrale aperto» promosso dal Comune di Sassari e organizzato dall'ARCI, dalle ACLI e dall'ENDAS. Il programma si articolerà in due incontri settimanali al Teatro Civico. L'obiettivo che ci si propone di raggiungere è in primo luogo quello di migliorare il rapporto tra scuola e teatro già positivamente avviato nel corso del 1977 con circa diecimila presenze al Teatro Civico. Gli animatori e i coordinatori teatrali Giuseppe Cubeddu, sono diventati un punto di riferimento per gli insegnanti e per i bambini e ormai l'organizzazione teatrale è considerata l'unica struttura delegata a svolgere il discorso culturale...

rior rilievo ci sembra la riaffermata volontà dell'amministrazione comunale di essere il tramite naturale tra la scuola e il teatro. «Vogliamo fare alla città, ha detto l'assessore Sandro Anessa nel corso di una conferenza stampa, una proposta culturale che rappresenti l'incontro tra dibattito, fantasia e intelligenza. Il teatro per ragazzi è considerato ancora in Italia, una forma secondaria dell'attività teatrale, lo stesso intervento pubblico trascura e sottovaluta questo settore. Per questo chiediamo ai genitori, agli insegnanti, agli alunni, una attenzione particolare a queste nostre proposte nella convinzione che la scuola non si rinnova se rimane chiusa alla realtà esterna, se continua a venir considerata l'unica struttura delegata a svolgere il discorso culturale...

ricerca di una nuova drammaturgia infantile, di una nuova forma di spettacolo che coinvolge i ragazzi e ne stimoli la capacità critica. In questo senso la proposta dell'amministrazione comunale di Sassari è quella di un teatro che si offre alla scuola come momento «integrativo» a «dilatatore» di «battito» e di «apertura» al mondo esterno. In questo quadro appare quanto mai inadeguata e regressiva la proposta dell'«Associazione democratica e del Partito comunista al ministero dello Spettacolo e all'assessorato regionale alla cultura» affinché il teatro per ragazzi non sia più un aspetto subalterno della produzione teatrale ma venga rivalutato e diffuso per la grande importanza che riveste come terreno di impegno e di ricerca...

Tonino Marras
Pierfranco Moliterni

Questa SETTIMANA

Dibattito con Villari ad Acri
CATANZARO - L'amministrazione comunale ed il Centro di ristampare in Edizioni Reprint il giornale politico letterario «Il Bruzio»...

Mostra di Saitta ad Acireale

ACIREALE - La mostra che si allestirà nel Salone della Azienda Autonoma della «stazione di cura e soggiorno» di Acireale e dedicata all'artista siciliano Tino Saitta il quale, sul piano dell'«azione, della forma e della tecnica», costituisce un reale interesse...

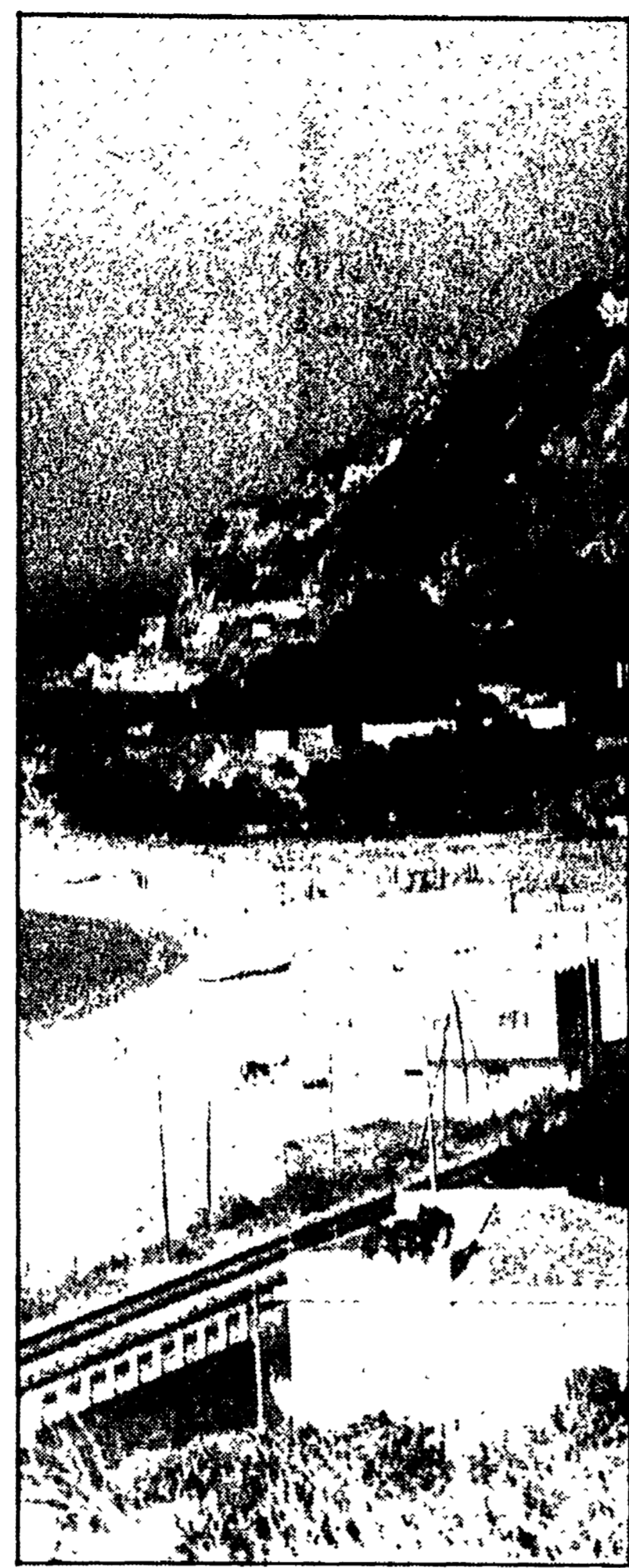
Alle urne un quinto degli elettori per rinnovare numerosi Consigli comunali

Un voto che deve pesare

OLTRE un quinto degli elettori calabresi saranno chiamati alle urne il 14 ed il 15 maggio per il rinnovo di alcuni importanti consigli comunali. Si tratta più specificatamente di 264.253 elettori così suddivisi nelle tre province: Catanzaro, 106 mila 534; Cosenza, 85 mila 991; Reggio Calabria, 71.728. Nella provincia di Catanzaro si voterà in 29 comuni, in quella di Cosenza in 23 e in quella di Reggio in 22, per un totale di 74 comuni su 408.

di Bovolino, di Cinque Fronti. Nella provincia di Cosenza si voterà a Rossano (capolista il compagno Marco De Simone), a Paola (Franco Cortese), ad Acri (Angelo Rocco, sindaco uscente), a Fuscaldo (capolista il compagno Pasquale Martino), a Cariati (Montesano), a Morano (capolista Angelo Briglia), a Bonifazi dove capeggerà la lista il sindaco uscente Antonio Geraci.

giovani disoccupati; anche per i comuni stessi interessati al turno elettorale particolarmente significativi ed emblematici. Crotonese è infatti il centro industriale più grosso della regione, governato dalla sinistra, in una zona tradizionalmente rossa. Qui il PCI si presenta dopo il grosso balzo in avanti del 20 giugno con l'esperienza di due anni di azione amministrativa certamente significative e positive. Anche ad Acri e a Rossano il PCI è al governo del comune, così come (ma solo da pochi mesi) a Paola.



f. v.

- Un'amministrazione impegnata a cancellare gli amari frutti di una disastrosa amministrazione di centro-sinistra
I danni provocati dallo scempio urbanistico della città
L'esigenza di una profonda moralizzazione dei metodi di governo
Le divisioni all'interno dell'alleanza di sinistra che ha governato in questi anni
L'esigenza di un confronto serrato tra tutti i partiti

E' positivo a Crotonese il bilancio dell'attività svolta dalla Giunta

«Non conteremo le cose fatte, adesso pensiamo a quelle da fare»

Nostro servizio

CROTONESE — «Ad ogni vigilia di campagna elettorale, spesso, si rischia di scrivere o di dire cose banali, o, peggio, di disfare la tela dell'unità faticosamente tessuta giorno per giorno nei confronti con i problemi reali, ma, invece, guardare al futuro della città senza perdere di vista la dura, a volte tragica lotta che il nostro paese sta vivendo in questo momento...»

zioni politico-speculative, le antiche clientele, il cui punto di congiungimento di riferimento sono alcune posizioni democristiane che in questa campagna elettorale riscoprono ancora una volta i toni di una propaganda politica strapaesana, tanta è l'assenza di ogni serio confronto con i problemi reali della città...»

certo non può contare su una lista di prestigio. Se nel passato, infatti, la DC non ha trascurato nessun mezzo, nemmeno il travestimento da sinistra, per creare difficoltà alle giunte di sinistra, il tentativo è ora di nascondere dietro polemiche da crociata l'opera di moralizzazione delle clientele che sono certamente molte e per questo il nostro programma e la nostra lista, la prima ad essere presentata, nascono da un confronto serrato e da un dibattito che ha investito e investirà tutta la popolazione e tutti i cittadini...»

Villa S. Giovanni sconvolta in questi ultimi anni dal malgoverno di stampo democristiano

C'è chi la vuole «città dormitorio»?

Trasformatasi in una cittadina residenziale per centinaia e centinaia di pendolari, rischia di venir tagliata fuori dalle correnti di traffico con la costruzione del ponte sullo stretto

Nostro servizio
VILLA S. GIOVANNI — Il clima elettorale non si è ancora del tutto acceso: tuttavia, i comunisti, primi nel presentare la lista dei candidati, hanno per primi ribadito, col comizio di Aldo Alinovi, i temi più attuali e sconvolgenti della grave crisi economica, dell'attacco sistematico alle istituzioni democratiche, della reale necessità di uno sforzo unitario per salvare il paese e garantire un meccanismo di sviluppo che imprima al Mezzogiorno, alla Calabria, segni di un effettivo processo di rinascita economica, sociale e civile.

ritrovatisi nello scudo crociato. Dal dopoguerra ad oggi Villa S. Giovanni ha mutato i suoi tratti caratteristici: si è trasformata in una cittadina residenziale per centinaia e centinaia di pendolari, distribuiti nei vari uffici a Reggio Calabria e a Messina. Ha ingigantito il settore terziario: ha mutato il suo volto con i grandi, spesso mostruosi, palazzoni che contrastano nettamente con le vecchie, talvolta caratteristiche abitazioni che li fiancheggiano.

Comune hanno messo in crisi il lungo potere del notabilato democristiano: così, in questi ultimi anni, la maggioranza assoluta democristiana è calata da 21 a 18 e, poi, a 15 consiglieri comunali. Con le tradizioni, i ripensamenti, i propositi di cambiare metodo non sono, per la verità, mancati nella DC in questi ultimi anni: ma, alla fine, si è dimostrata incapace di abbandonare il vecchio clientelare. Così, dopo la fine dei ventisei anni di potere, si è accorciato il mandato di un sindaco di servizio con una inutile poltrona assessoriale per mantenere il potere. L'accordo programmatico, ormai costantemente raggiunto col Partito comunista italiano, PSDI non è mai stato rispettato dalla DC che, anzi, ha disatteso ogni impegno pur liberamente sottoscritto.

In tutti c'è la diffusa consapevolezza che il potere clientelare non paga più, neppure in voti. D'altra parte, la costante presenza dei comunisti su ogni aspetto della vita politica amministrativa ha dimostrato non soltanto la vitalità del Partito comunista nel misurarsi con le cose concrete, ma la sua capacità di aggregare su proposte valide, forze importanti che hanno messo in crisi l'impalcatura clientelare. Il PCI (820 voti nelle amministrative del 1972; 1.433 nelle regionali del 1976) perseguendo con ostinazione una battaglia fortemente unitaria, è così divenuto una forza coagulante dello schieramento di sinistra (complessivamente 12 consiglieri su 30), la punta di diamante nella lotta al malcostume e nella difesa degli interessi del cittadino.

Una nuova gestione del territorio di Acri ogni prospettiva di sviluppo è legata al giusto rapporto tra il centro e le varie o più frazioni esistenti, molte delle quali si trovano sull'altopiano della S.S. Perfezionare consapevolmente il rapporto tra amministrazione comunale ha diretto la sua opera verso la riqualificazione del centro urbano (edilizia abitativa, servizi, ecc.) e, nello stesso tempo verso l'attuazione delle contrade rurali con una moderna concezione urbanistica del quale, secondo un piano organico di sviluppo dell'intero territorio comunale.

con notevole vantaggio per la grossa speculazione edilizia? Che dire, poi, dell'assetto offerto dall'attuale giunta al disegno dell'ANAS di aprire a Villa S. Giovanni un nuovo snodo che, guarda caso, porta il traffico veicolare proprio davanti all'imbarcacone della Caronte-Turist Ferry Boat smarginando, così, gli attracci, molto più a sud, delle Ferrovie dello Stato? Questo progetto, se realizzato, oltre a costare varie decine di miliardi di lire, non danneggerebbe solo gli interessi delle Ferrovie dello Stato, ma porterebbe il traffico ed il traffico turistico cittadino determinando nuovo caos e pericolosi intasamenti.

La giunta di sinistra ha lavorato bene, nonostante le grosse difficoltà incontrate

Acri: al Comune 5 anni di buon lavoro

L'impegno per garantire i livelli occupazionali - Un rapporto più stretto tra il centro e le frazioni esistenti - La riqualificazione dei servizi - L'iniziativa nel settore della cultura

Nostro servizio
ACRI — Il Comune di Acri, 21 mila abitanti, insediato a Rossano e Paola, è il più grosso ed importante dei Comuni della provincia di Cosenza interessati alla consultazione elettorale del 14 e 15 maggio prossimo. Sono infatti: circa tredicimila gli elettori di questa Comune, che a maggio si receranno alle urne per rinnovare il consiglio comunale.

sotto tutti gli aspetti. «Gli anni trascorsi — racconta il compagno Angelo Rocco — sono stati anni duri, nel corso dei quali il nostro Paese ha imboccato il tunnel di una crisi tra le più difficili e più dolorose della nostra storia. In questa situazione di generale malessere, di disorientamento e di disgregazione, contro i diversi tentativi rivolti a provocare l'imbarbarimento del clima politico e della convivenza civile, merito fondamentale della maggioranza PCI-PSI è stato quello di aver assicurato alla popolazione acri una amministrazione stabile, onesta, efficiente, tipografica e democratica».

territoriale di Acri ogni prospettiva di sviluppo è legata al giusto rapporto tra il centro e le varie o più frazioni esistenti, molte delle quali si trovano sull'altopiano della S.S. Perfezionare consapevolmente il rapporto tra amministrazione comunale ha diretto la sua opera verso la riqualificazione del centro urbano (edilizia abitativa, servizi, ecc.) e, nello stesso tempo verso l'attuazione delle contrade rurali con una moderna concezione urbanistica del quale, secondo un piano organico di sviluppo dell'intero territorio comunale.

Una visione velleitaria in un momento come questo? Al contrario. L'impegno del PCI e dell'amministrazione di sinistra ha guardato con realismo verso i due fronti, perché, se per un verso si trattava di risanare anche moralmente l'attività amministrativa, di ridare fiducia ai cittadini, di riqualificare la vita di ogni giorno, si trattava e si tratta, per un altro verso di spingere più oltre nella società processi aggreganti siano essi produttivi o sociali.

proprio edificio scolastico, mentre l'attività culturale è stata particolarmente vivace nel settore della cultura. Sostanziali miglioramenti e interventi di servizio, effettuati inoltre i servizi di pubblica utilità, come il trasporto, il telefono, ecc., sono stati realizzati con notevole merito. In questi ultimi tempi, anzi la DC aveva subito un notevole spostamento a destra ed ora punta, in questa campagna elettorale, allo scontro e all'alleanza (fini a se stessi). Ad imprimere questo corso è stata la lista democristiana, che ha fatto da crociato a tutto campo, e nell'altra che hanno saputo stabilire un corretto rapporto con l'opposizione democratica, che ha saputo, soprattutto, alla partecipazione ed al sostegno popolare espressi sia attraverso i consigli di zona e di quartiere, sia in incontri diretti e continui tra amministrazione comunale e popolazione. Dalla stabilità politica e dal consenso popolare gli amministratori hanno tratto sempre energia e prestigio per andare ad un costante e serrato confronto con enti e istituzioni operanti a livello locale, regionale e nazionale, cui sono state frequentemente rappresentate le esigenze del

popolazione, ottenendo soddisfazione e risultati notevoli. Va tuttavia ricordato che non sempre dalla DC vennero contributi costruttivi. In questi ultimi tempi, anzi la DC aveva subito un notevole spostamento a destra ed ora punta, in questa campagna elettorale, allo scontro e all'alleanza (fini a se stessi). Ad imprimere questo corso è stata la lista democristiana, che ha fatto da crociato a tutto campo, e nell'altra che hanno saputo stabilire un corretto rapporto con l'opposizione democratica, che ha saputo, soprattutto, alla partecipazione ed al sostegno popolare espressi sia attraverso i consigli di zona e di quartiere, sia in incontri diretti e continui tra amministrazione comunale e popolazione. Dalla stabilità politica e dal consenso popolare gli amministratori hanno tratto sempre energia e prestigio per andare ad un costante e serrato confronto con enti e istituzioni operanti a livello locale, regionale e nazionale, cui sono state frequentemente rappresentate le esigenze del

I candidati PCI a Crotonese

- 1) COLURCIO Giovanni (deputato), consigliere uscente
2) ANANIA Antonio (orafo)
3) ARONTE Pasquale (edile), consigliere uscente
4) ARCURI Maria Teresa in Simbari (stud. univ.)
5) BUSCEMA Giuseppe (medico)
6) CARUSO Francesco (presidente A.M.P.S.)
7) CORASANITI Vincenzo (operaio)
8) CORIGLIANO Antonio (operaio)
9) CORIGLIANO Giuseppe (pensionato)
10) COTRONI Piero (medico)
11) DE LUCA Vittorio (contadino)
12) DE SANTIS Franco Saverio (professore)
13) DEVONA Maria (infermiere-indipendente)
14) DI LASCI Salvatore Domenico (dott. in Econ. e Comm. Cattolico indipendente)
15) D'IPPOLITO Pasquale (procuratore ufficio Imposte Ind.)
16) FRISERINO Salvatore (dott. in Legge indipendente)
17) GIACOMINO Giuseppe (medico)
18) GUIDA Antonio (ferroviero)
19) IRITALE Sergio (associatore)
20) LI GOTTI Maria Teresa (professoressa)
21) LIPEROTTI Luigi (operaio)
22) LUMARE Pasquale (commerciante), consigliere uscente
23) MANO Salvatore (direttore ufficio I.N.A.M. indipendente)
24) MESSINA Antonio (impiegato Cellulosa Calabria)
25) MESURACA Gradino (medico), consigliere uscente
26) MONTANARI Pasquale (contadino)
27) MUNGARI Francesco (professore indipendente)
28) NICOLETTA Antonio (bancario)
29) OLIVERIO Antonio (studente)
30) OLIVERIO Antonio (bancario)
31) PACE Giuseppe (preside), consigliere uscente
32) PEDACE Emilio (professore), consigliere uscente
33) PERTICONE Elio (medico), consigliere uscente
34) PERRONE Giuseppe (perito chimico), consigliere uscente
35) RIZZO Maria Francesca in Scibilia (professoressa)
36) RIZZUTO Rosa Maria in Traverso (assistente sociale)
37) SCALI Ilario (stud. univ.), consigliere uscente
38) SCIDA Osvaldo (commerciante), consigliere uscente
39) SIDA Maria (bancario)
40) TEDESCO Tommaso (architetto indipendente)

I candidati PCI ad Acri

- 1) ROCCO Angelo, sindaco uscente
2) ALBERTI Armando, consigliere uscente
3) ALESSIO Antonio (professore di educazione artistica)
4) CAPALDO Giuseppe (dotto in scienze biologiche)
5) CAPALDO Giuseppe (perito chimico)
6) COSCHIGNANO Michele (insegnante artistico)
7) DE BERNARDO Massimo (studente universitario)
8) DE GIACOMO Giuseppe (contadino)
9) DOLCE Vincenzo (perito industriale)
10) FERRARO Francesco (professoressa di lingue straniere)
11) FERRARO Teresa (dottoressa in lettere)
12) FIORE Angelo (artigiano sartio)
13) FUSARO Damiano (tautista)
14) FUSARO Raimondo (bracciante), consigliere uscente
15) GRADILONE Angelo (operaio)
16) LONGOBUCCO Martino (meccanico)
17) LUZZI Antonio (studente universitario)
18) MOLINARI Giuseppe (autotrasportatore)
19) MORRONE Antonio (insegnante elementare)
20) PALDINO Angelo (bracciante)
21) PERRI Giuseppe (contadino pensionato)
22) PERRONE Arcangelo (bracciante)
23) SCAGLIONE Luigi (imprecario), consigliere uscente
24) SCARLUZZO Giuseppe (professore di filosofia)
25) SICILIANO Leonardo Giuseppe (commerciante), ex-consigliere uscente
26) SPOSATO Domenico (perito elettronico)
27) SPOSATO Natale (muratore)
28) STUMPO Francesco (bracciante)
29) TUCCI Domenico (commerciante)
30) ZANFINO Pasquale (dottore in Lettere)



Oloferne Carpio